di Paolo Facchinetti

MARADONA, UN PATRIMONIO DA SALVARE

Avevo definito Maradona un tossicodipendente (Guerino N. 14). Purtroppo gli ultimi eventi mi hanno dato ragione: non capriccio di un giorno era stata la coca trovatagli nelle urine il 17 marzo bensì frammento di una abitudine consolidata, tanto da non potersene più liberare. E non congiura italiana era stato l'averlo colto in fallo. Questa volta l'hanno beccato nella sua Baires. Le immagini televisive ce lo hanno impietosamente mostrato nel momento più drammatico della sua vita di uomo: completamente «fatto» di droga, il viso da barbone forato dagli occhi sbarrati e tagliato da un sorriso ebete. E poi il pianto, di vergogna o di rabbia. Ho letto e sentito commenti sorprendenti su questa nuova vicenda di Maradona. Mi meraviglia la sorpresa di molti, adesso. E mi colpisce la durezza di certe dichiarazioni («Ha infangato l'immagine del calcio»). Se le drastiche reazioni di oggi fossero state espresse un mese fa, è possibile che Maradona sarebbe stato indotto a un più approfondito esame di coscienza. Invece se ne era tornato in Argentina accompagnato dalle benedizioni di molti. Bisogna distinguere il «pubblico» dal «privato», era stato detto (mi chiedo adesso se sono tutti stupidi quelli che «aprono» il telegiornale col caso Maradona, in tutto il mondo); è una congiura, una trappola, avevano gridato altri; qualcuno era arrivato ad applaudire: ha fatto bene a prendere cocaina, e che sarà mai un po' di polvere, la prendono tutti, no? E questo era stato il definitivo passaporto per il paradiso.

Maradona, confortato dal perdono, dalla comprensione e dall'affetto dei più, ci è ricascato. È stato arrestato e, dopo trenta ore di interrogatorio, rilasciato su cauzione. Rischia sei anni di galera. Riportandolo a casa, il suo manager Franchi ha detto: «Da oggi è un altro Maradona». *Credo volesse dire: la lezione è servita.*

Su Maradona oggi confermo il sentimento che espressi un mese fa: mi suscita infinita pena. Non lo giudico perché nessuno di noi, che trova già così difficile indagare su se stesso, può arrogarsi il diritto di dare un giudizio morale su un proprio simile. Chi può dire che cosa l'abbia indotto a esplorare gli abissi dell'abiezione? Dico invece che adesso credo nel riscatto di Maradona: ha toccato il fondo della vergogna, se ne è reso conto, e, come ha annunciato Franchi, forse si è convinto della necessità di dare un taglio netto a questo genere di vita. Maradona è un patrimonio che non va dilapidato, la sua scienza calcistica non va disconosciuta solo perché l'uomo ha commesso un errore, sia pure gravissimo. Un uomo che sbaglia, si pente, sconta la colpa, diventa miglior insegnante di vita di qualsiasi teorico pedagogo. Per questo dico: ora aiutiamo Maradona. E aggiungo: fossi il Napoli, fra un anno lo chiamerei a dirigere il settore giovanile. I ragazzi sanno capire e perdonare più degli adulti: Maradona sarebbe attendibile e ascoltatissimo maestro di vita e di calcio.

Arriva da noi, fra poco, un altro calciatore che viene detto abbastanza irrequieto. Parlo di Paul «Gazza» Gascoigne. Di lui il «Sun» racconta volentieri che dà fuori da matto, che si ubriaca, disturba le ragazze e via dileggiando. Spero non sia così. Ad ogni modo sarà un bel tipetto da giornali. Immagino già il turbine da cui sarà investito. È appena un ragazzo, compie 24 anni fra poche settimane (27 maggio, per la precisione): la Lazio farà bene a prendere subito le giuste misure per proteggerlo e per imbrigliarlo pur concedendogli lo spazio vitale in cui agitarsi, come esigono la sua giovane età e il suo temperamento. Roma è città non meno difficile di Napoli, le tentazioni non mancano...

Il volto allucinato di Maradona, l'arresto, la liberazione dietro cauzione: un dramma umano in tre immagini

NEL PROSSIMO NUMERO

■ **MARADONA 2011:** un appassionante viaggio nel futuro del pibe, un avvincente racconto di fantacalcio. Come sarà Diego fra vent'anni? Che cosa farà? Gianni de Felice fa due ipotesi...

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MILAN: SENTENZA STUPIDA E IPOCRITA

La sentenza del Jury d'Appel dell'Uefa a carico del Milan è un capolavoro di stupidità e ipocrisia. Non esiste un solo mattone concettuale che appaia idoneo a puntellarla in qualche modo. L'anno di squalifica inflitto alla società rossonera sembra una mostruosa assurdità anche a chi è convinto, come chi scrive, che il comandante Galliani e il suo equipaggio abbiano combinato a Marsiglia una stupidaggine colossale, tradendo non soltanto il regolamento ma soprattutto la filosofia berlusconiana di totale chiusura alle speculazioni cavillose: l'ultimo a comportarsi come si è comportato Galliani a Marsiglia poteva essere l'amministratore delegato e vicepresidente di una società storicamente nemica delle vittorie «a tavolino». Ma questi sono fatti della gestione calcistica italiana, destinati a rimanere estranei alle valutazioni — se così vogliamo chiamarle — del Jury d'Appel. Valutazioni che dovevano rispondere a requisiti strettamente tecnici o a nobili valori morali, e che hanno invece disatteso entrambi.

La stupidità della sentenza riguarda la sua precaria motivazione tecnica. Il regolamento Uefa è molto preciso sui casi di «rifiuto di giocare» (art. 6), generalmente determinati da questioni politiche, e fissa le sanzioni pecuniarie per le società inadempienti. Il secondo comma aggiunge, in verità, che «se le circostanze che hanno motivato il rifiuto sono tali da giustificare misure supplementari», la commissione disciplinare può decidere «anche» la sospensione temporanea del club dalle competizioni. Appare evidente che il Milan non si rifiutò di giocare a Marsiglia, ma ritenne — sbagliando, sia chiaro — che le condizioni ambientali non consentissero il regolare svolgimento degli ultimi due o tre minuti di recupero e soprattutto ritenne — per momentanea follia — che toccasse al suo dirigente valutare quelle condizioni. Non occorre un quoziente d'intelligenza particolarmente elevato per capire che la presenza di centinaia di persone sul terreno di gioco rappresentava un'attenuante — sia pure marginale — dell'infrazione commessa dal Milan e non un'aggravante tale da «giustificare misure supplementari», come la squalifica di un anno. Il capovolgimento di questa elementare applicazione del regolamento costituisce a mio avviso un atto di stupidità dei membri del Jury d'Appel.

Quando pensiamo che possa essere stato commesso per dare un alibi tecnico a una sentenza pre-costituita in nome di una presunta difesa dell'etica sportiva, arriviamo al capolavoro di ipocrisia. All'Uefa non è parso vero dare una bacchettata sulle dita all'invadente e onnipotente Berlusconi e soprattutto dare una lezione di sportività a noi italiani, cialtroni d'Europa. Mi par di sentire i ruttini asfittici di quei barbagianni: *«Toujours les Italiens, oh, quel dommage»*. E giù sprezzanti inarcate di pensosi sopraccigli, per compatire e soprattutto educare con sentenze esemplari l'insopportabile vocazione alle drittate di quei fregoni degli italiani.

Berlusconi e Galliani in tribuna: meditano già un ritorno alla grande del Milan in Europa nella stagione 1992-93

Ah, sepolcri imbiancati, calate i vostri sudari. Non ho la *verve* dell'avvocato toscano Peppino Giusti, che prese per i fondelli Alfonse de Lamartine rispondendo alle sue accuse col celebre «scherzo» che cominciava coi versi: *«A noi larve d'Italia, mummie dalla matrice/fu becchina la balia, anzi la levatrice/...»*. Posso solo dire che noi del calcio italiano non siamo affatto stinchi di santo, ma non accettiamo lezioni di morale e di lealtà da codesta Uefa, offertasi da molti anni in affitto al multiforme gruppo Adidas: uno dei colossi del business sportivo che da un anno è controllato — guarda com'è carogna il caso — proprio dal presidente del Marsiglia, *monsieur* Bernard Tapie. E questa è soltanto una delle ragioni per le quali sarebbe stato decente che l'Uefa si fosse limitata ad infliggere sanzioni tecniche, astenendosi dalla tentazione di insegnare a suon di squalifiche l'onestà sportiva e la correttezza.

La provincialata brianzola di ritirare la squadra con la prospettiva di speculare su un ipotetico 3-0 appare come un peccatuccio venialissimo, di fronte alle prodezze roulettistiche e amministrative di Herr Neuberger, capo supremo del calcio tedesco, illustrateci ripetutamente da «Stern» e da un paio di inchieste; di fronte agli scandali che squassarono la federcalcio belga e allo spregiudicato affarismo dei mercanti olandesi dispiegati su un fronte che va da Lisbona a Milano. In Francia, patria del penultimo presidente dell'Uefa, Jacques Georges, ne succedono e se ne sentono di tutti i colori: il Bordeaux, travolto dalla bancarotta, corrompeva gli arbitri di coppa con le puttane; il signor Tapie è squalificato per un anno per avere tentato di condizionare un arbitro con pressioni indebite: e limitiamoci all'infrazione sportiva, sorvolando sulle «osservazioni fiscali» suggerite da alcune retribuzioni del Marsiglia.

E ora, in mezzo a questo lindo ambientino, dovremmo fare noi italiani la figura dei soliti speculatori antisportivi e scorretti? No, signori del Jury d'Appel, anche sotto il profilo morale dovreste vergognarvi della buffonata che avete commesso. Fra un Tapie squalificato per pressioni sugli arbitri e un Galliani squalificato per abbandono «saudita» del campo, non avrei esitazioni su chi invitare a dimettersi. Tengo l'Adriano, come ha giustamente fatto Berlusconi. Mi sembra, non dico più ruspante, ma sicuramente meno sofisticato.

* * *

Scala stampa del sotto-stadio torinese. Attenzione, proto: scrivo «scala stampa», perché è sui gradini di una scala che i personaggi juventini si lasciano intervistare dopo le partite. Mercoledì di magro, notte fonda, Juve fuori dalla Coppa delle Coppe. Montezemolo tiratissimo, l'aria insolitamente stanca, consegna con appropriata dizione il suo rammarico alle telecamere. Appare Marco Tardelli e un telecronista di incrollabile e dichiarata fede bianconera mi dà di gomito, dicendo: «Ci fosse stato uno come lui, ora non saremmo a salutare la Signora». Belle parole. Ripenso a Furino, a Benetti, a Gentile, a Castano, a Morini: a quanti sotto la bandiera bianconera non giocavano, ma combattevano. Rifletto anche sullo spettacolo appena visto e, ahimè, inaspettatamente sofferto, saltando come un pirla ad ogni palla-gol sprecata dinanzi alla porta di Zubizarreta. E rivedo un Baggio che si butta a tomba aperta in paurose mischie o contro bulloni minacciosamente spianati, che rincorre ogni pallone, che svaria da un'ala all'altra del fronte d'attacco, che più punta di così non ricordo neanche il Boninsegna dei tempi andati. E rivedo un Hässler, panzerino tuttofare, che corre a stracciapolmoni mulinando le sue frenetiche gambette da un capo all'altro del campo e che di testa — lui, gigantino tascabile — impone a Zubizarreta una insidiosissima deviazione a terra. E rivedo uno Schillaci, prima pippa da panchina e poi demiurgo da miracolo, che non salta nei tackles ma oppone all'altrui la sua piota egualmente minacciosa e tosta.

Rivedo tutto questo coraggioso ribollire di Juve formato addio — dove di *fighters* come Tardelli ce n'erano non uno ma undici — e mi domando: la Juve di Maifredi avrebbe fatto questa fine, se i commoventi prodi

dell'ultima inutile ora avessero avuto il fegato di giocare così in tutto il campionato? Provino a domandarselo anche i dirigenti bianconeri, al momento di concludere il bilancio della stagione. Magari si accorgeranno che, oltre a licenziare Maifredi, bisognerà spiegare a qualche divo juventino che *fighter* e *fighetto*, anche se si somigliano, sono due parole diverse.

* * *

Dev'essere più difficile, oggi, uscire di scena. Il divo è più ricco, più famoso, più internazionale, più star: più divo, insomma. Un tempo potevano andare in pensione serenamente, senza traumi, i signori Schiaffino e Sivori, Anquetil e Bobet, Loi e Joe Louis, Fiorenzo Magni e Armin Hary, Merckx e Pietrangeli. Il villaggio della gloria sportiva era meno globale. Bisognava diventare Tarzan dopo essere stati Weissmuller o chiamarsi Pelé per avere notorietà da Sydney ad Anchorage. Oggi la gloria è più breve ma più vasta: dunque, più devastante. La ricchezza è più fulminea e impetuosa: dunque, più travolgente. E quando esse si allontanano, più risucchiante è il baratro di solitudine che si apre sotto i piedi del divo diventato «ex».

Sull'orlo di questo baratro si appostano i diavoli tentatori del «sensazionale ritorno, da comprare a scatola chiusa». Ad occhi egualmente chiusi si vendono i divi incapaci di maturare come «ex», perennemente colti da soprassalti di nostalgia, prigionieri di un passato troppo abbagliante per essere tanto presto dimenticato. Il contratto è là, l'assegno è là: che male c'è, un professionista deve sfruttare le occasioni. È un alibi. Quasi sempre i soldi sono l'ultima cosa. L'ex-divo che accetta la mesta recita di una *rentrée*, inattendibile e insignificante da ogni punto di vista, non insegue altro che le luci della ribalta. Si chiami Spitz o Foreman, o Bjorn Borg, o Leonard, egli cerca soprattutto il bagno di luce dei riflettori. Perché è in crisi di astinenza dalla notorietà: deve iniettarsi una dose di protagonismo, di pubblico interesse. Qualcosa che interrompa il vuoto di un anonimato, che gli sembra non l'anticamera della vecchiaia, ma la vecchiaia stessa: una presenza spaventosa per questi bambini incapaci di capire che il trenino s'è rotto. □

18

anno LXXIX
n. **18** (843)
1/7 maggio 1991
L. 3.000

In copertina: L'Inter fra due fuochi

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI

INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)

REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO

Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi / Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino

DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Får Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI

AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI

DIREZIONE EDITORIALE

Direttore
ADOLFO GALLEAZZI

Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI

Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI

Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI

Ufficio concorsi
SERENA SANTONI

Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE

Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

Ecco i volti più familia

Ogni domenica, alle 20.30, intere platee di sportivi italiani guardano molto attentamente Galagoal. Scrutano, con interesse mai notato prima, dati e classifiche. Si soffermano, senza fiatare, su commenti e interviste. Non tolgono gli occhi nemmeno un istante dalle immagini dei gol. Sarà per il carisma di Josè Altafini,per la competenza di Massimo Caputi, o forse,chissà, per quel qualcosa in più che tutti trovano in Alba Parietti. Fatto sta che Galagoal conquista nuovi spettatori ogni domenica. Sarà perché è un programma fatto con la testa.

GALAGOAL

Da sinistr
Alba Parietti, Massimo
i conduttori di Galagoal.

ri della domenica sera.

a a destra:
Caputi e Josè Altafini,
Ogni domenica alle 20.30.

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

ARBITRI, PARLIAMOCI CHIARO!

Coppetelli e Sguizzato, due arbitri di lunga e modesta carriera rivalutati da Casarin, hanno forse deciso la lotta per lo scudetto. Entrambi nella trentesima giornata hanno negato un evidente rigore alle squadre milanesi; ne ha quindi approfittato la Sampdoria per aumentare il vantaggio. L'Inter si lamenta anche, a ragione, per un pallone spedito da Serena oltre la linea di porta e rinviato da Pin. Il telebeam ha dimostrato che era gol. In proposito non mi sento di mettere sotto accusa né Coppetelli né il segnalinee: difficile stabilire, in una frazione di secondo, se un pallone a mezza altezza ha più o meno varcato una linea ipotetica. Ridicolo che nel Duemila decisioni di questo tipo siano ancora affidate alla fallibilità dell'occhio umano. Nessuno sport è stupidamente conservatore come il calcio. Tutti hanno cercato di utilizzare i mezzi messi loro a disposizione dal progresso in modo da garantire ai concorrenti la massima equità, il pieno rispetto dell'esito agonistico. Arrivi, cronometraggi, eventuali violazioni delle regole, superamento o meno di certe linee: tutto è chiarito in modo definitivo dall'elettronica. La finalità del calcio è il gol; sarebbe logico che si cercasse almeno, di stabilire quando il pallone è entrato o no in porta. Non ci vorrebbe molto; basterebbero un paio di cellule fotoelettriche. La FIFA, così prodiga di ipotesi riformistiche, potrebbe almeno attivarsi perché questa semplicissima e doverosa innovazione venisse attuata nei campionati professionistici. L'aveva proposto, nella parte conclusiva del suo mandato, il presidente dell'AIA Campanati; era una giusta proposta, naturalmente accolta con generali sberleffi.

Non ho nessuna intenzione di processare Coppetelli e Sguizzato; gli errori fanno parte del loro lavoro. Ho approvato e difeso la riforma di Casarin; non cambierò idea neppure su questa. Credo però che il designatore, tirate le somme a fine stagione, debba parlare chiaro agli arbitri. Nessuno può pretendere che essi applichino il regolamento in modo totalmente uniforme e omogeneo; ci mancherebbe. Ma non sono tollerabili neppure interpretazioni completamente diverse, anzi opposte. I tre arbitri più utilizzati da Casarin in serie A (Sguizzato 15 partite, Coppetelli e Beschin 13) sono, per esempio, allergici ai rigori. Sguizzato non ne ha fischiato neppure uno; Beschin e Coppetelli soltanto due. Possibile che in 15 partite all'arbitro veneto non sia capitata neppure una occasione in cui sarebbe stato opportuno decretare un tiro dal dischetto? Possibile che con lui, con Coppetelli e Beschin i difensori diventino tutti angioletti? Che in area ci si comporti come gentiluomini invitati a prendere un thè? È possibile che Sguizzato terrorizzi i calciatori fino al punto di farli diventare buoni buoni? Infatti non ne ha mai espulso uno quest'anno in serie A; i suoi colleghi ne hanno cacciati via a carrettate. Ma tutto potrebbe andare bene, se non avessimo poi il partito dei super-rigoristi. Lo capeggia Lo Bello junior che ha fischiato 11 rigori in altrettante partite. Evidentemente con lui i difensori diventano belve. Il rapporto di Lo Bello con i rigori è curioso; l'anno scorso fece impazzire i milanisti perché gliene negò un paio a Verona. Sacchi si indignò e fu cacciato via insieme a Van Basten, Rijkaard e Costacurta. Adesso basta respirare troppo forte e Lo Bello ti punisce col rigore. Molto severo anche il giovane Ceccarini: otto tiri dal dischetto in 11 partite e sei espulsi. Longhi (7 su 12), Luci (6 su 11), D'Elia (6 su 12), Trentalange (5 su 10), Baldas (5 su 12), Merlino (3 su 4) e Mughetti (3 su 2) non si fanno pregare quando c'è un episodio poco chiaro in area.

Tra i due schieramenti, un gruppone il cui atteggiamento in proposito si può definire moderato. In 30 giornate sono stati assegnati 96 rigori, 69 alle squadre di casa, 27 a quelle in trasferta. D'Elia (6), Pairetto e Stafoggia (4) han fischiato soltanto in favore dei padroni di casa, come Coppetelli, Beschin, Felicani, Nicchi, Frigerio e Cornieti (2 rigori ciascuno). Agli ospiti ne hanno assegnati 3 Lo Bello, Baldas e Trentalange; 2 Luci, Ceccarini, Cinciripini, Longhi e Mughetti.

Sguizzato e Coppetelli: allergia ai rigori

Se estendiamo il discorso sui rigori alle società il nostro stupore aumenta. Non si può fare a meno, per esempio, di dar ragione a Sacchi quando si lamenta degli arbitri. Il suo Milan ha avuto soltanto due rigori a favore (ininfluenti) e tre contro (tutti decisivi). Soltanto il Cagliari (zero pro e 5 subiti) è stato trattato peggio. Sampdoria, Inter e Napoli hanno avuto 8 calci dal dischetto; Bari Juventus e Genoa 7; Atalanta, Lecce e Bologna 6; Torino, Lazio, Roma, Pisa e Cesena 5; Fiorentina 4; Parma 3.

Alcune cifre sono inspiegabili. Per esempio il Lecce è la squadra che ha segnato il minor numero di gol (18); eppure ha avuto 6 rigori (tutti trasformati). Cioè il 33% delle sue reti è venuto dal dischetto. Non si capisce come i suoi attaccanti possano aver subito più falli da rigore rispetto a quelli del Milan (che ha segnato il doppio dei gol), della Roma, del Torino, del Parma. Ancora più stupefacente un altro dato riguardante la squadra pugliese. Il Lecce ha subito 41 reti ma soltanto due volte i suoi difensori sono stati puniti con un calcio di rigore; meno di tutti, persino di Milan (la miglior difesa del torneo con 17 reti subite), Inter e Sampdoria (tre a testa). Contro il Pisa ne sono stati decretati 9; comprensibile considerando che ha la difesa più perforata del torneo. Meno comprensibili i 9 decretati contro il Parma, la cui retroguardia è di buon livello. Naturalmente sarebbe assurdo pretendere proporzioni esatte fra il numero di gol realizzati e i rigori avuti, né fra le reti incassate e i rigori subiti. Ma una certa logica dovrebbe sempre esserci. Non è possibile che squadre d'attacco come Roma e Torino, dotate per di più di straordinari contropiedisti abbiano ottenuto meno calci di rigore di squadre decisamente meno dotate in fase offensiva.

Se poi facciamo un bilancio dei rigori a favore e contro ne risulta una classifica ancora più curiosa. Sampdoria ed Inter hanno un saldo positivo di più 5; seguiti dal Lecce (più 4); da Juve e Napoli (più 3); dal Genoa (più 2); da Torino, Lazio e Bari (in perfetta parità); da Milan, Atalanta, Bologna e Fiorentina (tutte a meno 1); dal Cesena (meno 3); dal Pisa (meno 4); dal Cagliari (meno 5) e dal Parma (meno 6). La squadra rivelazione dell'anno è stata così maltrattata da figurare all'ultimo posto, molto indietro rispetto a clubs quasi retrocessi. Strano, no? Impressionante che tra Lecce e Parma ci sia una differenza (tra più e meno) di ben dieci rigori!

Se facciamo il conto dei rigori concessi nelle ultime due stagioni, risulta abbastanza evidente che Milan e Roma sono stati fortemente penalizzati. Il Milan in entrambe le annate ha lottato per lo scudetto; la Roma ha fatto un ottimo campionato con Radice e un buon campionato con Bianchi. Eppure Milan e Roma, in due anni, hanno avuto soltanto 7 rigori a favore. Non c'è dubbio che il Palazzo non ami Berlusconi e che Viola (nonché i suoi eredi) fossero piuttosto antipatici a chi conta.

Milan e Roma sono all'ultimo posto di questa classifica. In testa troviamo il Napoli con 18 rigori, poi l'Inter 17; quindi Juve, Fiorentina e Bari 14; Sampdoria 13; Lecce e Bologna 12; Atalanta 11; Genoa 10; Lazio e Cesena 8. Come si vede il Milan e le società romane non hanno avuto un trattamento adeguato alla loro classifica e al loro valore. È curioso che il Milan (la cui principale caratteristica è proprio il gioco offensivo) abbia subito meno falli da rigore di squadre abitualmente ai margini della zona salvezza. Casarin, a fine anno, si domandi il perché di tante anomalie. □

Inter e Sampdoria si ritrovano faccia a faccia al Meazza per quello che potrebbe essere il match decisivo. La determinazione di Trapattoni contro la voglia matta di Boskov: chi vincerà?

di Adalberto Bortolotti

Fra Vujadin Boskov (a sinistra, fotoDe Pascale) e Giovanni Trapattoni (sotto, fotoSabattini) c'è di mezzo uno... scudetto. Il 5 maggio, forse, l'ardua sentenza

VOLERE VOLARE

VOLERE VOLARE

Giuseppe Bergomi

Moreno Mannini

E duello sia. Il Milan si è fatto da parte, fungerà da spettatore solo marginalmente interessato. Il 5 maggio va in onda a San Siro lo scontro-scudetto, con questa gamma di possibilità: una vittoria della Sampdoria chiuderebbe definitivamente il discorso, assegnando al club blucerchiato il primo scudetto della sua storia e alla città di Genova un titolo tricolore a 67 anni di distanza dall'ultimo, conquistato dal Genoa nel 1924; un pareggio avvicinerebbe di molto questa possibilità, senza però renderla ancora definitiva: con tre partite davanti e un calendario impegnativo la Samp potrebbe accusare la paura di vincere, altre volte fatale in analoghe circostanze; un successo dell'Inter regalerebbe un finale di straordinaria intensità emotiva, con chances equamente ripartite e persino con la remota possibilità di un nuovo coinvolgimento del Milan.

La partita sarà anche una sottile schermaglia fra due tecnici di lunga milizia, accomunati dallo spirito pragmatico e divisi da un carattere opposto: dispotico, perfezionista e calcolatore Trapattoni, ansioso di ripresentarsi alla corte di Agnelli ornato di un altro alloro; possibilista, accomodante e uomo di mondo Boskov, che deve ripagare Mantovani di una sofferta riconferma. Muoveranno le loro pedine cercan-

Walter Zenga

Sergio Battistini

Marco Lanna

Gianluca Pagliuca

do entrambi l'arma della sorpresa. Per questo è una partita difficile da «giocare» in anticipo.

Abbiamo però provato a immaginare un confronto (che tiene conto del valore assoluto e del rendimento stagionale) fra gli uomini che si fronteggeranno in campo e che rappresentano il meglio del nostro fastoso torneo. Un giochetto, appunto, da interpretare col giusto spirito. Seguiteci.

ZENGA-PAGLIUCA. I due migliori portieri italiani. Zenga è la continuità ad altissimo livello, la classe e l'estro temperati dall'esperienza; Pagliuca un'imperiosa rivelazione, un portiere senza punti deboli, spavaldo ai confini dell'arroganza (non guasta, nel ruolo), acrobatico fra i pali, deciso in uscita. Zenga ha appena compiuto i trentun anni, Pagliuca ne ha sei di meno, ma ha bruciato le tappe. Voto: 9 per entrambi.

BERGOMI-MANNINI. L'impagabile zio Beppe, con quella lunghissima e gloriosa carriera che si ritrova alle spalle, non ha ancora ventotto anni. In questa stagione ha pendolato dal ruolo naturale di secondo stopper (in collaudata simbiosi col gemello in azzurro Riccardo Ferri) a quello acquisito di battitore libero. Bravissimo in entrambi, naturalmente. Come difensore sull'uomo è implacabile, intimidatorio al punto giusto, forte nel tackle e in elevazione.

Quando si prende qualche licenza sa lasciare il segno anche in attacco. Mannini ha un anno in più, ha trovato soddisfazioni sicuramente inferiori ai meriti in campo internazionale, è un marcatore di sbalorditiva velocità, capace di recuperi folgoranti. Con Vierchowod costistituisce a sua volta una coppia che ha convinto Boskov sin dall'inizio a rinunciare alla zona («Ho i due migliori marcatori individuali del mondo, sarei matto se non li sfruttassi»). La carriera raccomanda Bergomi; il rendimento stagionale, altissimo, pone Mannini sul suo stesso livello: 8 per l'uno e l'altro.

BREHME-BONETTI (o Invernizzi). Qui non ci sarebbe gara, perché il tedesco è un fuoriclasse del ruolo, il migliore al mondo dopo il tramonto di Cabrini. Però ha avuto una stagione tribolata: prima una forte flessione, poi infortuni a catena, tant'è vero che è in odore di «taglio», per il futuro. Bonetti è un terzino adattato, un centrocampista di fascia multiuso di grande irruenza ma di non eccezionale lucidità. Invernizzi, uomo d'ordine e di contenimento, ha meno spinta e più raziocinio tattico: 8 per Brehme, 6,5 al sampdoriano di turno.

BATTISTINI-LANNA. Reduce da una grandiosa stagione fiorentina, Battistini rappresenta l'ennesima incompiuta interista sul fronte del battitore libero (un ruolo che ha passato in rassegna infiniti aspiranti senza trovare una soluzione ottimale). Trapattoni l'ha spesso impiegato a centrocampo (con Paganin in marcatura e Bergomi alle spalle di tutti), ottenendo risultati apprezzabili. Lanna, marcatore per vocazione, è stato imposto dagli infortuni di Pellegrini e Cerezo, ma si è mostrato molto funzionale, per i suoi modi spicci, l'abilità nel gioco aereo, la capacità di scambiarsi con Vierchowod e

segue

Andreas Brehme

Ivano Bonetti

LA SFIDA

segue

di coprirlo quando avanza: 6,5 per entrambi.

FERRI-VIERCHOWOD. Si disputano anche la maglia azzurra e quindi sono chiaramente i più affidabili stopper in circolazione (non solo in Italia). Ferri ha quattro anni di meno, però ha avuto un'annata non felicissima a causa dei postumi di guai fisici. Quando sta bene, non mostra punti deboli: atletico, fortissimo di testa, irriducibile nel tackle, dotato di un tiro da lontano pericolosissimo. Vierchowod è un guerriero straordinario, che irride alle leggi del tempo: ogni anno che passa lo trova più efficiente e completo. Nell'arco della stagione, meglio il sampdoriano, reduce da due gol consecutivi e decisivi: 8 a Vierchowod, 7 a Ferri.

BERTI-PARI. Hanno incarichi tattici molti diversi. Berti è un veltro perennemente lanciato verso la porta avversaria, capace di proiezioni vorticose e travolgenti, abile anche nelle conclusioni a rete. Pari è un mediano interdittore, capace di annullare gli avversari più rinomati. Nei rispettivi ambiti sono entrambi al vertice dei valori: 7,5 a tutti e due.

BIANCHI-LOMBARDO. Con il granata Lentini costituiscono il meglio dei tornanti del campionato. Bianchi è forse

Alexei Mikhailichenko

Fausto Pizzi

Riccardo Ferri

Pietro Vierchowod

tatticamente più ordinato, anche per i delicati compiti di equilibratore che gli assegna Trapattoni. Lombardo è più travolgente nelle sue discese sulla fascia, grazie a un cambio di velocità che è la sua arma migliore. Lombardo ha trovato anche la Nazionale, quest'anno, e Boskov lo ha affinato, con impieghi talvolta più arretrati: 7 a Bianchi, 8 a Lombardo.

PIZZI-MIKHAILICHENKO. Abbinamento stravagante. Pizzi è un talento naturale, un tuttosinistro dalla tecnica raffinata, che non ha sempre incrociato i gusti del Trap, portato a privilegiare una sostanza magari più prosaica. E infatti gli sono stati preferiti, a turno, Stringara, Beppe Baresi o lo stesso Battistini. Mikhaichenko sarebbe un campione. Anzi, nella sua Nazionale lo è ancora (vedi la recente partita di Budapest risolta da un suo gol), ma nella Samp non si è ambientato, anche per la difficoltà a calarsi nel tessuto tattico di una squadra anomala, che gli chiede compiti non perfettamente compresi o congeniali. Non è detto che giochi, infatti. Nel dubbio, 6,5 a tutti e due.

KLINSMANN - VIALLI. Uomini-gol di grande eclettismo, attaccanti moderni, entrambi amanti dell'acrobazia. Più forte di testa il tedesco, anche per via della statura, più portato alla manovra Vialli, capace di ripiegare, di tendere agguati, di scambiare posizione col gemello Mancini per depistare il proprio marcatore. Klinsmann è goleador più naturale, ma anche più elementare e prevedibile. Vialli, ripresosi dallo choc mondiale e da fastidiosi inconvenienti fisici, è un giocatore più completo: 8 a Klinsmann, 9 a Vialli.

MATTHÄUS-DOSSENA. Lothar è il motore dell'Inter, un giocatore così imperversante da condizionare l'intera squadra, che da lui aspetta l'imbeccata ma anche il gol. Anche nel contesto della stagione è stato di volta in volta tornante di fascia, interno autentico, uomo di copertura. Il naturale antagonista di Matthäus come uomo-guida sarebbe stato Cerezo, frenato dai suoi ricorrenti malanni, ma anche capace di un rientro a sor-

Alessandro Bianchi

Attilio Lombardo

Jürgen Klinsmann

Gianluca Vialli

Pallone d'oro per meriti mondiali, ha onorato il premio con un campionato ad altissimo livello. Dossena è un esemplare professionista che si mantiene in gran spolvero, malgrado gli anni e le rivoluzioni di ruolo cui viene di continuo costretto.

presa. Voti: 9 per Matthäus, 7 per Dossena.

SERENA-MANCINI. Aldo Serena è un collaudato uomogol per tutte le stagioni, un attaccante d'area di grande rendimento, che quest'anno non ha brillato al meglio e ha conosciuto prolungate astinenze, ma che costituisce sempre un'insidia per qualsiasi difesa. Mancini è il giocatore dell'anno, ha assunto la leadership tattica e morale della squadra. Il ruolo di seconda punta (che siamo costretti ad assegnargli per carenza di etichetta) è quanto mai limitativo per il suo talento non facilmente governabile: 7 per Serena, 9 per Mancini.

TRAPATTONI-BOSKOV. Il Trap che sogna il grande ri-

LA SFIDA

segue

torno juventino non ha bisogno di un ritrattino di circostanza. Ha vinto come nessuno e non si è sicuramente stancato. Passa per difensivista, ma la sua squadra ha segnato più gol di tutti. Boskov è uno scaltro giramondo del pallone, maestro inarrivabile nel cementare la giusta atmosfera e tattico sofisticato: la Samp è la squadra più atipica e meno soggetta a contromisure di tutta la Serie A. Morale della favola: 9 a tutti e due.

Lothar Matthäus

Giuseppe Dossena

Roberto Mancini

C'È ANCHE JUVENTUS-MILAN

CHI LE HA VISTE?

Per trovare la Juventus a -11 in media inglese bisogna risalire all'87-88, oppure agli Anni '60. Se penso che mai squadra ha speso tanto e dopo trenta giornate di campionato non ha un assetto, trovo conferma che il calcio non è poi così semplice. Insisto sul centrocampo dei bianconeri, perché dalla capacità e dall'interdipendenza dei calciatori che formano questo reparto dipende il rendimento del complesso. Giocare in mezzo al campo è molto difficile: bisogna avere innato il senso della posizione propria e dei compagni; bisogna saper difendere, impostare e attaccare. E poi occorre saper leggere la partita; per congelare l'azione con tocchi laterali, o martellare in forcing l'avversario che dà segni di stanchezza o soffre il ritmo sostenuto. Anche contro il Barcellona, che ha sbagliato l'approccio alla gara, con quel tocchettare improduttivo, la Juve ha esaltato la «confusione disorganizzata». In quante zone del campo si viene a trovare Fortunato? E Hässler? E, dopo il suo ingresso, Di Canio? Noto una differenza tra gli ultimi 28 minuti della Roma e i 31 minuti finali della Juventus. Entrambe dovevano segnare un gol per giungere alla finale, ma mentre i giallorossi, nella disperazione, si sforzavano di ragionare, gli altri potevano sperare soltanto in un invenzione di Baggio. Contro questo undici, alla continua ricerca di un'identità, il Milan si gioca l'ultima possibilità di agganciare il vertice, nel caso l'Inter superi la Samp. Anche la società rossonera, la più ricca dopo la Juventus, mostra equilibri precari. La causa? Incomprensioni e polemiche per due partite perdute, con la Samp in campionato e col Marsiglia in Coppa dei Campioni. Mi conforta una cosa sola; che, in mezzo ai tanti discorsi, i giudizi sul calcio li dà ancora il terreno di gioco. E al Delle Alpi si vedranno di fronte una squadra che cerca un gioco e un animus pugnandi (ma l'avrà mai?) e una che, se vorrà conseguire il risultato che serve, dovrà snaturarsi. Magari decidendo di giocare in funzione di Van Basten!

Claudio Nassi

Nicola Berti

Fausto Pari

Aldo Serena

LE PANCHINE. Gli infortuni hanno ridotto quella sampdoriana, originariamente all'altezza. Così, una lieve preferenza per l'Inter: 8 a 7.

La somma aritmetica, per quel pochissimo che vale, concede un minimo margine alla Sampdoria: 101 contro 100,5, davvero un'inezia. Del resto il vantaggio di classifica giustifica e avalla una migliore valutazione nell'arco stagionale. La Sampdoria ha espresso sin qui un eccellente rendimento in trasferta, dove ha perduto una sola volta (a Lecce, in formazione decimata) e ha raccolto 19 punti in 14 partite (media 1,35 a gara). Evidente la sua superiorità specifica sull'Inter, che in campo esterno ha rimediato tre sconfitte e ha raccolto 16 punti in 15 uscite (media 1,06). Peraltro i nerazzurri si sono mostrati più efficienti in casa, con 26 punti in 15 partite (media 1,73) contro gli stessi 26 punti conquistati dalla Sampdoria a Genova, però in 16 partite (media 1,62). Alla luce di queste cifre il fattore-campo assume un'incidenza limitata: è vero che l'Inter è la squadra più forte del campionato sul proprio terreno, ma è vero anche che la Sampdoria ha raccolto più punti di ogni altra in trasferta. Entrambe, si direbbe, operano nel loro ambiente più congeniale. Curiosa l'estrema divaricazione sull'apporto degli stranieri. I tedeschi hanno dato all'Inter 29 gol sui 52 totali, pari al 56%. La Sampdoria, viceversa, ha avuto da Miklailichenko, Cerezo e Katanec appena 7 gol su 48, pari al 14,5%. Così la partita diventa quasi un Germania-Italia. Sempre in tema di gol, la Sampdoria ha iscritto nel tabellino dei marcatori dieci giocatori (17 Vialli, 10 Mancini, 5 Branca, 3 Lombardo, 3 Mikhailichenko, 2 Cerezo, 2 Katanec, 2 Vierchowod, 1 Invernizzi, 1 Mannini) e l'Inter nove (15 Matthäus, 13 Klinsmann, 8 Serena, 4 Berti, 3 Pizzi, 2 Bergomi, 2 Bianchi, 1 Brehme, 1 Stringara). Saranno italianisti, Boskov e Trapattoni, ma il loro è un calcio totale.

Adalberto Bortolotti

IL DERBY BARI-LECCE VALE LA SALVEZZA

UN FUOCO DI PUGLIA

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 5/5/91

Bari-Lecce	1
Bologna-Fiorentina	1 X
Genoa-Cagliari	1
Inter-Sampdoria	1 X 2
Juventus-Milan	1 X 2
Napoli-Cesena	1
Parma-Torino	X
Pisa-Lazio	1 X
Avellino-Padova	X
Foggia-Ascoli	1 X
Pescara-Reggiana	1 X
Giarre-Siracusa	X
Cittadella-Valdagno	X

Il montepremi del Concorso n. 35 di domenica 28 aprile è stato di L. **21.578.547.766.** Questa la colonna vincente: **1X2 X11 X1X XX22.** Ai **10** vincitori con 13 punti sono andate L. **1.078.927.000.** Ai **447** vincitori con 12 punti sono andate L. **24.137.000.**

GUERIN D'ORO

Dopo Italia-Ungheria, il campionato di Serie A si avvia verso il gran finale. Siamo alla resa dei conti anche per quanto riguarda il Guerin d'Oro, il nostro premio che ogni anno viene assegnato al giocatore che al termine della stagione ottiene la media-voto più alta. Tanto per cambiare, in testa alla classifica si profila un match tra... Sampdoria e Inter: il leader è infatti Roberto Mancini con 6,74 (il doriano ha già vinto il Guerin d'Oro nel 1988), seguito da Walter Zenga con 6,59 (e anche il portierone nerazzurro vanta un successo: nel 1987). Fra gli arbitri, Pietro D'Elia ha ormai fatto il vuoto dietro di sè: Beschin e Coppetelli non dovrebbero riuscire a impensierirlo.

SI RICOMINCIA COSÌ

31. giornata 5-5-1991, ore 16
Bari-Lecce (1-1)
Bologna-Fiorentina (0-1)
Genoa-Cagliari (0-1)
Inter-Sampdoria (1-3)
Juventus-Milan (0-2)
Napoli-Cesena (0-0)
Parma-Torino (0-0)
Pisa-Lazio (0-0)
Roma-Atalanta (2-2)

CLASSIFICA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	GOL		
						F	S	
Sampdoria	**45**	30	18	9	3	48	20	-1
Inter	**42**	30	16	10	4	52	26	-3
Milan	**41**	30	16	9	5	36	17	-4
Genoa	**34**	30	12	10	8	44	34	-10
Juventus	**34**	30	12	10	8	40	24	-11
Torino	**34**	30	12	10	8	39	28	-11
Parma	**34**	30	12	10	8	33	30	-11
Napoli	**31**	30	9	13	8	31	33	-13
Atalanta	**31**	30	10	11	9	36	35	-15
Roma	**30**	30	9	12	9	39	35	-15
Lazio	**30**	30	6	18	6	27	30	-15
Fiorentina	**27**	30	7	13	10	34	31	-19
Bari	**25**	30	8	9	13	37	43	-20
Cagliari	**24**	30	5	14	11	24	40	-21
Lecce	**22**	30	5	12	13	18	41	-23
Pisa	**20**	30	7	6	17	31	54	-24
Cesena	**19**	30	5	9	16	28	50	-26
Bologna	**17**	30	4	9	17	25	51	-28

LE CLASSIFICHE DI GIOCATORI E ARBITRI

(30. giornata)

GIOCATORI		
1	**Zenga** (Inter)	6,59
	Tacconi (Juventus)	6,54
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,42
	Tempestilli (Roma)	6,34
3	**Maldini** (Milan)	6,40
	Gambaro (Parma)	6,35
4	**Pin** (Lazio)	6,41
	Mazinho (Lecce)	6,37
5	**Vierchowod** (Samp)	6,44
	Benedetti (Torino)	6,29
6	**Cravero** (Torino)	6,57
	Baresi (Milan)	6,50
7	**Stromberg** (Atalanta)	6,44
	Hässler (Juventus)	6,43
8	**Ancelotti** (Milan)	6,34
	Sclosa (Lazio)	6,24
9	**Völler** ((Roma)	6,43
	Melli (Parma)	6,39
10	**Matthäus** (Inter)	6,50
	Matteoli (Cagliari)	6,44
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,74
	Caniggia (Atalanta)	6,42

ARBITRI		
1	**D'Elia**	6,68
2	**Beschin**	6,55
3	**Coppetelli**	6,44
4	**Trentalange**	6,30
5	**Amendolia**	6,27
6	**Stafoggia**	6,23
7	**Cornieti**	6,22
8	**Sguizzato**	6,15

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

SPORT E CULTURA: ANZI, CULTURISMO

Questa rubrica era già pronta e scritta con mono-tema calcistico (una minima parte la ritrovate nell'ultima colonna) quando mi sono trovato di fronte il primo caso di doping portato alle estreme conseguenze. Tre pesisti della palestra di Norbert Oberburger, olimpionico già pescato in fallo di doping, hanno o hanno avuto un cancro allo stomaco: due son morti a distanza di un anno e mezzo l'uno dall'altro, il terzo è all'ultimo stadio. Il rapporto causa (anabolizzanti)-effetto (decesso), ha fatto interessare al caso il magistrato che ha aperto l'inchiesta.

La notizia è finita in prima pagina su una quantità di giornali, eccettuati quelli sportivi, e mi salva l'anima il fatto che il «mio», Tuttosport, lo abbia almeno valorizzato con un titolone a nove colonne. E la prima pagina questa volta è giustificata, anche se poi a fianco dell'articolo di cronaca si leggono anche stupidaggini assortite. La vicenda questa volta è grave perché ha portato alla soluzione finale, anche in casa nostra dopo parecchi casi già verificatisi all'estero, ed è doppiamente preoccupante perché coinvolge persone come Oberburger già condannate per doping di questo tipo, e una federazione, quella di Pellicone, che si è resa protagonista del più volgare caso di persecuzione proprio nei confronti del pesista Puija che aveva denunciato le pratiche illecite imposte dalla federazione stessa a tutti gli atleti di interesse nazionale. L'uso degli anabolizzanti nell'ex atletica pesante è un dato di fatto provato e comprovato, ma lo scandalo Puija è stato insabbiato al Coni perché Pellicone, ex fedele di Nebiolo, fu con Consolo il primo a passare sulla sponda opposta e ha quindi cambiali a vista da incassare. Quante ancora?

Ben coperta dal Foro Italico, la Filpj ha messo sotto inchiesta Puija e i suoi tecnici savonesi, colpevoli di aver messo la magistratura sulla strada buona per stroncare un'attività illecita. Puija è sospeso, altri meno celebri di lui anche, e l'attività «pulita» dei savonesi continua praticamente fuori dalla federazione. L'attività «sporca» dell'Olimpic Club di Merano invece è stata benvenuta e acclamata, anche se gli eccessi che hanno portato alle conseguenze mortali sono sicuramente dovuti a una superficialità medica che a mio giudizio sconfina nell'atto criminale. È la cultura del doping miracolistico, della pastiglia presa con leggerezza, del risultato davanti a tutto, è questa cultura che va combattuta, perché poi porta alla diffusione senza controllo delle pratiche peggiori.

Quanto a Norbert Oberburger, campione olimpico molto chiacchierato a Los Angeles, squalificato dopo la medaglia di bronzo nei successivi Giochi di Seul, la responsabilità morale mi sembra schiacciante. Suo il club di Merano dov'erano iscritti i morituri, suo soprattutto l'esempio, condito da successi perlomeno discutibili. Ho letto su Repubblica quanto fosse stato sorprendente il successo di Oberburger... in una specialità dove hanno sempre prevalso gli atleti dell'Est. Mica tanto, visto che a Los Angeles l'Est europeo non c'era!

C'erano invece a L. A. altri giganti, gonfiati come e forse più di lui, e ovviamente ci fu l'esame antidoping. Era un esame che non preoccupava nessuno, però, perché quella era l'Olimpiade del business, dove passarono indenni anche i nostri nuotatori che pure avevano fatto, e nel peggior modo possibile, l'autoemotrasfusione, gli staffettisti più «innevati» della storia sportiva, le ultime ginnaste nane e così via. Peter Überroth aveva dato disposizioni ben chiare: nessuno scandalo per nessuna ragione. Ecco perché l'esame non faceva paura, anzi a non far paura erano le formalità relative ai prelievi, qualcosa di molto simile al nostro campionato di football, nel quale, come è noto, fino a Peruzzi-Carnevale avevano fatto la pipì più medici, massaggiatori, magazzinieri, custodi e figli di, che calciatori in attività di servizio.

Che Oberburger fosse «survolato» come si dice in gergo, e gli anabolizzanti non fossero stati nemmeno «coperti» si sapeva ancora prima della conquista della medaglia d'oro. A posteriori l'attuale presidente del Coni Gattai, in uno dei suoi momenti di sincerità, dovuti a leggerezza o a volontà di esternazione (l'ultima «esternata» è stata la rivelazione di Maradona positivo per la coca prima che il verdetto fosse comunicato all'interessato), se ne uscì con una frase di questo tipo: *«Fra tanti che c'erano proprio Cojana dovevano prendere per fargli riempire la provetta!»*. L'episodio me lo ha raccontato per la prima volta Vittori, e glielo aveva raccontato a sua volta l'allenatore dei pesisti. Poi a me lo ripeté un dirigente del Coni, e infine una volta Gattai, ormai diventato presidente, dopo un'audizione alla Camera, parlò di Oberburger come di un noto drogato. Non venne più fuori invece il nome di Cojana, perché il medico, allora della Fidal, fu per lungo tempo una sorta di deterrente delle armate Nebiolo in fuga, nei confronti di Gattai e del suo protettore Carraro. Cojana venne eliminato, come si faceva con le spie in tempo di guerra fredda, contemporaneamente a un altro generale in campo avverso, Tuccimei: il primo saltò dalla vice presidenza dei medici sportivi, il secondo dalla giunta Coni.

E chiudo con una sintesi estrema del tema calcistico che era il «Vizio Capitale» prima che arrivassero gli anabolizzanti. La Sampdoria vincente non è vero che sia simpatica a tutti, forza fresca e forza nuova. Dà invece più che noia a tutti quanti, eccettuato forse il solo Matarrese che vede bene un anno fuori dagli schemi consueti. Non pensavo però che si arrivasse alla campagna di stampa concertata a Milano dopo l'ultimo allungo della Samp col Bari, all'apertura della lunga vigilia del confronto decisivo (ma non è tutto già deciso?) di Milano. Non è male a questo punto il black-out imposto dallo sciopero che annulla praticamente l'informazione per tutti i giorni che seguono la partita della Nazionale. Rischio di inquinamento a livello zero. □

Bjorn Borg rientra a Montecarlo perdendo regolarmente, com'è logico per un atleta che ritorna dopo tanto tempo all'agonismo. Chiede soltanto un po' di tempo per provare, ma è massacrato dai media.
Non era importante partecipare? Voto: 9.

Jean Pierre Papin, centravanti dell'Olympique Marseille e della Nazionale francese. Ha giocato l'ultima semifinale di Coppa dei campioni senza poter vedere dall'occhio destro. A segnare ci hanno pensato Pelè e Bolì.
Importante è partecipare. Voto: 8.

Paolo Galgani, presidente della federtennis, a proposito dell'ingiunzione del Ministero dei Beni Culturali a smontare le tribune provvisorie (sic! son su da vent'anni) dello stadio al Foro Italico esordisce: *«Speriamo che il Ministero sia sensibile ai problemi del secondo sport italiano»*. Già, perché supponendo che sia vero (e non è vero) che il tennis è il secondo sport dopo il calcio, sai quanto importa ai tennisti con pancetta del Foro Italico. Sul nuovo stadio il delirio: *«Continuiamo a prevederne la costruzione entro il '92, ma prima del '93 non se ne parla»*. Bah!
Partecipazione presidenziale da evitare (per il futuro). Voto: 0-.

LA COPPA ITALIA

Inter-Roma un anno dopo Juventus-Fiorentina. Cambiano i suonatori, la musica è la stessa...

di Adalberto Bortolotti

Cambiano i suonatori, la musica è sempre la stessa. A distanza di un anno, la Coppa Uefa replica una finale tutta italiana, a dimostrazione di una superiorità complessiva del nostro campionato, che l'uscita dalle altre due manifestazioni europee lievemente attenua, ma non cancella. Inter e Roma onorano in modo diverso il pronostico che con sospetta e pericolosa unanimità era stato loro concesso.

segue a pagina 24

Sopra il titolo (fotoBorsari), la gioia di Rizzitelli dopo il gol del momentaneo 1-0: arriveranno poi altre emozioni...

COPPA UEFA

VÖLLER, SEMPRE VÖLLER

Come è andata. Nel fango dell'Olimpico sono emersi il cuore e il carattere della Roma. I giallorossi si erano trovati con la qualificazione in tasca già nel primo tempo, ma l'autorete scaturita dal doppio intervento di Comi e Nela l'ha consegnata nelle mani dei danesi. Una zampata di Völler ha poi consentito alla Roma di conquistare la terza finale europea della sua storia.

L'uomo-chiave. Pur se in condizioni fisiche menomate, Völler ha firmato la vittoria. Ma è stato Rizzitelli il miglior uomo in campo: lucido e concreto in ogni situazione, ha segnato l'1-0 e avrebbe probabilmente realizzato anche il gol decisivo, se Völler...

Roma-Bröndby 2-1

ROMA: Cervone (6), Pellegrini (6), Nela (7), Berthold (6), Aldair (6,5), Comi (5,5) (71' Muzzi 6), Desideri (6,5), Di Mauro (7), Völler (6,5) (88' Gerolin n.g.), Giannini (6), Rizzitelli (8).

In panchina: Zinetti, Tempestilli, Salsano.

Allenatore: Bianchi.

BRÖNDBY: Schmeichel (6,5), Bjarne Jensen (6), Brian Jensen (6), Lars Olsen (6,5), Rasmussen (6,5) (75' Madsen n.g.), John Jensen (6,5), Christofte (6), Henrik Jensen (6) (88'Elahor n.g.), Pingel (5,5), Christensen (6), Vilfort (6,5).

In panchina: Risager, Carsten Jensen, Hansen.

Allenatore: Morten Olsen.

Arbitro: Soriano Aladren (Spagna) (6).

Marcatori: Rizzitelli al 33', Nela autorete al 62', Völler all'87'.

Ammoniti: Desideri, Bjarne Jensen, Lars Olsen, Rasmussen.

Spettatori: 58.042.

Sopra, Aldair fra Pingel e Henrik Jensen. In alto, John Jensen salva sulla linea e, a destra, in lotta con Rizzitelli. A fianco, la rete risolutrice di Völler (fotoBorsari)

ROMA 2
BRÖNDBY 1

Dall'alto: il pareggio danese su autorete di Nela; Bent Christensen sorvegliato da Pellegrini e Comi; Völler a terra dopo il contrasto con Henrik Jensen. Pur menomato, Rudi è stato decisivo (fotoCassella)

COPPA UEFA

COSÌ, PER... SPORTING

Come è andata. Il Trap lascia alla grande. Nella stagione del suo (presunto) addio, l'Inter ritrova dopo 19 anni una finale europea. A un Sporting molto modesto, capace di creare qualche affanno dopo lo 0-1, ha risposto un'Inter compatta, pronta a serrare la difesa e a partire in contropiede. La lucida regia di Lothar, poco appariscente ma duttile e quasi provvidenziale in certe circostanze, la continuità di Brehme e la generosità di Klinsmann hanno confezionato questa magica svolta dell'era trapattoniana.

L'uomo-chiave. Oltre ai tre panzer, si è particolarmente distinto Riccardo Ferri: impeccabile come una volta.

Inter-Sporting Lisbona 2-0

INTER: Zenga (6,5), Bergomi (6,5), Brehme (7), Battistini (6,5), Ferri (6,5), Paganin (6), Bianchi (6,5), Berti (6), Klinsmann (6,5), Matthäus (7), Serena (6,5).

In panchina: Malgioglio, Baresi, Mandorlini, Stringara, Pizzi.

Allenatore: Trapattoni.

SPORTING: Ivkovic (6,5), Joao Luis I (6,5), Leal (5), Venancio (6), Luisinho (6), Balakov (5,5), Oceano (6,5), Douglas (6) (46' Litos 5,5), Gomes (5), Filipe (5,5), Cadete (5).

In panchina: Sergio, Miguel, Careca, Mario Jorge.

Allenatore: Marinho Peres.

Arbitro: Biguet (Francia) (6).

Marcatori: Matthäus rigore al 15', Klinsmann al 35'.

Ammoniti: Klinsmann, Matthäus, Filipe, Joao Luis I.

Spettatori: 73.134.

INTER 2
SPORTING LISBONA 0

Nella pagina accanto, Matthäus segna su rigore l'1-0. Sopra, al centro, Joao Luis I accerchiato da Berti e Klinsmann. A sinistra, un duello aereo fra il tedesco e lo stesso Luis. Sopra, il 2-0 di Klinsmann. A destra, Filipe controlla Berti. Sotto, un contrasto Matthäus-Luisinho (fotoFumagalli e Zucchi)

COPPA COPPE

MA NON C'È SOLO LA SFORTUNA...

Come è andata. Esaminando solamente la partita di ritorno, l'eliminazione della Juve appare ingiusta. Facendo però i conti sui 180 minuti, il Barcellona vince con verdetto ai punti non unanime. Con un pizzico di ingenuità in meno al Camp Nou i bianconeri sarebbero volati a Rotterdam.

L'uomo-chiave. Nel bene e nel male, in campionato o in Coppa, è sempre Roberto Baggio. Il gol su punizione lo mette al pari, nella specialità, con Zico e Maradona. Ha giocato alla grandissima solo un quarto d'ora, ma in quel frammento di partita ha rivitalizzato la squadra.

Juventus-Barcellona 1-0

JUVENTUS: Tacconi (6,5), Napoli (6,5), Fortunato (6,5), Galia (6,5), Julio Cesar (7), De Agostini (6,5), Marocchi (6,5), Casiraghi (n.g.) (39' Schillaci 6), Baggio (7), Corini (5,5) (46' Di Canio 5,5).

In panchina: Bonaiuti, De Marchi, Alessio.

Allenatore: Maifredi.

BARCELLONA: Zubizarreta (7,5), Ferrer (6), Soler (6), Koeman (6), Serna (5,5), Bakero (6), Goicoechea (6), Stoichkov (5), (71' Julio Salinas n.g.), Laudrup (5) (66' Herrera 5,5), Amor (5), Eusebio (6).

In panchina: Angoy, Pinilla, Urbano.

Allenatore: Cruijff.

Arbitro: Röthlisberger (Svizzera) (6,5).

Marcatore: Baggio al 61'.

Espulso: Amor.

Ammoniti: De Agostini, Marocchi, Zubizarreta, Bakero, Goicoechea, Ferrer.

Spettatori: 64.469.

Nella pagina accanto, dall'alto: la punizione-gol di Baggio; contrasto Hässler-Ferrer; grande mischia con Fortunato, Amor, Baggio, Ferrer e Soler. In alto, l'espulsione di Amor e l'occasione fallita da Schillaci. Sopra, «fiesta» catalana. Sotto, la rabbia di Baggio e Di Canio (foto Giglio)

IL PUNTO

segue da pagina 17

Lo Sporting viene giustiziato a San Siro in puro stile Trapattoni, una partita con scarsi patemi e rischi ancora minori. I portoghesi sanno nascondere la palla, però trovano difficilmente la porta. Così l'Inter li lascia palleggiare in santa pace, illudendoli di una superiorità che non travalica mai i confini dell'accademia. Come decide di affondare, le bastano i suoi soliti tedeschi per chiudere il conto. Si sottolinea con enfasi che Zenga ha dovuto partecipare in modo decisivo all'impresa, con una parata capolavoro su Cadete. Ma se si ha la fortuna di contare sul portiere migliore del mondo (o quasi), perché non farvi ricorso?

La Roma si complica maledettamente la vita, rimettendo in corsa un Bröndby già spacciato dal puntuale gol di Rizzitelli, un ragazzo che sembra avere alfine imboccato la strada maestra dopo tante divagazioni. Quando si ritrova con l'acqua alla gola, la squadra di Bianchi riscopre dentro di sé insospettabili energie e artiglia la finale, quasi un miracolo considerato il suo organico crudelmente mutilato nel corso della stagione. Rudi Völler, che gioca per onor di firma, è trascinato dal suo magico istinto sulla traiettoria decisiva e suggella il decisivo gol europeo della stagione, confermandosi sul trono dei cannonieri delle tre Coppe.

Inter e Roma mandano in onda una finale non facilmente decifrabile. I dodici punti che dividono in campionato le due squadre, a vantaggio dei milanesi, non sono una base attendibile per il pronostico. La Roma, in questa sua stravagante stagione di cadute e resurrezioni, ha mostrato una vocazione naturale per le competizioni a eliminazione diretta. Una formula che sembra esaltare il temperamento e l'orgoglio dei suoi guerrieri. Non a caso è in finale anche in Coppa Italia, dopo aver silurato avversarie oggettivamente più attrezzate, come Juventus nei quarti, Milan in semifinale, sempre con decisivi raid in trasferta e oculate gestioni all'Olimpico. In ambito europeo è stata la squadra italiana più tartassata dai sorteggi e ha dovuto eliminare autentiche potenze internazionali come Benfica e Anderlecht.

Ottavio Bianchi è riuscito progressivamente a rassodare un reparto arretrato che si ispirava al groviera. Ancora qualche fatale disattenzione ne complica il cammino (con il Bröndby l'esempio è stato didascalico), ma sono isolati incidenti di percorso. Quando poi l'eccellente Nela può agire da battitore libero alle spalle di Aldair e davanti allo strepitoso Cervone, la sicurezza della difesa se ne giova a sensibilmente. Il miracolo vero è stato compiuto a centrocampo, dove il teorico faro, Giannini, è stato spesso assente e per il resto in condizioni di precaria

agibilità. I grandi progressi di Di Mauro e l'abnegazione di tutti hanno ridotto al minimo i danni. Contro l'Inter, all'andata mancherà Desideri per squalifica e non sarà un handicap lieve, perché il poderoso interno si fa sovente valere in fase risolutiva, con il suo saettante tiro da fuori.

La riscoperta di Rizzitelli si è abbinata in attacco all'anno magico di Völler. Su Rizzitelli, Bianchi ha lavorato a fondo, con risultati in un certo senso straordinari. Giocatore di buoni fondamentali tecnici e tatticamente duttile, Rizzitelli era stato bruciato verde, anche in Nazionale, da chi l'aveva scambiato per una punta pura. Bianchi ne ha sfruttato la versatilità, impiegandolo in copertura e poi sguinzagliandolo in avanti, alternativamente sulle due fasce, in modo da renderne più problematico il controllo. Rizzitelli è il goleador di Coppa Italia, ma ha segnato gol importanti anche in campionato e in Uefa, con lucide apparizioni in zona tiro. Se avete presente il Napoli di Coppa (sempre in gestione Bianchi), specie quello delle memorabili partite a Monaco o a Stoccarda, Rizzitelli recita un po' la parte di Carnevale, così come Völler quella di Careca.

Si attende solo Giannini nelle vesti di Maradona (sembra facile...).

La Roma riattinge una finale europea sette anni dopo la stregata sfida col Liverpool, perduta ai calci di rigore sul terreno amico dell'Olimpico. È un buon viatico, anche per la nuova gestione societaria, che ha ingenti mezzi finanziari e ottime intenzioni. Perdere Bianchi, a questo punto, sa-

rebbe però imperdonabile.

Assai più lunga e dolorosa la lontananza dell'Inter dall'Europa che conta. La sua ultima finale, pure perduta, ridale addirittura al 1972, con Invernizzi in panchina. L'Ajax distrusse con due gol di Johan Cruijff la ragnatela difensiva dei nerazzurri (che altro potevano tentare, contro un tale avversario?). È un merito di Trapattoni averla ricondotta nell'élite e fa piacere che se ne sia accorto anche il pubblico, così spesso ingrato nei confronti del tecnico. O è lo scontato, prossimo divorzio a favorire la mobilitazione dei sentimenti? «Magico Trap resta con noi», cantava lo stadio di San Siro. Troppo tardi, ormai.

L'Inter concentra la sua stagione in pochi e fatidici giorni: il 5 la sfida scudetto con la Samp, l'8 la prima manche con la Roma. La priorità è scandita soltanto dalla successione cronologica degli eventi, l'«en-plein» è teoricamente alla portata di un organico compatto, in eccellente salute fisica, come sanno essere sempre le squadre del Trap nei momenti decisivi. L'Uefa parla una curiosa mescolanza di italiano e di tedesco, le due scuole teoricamente dominanti in Europa. Italiane le due squadre in lizza, ma ben cinque i nazionali tedeschi in campo (con ruolo di protagonisti). Berthold, Völler, Brehme, Klinsmann, Matthäus: per una Germania assente all'atto conclusivo delle tre Coppe, vale la consolazione di questi prestigiosi ambasciatori all'estero dell'inossidabile calcio dei panzer.

Esce di scena, al penultimo atto, la più convincente Juventus della stagione. È l'ultimo traguardo mancato di un anno balordo. La Coppe delle Coppe promuove alla finale il Barcellona e salva la vita del gatto che Baggio aveva promesso di mangiare in caso di qualificazione. Baggio, questa volta, non ha niente da farsi perdonare: ha giocato da fuoriclasse qual è, con straordinarie invenzioni. Ha confermato che difficilmente potrà essere il leader e l'uomo-squadra attorno al quale costruire la Juventus del futuro: ma come attaccante e tiratore, da fermo e in corsa, ha pochi rivali al mondo. E dunque, alla resa dei conti, aveva ragione Vicini, sino a prova contraria.

Juventus e Maifredi sugli scudi, nella serata dei rimpianti e degli addii. Il tecnico, bruciato dagli errori altrui e dalle indecisioni proprie, ha confermato il suo estro, quando può agire in sintonia con le sue convinzioni tattiche. Ha alternato tre tipi di difesa: prima con marcature individuali e libero fisso (Fortunato); poi con tre uomini in linea e Fortunato alle spalle; infine con tre soli interdittori, pronti a far scattare il fuorigioco. Ha saputo così ben adattarsi alle mutevoli esigenze della partite, tanto che Tacconi ha corso due soli rischi. All'inizio, quando Bakero l'ha graziato; poi su calcio piazzato di Koeman.

In compenso la Juventus è stata ripetutamente pericolosa e Zubizarreta ha dovuto superarsi in più occasioni, mentre Schillaci ne ha sprecate un paio di clamorose. Anziché prendersela con la porta degli spogliatoi, Totò potrebbe fare un esame di coscienza. Quanto sono costati alla squadra i suoi errori in zona gol, nel corso della stagione?

Esce una grande e sfortunata Juventus, passa un Barcellona meno convincente che al Camp Nou, comunque confermatosi squadra di rango e meno fragile in difesa di quanto si fosse favoleggiato. Nella finale di Rotterdam troverà il Manchester United, fiero rappresentante della nuova Inghilterra. L'United si è limitato a pareggiare con il Legia, dopo averlo duramente castigato a domicilio. La sua tosta tempra di combattente metterà a dura prova le migliori individualità tecniche dei catalani, fra l'altro falcidiati da assenze importanti (Zubizarreta e Amor, sotto squalifica).

Finale inedita in Coppa dei Campioni. Per la prima volta nella sua storia, la grande Coppa finirà in Francia o in Jugoslavia. Sarà in ogni caso, quella di Bari, una degna conclusione, sotto la bandiera dello spettacolo. Il Marsiglia, giustiziere del Milan, ha disintegrato anche i sovietici dello Spartak con una doppia vittoria. La Stella Rossa è venuta a capo del Bayern secondo un copione degno di Rocambole. A due minuti dalla fine, sul 2-1 per i tedeschi e con la concreta prospettiva dei supplementari, Wohlfarth ha colpito un palo che avrebbe regalato al Bayern la qualificazione. Sul contrassalto, il maturo Augenthaler ha sorvolato il proprio portiere con un incredibile autogol a tempo scaduto.

Prosinecki, Pancev e Savicevic, i gioielli di Belgrado, contro Waddle, Papin, il Pelé d'Africa e le tante altre stelle di Tapie. L'Europa allarga i suoi confini, ma il Milan avrà in ogni caso un degno erede.

Adalberto Bortolotti

I PRECEDENTI IN FINALE DI INTER E ROMA

L'Inter approda per la quinta volta a una finale europea, mentre la Roma è al suo terzo impegno. Per i nerazzurri, due successi in Coppa dei Campioni e altrettante sconfitte nella stessa competizione (non erano mai riusciti ad arrivare all'atto conclusivo né in Coppa Uefa né in Coppa delle Coppe); per i giallorossi, invece, un successo in Coppa delle Fiere (la «progenitrice» della Coppa Uefa) e la beffa ai calci di rigore in Coppa Campioni nell'84.

DATA	PARTITA E RISULTATO	COPPA
30-9-1961	**Birmingham-Roma 2-2 (andata)**	Fiere
11-10-1961	**Roma-Birmingham 2-0 (ritorno)**	Fiere
27-5-1964	**Inter-Real Madrid 3-1**	Campioni
27-5-1965	**Inter-Benfica 1-0**	Campioni
25-5-1967	**Celtic-Inter 2-1**	Campioni
31-5-1972	**Ajax-Inter 2-0**	Campioni
30-5-1984	**Liverpool-Roma 5-3 rig. (1-1)**	Campioni

I MARCATORI

COPPA CAMPIONI

6 reti: Papin (Marsiglia) e Pacult (Tirol Innsbruck).
5 reti: Vercruysse (Marsiglia); Pancev (Stella Rossa); Losada (Real Madrid); Gütschov (Dinamo Dresda); Mo Johnston (Rangers).
4 reti: Prosinecki, Savicevic (St. Rossa); Hugo Sanchez, Butragueño (R. Madrid); Madjer, Paille (Porto).

COPPA COPPE

9 reti: Baggio (Juventus).
6 reti: Stoichkov (Barcellona).
5 reti: Juran (Dinamo Kiev).
4 reti: Casiraghi (Juventus); McClair e Bruce (Manchester United); Boffin (Liegi).

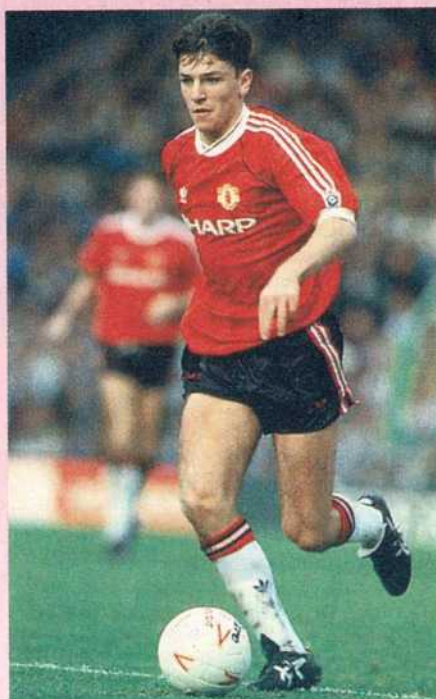
COPPA UEFA

10 reti: Völler (Roma).
6 reti: Cadete (Sporting Lisbona); Tishkov (Torpedo Mosca).
5 reti: Matthäus (Inter); Gomes (Sporting Lisbona); B. Christensen (Bröndby).
3 reti: Klinsmann e Berti (Inter); Rizzitelli (Roma); Nilis (Anderlecht); Ferreri (Bordeaux); Mill (Borussia Dortmund); Stevanovic (Partizan); Binder (Admira Wacker); Robertson (Hearts); Passi e Weah (Monaco).

A fianco (fotoCalderoni), Jean-Pierre Papin, attaccante del Marsiglia: con 6 reti comanda la classifica dei marcatori di Coppa dei Campioni a pari merito con Pacult del Tirol. In alto, la gioia di Mihajlovic (a sinistra) e Radinovic della Stella Rossa. A sinistra, Waddle e Popov in Marsiglia-Spartak

LE CIFRE

BAGGIO SALUTA A TESTA ALTA

La Juve esce con tutti gli onori dall'Europa e **Roberto Baggio,** miglior bianconero in campo, si aggiudica la tappa di ritorno del «Bravo», il concorso riservato ai migliori under 24 delle Coppe. Con 67 punti, Baggio precede il romanista **Rizzitelli** (56), il leader assoluto **Prosinecki** (43), l'inglese **Sharpe** (34), l'altro slavo **Mihajlovic** (32), il francese **Boli** (14) e il polacco **Kowalczyk** (9). Nella graduatoria generale, si conferma al vertice Robert Prosinecki, che appare ormai irraggiungibile.

Sopra (fotoSportingPictures), Lee Sharpe del Manchester United. Sotto (fotoAS), Sinisa Mihajlovic della Stella Rossa

Robert Prosinecki della Stella Rossa

LA CLASSIFICA

1. **Robert Prosinecki** (Stella Rossa)	277
2. **Roberto Baggio** (Juventus)*	268
3. **Pierluigi Casiraghi** (Juventus)*	133
4. **Wojciech Kowalczyk** (Legia)*	116
5. **Bent Christensen** (Brondby)*	108
6. **Paulo Jorge Cadete** (Sporting L.)*	106
7. **Juri Tishkov** (Torpedo Mosca)*	100
8. **Angelo Peruzzi** (Roma)	93
9. **Ruggiero Rizzitelli** (Roma)	90
10. **Nicola Berti** (Inter)	88
11. **Predrag Mijatovic** (Partizan)*	81
12. **Zvonimir Boban** (Din. Zagabria)*	78

* compreso il bonus eliminazione.

COSÌ LE ALTRE SEMIFINALI

Stella Rossa-Bayern Monaco 2-2

STELLA ROSSA: Stojanovic (5), Radinovic (6), Marovic (5,5), Sabanadzovic (6), Belodedic (7), Jugovic (6), Prosinecki (6,5), Mihajlovic (6,5), Pancev (5) (90' Stosic n.g.), Savicevic (7), Binic (5,5).

Allenatore: Petrovic.

BAYERN MONACO: Aumann (5), Schwabl (7,5), Bender (7), Grahammer (6), Augenthaler (6), Effenberg (6), Strunz (6), Reuter (6), Wohlfarth (5), Thon (6), Laudrup (5,5).

Allenatore: Heynckes.

Arbitro: Galler (Svizzera) (6).

Marcatori: Mihajlovic al 25', Augenthaler al 62', Bender al 67', Augenthaler autorete al 90'.

Ammonito: Strunz.

Spettatori: 80.000 circa.

Marsiglia-Spartak Mosca 2-1

MARSIGLIA: Olmeta (7), Amoros (6), Di Meco (6) (68' Fournier n.g.), Boli (7,5), Mozer (6,5), Germain (6,5), Casoni (6), Waddle (7) (88' Vercruysse n.g.), Papin (6,5), Pelé (8), Tigana (6,5).

Allenatore: Goethals.

SPARTAK MOSCA: Cherchesov (6), Bazulev (6), Kulkov (6,5), Popov (5,5), Pozdniakov (6), Ivanov (5,5), (52' Karpin 5,5), Perepadenko (5,5), Shalimov (6,5) (83' Buchmanov n.g.), Shmarov (6), Mostovoj (6), Radchenko (5,5).

Allenatore: Romancev.

Arbitro: Hackett (Inghilterra) (6).

Marcatori: Pelé al 33', Boli al 47', Mostovoj rigore al 57'.

Ammonito: Ivanov.

Spettatori: 50.000 circa.

Manchester United-Legia 1-1

MANCHESTER: Walsh (6), Irwin (5,5), Blackmore (6) (69' Donaghy 6), Bruce (5), Phelan (6), Pallister (6), Robson (6), Webb (6), McClair (6), Hughes (6), Sharpe (7).

Allenatore: Ferguson.

LEGIA: Robakiewicz (7), Kubicki (6,5), Gmur (5), Bak (6), Czachowski (6), Czykier (6), Pisz (5,5), Iwanicki (5,5), Kowalczyk (6,5), Sobczak (5,5) (77' Latka n.g.), Cyzio (5).

Allenatore: Stachurski.

Arbitro: Schmidhuber (Germania) (6).

Marcatori: Sharpe al 29', Kowalczyk al 56'.

Spettatori: 44.269.

LUMBERJACK®

Backer Spielvogel Bates

Due Lumberjack e un'anima.

INCHIESTA

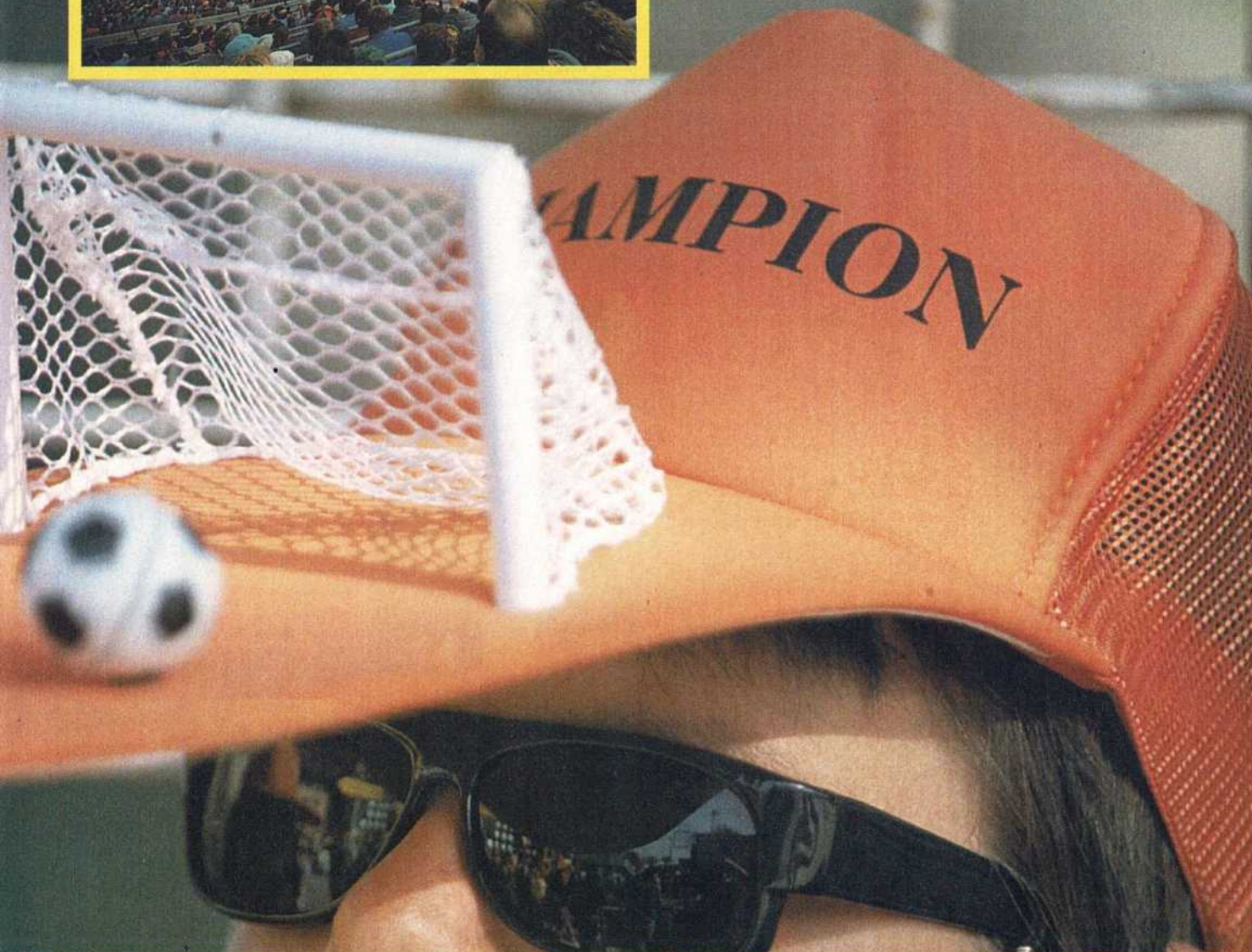
IL CAMPIONATO DI DOMENICA: UN'IDEA FISSA DI NOI ITALIANI

E SE INVECE GIOCASSIMO DI SABATO?

I tempi sono cambiati: non è più «festivo» soltanto il settimo giorno che per questo era dedicato alla partita. Inghilterra, Francia, Germania e altri Paesi europei giocano di sabato. Noi abbiamo fatto soltanto qualche riuscitissimo esperimento. Perché non continuare? Campana pare ben disposto, come Montezemolo, Agnolin, Trapattoni, Baggio. E anche ai tifosi l'idea non dispiace...

E se giocassimo il campionato (di A, ovviamente) il sabato? Una domanda bizzarra, suggerita dal successo di pubblico registrato nella giornata disputata la vigilia di Pasqua e nelle partite anticipate per le Coppe. Una domanda provocatoria, visto che andava a intaccare una tradizione finora mai messa in discussione. Avevamo formulato questa domanda come un «gioco», prevedendo una sequenza compatta di «no». Invece, sorprendentemente, non è stato così. E le risultanze di questa inchiesta inducono a prendere in qualche considerazione l'eventualità di rivedere i termini temporali del rito della partita.

Chi vuole lasciare le cose come stanno, sostanzialmente si appella a un'affermazione dal fragile contenuto: non c'è motivo di cambiare, la partita domenicale è una abitudine irrinunciabile. Il Guerino pensa che ciò sia quantomeno discutibile. Le abitudini si cambiano, sono già cambiate, il tempo ci ha imposto un'infinità di cambiamenti. Soprattutto, la domenica da tanti anni non è più l'unico giorno «festivo», cioè non lavorativo (e la partita era stata collocata lì per questo motivo). Una volta era un giorno particolare: si mangiava e ci si vestiva in modo diverso, la mattina c'era il rito della messa, il pomeriggio c'era il cinema, la partita, il «dancing». Oggi «questa» domenica

Domenica uguale calcio: è l'idea fissa degli italiani. Ma recenti esperimenti hanno dimostrato che gli stadi si riempiono anche di sabato. È proprio inaccettabile l'idea di anticipare il campionato?

non c'è più. E festivo è diventato anche il sabato. Ad eccezione dei commercianti, il sabato non lavora più nessuno e in molti staccano già nel primo pomeriggio del venerdì. Gli esperti dicono che nel 2000 lavoreremo quattro giorni la settimana, le scuole stanno pensando di chiudere la settimana col venerdì. Dunque, perché ostinarsi a pensare «festivo» solo la domenica e quindi che solo in quel giorno si possa giocare una partita?

Il Guerino ritiene che si potrebbe e dovrebbe cominciare a pensare di spostare la partita al sabato, pomeriggio o sera. Per quattro motivi: 1) la domenica «la famiglia», dalla cui crisi derivano tanti malanni sociali, potrebbe ritrovare una benefica coesione; 2) giocando il sabato probabilmente ci sarebbe meno violenza (i teppisti avrebbero meno tempo per organizzare le loro imprese; e le gradinate riconquisterebbero parte del pubblico che oggi le diserta per paura); 3) probabilmente i campionati minori, la domenica, avrebbero più spettatori; 4) un cambiamento così radicale di «abitudine» potrebbe servire come elemento sdrammatizzante di un calcio che ormai è divenuto un coagulo di tensioni.

Vale la pena almeno di riflettere su questo proposito di immaginare cosa sarebbe il campionato di sabato. Davvero sarebbe delittuoso? □

INCHIESTA

IL PARERE DI DIRIGENTI E GIORNALISTI

NIZZOLA: «E' UN'IDEA DA STUDIARE» CAMPANA: «PIU' TEMPO PER LA FAMIGLIA»

Sabato o domenica? Sabato e domenica? Tra i problemi che il calcio italiano si trova ad affrontare, c'è anche questo: che sarà senz'altro più piccolo e meno importante di altri, ma che comunque esiste. In tutta Europa, anche dove si è sempre giocato di domenica (oppure di sabato, come capita in Inghilterra) molto spesso, oggi si alternano due date, una delle quali è appunto il sabato (oppure la domenica in Inghilterra, dove pare si divertano a fare sempre e comunque il contrario). Solo in Italia, salvo rare e sporadiche eccezioni, il calcio continua ad essere un fatto esclusivamente domenicale,

Nizzola, presidente di Lega

malgrado da molte parti ci si domandi se non si otterrebbero risultati migliori anticipando al sabato la partita. Sono molte le voci che abbiamo sentito sull'argomento, a cominciare (trinceratosi il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, dietro un irremovibile «no comment») dal presidente della Lega Nazionale. *«Gli esperimenti fatti sinora»* esordisce Luciano Nizzola *«hanno dato ottimi risultati, segno evidente che la gente ha gradito l'anticipo della partita. Si è però sempre trattato di incontri che hanno avuto per protagoniste grandi squadre, per cui non mi sento di sostenere che questa, che è stata un'eccezione particolare, possa divenire una regola. Tra le altre cose, non possiamo nè dobbiamo dimenticare che le varie zone della penisola presentano situazioni ambientali diverse, per cui si dovrebbe arrivare alla conclusione di giocare il sabato sera, il che non mi pare oggettivamente possibile nè valido. E fuori discussione, comunque, che il problema va studiato a fondo (e noi già lo facciamo), anche perché, in un futuro non immediato, ma comunque abbastanza vicino, si potrebbe fare quello che si fa in altri Paesi europei, dove si anticipa, a rotazione, una partita da trasmettere in televisione. Per ora siamo legati alla RAI sino alla stagione 92-93, ma non è detto che, quando lo rinnoveremo non si possa giungere a una soluzione diversa dall'attuale».*

Per Italo Cucci, invece, è già tempo che il calcio italiano cominci a disputare regolarmente incontri del suo campionato anche il sabato. *«Sarebbe»* esordisce il direttore del Corriere dello Sport-Stadio *«un modo come un altro per avvicinarsi all'Europa, dove il calcio il sabato è ormai una realtà. Non dico che si dovrebbe imitare la Francia, perché lì si gioca... à la carte, nel senso che ormai non c'è più regola; dico solo che certi incontri, in alcuni periodi dell'anno, potrebbero essere disputati in anticipo rispetto alla domenica, giorno "canonico" da sempre che però non è detto non debba farsi da parte. Al termine del derby tra Roma e Lazio»*, continua Cucci, *«guardando la meravigliosa cornice di pubblico che aveva seguito l'avvenimento, il presidente biancazzurro Calleri ha detto "Pensi che bello se un match così si fosse potuto disputare sabato sera!". Sono perfettamente d'accordo con lui, anzi aggiungo che passare dal sabato alla domenica significherebbe offrire alla famiglia, intesa nel suo complesso, maggiori possibilità di stare assieme di quanto non capiti oggi. Alla base di questa riforma, deve esserci la necessità di una scelta oculata. Giocare il sabato sera quando è freddo o piove non ha senso per cui, a mio parere, l'anticipo dovrebbe essere riservato alla fase iniziale della stagione e a quella finale. Diciamo tra l'estate e l'autunno e tra la primavera e l'estate. Problemi col Totocalcio? No, penso proprio che non ne esisterebbero, in quanto le partite eventualmente anticipate si conoscerebbero con largo anticipo proprio per consentire, a chi si affida alla schedina, di continuare a praticare il suo ...sport preferito».* Sulla stessa lunghezza d'onda di Cucci si trova sintonizzato Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori: *«Quando giocavo»* ricorda, *«mi rammaricavo di non aver mai una domenica tutta per me; diventato presidente dell'AIC, ho chiesto ai miei associati se sarebbero stati favorevoli al sabato...*

Campana, presidente AIC

Luca di Montezemolo

lavorativo al posto della domenica e la loro risposta è stata assolutamente negativa. Eppure, a mio parere, questa pista risulterebbe ancora largamente praticabile, in quanto giocare di sabato significherebbe offrire alla famiglia maggiori possibilità di stare assieme durante il fine settimana. Oggi, infatti, la gente che non lavora il sabato è in larga maggioranza nei confronti di chi, al contrario, deve lavorare; di qui la possibilità di fruire nel modo migliore del tempo libero che ognuno ha a propria disposizione».

Su posizioni diametralmente opposte è invece Marino Bartoletti, responsabile della redazione sportiva di Videonews e conduttore di Pressing su Italia 1: *«Spostare la partita dalla domenica al sabato»* dice *«non ha senso. Casomai devono essere gli altri sport ad adeguarsi al calcio, non viceversa. La forza del nostro campionato è sempre stata la programmazione e la certezza degli appuntamenti settimanali: non penso valga assolutamente la pena cambiare. In Europa si gioca anche il sabato? Niente da eccepire, facciano pure: vorrei solo far presente che in nessun'altra parte del mondo il calcio ha il peso e l'importanza che ha in Italia».*

Aldo Biscardi e Maurizio Mosca sono i responsabili dei due più importanti ... tribunali calciotelevisivi d'Italia: nessuna meraviglia, quindi, se le opinioni dell'uno risultano diversissime da quelle dell'altro, come quasi sempre capita quando un tribunale d'appello esamina una sentenza emessa da una corte di primo grado. *«Ricordo»* esordisce il popolare conduttore del Processo del Lunedì *«che ai tempi in cui Bruno Zauli era Commissario straordinario alla Federcalcio* (1958-59, n.d.r.) *fu fatto un tentativo del genere. Con risultati quasi fallimentari, però, in quanto per gli italiani, che sono tradizionalisti anche se spesso lo negano, la giornata dedicata al calcio è la domenica e anche il più piccolo cambiamento viene rifiutato, direi addirittura ideologicamente. Poi c'è il problema, non piccolo nè di facile soluzione, rappresentato dal Totocalcio: e questo, a mio parere, sarebbe il vero scoglio che si frapporrebbe a qualunque tentativo di cambiamento».* Da parte sua Maurizio Mosca sostiene tesi totalmente contrarie. *«Sono favorevolissimo»* s'infervora secondo costume *«a giocare il sabato invece che la domenica, per una serie di ragioni varie e articolate che cercherò di illustrare. I dati di cui siamo in possesso indicano che le volte in cui si è giocato al sabato la gente è andata allo stadio come fa la domenica. Per di più, giocando il sabato, si consentirebbe ai tanti giocatori impegnati nei campionati minori di fruire di uno spettacolo che potrebbe anche servire loro da insegnamento. Infine, giocare il sabato consentirebbe alle famiglie di*

Agnolin, commissario CANC

Aldo Biscardi

vivere maggiormente assieme il fine settimana, senza dover operare quelle scelte che oggi sono indispensabili e che, a volte, finiscono per essere laceranti».

Vicepresidente esecutivo della Juventus, ex direttore generale del COL a Italia '90, ex direttore sportivo della Ferrari di Lauda e Regazzoni quando la «rossa» rivinse il Mondiale di F. 1 dopo undici anni di digiuno, Luca Cordero di Montezemolo è uno che ama lo sport nelle sue più varie componenti. *«Direi che quella di giocare il sabato»* sottolinea *«sia un'idea da prendere in seria considerazione. Intanto per una questione di 'tempo libero', in quanto il sabato potrebbe essere un'ottima giornata per andare a fare un paio di spese e anche per andare alla partita, riservando la domenica ad altre occupazioni. Poi per una questione di diritti televisivi. Esiste comunque un problema, il Totocalcio, che potrebbe però essere facilmente risolto, visto che anche la lotteria del "13" è in fase di... modernizzazione».* Montezemolo, quindi, è totalmente favorevole al calcio di sabato; più freddo, invece, Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport il quale, dopo aver sottolineato che *«i test sino ad ora effettuati hanno dato risultati favorevoli, ma solo nelle grandi città»* e dopo avere espresso i propri dubbi che la stessa cosa possa succedere dovunque, sostiene l'utilità *«di anticipare al sabato una partita, sia per favorirne l'emissione televisiva sia per seguire l'evolversi di un costume che comunque non è ancora divenuto patrimonio nazionale».* Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport» si dichiara contrario «almeno per il momento» all'innovazione: anche perché verrebbe a sconvolgere la tradizionale organizzazione di un quotidiano sportivo, già abituato ad offrire ai propri lettori i commenti delle partite al lunedì.

Gigi Agnolin, spirito libero, non ha peli sulla lingua. *«Il calcio al sabato? Sarebbe un modo per avvicinare l'Italia all'Europa. Penso però che non se ne farà niente in quanto creerebbe problemi al Totocalcio, che è una specie di Dio pagano del nostro sport».* Concluso lo sfogo, Agnolin precisa: *«Senza dubbio è un progetto da prendere in seria considerazione: prima di tutto, però, bisogna risolvere il problema della coesistenza tra il calcio al sabato e il Totocalcio. Una volta verificata questa possibilità, si potrebbe porre mano a un progetto che giungesse ad abbinare partita e turismo, anche se — a mio parere — la mentalità dell'italiano medio accetta con grande fatica novità del genere. Superato questo scoglio, si dovrebbe scartare la possibilità di giocare la sera. Molto meglio, al contrario, privilegiare il pomeriggio, trasformando il sabato in... domenica. In attesa di questa grande realizzazione, si potrebbe fare un primo tentativo anticipando, a rotazione, una partita la settimana. Anche perché, in questo modo, si potrebbero verificare le reazioni degli appassionati».*

La voce per antonomasia di radio RAI è Sandro Ciotti: anche a lui abbiamo chiesto un'opinione sull'eventualità si trasferire il calcio dalla domenica al sabato: *«In linea di massima, anche per lasciare libera la domenica ad attività alternative alla partita, sono perfettamente d'accordo sull'idea di giocare il sabato. Non vedo infatti problemi che si possano frapporre a tale iniziativa, anche se le squadre impegnate nelle Coppe europee avrebbero un giorno in meno per recuperare le fatiche del mercoledì. Trattandosi però di una minoranza e, per di più, di un numero abbastanza contenuto di impegni, ritengo che questo scoglio potrebbe essere aggirato tranquillamente. Come quello del Totocalcio che, una volta superato l'effetto negativo derivante dalla novità, penso si assesterebbe su quelli che sono i suoi ritmi (e montepremi) normali».* Più articolata la risposta di Fabrizio Maffei, il conduttore di 90° minuto: *«Fosse per me, anticiperei al sabato, l'intera giornata di gare, ma se ciò non fosse possibile mi accontenterei di due o tre partite, sia per arricchire il fine settimana di eventi calcistici sia per porre il calcio quale alternativa al cinema e alla tivù nell'ambito degli spettacoli serali».* A chiudere la carrellata di pareri, ecco l'opinione di Bruno Pizzul, «re» riconosciuto dei nostri telecronisti. *«Ormai in Italia il sabato è divenuto giornata festiva per la stragrande maggioranza di chi lavora, per cui si potrebbe tranquillamente anticipare di un giorno l'appuntamento con la partita. Per di più, senza il grande calcio la domenica, si potrebbero avere più spettatori alle partite dei tornei minori. Ci sono indubbiamente parecchi problemi da affrontare e risolvere, a cominciare dalle proteste di quelle categori, come i commercianti, che lavorano anche il sabato. Per quanto riguarda l'abitudine a identificare la domenica con la partita, credo che basterebbero pochi turni di campionato per poter cantare vittoria».*

Stefano Germano

IL PARERE DEI TECNICI

TRAP SÌ, VICINI NO, SACCHI NI

Ai tecnici italiani, l'idea va e non va. Giovanni Trapattoni è senza dubbio il più entusiasta: *«Giocherei il campionato di sabato per tre motivi. Primo: sarebbe fantastico scoprire il fascino del pallone al sabato e il conseguente riposo domenicale che vale per tutti, e in particolar modo per noi che qualche volta vorremmo passare la domenica con moglie e figli. Secondo: nelle competizioni di Coppa, le italiane — rispetto alle concorrenti degli altri Paesi — viaggiano con 24 ore in meno di riposo. È un problema di salvaguardia del nostro patrimonio e prestigio nelle Coppe stesse. Terzo: mi è capitato di notare un notevole afflusso di gente, in occasione degli anticipi. Non credo sia stato un episodio legato alle squadre, al tempo clemente o alle partite di grande richiamo. Credo che la gente sia più disposta a frequentare gli stadi al sabato, per dedicare la domenica alla propria famiglia».* Anche Claudio Ranieri è sulla stessa lunghezza d'onda: *«Sì, sono favorevole. Innanzitutto perché ho notato una grande affluenza di pubblico, e poi perché la domenica libera significherebbe maggior possibilità di vivere una giornata con la famiglia. Sono certo: promuoverei questa proposta».* Nella categoria "innovatori" trova posto anche Gigi Radice: *«Sono favorevolissimo. È da tempo che lo dicono, ma non si decidono mai. Intanto il pubblico sarebbe incuriosito da questa innovazione e i calciatori, come noi tecnici, potrebbero usufruire della domenica di libertà».* Mentre Azeglio Vicini non approva la proposta (*«Se le cose andassero male, ci penserei; ma siccome l'afflusso del pubblico è notevole e ai giocatori va bene così, nella maggior parte dei casi, lascerei tutto come sta»*), Arrigo Sacchi vuole precisare: *«Personalmente, credo che anticipare tutte le partite del campionato al sabato sia da un lato positivo e dall'altro negativo: positivo perché si creerebbe un maggiore interesse anche dal punto di vista televisivo, come è successo per il basket; negativo perché o si anticipano tutte le partite o ci potrebbero essere alcune squadre avvantaggiate dal fatto di poter conoscere i risultati di eventuali dirette concorrenti. In definitiva, non saprei dire se sarebbe opportuno o meno».* Franco Scoglio è contrario: *«Spostare il campionato al sabato farebbe nascere complicazioni socio-economiche che si rifletterebbero negativamente sul nostro calcio. Oltretutto, sarebbero difficilmente ipotizzabili enormi spostamenti di massa».* Chiudiamo con Zeman (*«È bellissimo giocare la domenica»*) e con Frosio: *«Giocare al sabato sarebbe come sminuire la bellezza di questo campionato. Perché? Perché la domenica è ormai una tradizione... sacra, per il mondo calcistico italiano».*

Matteo Dalla Vite

Vicini, Sacchi, Trapattoni, Ranieri. Solo il CT della Nazionale è contrario all'eventualità di giocare il sabato. Sacchi è possibilista. Il Trap e Ranieri invece sono decisamente favorevoli all'idea

INCHIESTA

Il parere dei giocatori

BAGGIO: «UNA DOMENICA LIBERA? CHE SOGNO!»

Il sabato italiano rischierebbe di diventare un sabato... qualunque. Non tutti i giocatori sono d'accordo: c'è chi affronterebbe la proposta con spirito favorevole, e chi invece la vedrebbe come un inutile cambiamento a una istituzione ormai radicata e proprio per questo, diciamo, bella com'è. Daniel Fonseca: *«Se devo essere sincero, sì, giocherei di sabato. Il motivo? La domenica sarei libero e con la mia famiglia potrei andare a farmi una bella passeggiata...»*. Nessuno gli dà torto, tantomeno Roberto Baggio: *«Bella idea e di certo non trascurabile. Innanzitutto avere una domenica libera sarebbe un autentico sogno; in secondo luogo, credo che la partita del sabato stimoli di più la gente a correre allo stadio»*. Giustissimo. Alessandro Melli non fa una piega, ma discorda sul tema dell'affluenza: *«Sì, come proposta non andrebbe neanche male, ma i commercianti? Quelli che abitualmente trovano nel sabato una giornata di "grandi affari", dove li mettiamo? Sarebbero potenziali spettatori che verrebbero a mancare»*. Gianfranco Matteoli lancia una proposta: *«A parte il fatto che a me giocare di domenica è sempre piaciuto, se dividessimo il campionato in due giornate preferirei giocare al mercoledì e al sabato. Sarebbe una novità interessante...»*. Ciro Ferrara non ne vuol sapere di cambiamenti: *«Non ne vedo assolutamente il motivo. Va benissimo alla domenica, non trovo altre soluzioni intelligenti»*.

Franco Baresi, Baggio e Gullit. I primi due sono favorevoli allo spostamento del campionato: sognano una domenica libera

Franco Baresi non disdegna completamente la proposta: *«Perché no? In fondo si potrebbe avere ancora più gente allo stadio, creare un interesse televisivo maggiore e magari coinvolgere intere famiglie studiando abbonamenti per eventi differenti tra sabato e domenica (calcio e basket, per esempio). E poi, finalmente, la domenica libera. Tutti vanno a fare passeggiate, e poi noi lì, sempre a... correre»*. Ruud Gullit fa una disamina generale: *«In molti Paesi si gioca di sabato o in altri giorni della settimana; c'è più interesse a livello televisivo, più gente che può seguire il calcio che, in questa ottica, potrebbe avere una diffusione ancora maggiore. In Italia, però, la domenica è un vero e proprio punto di riferimento, per il calcio; credo dunque sia molto difficile mutare le abitudini della gente e degli addetti ai lavori da un momento all'altro»*. Fausto Pari non dà speranza alla nuova proposta: *«La partita di campionato della domenica pomeriggio è un'abitudine troppo radicata. Cambiare potrebbe essere pericoloso o creare scompensi. Insomma, ci penserei due volte prima di dare inizio a questa rivoluzione»*.

m. d. v.

Il parere dei tifosi

LE GRANDI CITTA' CI STANNO, LA PROVINCIA NO

A metà degli anni Sessanta, Rita Pavone consolidò il proprio successo con un motivetto, fischiettato ancora oggi, che suonava esattamente così: «Perché la domenica mi lasci sempre sola, per andare a vedere la partita di pallone?». Moltissime cose sono cambiate, da allora. Donne sugli spalti se ne vedono tante, ma il giorno dedicato al calcio è sempre quello: la domenica. Tutti d'accordo? Non sarebbe meglio invece anticipare il campionato al sabato? Una domanda girata ai rappresentanti delle tifoserie di Serie A, con risultati piuttosto sorprendenti. Diciamo subito che i «tradizionalisti» hanno prevalso sugli (chiamiamoli così) «innovatori» per 10 a 7, più uno favorevole a un'alternanza dei due giorni, ma le motivazioni, anche di quelli che hanno risposto negativamente, lasciano aperta la porta al dubbio che si tratti di un'ipotesi niente affatto assurda. I sostenitori del «no» si domandano se valga la pena di ribaltare un'abitudine tanto radicata negli italiani, e aggiungono che non tutti dispongono dell'intero week-end libero; la domenica dovrebbe essere consacrata alla famiglia, ribatte la controparte, forte degli esempi di altre Nazioni europee come Inghilterra, Scozia e Francia, dove nessuno si sognerebbe di discutere sulla validità del sabato allo stadio. *«La domenica dovrebbe essere riservata alla famiglia, mentre il calcio spesso separa i membri della stessa casa, se non sono tutti animati da passione sportiva»*, sostiene Pasquale Zapparelli, presidente della tifoseria barese. *«Da tanto tempo si vocifera di un cambio in questa direzione. Poi, di fatto, nessuno ha ancora avanzato una proposta concreta per cambiare il giorno del campionato: un'idea che, personalmente, appoggerei con entusiasmo»*, aggiunge Mario Sardara, del Coordinamento Clubs Cagliari. Concorde anche il collega Dante Grassi, della Juventus: *«Un tempo la partita di calcio era uno dei pochissimi divertimenti alla portata di tutti. Dopo il boom economico, molto è cambiato: adesso le alternative sono più numerose. Meglio fare una gita alla domenica, adesso che l'automobile non è più appannaggio di pochi fortunati»*. Gli fa eco da Napoli Vincenzo Chiummariello: *«Molta gente, la domenica, è divisa tra il desiderio di seguire la squadra del cuore e la voglia di andarsene in giro con la famiglia: perché non conciliare queste due abitudini?»*

La vede così anche Mario Venturi, presidente dei supporter parmensi: *«In inverno quanti vorrebbero andare in montagna con la famiglia, la domenica, e in estate al mare? Secondo la mia opinione, gli stadi sarebbero sicuramente più gremiti, al sabato»*. Aldo Sbaffo, dei clubs romanisti, ci scommetterebbe e può provarlo: *«Quando abbiamo giocato le partite di anticipo, l'afflusso di pubblico è sempre stato superiore alle aspettative»*. E propone: *«Perché non sottoporre l'idea al vaglio dei tifosi, con regolare distribuzione di schede-voto allo stadio?»*. Per il sì al cambiamento anche Riccardo Mangiatini, del Coordinamento Clubs Torino: *«Io farei un tentativo in questo senso: sono sicuro che sarebbe ben accolto dalla maggioranza di chi frequenta gli stadi»*. Sulla sponda opposta, ribattono i tradizionalisti: *«Personalmente sono scettico: cosa non va nella domenica?»*, si domanda Arturo Zambaldo, segretario della tifoseria bergamasca. *«Chi parla di campionato giocato di sabato non pensa a tutte quelle categorie di lavoratori impegnate anche in quel giorno»*, fa sapere da Bologna Sergio Tagliavini. Tra le file del «no» troviamo Giuseppe Righetti del Cesena: *«Ormai la tradizione è troppo radicata»*. Al grido di *«pensiamo ai commercianti, ai dipendenti pubblici, a tutti quelli per i quali il week-end è fatto di un solo giorno»*, si associano Pietro Kessisoglu (tifoseria genoana), Alessandro Capitanio (Milan), ed Emilio Buggi (Sampdoria). Saverio Guette (Inter), sostiene che per le grandi squadre, con supporter distribuiti per tutta la Penisola, un giorno diverso da quello abituale sarebbe un handicap: *«Come si possono percorrere lunghe distanze se non si ha un'intera giornata a disposizione?»*. Tonino Di Vizio, leader dei sostenitori della Lazio, sostiene che le esperienze degli anticipi di sabato siano risultate negative, in termini di presenze: *«D'accordo, al derby ci vanno tutti ugualmente, ma abbiamo rilevato che, in condizioni normali, l'afflusso nei prefestivi è sensibilmente inferiore»*. Sulla stessa linea, ma con motivazioni diverse, anche Enzo Delli Noci (Lecce) e Gianfranco Cappagli (Pisa): *«Nelle piccole province, la mentalità ormai radicata dice domenica e non vuole cambiamenti»*. Chi invece sembra aver superato il problema è Alfio Dori, presidente dei sostenitori viola: *«Scegliere tra sabato e domenica? E perché? Per mettere d'accordo tutti, non c'è che una soluzione: giocare un campionato equamente diviso nelle due giornate»*.

Lucia Voltan

HA VINTO CINQUE SCUDETTI

Tomas Skuhravy è nato a Ceske Budejovice, città nota per la produzione della birra Budweiser, il 7 settembre 1965. Cresciuto nello Sparta Praga, ha debuttato in Serie A nel 1983. «Prestato» alla Stella Rossa di Cheb (la formazione dell'esercito) durante il periodo del servizio militare, tornò alla base nel 1986. Complessivamente ha vinto cinque scudetti nelle sei stagioni trascorse allo Sparta (foto News Italia)

L'INTERVISTA/TOMAS SKUHRAVY

L'AMORE E' CEKO

È arrivato al Genoa accompagnato da sospetti e sorrisini di circostanza. Ma, dopo il logico periodo di ambientamento, è riuscito a conquistare i tifosi. A suon di gol

di Renzo Parodi

Ha la faccia del ragazzo della porta accanto. La faccia di chi ha conosciuto il volto truce della vita e non si lascia incantare dai bagliori della celebrità. A 25 anni e mezzo, Tomas Skuhravy (attenzione all'accento, cade sulla «y») arriva da molto lontano. Lo sappia o no — ma ha l'aria di saperlo benissimo — il suo viaggio di trasferimento è stato ben più lungo dei 1.250 chilometri che separano Praga da Genova. Forse aveva letto la distanza negli occhi scettici che lo avevano accolto al suo arrivo in rossoblù. Cinque gol al Mondiale di Schillaci (vicecannoniere alle spalle di Totò) erano considerati un misero viatico per uno che aveva infierito sui derelitti Costa Rica e Stati Uniti. «Armadio» era l'epiteto gentile che più o meno tutti — giornalisti e tifo-

SKUHRAVY

segue

si, ma anche qualche vip della società — gli avevano impietosamente affibbiato. Più cauti, i compagni lo avevano ribattezzato «Fisico», scelta quasi obbligata per uno che è alto un metro e novantadue centimetri e pesa novanta chili.

Di Skuhravy, Bagnoli aveva parlato nei primi tempi con calcolata attenzione. Del ragazzone ceko lo aveva colpito l'umile applicazione negli allenamenti, la voglia di imparare, di calarsi nei meccanismi del gioco all'italiana. Cinque scudetti vinti in sei anni con la «sua» squadra, lo Sparta di Praga, e i 76 gol in 200 partite infilati nei campionati del suo Paese potevano voler dire tutto e niente. Il ragazzo andava messo alla prova sul campo minato da sottili insidie (non limitate al rettangolo di gioco dello stadio) del nostro munifico, inquinatissimo football. Bagnoli ha avuto il merito di inquadrarlo tatticamente in un ruolo che arieggia il centroboa della pallanuoto: l'uomo che sopporta il peso della difesa avversaria, smista palloni golosi ai compagni, comanda i ritmi dell'attacco. Con licenza però, nel caso dell'ariete cecoslovacco, di svariare dove preferisce, di rientrare e affondare. Di più: con l'ordine perentorio di non restarsene piantato là davanti, nella morsa fatale stopper-libero. I primi passi sembravano confortare i dubbi che ne avevano accompagnato l'arrivo in Italia. Inchiodato alla propria super prestanza fisica, Skuhravy pareva condannato a segnare esclusivamente gol straripanti, eccessivi. Il guaio era che non li segnava. L'esercizio acrobatico alla Charles stava diventando una condanna, anziché una risorsa. Il digiuno durò fino all'11 novembre del 1990: Fiorentina-Genoa 2-2, suo il pareggio allo spirare della partita. Un gol frutto di un perfetto gioco di gambe: controllo di destro, tiro di sinistro radente l'erba e piazzato tra le gambe del portiere.

Rotto il ghiaccio, Skuhravy si è permesso il lusso di sciorinare un repertorio molto vario, alquanto lontano dall'iconografia ufficiale dell'ariete capace soltanto di rovinosi colpi di testa. Spinelli poteva finalmente credere che avrebbe perduto la scommessa fatta contro se stesso: una Ferrari in regalo a Tomas se avesse segnato dieci gol in campionato. Il presidente del Genoa, nei giorni bollenti dell'estate italiana, aveva dato retta alla segnalazione di alcuni

TUTTI I CECOSLOVACCHI «ITALIANI»

GIOCATORI	RUOLO	STAGIONI	CLUB D'APPARTENENZA
Josef ANTHOS	P	1	Carrarese (47-48)
Jan ARPAS	C	1	Juventus (47-48)
Jan CHAWKO	A	3	Reggina (47-48), Palermo (48-49), Como (49-50)
Julius KOROSTELEV	A	10	Juventus (46-47), Atalanta (47-49), Reggina (49-51), Parma (51-56)
Lubos KUBIK	C	2	Fiorentina (89-91)
Julius MARGARITA	A	3	Cesena (46-49)
Julius SCHUBERT	C	1	Torino (48-49)
Tomas SKUHRAVY	A	1	Genoa (90-91)
Cestmir VYCPALEK	C	12	Juventus (46-47), Palermo (47-52), Parma (52-58)

giornalisti amici che avevano scoperto Skuhravy seguendo la Cecoslovacchia. Lo aveva pagato due miliardi e mezzo, gli aveva fatto un contratto triennale a 270 milioni netti per stagione, più casa e un'automobile. E subito si era messo a macerarsi nel dubbio di aver preso la classica bufala. Dubbio frantumato dagli eventi, propiziati da un ambientamento — psicologico prima che tecnico — sgorgato con la naturalezza che guida gli uomini che si sentono cittadini del mondo.

La fresca gloria e i sorrisi radiosi di tifosi e giornalisti non sembrano aver scalfito l'aria naif di questo ragazzone nato col pallone tra i piedi. A sei anni giocava nei campetti del suo paese, Prerov Ned Labem, nella campagna di Praga. Vocazione precoce e imposta dal padre Josef, calciatore mancato, in gioventù operaio per necessità e convinto di aver diritto dalla vita a un indennizzo. Studente modello in matematica, eccellente performer in educazione fisica (gioca benissimo a hockey su ghiaccio, nel tennis ha un braccio gagliardo, si tuffa con stile impeccabile dal trampolino), Tomas a 13 anni entra nelle giovanili dello Sparta Praga. Brucia le tappe, arriva sparato alla prima squadra e intanto prende il patentino di allenatore di seconda categoria, che lo abilita all'insegnamento ai giovani. Vince sei scudetti, segna quasi al ritmo di un gol ogni due partite, veste la maglia della Nazionale. La vetrina di Italia '90 è decisiva: cinque gol sono il passaporto per il Paese del sole e dei dollaroni che frullano attorno al pallone.

A fianco (fotoNucci), Tomas con la maglia della Nazionale. Durante l'ultimo Mondiale, ha messo a segno cinque reti

A forza di capriole (il vezzo col quale Tomas festeggia i suoi gol, alla maniera di Hugo Sanchez), Skuhravy si è guadagnato — oltre l'agognata Ferrari a spese di Spinelli — la riconferma in pompa magna fino alla scadenza del contratto che lo lega al Genoa, ovvero l'estate del '93. Poi si vedrà. Il destino è stato benigno, con lui: dalle 400 mila lire di stipendio mensile e la Skoda dei tempi dello Sparta, ai tanti milioni e la Ferrari dell'età del Grifone il salto è grande. Roba da perdere la testa, se non ci si chiamasse Skuhravy e non si amassero i tiepidi pomeriggi in pineta e le passeggiate con la famiglia, le partite a scala quaranta e la lettura dei gialli. Skuhravy è un nome che suona come una scudisciata d'allegria e di ottimismo, in un mondo troppo spesso ammalato di protagonismo vittimista. Un nome che guarda il futuro.

— Dodici gol in campionato e senza tirare un solo rigore. I numeri dicono che sei il «bomber» più spietato, dopo l'interista Klinsmann che ha fatto centro tredici volte. Come ti senti nei panni del tiratore scelto?

«Sapevo che il campionato italiano era difficile: dodici gol sono tanti, un risultato che mi rende felice. Mi basterebbe segnarne ancora uno, finire a tredici».

— Intanto hai già guadagnato la Ferrari che il presidente Spinelli ti aveva promesso a inizio stagione se avessi segnato almeno dieci reti...

«Beh, sì, il presidente mi aveva fatto una promessa: una macchina nuova in cambio di dieci gol...».

— Una macchina nuova o una Ferrari? C'è una bella differenza... È vero che ti accontenteresti anche di una BMW?

«Non è vero, ma prenderò quello che viene».

— Com'è il calcio italiano visto dall'interno?

«È il più bello e il più difficile. Si gioca uomo contro uomo e i difensori sono i più duri».

— I difensori: sono davvero i più forti del mondo Baresi e Ferri, Vierchowod e Bergomi, Ferrara e Maldini?

«Sì, sono sicuramente i migliori. Il vostro calcio è terzo nel mondo, ma i giocatori di difesa sono i primi».

— La tua classifica personale?

«Bruno del Torino. Come picchia... Baresi e Bergomi. I nomi li conoscete tutti».

— Qual è il miglior attaccante del mondo, in questo mo-

segue

SKUHRAVY

segue

mento?

«In questo momento Klinsmann: ha segnato un gol più di me in Italia...».

— Il gol più bello tra quelli che hai realizzato nel nostro campionato?

«Mi sono piaciuti tutti e dodici. Forse darei un premio a quello segnato in rovesciata contro il Lecce».

— Völler , Van Basten, Careca e Vialli: chi scegli?

— *«Völler. Ha trentun anni, lotta come un ragazzino, è sempre il migliore della Roma».*

— Il portiere più forte che hai incontrato in Italia? Zenga, Tacconi o chi altro?

«Il più forte? Mi piace Pagliuca. E mi piace anche Cervone, che è in grande forma».

— Perchè non tiri i calci di rigore?

Sopra, con Aldo Spinelli: il presidente del sodalizio rossoblù gli aveva promesso una Ferrari nel caso in cui avesse segnato almeno dieci gol. In alto, la classica capriola per festeggiare una rete. A fianco, durante il derby (fotoNewsItalia)

«Perchè il primo tiratore è Aguilera. Ma se è il caso posso tirarli anch'io, come facevo in Cecoslovacchia».

— I derby di Genova: uno l'hai vinto e l'altro l'hai pareggiato, evento che al Genoa non capitava da un sacco di anni. Che ricordi hai?

«Buoni, buonissimi ricordi. Abbiamo preso tre punti su quattro, stavolta il Genoa ha battuto la grande Sampdoria».

— E l'atmosfera? A Praga accade qualcosa di simile tra Slavia e Sparta?

«Incredibile e stupendo: questo è il derby di Genova. Tre anni fa, quando abbiamo vinto lo scudetto, per il derby allo stadio c'erano trentamila persone. Ma niente di simile ai colori, alla passione dei tifosi di Genova».

— Il collega genoano più simpatico?

«Io parlo con tutti, ma più spesso con Caricola, Ferroni e Pacione».

— E il collega della Sampdoria che preferisci?

«Non ne frequento, fuori del campo. Non saprei».

— La Nazionale italiana secondo Tomas Skuhravy. Cominciamo dal portiere. Zenga o Tacconi? Tu hai parlato bene di Pagliuca, il terzo dietro i due vecchi leoni...

«Vediamo, il portiere... Scelgo Zenga, anche se Pagliuca ha grandi numeri. La difesa è formidabile: Baresi e Bergomi per ora non si discutono».

— Lo stopper: tra Vierchowod e Ferri?

«Ferri».

— Mediano?

«C'è Eranio. E Lombardo. Io punto sui giovani, Bergomi e Baresi oggi sono ancora i migliori ma fra tre anni, quando si rigiocheranno i campionati del mondo, avranno trent'anni l'interista e trentaquattro anni il libero del Milan. Tutto cambia, meglio guardare avanti e pensare ai giovani che stanno venendo fuori. Come Eranio e Lombardo».

— Davanti chi scegli tra Baggio-Schillaci e Mancini-Vialli?

«Mancini e Vialli. E Giannini».

— Ricapitoliamo. La Nazionale italiana dei prossimi mesi la vedi ancora con Zenga in porta, Bergomi e Ferri marcatori, protetti dal libero Franco Baresi. Terzino di fascia sinistra

Maldini, visto che il tuo amico Branco è brasiliano?

«Maldini va benone».

— Eranio mediano, con Lombardo tornante d'attacco. Giannini regista, Mancini e Vialli coppia di attacco. Manca un centrocampista...

«Mi piace Berti».

— E della Nazionale cecoslovacca che cosa ci dici? Ai Mondiali era andata benino...

«In questo momento per me non va bene. È stata cambiata tutta la squadra e fra i nuovi non c'è nessuno che gioca all'estero. Quando si ricomincia daccapo e si cambia continuamente la formazione, da una partita all'altra, è difficile fare risultati e andare avanti».

— Chi è Tomas Skuhravy lontano dal campo di calcio?

«Sto con mia moglie Radca e con mia figlia Micaela, che ha tre anni. Abitiamo in una bella casa nella pineta di Arenzano, un posto tranquillo. Abbiamo un giardino e la terrazza: Micaela gioca lì, è felice».

— Sei sposato e padre, ma le donne non si arrendono. Ti scrivono decine di lettere appassionate, ti aspettano ai cancelli del campo di allenamento, ti mangiano con gli occhi e, dipendesse da loro, non solo con gli occhi. Come resisti alle tentazioni?

«Sì, mi arrivano un sacco di lettere. Sono tifose, non confondo il mestiere con le cose private».

— È vero che se non avessi fatto il calciatore avresti tentato l'avventura come pilota di rally?

«Per fortuna ho iniziato subito a tirar calci al pallone... Scherzi a parte, mi piacciono le macchine veloci, mi piace guidarle sportivamente. La mia auto? Una Golf GTI».

— Quali sono le cose che un calciatore deve fare e quali non deve fare? A tavola, per esempio?

«Io mangio all'italiana, mangio di tutto senza esagerare. Adoro il pesto, lo avevo assaggiato in Cecoslovacchia e qui ne mangio in tutti i modi possibili».

— Che cosa ti piace e che cosa non ti piace dell'italia?

«Mi piace tutto, a cominciare dal cibo. Mi piace la gente, il suo modo di stare vicino agli altri, di fare subito amicizia. Cosa non mi piace? Il petrolio versato in mare, proprio davanti a casa mia, dalla nave che si è incendiata e poi è affondata».

— Ho letto che con i tuoi compagni di squadra dello Sparta sei sceso in piazza e ti sei unito alla folla che reclamava la fine del regime comunista in Cecoslovacchia. È vero?

«Il comunismo doveva finire e non sono affatto pentito di aver appoggiato il presidente Havel, che è un grande personaggio. Purtroppo adesso la situazione nel mio Paese è difficile. Tutto costa moltissimo e la gente non riesce a procurarsi facilmente da mangiare. Ci vorranno cinque, forse dieci anni perchè in Cecoslovacchia si arrivi a vivere come si vive in Italia».

— Cosa ne pensi della droga, quella che distrugge i giovani...

«Non ho parole. Ragazzi di quindici anni lasciati morire: da soli, senza aiuto. La droga è la cosa più tremenda dei nostri giorni. Quando sento parlare di droga nel calcio, mi viene una grande rabbia...».

Renzo Parodi

PHILIPS

The moving sound.

▸▸

Con i nuovi
portatili digitali Philips,
il suono cammina con te.
Amplificatore da 100 watt
con Turbo Bass Generator
Lettore Compact Disc
Sinto digitale
Doppia piastra Autoreverse
Equalizzatore a 4 bande
Altoparlanti separabili
con woofer da 130 mm.
e tweeter piezo.

▸▸

**PHILIPS
HI-FI
DOVUNQUE
VAI.**

◂◂

IL CASO MÖLLER

Una opzione della Juve che passa all'Atalanta. Una richiesta di tesseramento in Lega. Un affare da 5 miliardi. Francoforte nicchia e la faccenda finisce sul tavolo di Matarrese. In attesa di conoscerne la conclusione, vediamo come gioca Andy

Venerdì 19 aprile l'Atalanta deposita in Lega la richiesta di tesseramento di Andreas Möller, 23 anni, trequartista in forza all'Eintracht Francoforte. Secondo fonti attendibili, il documento prevede il passaggio del giocatore tedesco al club bergamasco il 1º luglio 1991. L'impegno scadrebbe il 30 giugno 1994. Le cifre dell'operazione sarebbero queste: 5 milioni e 600 mila marchi l'anno, premi esclusi. Insomma un affare da 5 miliardi. Nei quotidiani italiani di sabato 20 aprile la notizia conquista titoli di rilievo, tanto che rimbalzano in Germania. Domenica 21, a mezzogiorno, Andy Möller dichiara a «Kicker»: *«È assolutamente una sciocchezza. Io ho parlato chiaro. Nella prossima stagione giocherò per l'Eintracht. Sono stato a Bergamo tre settimane fa, ho parlato con la gente e mi sono presentato anche alla partita. Ma io ho detto chiaramente che rimango a Francoforte e io a Bergamo non ho sottoscritto proprio nulla».* Il suo manager, Klaus Gerster, aggiunge: *«Tutto questo è assolutamente idiota. Qui non c'è nessun bluff. Andy al cento per cento giocherà a Francoforte il prossimo anno e su questo metto la mano sul fuoco».* Il presi-

segue

Andreas Möller, 24 anni a settembre, uno dei calciatori più discussi in Germania. Sopra è in tribuna allo stadio di Bergamo (fotoDePascale)

MÖLLER

segue

dente dell'Eintracht, Matthias Ohms, a sua volta dice: *«Queste schiocchezze non meritano alcuna reazione».* Da Bergamo, nel frattempo, confermano che Möller è nerazzurro e che se il giocatore ha dei ripensamenti se la vedrà con gli organi preposti a queste dispute. L'affare comunque pare tutt'altro che concluso. L'Atalanta ha rilevato una opzione (200 mila marchi, circa 150 milioni di lire) della Juve che scadeva il 31 marzo 1991. Andy Möller ha firmato l'accettazione di questo passaggio di opzione (documento scritto in italiano e tedesco) e la società italiana ha fatto subito valere il suo diritto depositando in Lega tutta la documentazione. L'improvviso voltafaccia di Möller e dell'Eintracht ha fatto nascere il «caso». Adesso tutta la documentazione è a Roma, sul tavolo di Matarrese. Come detto, la vicenda potrebbe finire in sede Uefa perché l'Atalanta non ha alcuna intenzione di... mollare Möller. Alcune settimane fa Möller era venuto a Bergamo (per Atalanta-Bologna), si era fatto fotografare in tribuna, aveva detto di essere favorevolmente impressionato dall'ambiente e dal pubblico. Perché quel dietrofront? Probabilmente per parecchi motivi: Gerster, suo manager, dal 1° giugno diventerà procuratore generale dell'Eintracht e Möller finora non si è mai separato da Gerster. Poi, Möller è legato all'Eintracht da una clausola-capestro. L'anno scorso passò dal Borussia Dortmund alla società di Francoforte con un contratto di 5 anni: nel caso in cui il giocatore decida di lasciare la sua società entro il giugno 1993 dovrà pagare un indennizzo di 5 milioni di marchi (circa 3 miliardi e mezzo, che diventerebbero due e mezzo se la rescissione del contratto avvenisse negli ultimi due anni). La clausola era stata inserita a tutela di un investimento del quale si era fatto carico e garante il presidente dell'Eintracht. Ohms aveva riportato Möller a Francoforte per una cifra intorno ai due miliardi e mezzo; non aveva esitato a intervenire di tasca propria sborsando 500 mila marchi e facendone sborsare altrettanti a una cordata di amici. Ai quali aveva però dovuto promettere per iscritto che Möller sarebbe rimasto all'Eintracht per almeno tre stagioni (detto per inciso, l'Atalanta si dichiara disposta a venire incontro al giocatore nel momento in cui venisse invitato dall'Eintracht a pagare questa penale). Infine, le titubanze di Möller potrebbero scaturire da una novità tecnica: l'Eintracht ha esonerato Berger, che non vedeva Möller di buon occhio. □

Andy Möller ha ormai suscitato tanta curiosità che vale comunque la pena di conoscerlo più da vicino. Per parlare di lui però occorre partire da Klaus Dieter Gerster, il braccio destro e sinistro del giocatore l'«Abate nero» secondo i più cattivi, oppure più semplicemente: «l'amico personale, nonché consigliere, di Andy Möller». Perché per ogni gradino salito da Möller, la gamba gli è stata alzata da Gerster. Gerster lo ha scovato sui campetti della periferia di Francoforte; Gerster lo ha valorizzato nelle giovanili dell'Eintracht; Gerster lo ha segnalato alla prima squadra dell'Eintracht; Gerster lo ha «accompagnato» al Borussia Dortmund; Gerster lo ha «preceduto» nel suo ritorno all'Eintracht; Gerster ha «tramato» il suo trasferimento in Italia ed è sempre Gerster, che a mezzo stampa, ha tuonato contro il tecnico dell'Eintracht, Jörg Berger, accusandolo di non sapere impiegare nel modo opportuno il suo protetto.

Berger «vedeva» Möller a centrocampo, regista, in tandem con Uwe Bein, ma Möller ha dimostrato, in campo e fuori, di non gradire quel ruolo. «*La mia posizione ideale è quella che ricoprivo a Dortmund: pochi metri dietro le punte, libero di spaziare su tutto il fronte d'attacco*».

Sabato 13 aprile, l'Eintracht è sconfitta in casa dall'Amburgo con un umiliante 6-0; Berger è esonerato ed è sostituito dallo jugoslavo Dragoslav Stepanovic (ex Stella Rossa ed ex libero della stesso Eintracht alla fine degli anni '70) che al suo primo allenamento pone in rilievo due punti cardine del suo mandato: Bein regista e Möller guastatore, ad un passo dalle punte. Non per caso, Möller è il capocannoniere dell'Eintracht; da tre stagioni, in campionato, non segna meno di 10 reti e quest'anno si è già superato andando a quota 13, toccata alla 23esima giornata. Allora era tutta colpa di Berger? Non proprio. Il talento Möller desta ancora perplessità, troppe perplessità. Destro naturale, falcata lunga, predilige fraseggiare di prima intenzione e muoversi sulla trequarti destra, a ridosso della fascia. Lo scatto è di quelli che lasciano sul posto, il controllo di palla eccellente, come il tiro che fa partire in corsa o su calcio piazzato, anche dalla bandierina del corner. Sa indubbiamente essere incontenibile, come lo scorso marzo contro il Kaiserslautern rivelazione: 4-3 per l'Eintracht il risultato finale, tre gol di Möller — uno dei quali su irresistibile azione personale — e un assist per il compagno Bein che ha completato il poker; oppure come contro il Borussia Mönchengladbach, poche settimane or sono: 5-1 per l'Eintracht, zero gol di Möller, ma tre assist vincenti.

Esiste anche un altro Möller però: abulico, incapace di prender per mano la propria squadra, incapace di una qualsiasi giocata risolutiva, incapace di sottrarsi all'avversario diretto. È il Möller visto

a Copenaghen, contro il Bröndby, con l'Eintracht strapazzato 5-0 e Möller inerme: giocava, ma c'è chi giura di non averlo notato. È il Möller che per ben due volte ha perso il posto in Nazionale e che tutt'ora deve riconquistare. Nella Nazionale maggiore ha esordito, agli ordini di Beckenbauer, il 21 settembre 1988, in una amichevole contro l'Unione Sovietica, grazie alle assenze dei nazionali impegnati alle Olimpiadi di Seul e dell'intera «colonia italiana». Möller ha giocato dal primo minuto, la Germania ha vinto (1-0) e il giorno dopo la stampa tedesca ha annunciato: «*Il regista del futuro*». Ma l'esordio «vero» è avvenuto il 22 marzo 1989, a Sofia, in amichevole contro la Bulgaria, questa volta al fianco di Brehme, Matthäus e Völler. Beckenbauer lo ha mantenuto nell'undici titolare per sette partite consecutive, fra il marzo '89 e il febbraio '90, ovvero per tutti gli incontri previsti dal calendario: qualificazioni mondiali e amichevoli, ma il suo rendimento invece che andare in crescendo è andato mano a mano scemando fino ad arrivare a perdere il posto alla vigilia di «Italia '90» in favore, guarda un po', del futuro compagno di club Uwe Bein, regista (lui sì...) dell'Eintracht Francoforte. Al Mondiale, al suo attivo, si contano due sole presenze, per un totale di 22 minuti (!) di gioco.

Con l'avvento di Berti Vogts sulla panchina della Nazionale tedesca, Möller è ritornato titolare e così non poteva non essere. Se Möller era arrivato alla Nazionale maggiore a 21 anni, gran parte del merito lo doveva alle strabilianti prestazioni sciorinate con l'Under 21 diretta proprio da Vogts, il quale, nei suoi confronti non ha mai nascosto stima (lo aveva promosso capitano) e, a tratti, vera e propria passione come quando, nell'ottobre '88, dopo Germania-Olanda (2-0), valevole per l'Europeo di categoria, entusiasta ha dichiarato: «*Möller è il più grande talento espresso dal calcio tedesco negli ultimi dieci anni*». Ma anche per Vogts Möller è un regista e nella prima uscita della Germania campione del mondo, lo scorso agosto, contro il Portogallo (1-1), lo ha schierato in cabina di regia. Il rendimento profuso ha lasciato a desiderare, ma in ottobre, a Stoccolma, in amichevole contro la Svezia, Möller è ancora il direttore d'orchestra. La Germania vince facile (3-1), Möller conferma il suo impaccio ad orchestrare la manovra e Vogts, a malincuore, si trova costretto a fargli posto in panchina.

Il talento, comunque, rimane indiscusso, discutibile invece la sua maturità. «*È vero*», dice Beckenbauer, «*Möller deve ancora crescere molto in personalità, ma a 23 anni credo sia normale, lasciategli tempo*». Più duro Gunter Netzer, l'«Angelo biondo» del Borussia Mönchengladbach anni '70, regista fra i più carismatici della storia del calcio tedesco, al quale Möller, specie agli esordi, è stato spesso paragonato. «*Möller è un talento che deve ancora sbocciare compiutamente. In Bundesliga può fare la differenza, mentre a livello internazionale non sa essere incisivo. Deve imparare ad essere più aggressivo nell'azione e più presente sotto il profilo tattico, ma il suo problema vero è quello di essere stato chiamato troppo in fretta a responsabilità alle quali non era preparato*».

Andreas «Andy» Möller è nato a Francoforte sul Meno il 2 settembre 1967. Nel 1973 è entrato nelle giovanili del BSC Schwarz-Weiss Francoforte 1919, società amatoriale che ha lasciato nel 1981 per entrare nel settore giovanile del ben più blasonato Eintracht Francoforte. Nel luglio 1985, con la formazione «A-Jugend» dell'Eintracht, paragonabile alla nostra «Primavera», ha vinto il campionato nazionale di categoria. Nella sua prima stagione in Bundesliga (86-87) ha lottato per non retrocedere e per questo, l'Eintracht lo ha «invitato» a non partecipare all'Europeo Under 18. La stagione successiva però, è stato accantonato senza troppi complimenti per fare spazio ad un certo Lajos Detari e poco è importato se nell'ottobre 1987, in Cile, ai Mondiali Juniores, la Germania guidata da Möller ha sfiorato la vittoria finale (sconfitta, dopo i calci di rigore, solo da una stupefacente Jugoslavia) e se lo stesso Möller ha conteso fino alla fine del torneo la palma di miglior giocatore allo jugoslavo Prosinecki.

Al suo ritorno in patria, l'Eintracht non ha trovato di meglio da proporgli che il trasferimento al Borussia Dortmund, trasferimento perfezionato nel dicembre '87. Costo dell'operazione: 2 milioni e 400 mila marchi (circa 1 miliardo e 800 milioni di lire). Nei due anni e mezzo trascorsi a Dortmund sono arrivate una Coppa di Germania e una Supercoppa tedesca (4-3 al Bayern, con gol decisivo firmato Möller), poi gli insulti, dapprima con le voci di un suo trasferimento in Italia e infine in seguito all'effettivo trasferimento all'Eintracht Francoforte e Nazionale tedesca. Adesso è di nuovo nell'occhio del ciclone.

Marco Zunino

Andy Möller, che vedete con la maglia della Nazionale tedesca e dell'Eintracht (fotoRichiardi), in Germania è spesso uomo copertina: fanno discutere i suoi frequenti trasferimenti

Vi riconoscete in questa foto?

Forse le persone fotografate non vi assomigliano e forse il vostro lavoro non è precisamente questo.

Eppure siete voi. Guardate bene. Siete voi con orari sempre più pesanti da rispettare e con impegni sempre più gravosi da mantenere.

Voi, con il vostro lavoro di cui parlate sempre con entusiasmo. Voi, l'Italia che lavora.

E non è un caso che dove ci siete voi, ci sia un Fiorino.

Perché il Fiorino vi assomiglia: stessa passione per il lavoro fatto bene, stesso gusto della competizione, stessa volontà di essere sempre più avanti.

Per questo il Fiorino, non soddisfatto di essere il numero 1 della sua categoria (pensate: lo sceglie uno specialista su due), si è ancora migliorato.

È nato così il Fiorino'91, l'unico Fiorino che poteva superare il Fiorino. Nella *praticità di carico,* grazie al nuovo sistema di apertura e bloccaggio dei battenti posteriori.

Nella *precisione di guida,* con la nuova sospensione anteriore a 2 bracci oscillanti e barra stabilizzatrice. Nel *confort,* con il sedile di nuova conformazione. Nella *visibilità,* maggiorata dai nuovi specchi retrovisori panoramici. Nella *sicurezza*, con l'adozione di nuovi gruppi ottici anteriori con fari alogeni. E nella *linea,* ancora più grintosa grazie al nuovo frontale.

Tutto questo si aggiunge ad una portata di ben 470 kg in 2,7 metri cubi razionali come un container, alla versatilità delle versioni Furgone, Combinato, Pick-up e alle motorizzazioni 1116 cc, 1300 cc benzina, 1500 i.e. catalizzata; 1300 cc e 1697 cc diesel. L'elenco potrebbe continuare, ma perché perdere tempo (e quindi denaro) leggendo sulla carta quello che potete invece toccare con mano?

Presso ogni Concessionaria e Succursale Fiat troverete il Fiorino '91 e qualcuno che ve ne parlerà con competenza e passione. Le stesse doti che voi mettete nel vostro lavoro.

FIAT

Massimo Ciocci è nato a Corridonia (provincia di Macerata) il 25 febbraio 1968. Cresciuto nelle giovanili della squadra del suo paese, ad appena 14 anni venne ingaggiato dall'Inter. Ha esordito in Serie A il 22 marzo 1987 (Inter-Napoli 1-0). Il club nerazzurro, successivamente, lo ha ceduto in prestito — nelle ultime tre stagioni — al Padova (Serie B, 29 presenze e 5 gol), all'Ancona (Serie B, 33 presenze e 18 gol) e, infine, al Cesena. In questo torneo ha conquistato il titolo di miglior cannoniere cesenate in Serie A, grazie ai 14 gol realizzati finora (il precedente record apparteneva ad Agostini con 11 reti). Dal prossimo luglio, Massimo tornerà in forza alla società nerazzurra

IL BOMBER DEL CESENA/CIOCCI

MASSIMO STORICO

Tra due mesi tornerà all'Inter, il club al quale è legato da un invisibile cordone ombelicale. In Romagna ha trovato il grande rilancio e un primato: quello di miglior attaccante cesenate in Serie A

di Adalberto Scemma

Un gol da mettere in cornice? Quello di Pisa. Un cocktail di astuzia, rapidità e destrezza. Trenta metri in slalom, l'ingresso in area, un paio di finte ballerine con i difensori presi in mezzo, poi la botta beffarda dritta in rete. Gli occhi di Massimo Ciocci diventano grandi grandi, quando il cronista gli chiede di raccontare questo piccolo capolavoro, quando il ricordo ripropone emozioni non ancora affidate all'archivio. Più eloquenti gli occhi delle parole, questo sì. Massimo — che ha conquistato il

segue

titolo di miglior bomber di sempre del Cesena, scavalcando Agostini — è un marchigiano taciturno e riservato, introverso quanto basta per tenere a distanza gli invadenti e i chiacchieroni. Ma quel gol ha un significato particolare. E se propizia un supplemento oratorio è soltanto perché rischia di diventare «storico». Almeno per lui. *«Ci sono momenti»* — dice — *«in cui riesci a trovare in un colpo solo tutte le risposte che hai sempre cercato. A Pisa ho capito che non ero un bluff, ero un calciatore vero».*

— Prima, invece...

«Prima ero un calciatore di Serie B, così pensavo. Mi mancavano le verifiche, e forse anche la convinzione. Quando ho lasciato l'Inter sono finito a Padova, un anno d'inferno. Poi i gol di Ancona, troppo poco per avere qualche certezza».

Le certezze hanno cominciato a prendere forma a Cesena, infatti, a cominciare da quella che si riferisce all'Inter. Tempo due mesi e Massimo Ciocci tornerà a vestire quella maglia che era stata il suo sogno di ragazzo. Sono bastate le reti messe a segno per convincere Trapattoni, ed è bastato il gol di Pisa a cancellare ogni residua perplessità. Sotto il profilo tecnico, nessun dubbio. Ma c'era quel fisico da ragnetto (1,70 per 63 chili) a costringere il Trap alla verifica. La stessa verifica che Massimo Ciocci, testardo e risoluto, ha chiesto a se stesso prima che a qualsiasi altro. *«Ho letto da qualche parte che ho il vizio del gol. Mi piace l'idea, ma i gol ho cominciato a segnarli soltanto l'anno scorso, ad Ancona. Non li ho mai considerati fondamentali, neppure quando giocavo nei ragazzi dell'Inter e segnare nel derby era il massimo della felicità».*

I «TOP SCORER» DELLE 18 DI SERIE A

SQUADRA	GIOCATORE	GOL	STAGIONE
ATALANTA	**Rasmussen**	**18**	1952-53
	Bassetto	**18**	1955-56
BARI	**Bisigato**	**14**	1931-32
	Erba	**14**	1959-60
BOLOGNA	**Pivatelli**	**29**	1955-56
CAGLIARI	**Riva**	**11**	1965-66
CESENA	**Ciocci**	**14**	1990-91
FIORENTINA	**Hamrin**	**26**	1958-59/1959-60
GENOA	**Banchero I**	**17**	1929-30
INTER	**Angelillo**	**33**	1958-59
JUVENTUS	**Borel II**	**32**	1933-34
LAZIO	**J. Hansen**	**15**	1954-55
LECCE	**Pasculli**	**8**	1989-90
MILAN	**Altafini**	**28**	1958-59
NAPOLI	**Vojak**	**22**	1932-33
PARMA	**Melli**	**13**	1990-91
PISA	**Padovano**	**11**	1990-91
ROMA	**Volk**	**29**	1930-31
SAMPDORIA	**Brighenti**	**27**	1960-61
TORINO	**Busoni**	**18**	1932-33

Nota: Le cifre si riferiscono ai campionati a diciotto squadre. Il Parma è esordiente in Serie A.

— Provare per credere?

«Ci ho provato, certo. Ero negli Allievi, molti anni fa, e c'è un gol che ricordo ancora molto bene. Ci fece vincere la partita con il Milan. Mi diede fiducia. Rappresentò una svolta».

— La prima della tua carriera?

«In un certo senso. Ho cominciato nella squadra del mio paese, Corridonia. Non avevo grandi pretese, mi accontentavo di giocare, non facevo sogni. Corridonia non ha tradizioni calcistiche. L'unico ad arrivare in Serie A è stato Garbuglia, il terzino della Lazio e del Messina».

— Che vita facevi, a Corridonia?

«Studiavo. Terza media e poi basta: la scuola non mi andava molto, non avevo la vocazione. Se non fossi riuscito nel calcio avrei dato una mano a mio padre Romano, nella fabbrica di scarpe. A Corridonia non ci sono alternative. O si lavora nei calzaturifici o nel settore dei mobili. Vita tranquilla, vita da paese».

— Ti piaceva?

«Sì e no. Si spera sempre di migliorare. Le mie sorelle, Sandra e Silvia, hanno studiato. Io ho scelto il calcio. E a un certo punto ho cominciato a fare le cose sul serio».

— Quando?

«Quando Rodolfo Nobili prima e poi Pettinari, i miei allenatori di quando ero ragazzino, mi hanno fatto capire che avevo le doti, che non dovevo sprecarle. Così sono andato in prova all'Inter quando avevo quattordici anni soltanto...».

— Un provino fortunato.

«Mi presero subito. C'era Mereghetti a dirigere le operazioni. Mi disse che potevo restare: mi sembrava un sogno».

— Via da casa a 14 anni. In pochi lo accetterebbero.

«Anche la nostalgia fa parte del gioco. Poi passa. Al pensionato dove abitavo c'erano ragazzi come me, ragazzi in gamba. Io facevo coppia con Piccinno, che adesso è alla Casertana e che ha ottime doti, un difensore come ne ho incontrati pochi. Non ha avuto fortuna, ma non è ancora tagliato fuori dal grande calcio».

— La fortuna bisogna inseguirla.

«Io ci ho provato. All'Inter ho avuto una splendida scuola. Venturi e Corso, tanto per dire. e poi Trapattoni, che mi ha fatto esordire in A».

— Inter-Napoli 1-0, quattro anni fa.

«Fino a quel momento mi era sembrato il massimo arrivare in panchina. Mi ritrovai in campo mezzo ubriaco. Una grande emozione, ma io sono un tipo un po' particolare: la pressione mi sale alle stelle e poi divento freddissimo, mi calo subito in partita. Capitò così anche quella volta. E chiusi la stagione con quattro presenze e un gol. Un buon bottino».

— L'anno dopo andò ancora meglio...

«Ventidue volte in campo, e quattro gol. Però c'era il problema della statura. Qualcuno storceva il naso. Così decisero di mandarmi a maturare in Serie B».

— Padova è una sede di prestigio, la società è tranquilla. Invece andò male. Colpa tua o dell'ambiente?

«Non mi piace raccontare storie e non voglio fare il diplomatico a tutti i costi. Non legavo con Buffoni, è questa la verità».

— Fallimento a Padova, con 5 gol in 29 partite, ma immediata rivincita ad Ancona. 18 gol, uno più bello dell'altro.

«Si vede che mi ha fatto bene l'aria di casa. In realtà credo che buona parte del merito sia di Guerini, un allenatore con le idee molto chiare. Nell'Ancona giocavo da unica punta, raramente facevo coppia con De Martino. Il modulo mi era congeniale e mi consentiva di sfruttare al meglio la rapidità. Se sono tornato in Serie A alla svelta è perché ho avuto la fortuna di trovare la squadra giusta al momento giusto. Tante volte, nel calcio, un ragazzo si perde per strada in un attimo».

— Che cosa ti ha aiutato a ritrovarti?

«L'ambiente, naturalmente. ma anche gli affetti. Ho sposato Alberta. Ha vent'anni, è un tipo tranquillo, con lei vado molto d'accordo».

— Sembri il tipo da traguardi realistici. Un passo alla volta, insomma...

«È così. Non mi piacciono le cose facili. Nel calcio vale lo stesso discorso. Ciò che si ottiene è sempre il frutto di sacrificio».

— Un ambiente stressante?

«No: basta saperlo vivere nella dimensione giusta».

— E tu ci riesci?

«Credo di sì. Fisso un obiettivo e cerco di raggiungerlo. Mentre cammino mi guardo attorno, analizzo, giudico, non perdo tempo. Mi piace arrivare al nocciolo delle cose, mi piace capire...».

— Nel calcio chi sono i tuoi punti di riferimento?

«Uno è Franco Baresi, un esempio per tutti. L'altro è il mio amico Piraccini, che nel Cesena è insostituibile. È uno che aiuta tutti, che regala un sacco di consigli. I miei gol nascono anche grazie a lui».

— E anche ai «lisci» dei difensori, visto che sei un attaccante di rapina...

«Sempre che i difensori non si chiamino Riccardo Ferri. Lui di "lisci" non ne fa di certo».

— Riccardo Ferri è il primo della lista. E il secondo?

«Dico Garzya e non sbaglio. Tra i giovani è il migliore».

In alto, Ciocci con la maglia dell'Inter. Sopra, nel Padova. Nella pagina accanto, con la moglie Alberta e nell'Ancona

— E Ciocci, nel giro degli attaccanti, a che punto sta?

«Lo saprò tra due mesi. Mi servono ancora certe verifiche. Nel calcio non so ancora chi sono. Nei giochini elettronici, la mia passione, sono invece un fenomeno. Ma forse non basta».

a. s.

"TUTTA COLPA DELLA ZONA"

"TOTO'... QUESTO GIOCO A ZONA NON FAVORISCE I NOSTRI RAPPORTI!"

CASTELLANI '91

il benessere
e il piacere
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
NUOVO
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP
DI MENNEN
Per la prima volta, in un solo prodotto,
una doppia performance:
il benessere di un efficace after shave,
il piacere di una raffinata eau de toilette.
Dalla linea JUMP DI MENNEN
per il benessere di tutto il corpo.
ARMANDO TESTA SPA

Come sarà lo sport del Duemila? Abbiamo diviso la domanda cosmica in 3 sottodomande. Come sarà quanto a scienza? Come sarà quanto a economia? Come sarà quanto a spettacolo? Abbiamo già cercato di rispondere ai primi due quesiti e adesso affrontiamo il terzo. Con una premessa: che per Duemila si intendono i primi dieci, al massimo venti anni del prossimo millennio. Più in là sarebbe presuntuoso andare, anche con la fantasia

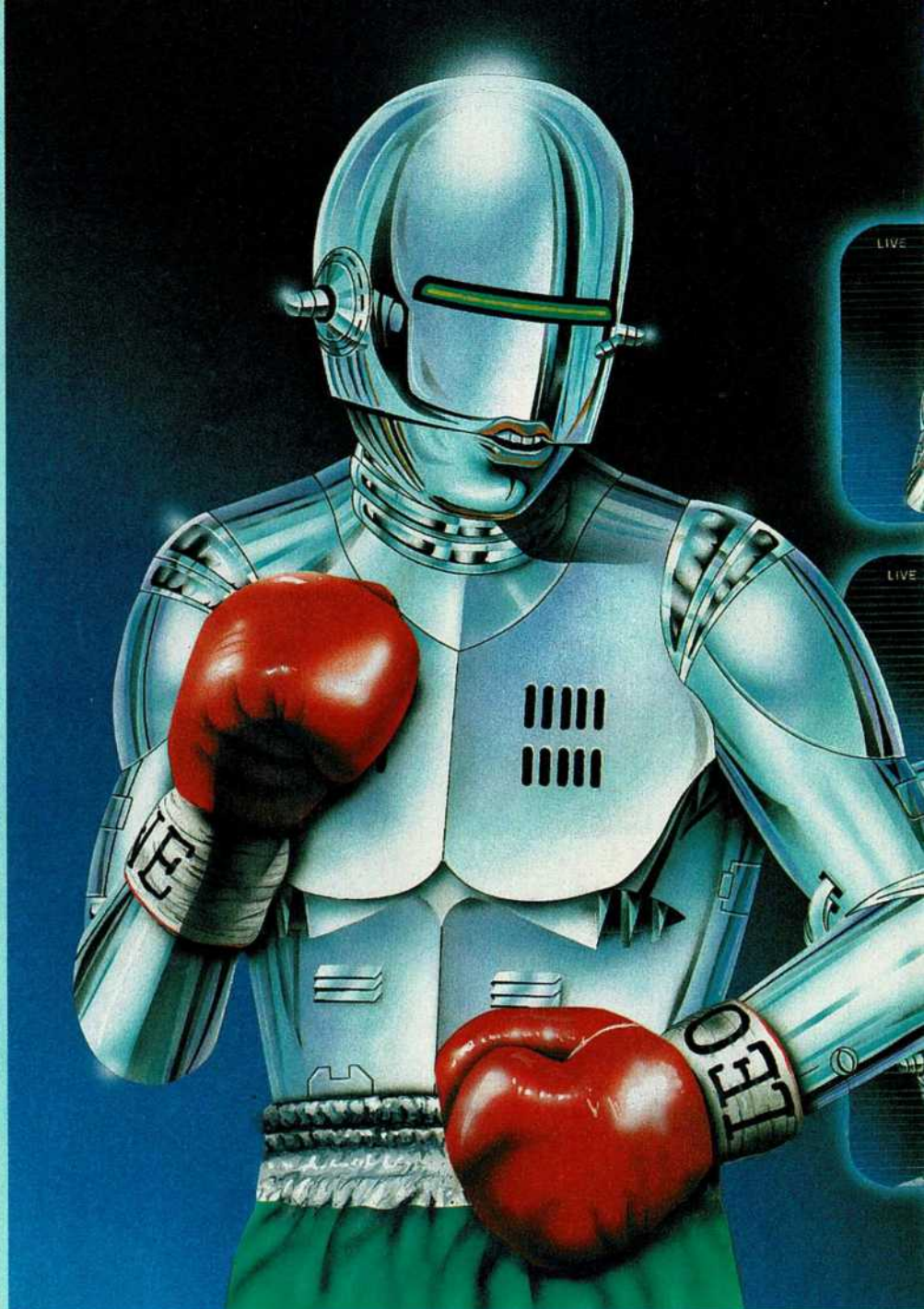
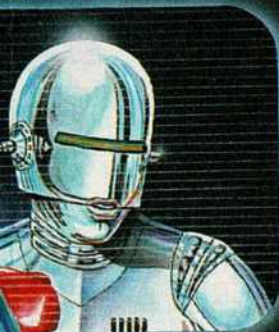
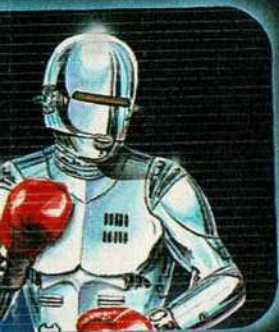



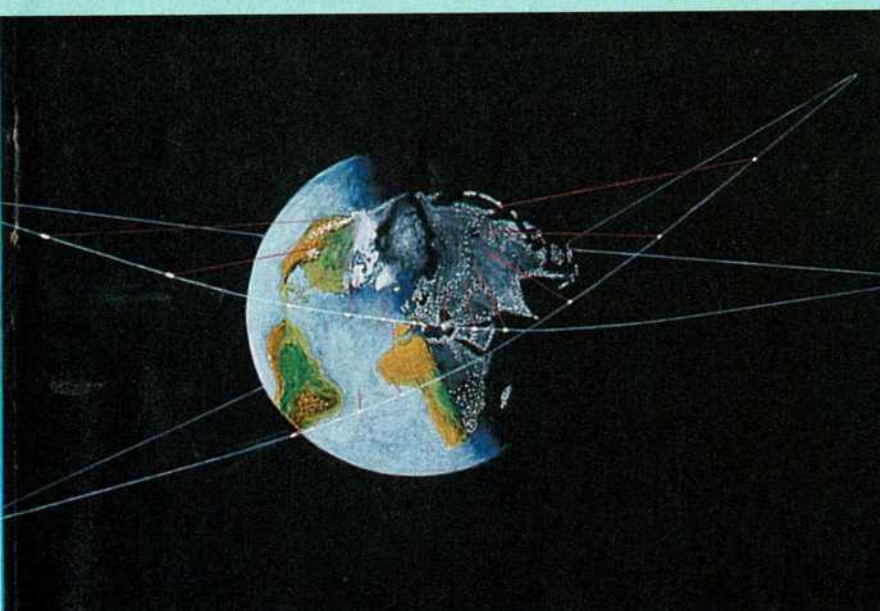
Illustrazione di Marco Finizio

Uno studio di Gian Paolo Ormezzano

3. LO SPETTACOLO

L'avvenimento agonistico sarà sempre più show televisivo. In esso giocherà un ruolo determinante l'alta definizione, che esalterà il dettaglio. Ne guadagneranno gli sport che meglio si adattano a questa nuova esigenza. Meno pubblico sui campi e tanta pay-tv

Nel Duemila lo spettacolo sportivo sarà enorme, sarà essenzialmente televisivo, sarà diffusissimo e riservatissimo al tempo stesso. La televisione offrirà tutto, ma non direttamente a tutti. Ci sarà una televisione bis, uno spettacolo di secondo tipo, da conquistare con i soldi. Un esempio: la grande compagnia manderà in onda per tutti, dell'Olimpiade, la finale dei 100 metri, adempiendo ad una sorta di dovere di cronaca, poi i suoi utenti potranno acquisire, mediante un decodificatore, la visione della gara con il suo prologo e il suo contorno: le batterie, le semifinali, le interviste ai primi arrivati, la ricostruzione della carriera del campione.

Ma questa è una previsione scontatissima. Cerchiamo invece di vedere cosa accadrà nelle pieghe di una novità che potrà essere già di questo secolo, Atlanta 1996 se non Barcellona 1992. Dovrebbe, secondo noi, essere lanciato finalmente lo spettacolo sportivo senza mistero dell'attesa, senza fascino dell'ignoto (un ignoto che è poi l'esito finale, il «come andrà a finire»). Lo spettacolo per lo spettacolo, senza orpelli o addirittura motivazioni in chiave di puro lotterismo. Vedere il «come», non dipendere dal «se». «Come» uno salta per stabilire il primato mondiale, non «se» ce la fa, con quel salto, a stabilire il record mondiale.

Per lo spettacolo sportivo diciamo tradizionale, classico, quello legato alla scoperta, sequenza dopo sequenza, in presa diretta, del risultato, ci sarà l'informazione spiccia: la gara dei 100 metri, cioè, in dieci secondi di video, anzi in qualcosina di meno se gli atleti vanno davvero velocemente. Poi, pagando, si potrà avere accesso all'altro sport, quello dello studio o semplicemente dell'ammirazione per il gesto vittorioso, scomposto, analizzato, appoggiato ai suoi precedenti, arricchito di tutto un contorno.

Il cielo sarà solcato da un numero sempre crescente di satelliti che ci proporranno avvenimenti sportivi da tutto il mondo. È possibile che attorno ai campi di gioco (qui sopra, Wimbledon) diminuisca il numero degli spettatori, mentre sicuramente aumenterà quello del pubblico televisivo

Questo sport di secondo tipo, anche se non di seconda classe, è in realtà già frequentato da molti, magari inconsciamente. Quando un ragazzo italiano accende la televisione per assistere ad una partita di basket della Nba, mica si prepara a tifare per questa o quella squadra, per il risultato. Vuole semplicemente vedere, godere la magia di certi canestri, di certe acrobazie di Bird o di Magic Johnson, di Thomas o di Jordan. Possibile che faccia lo stesso il suo omologo statunitense, quando fi-

segue

nalmente si decide a televedere una partita di buon calcio europeo. Nel futuro l'abbondanza dell'offerta renderà impossibile non privilegiare lo sport di secondo tipo. Anche perché l'offerta di uno sport di primo tipo, dell'attualità, sarà sempre più concorrenziata: da offerte simili di altri sport e/o da ragioni di vita che in quel momento, il momento della telediretta della gara, impediranno di stare davanti al video. È probabile infatti, ed è senz'altro auspicabile, che all'uomo del Duemila si presenti tutta una gamma di cose belle da fare, senza dovere interrompere un certo iter di giornata per stare davanti al televisore, e senza dover patire troppo l'aggressione del televisore portatile. La scelta dello sport di secondo tipo, una volta saziata rapidamente, con un «boccone» di gara, la voglia di attualità, sarà quasi automatica.

Ci pare, sin qui, di non avere fatto nessuna operazione di fantasport. Il Duemila, per quel che riguarda lo spettacolo sportivo televisivo di secondo tipo, è già cominciato. E lo spettacolo non viene «toccato», rispetto a quello che è già. Il fantasport deve casomai riguardare l'invenzione di qualcosa di assolutamente nuovo.

Gli esperti di televisione dicono che questo qualcosa c'è già, e che non aspetterà il Duemila per imporsi: si tratta dell'alta definizione, della perfetta compattezza dell'immagine sullo schermo, e dunque della possibilità di cogliere un particolare anche se la persona o la cosa sono lontane assai dal posto di osservazione; la possibilità dunque di conservare la visione d'insieme riuscendo al tempo stesso a privilegiare il particolare.

L'innovazione tecnica influirà sullo spettacolo, o almeno sulle sue esigenze tecniche: paradossalmente l'alta definizione significherà infatti una riduzione delle telecamere, quindi un minore dispiegamento di mezzi. L'alta definizione permette, con una sola telecamera, di avere e l'insieme e il particolare, e questo potrebbe significare la fine del primo piano, dunque della seconda (o terza quarta, quinta) telecamera.

L'influenza sullo spettacolo esiste, ma è più difficile da concepire. Non possiamo semplicisticamente pensare che il calciatore agisca in maniera diversa sapendo che l'alta definizione fa sì che la sua immagine risulti meglio sul teleschermo. Forse è più facile pensare a sport che esplodano o addirittura nascano in funzione dell'alta definizione, o che cambino certe loro regole. Uno sport di squadra con azione tutta bene contenuta dal teleschermo e intanto con perfetta acquisizione del particolare (pensiamo al calcio adesso: l'azione non sta mai tutta nel teleschermo, visto che mentre il centrocampista lavora la palla l'ala scatta sulla fascia, e quanto al primo piano esso esclude addirittura tutta la visione del gioco), uno sport così avrebbe successo: la pallavolo, ad esempio, si presenta già con forti caratteristiche valide per l'alta definizione. E si pensi anche al plotone ciclistico. Di contro, non dovrebbe avere vantaggi speciali il pugilato... Quanto al calcio, dovrebbe essere favorito, oltre che dall'alta definizione, dagli schermi giganti sempre più accessibili.

Entro pochi anni si faranno tutte le verifiche, e forse per il Duemila sarà già nato uno sport nuovo, o saranno cambiati, alla luce delle nuove tecnologie, gli sport adesso esistenti. In ogni caso è prevedibile, una buona civilizzazione delle folle sportive: l'abbondanza di offerta significa, mal che vada, possibilità di sparpagliare se stessi su tante situazioni, senza incancrenimento nella frequentazione di soltanto questo o quello sport. La massa di informazioni che arriveranno e dall'alta definizione e dall'introduzione di nuovi servizi dovrebbe combattere il settarismo, il fanatismo.

Ci si deve a questo punto chiedere quali e quanti spettatori potrà avere, dal vivo, il nuovo tipo di spettacolo sportivo. Qui la previsione più spinta e intanto più dolente parla addirittura dell'instaurazione prossima ventura di un pubblico pagato, anzichè pagante. La giusta dose di pubblico per garantire alla televisione la cosiddetta ripresa dell'ambiente. Ma chi andrà negli stadi, che peraltro vengono ancora costruiti, di fronte alla comodità dell'offerta televisiva? Saranno probabilmente necessarie le comparse, pagate. Qualcosa in questo senso avviene, e ormai da anni, in Giappone per il baseball: tante telecamere e pochi spettatori, di solito studenti precettati perché facciano un po' di tifo, intonino qualche coro.

D'altronde la professionalità sempre più spinta dell'atleta renderà sempre meno importante il cosiddetto ambiente. Già adesso ci pare offensivo pensare che un professionista pagato bene dia di più se intorno ha una folla che lo incita a dare di più. La preparazione scientifica e il sentimento del dovere, sia pure legato al senso del guadagno, dovrebbero bastare per far dare sempre il massimo, il meglio. Una gara asettica sui 100 metri, con i protagonisti esentati da ogni contatto con il pubblico, non contiene, secondo noi, niente di peccaminoso, di atroce. Forse che già non si elogiano certe fatiche silenziose e isolate, come quelle degli dei dello sci nordico, ore e ore soli nei boschi?

Visitato e tecnologicamente violentato dalla televisione, lo spettacolo sportivo del Due-

mila dovrebbe dunque esasperare l'offerta, e l'offerta del dettaglio. Il timore di una saturazione deve esistere, almeno nei riguardi del pubblico già viziato attualmente. Lo sport sarà in un certo senso condannato a rovistarsi sempre di più, a sviscerarsi in maniera spinta, quasi oscena. Ma non è assolutamente detto che ad un certo punto debba difettare la materia prima, costituita e dalle prove e dai loro attori. Lo sport si reinventa, i personaggi in qualche modo vengono creati ed imposti. C'è tutto un giro del mondo e della storia da fare, per offrire i giochi sportivi dei boscimani e le corse delle bighe.

Piuttosto possono esistere problemi per definire, e intanto identificare con chiarezza, con sicurezza di esistenza, il contorno, o meglio gli addentellati dello spettacolo. Ad esempio l'internazionalizzazione spinta della televisione, la mondializzazione delle sue offerte, spoglieranno la prova sportiva da molti aspetti nazionalistici, campanilistici: e questo potrebbe essere in contrasto stridente con la rinascita delle etnìe, con il ritrovato culto delle nazionalità.

La ribalta, spingerà a cercare luci riflesse dello sport anche enti, organizzazioni, addirittura governi che adesso conservano qualche pudore, qualche remora nei riguardi della sacralità dello sport (o almeno dell'Olimpiade). Ci sarà insomma, nell'evento sportivo, sempre più Cosmo e sempre più Strapaese, sempre più Terra e sempre più Clochemerle. D'altronde la stessa offerta di sport sarà quella della coralità somma dell'evento tutto e della minuzia spicciola, quasi perversa, concernente questo o quel particolare. Pagando il giusto sapremo come Tizio vince i 100 metri ed anche come si scaccola quando crede di non essere visto, o quando proprio ha bisogno di scaccolarsi.

In effetti la definizione dello spettacolo sportivo nel Duemila ci pare più difficile che quella del fisico dell'homo sportivus nel prossimo millennio e dell'influenza del denaro su quest'uomo e sul suo mondo (argomenti dei due capitoli precedenti). Non si sa bene se decadranno, scadranno o invece si rinforzeranno, sia pure secondo schemi per adesso non prevedibili, certe componenti attuali che pigmentano in qualche modo (non importa, qui, se un modo discutibile oppure no) lo spettacolo sportivo. Che ne sarà delle istanze politiche, delle istanze razziali? La televisione dà cittadinanza mondiale a tutti, è vero, anche e soprattutto nello sport: ma quale il contorno all'azione della televisione? Quale la funzione residua o rinnovata della stampa scritta nella creazione, nella presentazione, nella narrazione dello spettacolo? Quale la presenza della pubbllicità, impegnata a entrare sempre più nello sport e intanto a non farsene padrona in maniera smaccata, gaglioffa, irritante, controproducente?

Lo spettacolo sportivo del Duemila avrà tutte le componenti attuali però esasperate, avrà componenti tecnologiche nuove, sarà essenzialmente televisivo ma dovrà inventarsi un ambiente... C'è persino chi pensa che alla fin fine le influenze esterne verranno assai ridotte, per paura di creare uno sport che ad un certo punto potrebbe spaventare l'uomo, cacciarlo via dalle sue vicende. Ci pare un allarme eccessivo, ma dobbiamo offrire anche questa ipotesi. Nella storia del mondo ci dovrà pur essere, presto o tardi, un rigetto nei riguardi dello sport: e questo rigetto, non provocato da paure di sconquassi fisici o di corruzione per troppo denaro, potrebbe essere provocato da eccesso di offerta di spettacolo, da sofisticazione di offerta, da contrasto fra modernità dell'offerta e persistenza di esigenze antiche nello spettacolo stesso.

Affrontiamo infine il tema della consumazione possibile di uno spettacolo con troppe facili repliche o comunque ripetizioni. Ci sono sport che contengono in se stessi il virus della loro fine. Lo sci alpino, ad esempio, non può sperare sempre nel personaggio immane che dà credibilità ad un esercizio atletico abbastanza ridolinesco e sempre spaventosamente eguale (si mandasse in onda oggi una gara di cinque anni fa, con alteti mascherati da casco e occhiali, e si facesse telecronaca (attuale), chi se ne accorgerebbe? In fondo un celebre telecronista della Rai ha tirato inconsapevolmente avanti per molti minuti una diretta della gara del giorno prima). E frugare gli atleti con le telecamere, per dare ad ogni costo l'immagine nuova, può anche essere pericoloso, specie se gli atleti sono semplicemente degli atleti.

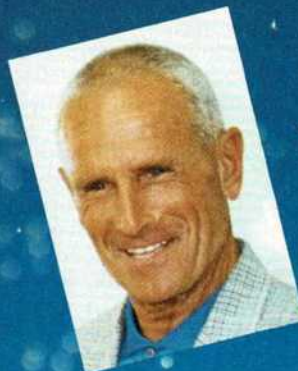
Interrogativi e problemi, dunque, per il Duemila dello spettacolo sportivo. Si potrebbe persino ipotizzare un rigetto nei riguardi della tele-

L'avvenimento sportivo sarà seguito da un numero sempre crescente di telecamere (in alto, fotoAmaduzzi, una immagine ripresa da una particolare angolazione). Verranno esaltati i particolari (qui sopra, un pettirosso sulla «traversa») grazie all'alta definizione. Non avranno fortuna gli sport poco spettacolari come lo sci

visione, per paura di un «orwellismo» dello sport. Ma siamo già a livelli alti di discussione e di previsione. E non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere che non ce la facciamo, non abbiamo nè classe innata nè preparazione artificiale per farcela.

Gian Paolo Ormezzano

(3 - fine)

☐ **Le puntate precedenti sono state pubblicate sui numeri 16 e 17.**

LA VETRINA DEL GUERIN SPORTIVO

Ha esordito in Serie A a diciannove anni, il 28 ottobre 1990 in Napoli-Fiorentina 1-0. Cresciuto nel fertile vivaio del Conegliano, venne ingaggiato dalla Reggina (in Serie B) nel 1988. I due campionati disputati con la maglia amaranto gli servirono per mettersi in mostra come uno dei giovani più promettenti del calcio italiano. La Juventus lo ha acquistato l'estate scorsa e lo ha girato — alla riapertura autunnale delle liste di trasferimento — alla Fiorentina

Massimo Orlando

GUERIN SPORTIVO
LA NAZIONE

Massimo
Orlando

VESTE ELEGANTE E SOGNA UN'AVVENTURA CON CAROL ALT

Nome: **Massimo**

Cognome: **Orlando**

Data e luogo di nascita: **26-5-1971 a S. Donà di Piave (VE)**

Stato civile: **celibe**

Altezza: **1,75**

Peso: **69 kg**

Scarpe n.: **45**

Abiti taglia: **46**

Esordio in Serie A: 28-10-1991 **Napoli-Fiorentina 1-0**

Esordio in Nazionale: /

I GUSTI

Abbigliamento: **giacca e cravatta**

Animale: **cane**

Atleta: **McEnroe**

Attore: **Richard Gere**

Attrice: **Carol Alt**

Cantante: **Umberto Tozzi**

Città italiana: **Roma**

Città straniera: **non ne conosco, ho viaggiato pochissimo**

Colore: **viola**

Film: **Attimo Fuggente**

Giornale: **Corriere dello Sport-Stadio**

Giornalista: **Giampiero Galeazzi**

Giorno della settimana: **domenica**

Hobby: **tennis**

Lettura: **romanzi d'avventura**

Musica: **italiana**

Numero: **10**

Paese: **Italia**

Piatto: **lasagne**

Programma TV: **Piacere Rai Uno**

Scrittore: **Wilbur Smith**

Sport (dopo il calcio): **tennis**

Stilista: **Armani**

Vacanza: **Seychelles**

Vino: **non lo bevo**

I SEGRETI

L'ultima volta ha pianto per: **la mancata promozione in A della Reggina dopo lo spareggio con la Cremonese**

Il primo amore si chiamava: **non l'ho ancora trovato**

La gioia più grande l'ha provata: **per il 1. gol in A, contro il Genoa**

Il momento più triste è stato: **non aver partecipato per un infortunio allo spareggio Reggina-Cremonese**

Ha avuto paura: **mai**

Non sopporta: **le persone non sincere**

Lo fa ridere: **chi sa raccontare barzellette intelligenti**

In politica tifa per: **nessuno**

Vorrebbe conoscere: **Carol Alt**

L'avventura che sogna è: **un incontro con Carol Alt e immediato colpo di fulmine da parte di lei**

Il collega calciatore più simpatico è: **Gianmatteo Mareggini**

Tra le lettere ricevute lo ha colpito: **nessuna: quasi tutte chiedono foto con autografo e biglietti per la partita**

LE SCELTE

Il mare ☐ — La montagna ☒

Il silenzio ☐ — Il chiasso ☒

La solitudine ☐ — La compagnia ☒

Il giorno ☐ — La notte ☒

Le bionde ☐ — Le brune ☐

Il caldo ☐ — Il freddo ☒

La primavera ☒ — L'autunno ☐

La verità a tutti i costi ☐ — La bugia a fin di bene ☒

Il vino ☐ — La birra ☒

Il treno ☐ L'aereo ☐ L'auto ☒ La nave ☐ Il pullman ☐

Il bianco o il nero? **bianco**

La villa ☒ — L'appartamento ☐

TORNA LA CINQUECENTO

Si chiamerà «Cinquecento», la nuova piccola Fiat che verrà commercializzata nei primi mesi del 1992. Il nome ricollega in modo diretto la vettura alla tradizione Fiat nel campo delle utilitarie, ma la nuova nata risponde anche a tutte le più moderne esigenze degli automobilisti degli anni Novanta. La «Cinquecento» è il risultato della più avanzata ricerca dell'ingegneria Fiat nell'ambito delle vetture ipercompattate, particolarmente adatte al traffico urbano per le dimensioni e i consumi ridotti. Lunga 3,22 metri, avrà due diversi motori: di 700 e 900 cm³, con potenze di 31 e 41 CV. □

DIADORA SPONSOR DELLA FEDERAZIONE CALCIO BELGA

Il nome Diadora evoca l'immagine di un marchio strettamente legato allo sport. La storia stessa della società è segnata dai rapporti che di volta in volta si sono stabiliti con i grandi campioni di tutte le discipline. Qualche esempio di felice unione? Boris Becker e Jennifer Capriati per il tennis; Marlene Ottey, Paul Ereng e Salvatore Antibo per l'atletica; Gianni Bugno, Rudy Dhaenens e Van Hooydonk per il ciclismo; Patrese e Senna per la Formula 1. Ma è soprattutto nel settore del calcio che Diadora si è affermata in termini di importanza mondiale, legando il proprio nome a quello della Federazione Italiana Giuoco Calcio, il cui contratto di sponsorizzazione è stato siglato nel 1985 e rinnovato fino al 1994, e ad alcuni grandi campioni come Baggio, Zenga e Van Basten. In previsione dello sviluppo sui mercati esteri, l'azienda ha siglato un accordo di collaborazione con la Federazione Calcio Belga. Il contratto concede a Diadora il diritto di essere qualificata Sponsor Tecnico, Fornitore e Licenziatario esclusivo per i prodotti tecnico-sportivi della Federazione Belga. Inoltre, nel quadro dell'intesa, la società italiana si impegna a produrre e commercializzare una linea di prodotti utilizzati dalle squadre belghe, che sarà denominata «Linea Diavoli Rossi». □

BINDA, UNA FAMIGLIA CHE IN ITALIA HA SCANDITO IL TEMPO

Binda, una parola che in Italia vuol dire orologeria, ha creato un mondo intero fatto di orologi, da polso e da parete, cronografi e sveglie destinati a soddisfare le esigenze di ogni fascia di mercato. Sedici marchi trattati, 2.600 modelli proposti, 600 novità ogni anno; sono questi i numeri che danno l'idea della qualità offerta da I. Binda S.p.A., azienda nata nel 1906. Con i marchi distribuiti si arrivano a coprire realmente tutte le fasce di mercato: Longines, punta di diamante dell'azienda di cui ha acquisito l'esclusiva sul territorio nazionale; Breil, una linea giovane e economica che fa tendenza; Certina, una collezione di qualità superiore e l'orologeria d'arredamento, come Swiza e Matthew Norman. Tutti gli articoli subiscono un doppio controllo: il primo effettuato dalla Casa Madre, il secondo dalla stessa società di distribuzione. Inoltre, per garantire un servizio ancora più completo, l'azienda ha istituito una rete di assistenza capillare su tutto il territorio nazionale, forte di ben 24 centri. Gli obiettivi della Binda mirano, comunque, a un servizio post-vendita ancora più efficiente e strutturato e rapporti sempre più stretti con i propri negozianti. □

IN EDICOLA TUTTI I SEGRETI DEL GRANDE MESSNER

È in edicola «Reinhold Messner - L'arte di camminare», la prima di tre videocassette dedicate alle esplorazioni del grande alpinista altoatesino. Nei mesi di maggio e giugno seguiranno «L'arte di arrampicare» e «L'arte di andare in montagna». Tre video originali nei quali il famoso scalatore svela i suoi segreti, ma soprattutto la sua filosofia. Ogni VHS ha una durata di circa 40 minuti, costa 29.000 lire ed è completato da un libretto che fornisce ulteriori informazioni sull'argomento. Molte le curiosità inedite. Nel primo videotape Messner racconta come, durante una «camminata» tra Tibet e Nepal, abbia incontrato due volte lo yeti. Semplice ed essenziale, «L'arte di camminare» fa parte delle guide «Comesifa», edite da Massobrio. □

LA COPPA DEL MONDO VA IN TOURNÉE

In attesa di essere rimessa in palio per i Mondiali di calcio che si giocheranno fra tre anni negli Stati Uniti, la Coppa del Mondo va in tournée. Fino al 30 aprile è rimasta esposta al pubblico e custodita presso la sede della First Los Angeles Bank, affiliata californiana del Gruppo Sanpaolo. Nella foto, il trofeo più ambito dalle Nazionali di calcio di tutto il mondo è esibito da Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della First Los Angeles Bank (a sinistra), e da Alan I. Rothenberg, Presidente della World Cup USA 1994 Inc. e della Federcalcio statunitense. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** album Panini 78/79 quasi completo, 79/80 vuoto, 82/83, 83/84, 84/85 completi, Panini del 79 e tantissimi nn. de «Lo sport illustrato» anni 1948, 49,50 **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **VENDO** moltissimo ultramateriale sportivo e musicale, vecchi settimanali tra cui Guerini; inviare bollo per lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (Le).**

☐ **DISPONGO** recenti audioconcerti stereo: Dalla, Pooh, Guccini, Zero, Battiato, De Andrè e mille altri; inviare L. 5000 per ricevere listone. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (Ge).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale e scritti sull'Ipswich Town specie per quanto riguarda le gare di Coppa contro Milan e Lazio e vittoria in Uefa contro l'AZ 67 d'Olanda. **Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (Co).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadi della Fiorentina in Uefa 89/90; inviare listino. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** album Panini completi 65/66, 68/69 e 72/73; almanacchi Carcano dal 1964 al 70; Storia critica del calcio di Gianni Brera ed. 1975; Avellino: 71 anni della squadra irpina ed. 1983. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **OTTIMAMENTE** registrate vendo L. 10000 l'una cassettetifo del Regime Rosso Nero di Foggia in occasione di Verona-Foggia 90/91. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** L. 20000 l'uno più spese postali due blocchi di 42 foto ciascuno di ultragruppi spagnoli; per L. 13000 più spese postali blocco foto gruppi italiani; acquisto foto Brigate Gialloblù campionato 90/91 in casa e in trasferta.**Nicola Marin, v. Callari 12, 37023 Grezzana (Vr).**

☐ **CEDO:** Calcio illustrato, Guerini, almanacchi calcio, lo sport, I Giganti del Basket, Supersport, Matchball, Corriere Sport, Roma Mia, Hurrà Juventus, Forza Milan, Sport Sud, Lo sport nel Mezzogiorno, riviste di pugilato, figurine Tuttocalcio, Sidam, Stef, Stadio, Fidass in caricatura, Folgore ciclisti ecc. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'uno più spese postali tantissimi programmi di Inter e Milan stagione 90/91. **Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (Mi).**

☐ **SCAMBIO** tre cartoline illustrate per una di stadi di tutto il mondo che mi invierete, minimo dieci cartoline stadi. **Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** miglior offerente collezione Guerini dal n. 17 dell'87 all'ultimo n. in edicola del 91, regalo Guerin Anno e quattro Guerin Mese, eventuale scambio con materiale del Genoa; li vendo anche separatamente. **Luca Rogai, v. Ferrara 30/21, 16227 Genova.**

☐ **VENDO** album figurine calciatori Sidam 59/60; figurine di varie edizioni, sempre di calciatori, sfuse anni 1950-60. **Giovanni Zamboni, c.p. 1018, 42100 succursale 1, Reggio Emilia.**

☐ **ACQUISTO**, scambio, vendo gagliardetti ufficiali italiani A.B.C1.C2. Interregionale e dilettantistici. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (Ps).**

☐ **VENDO** almanacco calcio Panini 1973, Guerini 89/90 e 90/91. **Giovanni Eramo, v. Nazionale 1ª Traversa 4, 70057 Palese (Ba).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio La Favorita di Palermo con altre di stadi di tutto il mondo. **Santo Caracappa, «Biliardi Juventus», v. C. Onorato 61/63, 90129 Palermo.**

☐ **VENDO** L. 50000 o scambio con «annuario bianconero Juventus» trentacinque cartoline di stadi. **Salvatore Arena, c.so Pietro Pisani 193/d, 90129 Palermo.**

☐ **CERCO** ogni tipo di ultramateriale su Maldini e Giannini, eventuale ricambio con articoli e ritagli stampa di Berti, Mancini ecc. **Marilena Violante, v. S. Domenico, Palazzo Ferraioli 43, 84016 Pagani (Sa).**

☐ **VENDO** centinaia di poster tra ciò, di Detari e Vasquez, Melli, Neffa, Casagrande, ecc. Guerini, album fotografici squadre serie A. **Giorgio Sparapan, v. Posta Vecchia 7, 52010 Capolona (Ar).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi o quasi anni 68/69, 69/70, 71/72, 72/73, 74/75, 75/76, 76/77, 77/78, 78/79, 79/80, 80/81, 81/82, 82/83, 83/84, 84/85. **Luca Biagini, v. Roma 47, 56040 Orciano Pisano (Pi).**

☐ **PREGO** Renato Capobianco di Ravenna, ora a Napoli, di contattarmi. **Carlo Fontanelli, v. Ormicello 4,** 50053 Empoli (Fi).

☐ **CEDO** biglietti ingresso Sampdoria dal 1948 ad oggi, eventuali scambi con vecchi ingressi Juventus e nazionale. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **VENDO** sciarpe e magliette ultragruppi italiani ed esteri, nuove ed originali; chiedere lista. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** nn. di Shoot, Macth, Onze, gagliardetti di squadre dell'Est, distintivi metallici, programmi di partite di campionato e coppe varie. **Luciano Barbieri, v. S. Giulia 3/9, 16033 Lavagna (Ge).**

☐ **CERCO** amici che posseggano ogni tipo di ultramateriale e di notizie sul Trapani specie risultati annate 1940-41-42-43-44 per stesura volume sulla storia della società. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO,** scambio programmi partite di coppe europee di calcio; chiedere lista. **Pietro Muscarà, v. C. Valeria 99, 98128 Tremestieri (Me).**

☐ **VENDO** collezione Guerin Sportivo dal 1979 ad oggi e precedenti nnº sfusi, del 1978 ne mancano due; vendo inoltre: Tex, Topolino, Comandante Mark, Zagor, Diabolik e collezione annuale 1975 de L'Intrepido, solo per l'Emilia-Romagna. **William Tarabusi, v. Vittorio Veneto 76, 41013 Castelfranco Emilia (Mo).**

☐ **VENDO** L. 70000 l'una annate complete Guerino dal 1981 all'89 compresi e L. 1200 ultrafoto e foto calciatori del Milan. **Massimo Zucchi, v. Oslavia 29, 01100 Virebo.**

☐ **CERCHIAMO** materiale, articoli, ritagli, poster su Giannini, Crippa e Vialli e scambiamo eventualmente con altrettanto materiale su: Melli, Mancini, Berti, Casiraghi, Tacconi, Matthäus, Baggio, Cabrini e Pagliuca. **Raffaella Iaccarini, v. San Domenico 3 e Anna Prezza v. Montalbino 26, Cooperativa Aurora, 84016 Pagani (Sa).**

☐ **VENDO** L.6000 autografo originale di Protassov e L. 1500 doppio poster cm. 41x27 di Minotti-Skuhravy. **Fabio Novi, v. Vesuvio 7/15, 16134 Genova.**

☐ **CERCO** stemmi in stoffa e cartoline squadre di qualsiasi club del mondo. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/D, 22066 Mariano Comense (Co).**

☐ **INVIATEMI** la cartolina dello stadio della vostra città o paese riceverete quella del Meazza di Milano. **Andrea Raffin, v. De Amicis 26, 20123 Milano.**

☐ **SCAMBIO** foto, collage, poster, adesivi, sciarpe, berretti, maglie, gagliardetti ed altro materiale italiano con quello del calcio europeo. **Andrea Mocellin, v. Mansueto 80/18, 16159 Genova.**

☐ **CERCO** registrazioni della trasmissione di Vialli su Italia I dello scorso anno. **Natascia Perozzi, v. Campo di Lago 25, 61015 Novafeltria (Ps).**

☐ **CHIEDO** a Stefano d'Auria, v. del Principe I, di San Felice Circeo, lista gratuita dei fumetti Tex e Zagor. **John Simon, v. Tre Strade 5, 31050 Valmareno (Tv).**

☐ **VENDO** almanacco illustrato Nazionale italiana ed. Litografia Firenze e volume azzurro del calcio italiano 1974, «Dino Zoff racconta» con dedica autografa di Refrigeri, Almanacchi calcio dal 1983 all'87, Quaderni della Gazzetta su: Juventus 1977 Coppa Uefa e scudetto, Fausto Coppi 1980 e Mundial 1978. **Alfonso Abbagnale, v. Galeno 41, 80053 Castellammare di Stabia (Na).**

☐ **VENDO** foto Italia 90 scattate all'Olimpico per L. 2000 l'una; inviare bollo per risposta.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

Le finali dell'ottava edizione dei Campionati Studenteschi, cui prendono parte studenti al limite dei 19 anni in rappresentanza delle scuole medie superiori di tutte le regioni, si svolgeranno a Chianciano dal 2 al 6 maggio per la ginnastica e il nuoto, mentre a Montecatini, dal 7 all'11 maggio, saranno di fronte i finalisti del calcio, dell'atletica, della pallacanestro, della pallamano e della pallavolo.

Gli Esordienti della S.S.C. Capua, vincitori del torneo provinciale. In piedi da sinistra: l'allenatore Picillo, Aldeghieri, Rosolino, Acunzo, De Rosa, Del Vecchio, Cristiano, Berlano; accosciati: Martucci, De Lillo, Branca, Caputo, Zito, Valletta, Tavano, Montagna, Magliocca

Lo squadrone «Barbagrigia», vincitore del girone Amatori di Ascoli Piceno. In piedi da sinistra: Trasatti, Cafini, Lucidi, Cinelli, Martorelli, Quinzi, Agostini, Gagliardi; accosciati: Biondi, Tarquini, Firmani, Celani, Moretti, Corradetti. Mancano Matti e Brunetti

Quattro piccoli amici chiedono di entrare a far parte della grande famiglia del Guerino. Come non accontentarli? Tra loro predomina il rossonero del Milan, colore di moda evidenziato da Michele Pennella che vive a Grund (Svizzera) (foto n°1), Lisa Cardellini di Perugia (foto n°2) e Pietro Paolo Fontana di Reggio Calabria (foto n°3). Parma e Sampdoria sono le squadre del cuore per Emanuele Balestrieri di Felcino (foto n°4)

sta. **Maria Rosaria Valerio, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **CEDO** al primo che invia L. 2000 in busta chiusa poster del Cagliari, della Fiorentina, di Detari e Vazquez. **Roberto Fantasia, v. Sarzana 204, 19100 La Spezia.**

☐ **VENDO** tuta originale dell'Inter L. 120000 e tuta Sampdoria L. 150000 più spese postali. **Massimo Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

☐ **VENDO** annate complete 1989 e 1990 di Matchball e 1986 e 87 di BS. **Massimiliano Landi, v. dei Piastroni, 55045 Pietrasanta (Lu).**

☐ **CERCO** maglie di: Ajax a scacchi rosso-bianco-blu, Sampdoria rossa, Alessandria 90/91 Robe di Kappa grigia, taglia XL. **Alberto Alquati, v. Cassioli 80, sc. A, int. 14, 00169 Roma.**

☐ **VENDO** L. 75000 spese comprese volume «Italia 90», oltre duecento pagine patinate con foto a colori, ancora sigillato. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una oltre 250 tipi di cassette-tifo A.B.C. Estere; L. 1500 l'uno collage dell'Inter; chiedere listino. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (Ss).**

☐ **VENDIAMO** poster di qualsiasi dimensione di vari calciatori, in particolare napoletani e milanisti. **Geppy e Gianluca Cavallo, v. Mezzacaro 167, 84036 Sala Consilina (Sa).**

☐ **VENDO** Calcio Illustrato dal settembre 1933 al settembre 34 rilegato mancante di due numeri, Storia anedottica del ciclismo 1954 di V. Baggioli e tanti altri volumi, taccuini, supplementi ecc... **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19100 La Spezia.**

☐ **VENDO** poster bellissimi e grandi di tutti i calciatori della serie A e alcuni stranieri tra cui Papin, Prosinecki, Polster, Valderrama ecc... **Luca Buracchi, v. Le Pietre 23/3 52100 Arezzo.**

☐ **CERCO** biglietti stadio nuovi o usati di tutte le squadre in particolare dell'Inter in incontri di ogni genere in casa e in trasferta. **Danilo Izzo, v. Giotto 45, 80026 Casoria (Na).**

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con simpatizzanti e tifosi della Nazionale inglese; scrivere in italiano, francese o inglese. **Lorenzo Rossi, v. Del Troi 14, 33170 Pordenone.**

☐ **CORRISPONDO** con ultrà di: Taranto, Messina, Cremona, Verona, Padova, Trieste, Pescara, Barletta, Modena, Cosenza, Terni, Reggio Emilia. **Andrea Bartolini, v. Bramante 240, 60025 Loreto (An).**

☐ **SALUTO** le corrispondenti Marilena, Emanuela, Manuela, Simona, Alessandra, Raffaella e Veruska; un ciao particolare a Pasquale e Antonio di Isernia. **Dino Luccitti, v. S. Zeno 143/c, 25124 Brescia.**

☐ **PREGO** Claudia di Godiasco (Pv) di inviarmi il suo recapito perché l'ho smarrito. **Gianluca Caruana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

☐ **TIFOSA** bolognese cerca amici di tutte le squadre per scambio idee. **Natascia Giacometti, v. Tagliamento 13, 48021 Lavezzola (Ra).**

☐ **16enne** studentessa scambia idee ed ultramateriale con rossoneri scrivendo in inglese o francese. **Onki Wong, Voorstraat 40-42, Nol-8801 Franeker (Olanda).**

☐ **TIFOSO** dell'Avellino scambia idee e ultramateriale con amici di tutto il mondo; scrivere in italiano o inglese. **Stefano Russo, v. Vigone 41, 10139 Torino.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e interisti/e specie se tifosi /e di Zenga. **Fiorella Castagnoli, v. Sartori 47, 43100 Parma.**

☐ **16enne** tifosa juventina scambia idee con coetanei di ogni squadra. **Veruska Montagnana, v. Agrigento 12, 21046 Malnate (Va).**

☐ **FAN** di Aleksei Mikhailicenzo cerca ogni tipo di ultramateriale che lo riguarda e scambia idee sul calciatore. **Daniela De Iulio, v. Lorenzo Pareto 8/8, scala B, 16129 Genova.**

☐ **TIFOSA** del calcio italiano scambia idee con amici, anche sulla musica e cerco materiale su Caniggia **Cintia James Stradlin, rua Marcilio Dias 328,93310 Novo Hamburgo (Brasile).**

L'ARATRO D'ORO HA 15 ANNI

In una cornice festosa, alla presenza di invitati del mondo sportivo, dello spettacolo, autorità e giornalisti sono stati consegnati gli «aratri d'oro» per la stagione 1989-90. La serata si è svolta negli eleganti locali del Malaspina Sporting Club di Milano, promotore della manifestazione, ed è stata condotta da Bruno Pizzul. La giuria, composta dai giornalisti delle maggiori testate italiane e presieduta da Gian Maria Gazzaniga, ha conferito il prestigioso riconoscimento al presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, all'allenatore della Juventus, Gigi Maifredi e ai giocatori Gullit, Tacconi, Mancini, Melli e Bresciani. Nel corso della manifestazione è stato assegnato un premio speciale «simpatia» a Giusy Achilli, presidentessa del Pavia e a Giacomo Bulgarelli. Un riconoscimento particolare di valore umanitario è andato inoltre ai responsabili della sezione antivalanghe di Bormio: Eraldo Meraldi e Maurizio Zappa. L'aratro d'oro, prestigiosa iniziativa giunta alla 15. edizione, viene annualmente attribuito a coloro che nel mondo del calcio lasciano un segno del loro passaggio, tracciando un profondo solco grazie alla loro professionalità e conseguono risultati frutto anche di valori umani significativi. La manifestazione si è svolta con la collaborazione del Credito Artigiano e delle aziende N.P.O. Compaq, Coaleasing, Vidion. (Nella foto: il Ministro Tognoli premia Tacconi. In secondo piano Mancini).

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee, cartoline e articoli sportivi. **Vera Lucia Gallardo, rua Wenceslau 205, Bairro Polares, 11600 Caraguatatuba, San Paolo (Brasile).**

☐ **22enne** ama corrispondere con coetanei/e su sport, viaggi e musica; scambia ricette per dolci. **Khaled Benmouloud, 13 rue M. Zazalert, Beo di Algeri (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici scrivendo in inglese. **Awuah Kwadno Enoc, c/o Mr. I.F.Barimah, p.o. box 144, Berekum (Ghana).**

☐ **STUDENTE** di elettronica scambia idee su argomenti vari specie musica, sport e viaggi scrivendo in inglese. **Douglas A. Annan, 411 Bitumen Unit, p.o. box 1080, Sunyani (Ghana).**

☐ **FAN** del Benfica compro o scambio sciarpe di tutti gli ultragruppi italiani; vendo ultramateriale del Benfica e scambio idee in inglese con amici di tutto il mondo. **Joao Diogo, rua do Paraiso 140, Livramento, 2765 Estoril (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale calcistico ed appassionato anche di musica rock scambia ultramateriale e idee scrivendo in inglese o tedesco. **Vladimir Fedorov, poste restante, general post office, Leningrado 190000 (Ussr).**

☐ **CERCO** poster di Baggio con maglia della Juve, eventuale scambio con uno di questi a scelta: Milan-Sampdoria, Fiorentina-Cagliari, Detari-Vasquez, Inter-Genoa e Napoli-Cagliari 90/91, Sampdoria vincitrice di coppa delle coppe, e Italia mondiale. **Joseph Micallej, Bik 1, Flat 6, Garden Drive, Santa Lucia (Malta).**

☐ **TIFOSO** del Flamengo e del calcio italiano scambio idee e ogni genere di materiale sportivo. **Bernardo Borges Da Cunha, rua Capitao Antonio Raposo Barreto 41, Cidade de Deus, 12090 Taubatè, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** souvenirs, idee su storia, sport, viaggi con amici. **Dickson Ofori Yeboah, post office box 357, Sunyani (Ghana).**

☐ **17enne** che scrive in italiano e francese, studentessa, scambia tante idee su sport, moda ecc.... e spera di ricevere posta specie da amici/che italiani/e. **Cristina Moga, Sosealia Salaj 259, bl.4, et.6, ap.38, sector 5, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **20enne** amante del calcio italiano, fan degli Azzurri, della Roma, dell'Inter, del Milan, di Sampdoria e Juventus cerca il sosia di Giannini di cui è ammiratrice per scambiare idee anche con lettori italiani del Guerino. **Baizura Musa, 54 Jln Sg Kelian, Hillside, tg Bungah, 11200 Penang (Malesia).**

☐ **CERCO** programmi: Argentina-Deutschland finale Italia 90, Argentina-Italia (scudetto edition), Deutschland-England, Italia 90 (Il Giornale edition); Uefa 88/89 Napoli-Bayern (scudetto edition), Napoli-Stuttgart finale (scudetto edition); Uefa 89/90 Juventus-Cologne semifinale (Juventus e Juve-Toro edition), Juventus-Fiorentina (Juvetoro edition); Supercoppa Milan-Doria (10.10.90 nuova domenica sportiva), Coppa Campioni Milan-Bayern (4.4.90 Oggi Milan e nuova domenica sportiva), Uefa Fiorentina-Werder e finale Fiorentina-Juventus. **Theodore Mantzouranis, 3 Kosta Ourani str. Filothei, Atene 15237 (Grecia).**

☐ **STUDENTE** appassionato di calcio, tennis e ciclismo scambia idee. **Richard A. Yeboah, post office box 259, Berekum (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di ciclisti e calciatori; cerco cartoline di: Bugno, Chiappucci, Fondriest, Visentini, Gimondi, Schillaci, Baggio, Platini, Maradona, Matthaus, Gullit ecc.... **Michel Dailly, 672 Avenue Jules Blanco, 73400 Uginè (Francia).**

Da Rimini sono giunte queste due foto da nostre affezionate lettrici. Rosetta Parente presenta il figlio Cristiano Graziano e Pia Pichierri i suoi «gioielli»: il marito Baldo, le figlie Sara e Tiziana

Sono veramente forti i «Piccoli Azzurri» del Fucecchio (classi 1980 e 1981): allenati da Mario Masetti, hanno vinto il loro campionato con 13 vittorie e 5 pareggi. Il d.s. è Umberto Galli, «maestro» tra gli altri di Romano Fogli e Moreno Roggi

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO** Vhs di Juve-Milan andata e ritorno e Juve-Fiorentina andata e ritorno della Coppa Italia 90 la prima Uefa 90 la seconda. **Prisca Frattari, v. F. Mastrigli 24, 00189 Roma.**

☐ **CERCO** videocassetta di Italia 90 gara Germania-Jugoslavia da acquistare o da duplicare. **Massimiliano Zuleger, V. Piazzetta del Pozzo 4, 33100 Udine.**

☐ **VENDO** Vhs gare del Milan negli ultimi tre anni e tutte quelle dell'Italia al Mondiale 90, Storia della nazionale di calcio dal 1934 all'82; chiedere catalogo. **Geppy Cavallo v. Mezzacapo 167, 84036 Sala Consilina (Sa).**

☐ **VENDO** Vhs di tutte le squadre di A e B nel campionato 87/88. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **CERCO** sintesi gara Fiorentina-Juventus del 6-4-91; partite della nazionale, della Juventus, delle squadre italiane nelle varie coppe, finali ecc... oltre settecento titoli. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs squadre italiane nelle coppe 89/90 e tutte le gare di Italia 90 per L. 30000 l'una. **Valerio Dedola, v.le delle Piagge 8, 56100 Pisa.**

IL SETTIMO ELENCO ISCRITTI AL 14. TROFEO GUERIN SUBBUTEO

Calabria: Giuseppe Lo Presti (RC); Gianluca Iaria (RC); Antonio Tricoli, Crotone (CZ); Pietro Sommella, Paola (CS); Annalisa Cuzzocrea, Paola (CS); Emanuele Cuzzocrea, Paola (CS); Leandro Cuzzocrea, Paola (CS).

Campania: Vincenzo Riva, Nola (NA); Tommaso Piatti, Nola (NA); Antonio Montuori, S. Giorgio C. (NA); Danilo Cioffi (CE).

Friuli-Venezia Giulia. Paolo Marcolin (TS).

Lazio: Karim Ben Hamida (Roma).

Liguria: Emilio De Angelis (GE); Marco Valenti (GE).

Lombardia: Marco Zaina (MI); Walter Colombo, Albate (CO); Francesco Franciosa, Gallarate (VA); Alessandro Noschese, Busto A. (VA).

Piemonte: Ignazio Delli Falconi (TO); Fabrizio Clemente (TO); Armando Comba, Moncalieri (TO); Davide Bozzano (CN); Maurizio Macagno (CN); Matteo Alfonso, Serravalle S. (AL); Gabriele Balbi, Serravalle S. (AL); Marco Balostro, Serravalle S. (AL); Andrea Cammarota, Serravalle S. (AL); Matteo Ciappolino, Serravalle S. (AL); Andrea Debrevi, Serravalle S. (AL); Edoardo Paulin, Serravalle S. (AL); Alessandro Tocco, Serravalle S. (AL).

Puglia: Vito Armenise (BA); Vincenzo Calabrese (BA); Bruno Laurentaci, Valenzano (BA); Massimo Di Cè (TA); Daniele Cosimo Di Cè (TA).

Sardegna: Giuseppe Ogno (CA); Andrea Loi, Quartu S.E. (CA); Roberto Murgia, Quartu S.E. (CA).

Toscana: Stefano Baldini (FI); Cristian Cecconi (FI); Marco Rosellini, Pescia (PT); Riccardo Moretti (LI).

Trentino-Alto Adige: Markus Molon (BZ)

Umbria: Matteo Grandi (PG); Serafino Pericoli, Castiglione del Lago (PG); Matteo Arcangioli, Castiglione del Lago (PG).

Veneto: Diego Casarotti Todeschini (PD); Fabio Montagner, Marghera (VE); Roberto Agirmo, Dolo (VE); Giovanni Volpi (RO)

CONVOCAZIONI REGIONALI

Calabria: Tutti gli iscritti della categoria Juniores devono presentarsi sabato 4 maggio alle ore 14,30 presso i locali in Via Calabria 1 - Vadue di Carolei (Cosenza). Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi presso gli stessi locali domenica 5 maggio alle ore 9. Per informazioni: Paolo Carravetta tel. (0984) 390079 oppure Maurizio Guzzocrea tel. (0982) 2948.

Veneto: Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi domenica 5 maggio alle ore 9 presso la Sala Riunioni Consiglio di Quartiere N. 8 - Via Guizza, 43 - Padova. Per informazioni. Lodovico Lamberti tel. (049) 681710.

Piemonte: Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 12 maggio alle ore 8,30 presso la Palestra N. 6 e N. 7 dello Stadio Comunale di Torino - entrata via Filadelfia, 88 - Torino. Per informazioni: Paolo Cuccu - Torino tel. (011) 3118362.

Toscana: Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 12 maggio alle ore 9,30 presso l'oratorio Salesiano - Via di Torre Galli 7/9 - Firenze (Autobus da Stazione FF.SS. S. Maria Novella N. 27a o 27b fermata: Le Bagnesi). Per informazioni: Dott. Marcello Tonarelli tel. (055) 2280183; Jacopo Festoso tel. (055) 706013.

Lazio: Tutti gli iscritti Juniores e seniores devono presentarsi domenica 12 maggio alle ore 8,30 presso la parrocchia S. Croce al Flaminio (vicino stadio Flaminio) via Guido Reni, 2c - Roma. Per informazioni: Rodolfo Casentini tel. (06) 8138300.

OGNI MESE IN EDICOLA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III INF. 70%

EDITORIALE OLIMPIA

Tutto sulle tecniche di pesca in mare ed in acque interne, italiane e straniere. La pesca all'inglese, il drifting, la roubaisienne, il surf casting...

Gli itinerari di pesca più belli. Il Canada e l'Australia, i torrenti delle Alpi, i Grandi laghi del nord, gli hot spots dei tropici e gli atolli della Polinesia, l'Alaska...

Le attrezzature per la pesca, le novità del mercato, le canne al litio e i mulinelli in grafite, i galleggianti e piombi, le lenze per il fondo e per la traina...

Gli artificiali per la pesca in fiume ed in mare, le mosche, le ninfe, i minnow, gli squid, i jigs, gli spinners, i teaser, i kona...

La scienza, l'ittiologia e la biologia fluviale e marina, la fauna autoctona, i ripopolamenti, le nuove specie ittiche, il catch and release, il no kill...

LA POSTA DEL DIRETTORE

ETICHETTE E CALCIOBALILLA

☐ Egregio direttore, ritenendo che anche le critiche servono a migliorare ho deciso di scriverle seppure dopo numerosi tentennamenti. Mi sono davvero stancato di tutte le imprecisioni che settimanalmente sono costretto a leggere sul suo giornale. Nel numero 14 all'interno dell'articolo «Il Tema» di Adalberto Bertolotti si legge in riferimento ad Hässler: «... *eclettico attaccante di fascia*» caro Bortolotti, Hässler non è affatto un attaccante di fascia come lo sono i vari Lentini, Lacatus, Lombardo ma un trequartista (nel Colonia ha sempre giocato così) costretto quest'anno a giocare prevalentemente sulle fasce, destra o sinistra indifferentemente, a causa della estrema somiglianza con Baggio ma sempre come centrocampista. Sempre su questo articolo si legge in riferimento alla Sampdoria: «... *e del più valido interdittore, Katanec*»: Katanec non è affatto un interdittore, casomai il più valido della Samp è Pari. Terza e più grande inesattezza a proposito di Donadoni: «*Sacchi ha provato a schierarlo anche mediano...*»: ma scherziamo? Innanzitutto trattandosi di un modulo a zona non esistono mediani o mezzepunte visto che sia difesa che centro campo giocano in linea e si muovono avanti e indietro a blocco compatto; inoltre Donadoni contro il Torino ha giocato nello stesso ruolo in cui ha giocato per anni, non si può scrivere che ha giocato mediano solo perché ha giocato con la maglia numero 4 visto che il sette ce l'aveva Agostini. Sempre su Donadoni nel suo giornale e non solo avrò letto decine di volte che è un'ala sinistra: nient'affatto. In quel ruolo Donadoni non ha mai giocato perché nel Milan ala destra ha giocato negli ultimi due anni Colombo e quest'anno Carbone e raramente Gullit quando c'era un'altra punta; in Nazionale poi con Giannini regista e Donadoni a svariare su tutto il campo e dietro le punte. Fino a qualche tempo fa poi nella classifica del «Guerino d'Oro» Garzya veniva collocato tra i terzini sinistri mentre nel Lecce gioca da marcatore puro e a sinistra gioca Carannante. Mi sorge però il dubbio che spesso chi scrive tali cose non capisce nulla di calcio e mi chiedo: «Come hanno fatto ad arrivare a scrivere su una rivista così importante come il Guerin Sportivo?». Me la dia lei una risposta. Cordiali saluti.

ADOLFO CICCHETTI - L'AQUILA

Risponde Adalberto Bortolotti:

Caro Ciocchetti, ritenendo che anche i consigli servono a migliorare, mi consento, dopo molti tentennamenti, di porgerle questo suggerimento: non si fossilizzi troppo sulle etichette e tenga conto che il solo calcio dove i ruoli e le posizioni risultano immutabili è il calciobalilla. Ciò premesso, le faccio presente: 1) il discorso su Hässler riguardava l'impiego diverso che del giocatore fanno la Juventus e la nazionale tedesca, campione del mondo, nella quale Hässler agisce sulla fascia (prevalentemente) destra, in appoggio alle due punte Klinsmann e Völler. Eventuali reclami li può indirizzare a Beckenbauer e al suo successore Vogts, che pare voglia persistere in questo deprecabile errore, malgrado il suo dotto intervento; 2) Katanec è un centrocampista completo, quando sta bene (gli capita sempre più di rado), valido soprattutto in contenimento. Che lo sia anche Pari non mi sembra rilevante. Se Katanec non fosse un forte interdittore, Boskov (che in fase di impostazione può già contare su Dossena, Lombardo e lo stesso Mancini) non l'avrebbe mai preso; 3)la sua visione di difesa e centrocampo che nella zona «si muovono avanti e indietro a blocco compatto» riguarda, appunto, il calciobalilla. Si è mai accorto che Baresi, in fase difensiva, scala alcuni metri dietro i compagni e diviene un vero proprio libero? Che nel centrocampo-tipo del Milan Ancelotti è il perno arretrato e Donadoni il giocatore avanzato, verticalmente, per sfruttare la sua fantasia e il suo dribbling a favore degli attaccanti? In quella partita, invece, Donadoni fu impiegato «da Ancelotti» e quella era la novità. Né mi risulta che sia eresia chiamare mediano un giocatore che gioca in mezzo al campo. Che in Nazionale De Napoli giochi ala destra è una notizia che sicuramente turberà Vicini. Il quale l'ha sempre impiegato da centrocampista arretrato di destra, in marcatura, con Donadoni tornante (più spesso a destra, talvolta a sinistra, in sincronia con i movimenti delle due punte). Donadoni giocava così anche nell'Atalanta e nell'under 21, è stato Sacchi ad accentrarlo, con buoni risultati, nel Milan. Il resto non mi riguarda, ma se Garzya, che gioca marcatore in una difesa schierata a uomo, deve putacaso applicarsi a un attaccante che occupa la fascia destra, diventa automaticamente un terzino sinistro, senza doverlo restare per tutta la vita, e senza costituire con questo scandalo tecnico. L'importante è non restare prigionieri delle parole.

IN BREVE

Simone Ferrarini, S. Polo D'Enza (RE). Ha 14 anni, è ammiratore del nostro moviolista Sabellucci, mi manda qualche suo lavoro chiedendo se può avere un futuro in questo campo. Caro Simone, vista l'età e la qualità delle tue moviole, ti suggerisco di insistere: sono davvero buone!

Giuseppe Scotti, Monza. Per aver citato Baggio e Casiraghi fra i dieci atleti migliori ma soprattutto più popolari d'Italia in questo momento (anzi: un paio di mesi fa, perché la mia scelta era la risposta a una lettera di quel tempo), Giuseppe Scotti mi individua come tifoso juventino. Caro amico: io tifo per il sole, per l'amicizia, la sincerità, l'educazione, le belle ragazze, il buon vino, la natura, gli animali, le tagliatelle e per un sacco di altre cose che col calcio nulla hanno a che fare. Quindi mi è assolutamente indifferente parlar bene o male della Juve o del Lecce. Lo faccio seguendo coscienza, istinto e impressioni. Poi è chiaro che la mia opinione può anche non essere condivisa. Ma la prego di non sospettare più nemmeno per un momento che io abbia simpatie particolari per questa o quella squadra.

Giovanni Bartoli, Firenze. Guardi che sul Mondiale '90 abbiamo pubblicato una serie di fascicoli che con una propria copertina hanno costituito un volumetto. Le è sfuggito? Se è così, mi riscriva, vedremo cosa posso fare per lei.

Stefano Marrazzo, Corigliano Scalo (CS). Tema: I Grandi Club. Giusto il rilievo relativo al Barcellona: era saltata la riga relativa alla Coppacampioni 1959-60 (G8, V5, N1, P2;RF 26, RS 13). Errato il rilievo relativo alla Coppa di Scozia 1909: in quell'anno non venne assegnata. Il Nottingham Forest è previsto nella serie dei Grandi Club. In arrivo è il World Soccer Magazine.

Ultras Blucerchiati di Imperia. Contestano educatamente «certi santoni del teleschermo che dall'inizio del campionato suonano la marcia funebre alla Samp». I santoni sono Sivori e Agroppi, che pare ce l'abbiano rispettivamente con Boskov e con gli stranieri della Samp. A difesa di Boskov ricordano che ha contribuito a portare la Samp dall'anonimato al vertice (Coppa Italia, Coppa Coppe, primato in campionato e sette giocatori convocati in nazionale). Quanto agli stranieri, dicono i ragazzi blucerchiati, non c'era bisogno di superstelle essendoci già Vialli e Mancini; sono stati acquistati giocatori che potevano completare al meglio il mosaico. Ed ecco Cerezo («la calma e il fosforo»), Katanec (l'invenzione e l'elevazione), Mikhailichenko (la potenza e il tiro da lontano). Sivori e Agroppi? «Mettono all'asta in diretta o in registrata la propria superficialità e faciloneria, il che contribuisce a far comprendere perché siano stati silurati tanto in fretta dagli spogliatoi, dove l'equilibrio è virtù sovrana». Ok, ragazzi: è il vostro momento ed è giusto che rimbecchiate gli scettici!

Marco Piva, Padova. Grazie per la simpaticissima lettera. Non la pubblico perché, visti i molti riferimenti a parecchi interventi di altri lettori, per far capire di che cosa parliamo dovrei riassumere le loro lettere già pubblicate. Ciao, e a presto.

MA CHI HA L'INFLUENZA?

☐ Egregio direttore, sono un ragazzo diciannovenne diventato da qualche mese un assiduo lettore del Guerino. Le scrivo a proposito di un argomento piuttosto scottante nel mondo del calcio: mi riferisco agli organi di informazione sportiva quali quotidiani, riviste e televisione per sapere se essi svolgono semplicemente un ruolo di informazione o, in modo più o meno evidente, influenzano l'opinione pubblica e gli organi dirigenti perché a loro volta sono sotto l'influenza dei più forti, dei grandi clubs che vogliono sempre vincere. Da anni sento dire, ad esempio, che la Sampdoria non ha mai vinto lo scudetto perché non gode del giusto peso nazionale a livello di stampa e di arbitraggi, tipico delle squadre di Milano e di Torino. Sento inoltre dire che il giocatore Tizio o Caio di quella squadra di provincia non potrà mai raggiungere la Nazionale nonostante le sue presentazioni per il semplice fatto di appartenere ad una squadra considerata di «secondo piano». Mi chiedo seriamente se fatti di questo genere in un Paese come il nostro, dove non si parla altro che di uguaglianza, possano accadere e sarei contento di poter essere smentito nel più immediato

IL BIECO DIFENSIVISMO

ALESSANDRO CAPRARI di Masone (Genova), mi scrive una lettera troppo lunga perché la possa pubblicare integralmente. Però affronta un argomento che ritengo possa interessare tutti i lettori. Partendo da Roma-Milan di Coppa Italia, incontro vinto dalla Roma difensivistica su un Milan votato all'attacco, Caprari distrugge il nostro campionato che — dice — i giornalisti «con arroganza» definiscono il più bello del mondo. Invece c'è solo bieco difensivismo; danno spettacolo solo Juve, Milan e Parma; tutti gli altri giocano a un livello terribilmente basso. Chiede come mai all'estero non fanno le barricate come da noi e giocano meglio, in molti casi. Secondo me caro Caprari, si poteva parlare di bieco difensivismo una trentina e più di anni fa, all'epoca del «catenaccio». Adesso credo si possa parlare di «prudenza»: una tattica pagante, visti gli scarsi risultati ottenuti dalla Juve e Milan in un campionato come questo. Prudenza non significa difensivismo ad ogni costo ma accorta strategia che spesso viene messa in opera dalle squadre più deboli quando si trovano ad affrontare un avversario più forte. Credo sia ipocrita pretendere da una squadra «piccola» che affronti a viso aperto una grande: prenderebbe 4 gol alla volta e in pochi anni sparirebbe dalla scena perchè la società fallirebbe. Sinceramente credo che in Italia si giochi un discreto calcio, a livello di club. E non mi diverto affatto nel vedere in tv partite del campionato spagnolo o tedesco o sudamericano. Mi attira soltanto il campionato inglese perchè lì si vede gioco vero, maschio, senza troppe scene. Che il nostro campionato sia valido, lo dimostra poi il fatto che gli stranieri che approdano da noi si migliorano. Beckenbauer ha ringraziato Trapattoni per come gli ha trasformato Matthäus e Klinsmann; Völler è diventato immenso nella Roma così come Platini lo era diventato nella Juve. Per tornare al «difensivismo» e al bel gioco, le segnalo che il calcio mondiale sta vivendo una versione di tendenza, cioè si sta votando al difensivismo. A titolo di curiosità le cito anche qualche brano tratto da una interessante analisi sul Mondiale 90 fatta dal Settore Tecnico della Figc. «È stato un Mondiale utilitaristico, improntato sulla prudenza tattica e sul principio dello safety first. Persino una nazionale come il Brasile, che negli ultimi decenni aveva mantenuto inalterato l'assetto di quattro uomini in linea, ha adottato il 5-3-2 (...). Fra le otto squadre giunte nei quarti di finale soltanto l'Irlanda ha giocato a zona con il 4-4-2: le altre hanno tutte utilizzato il libero, seppure impegnandolo in maniera differente». E ancora: viene messo a confronto il Mondiale 90 con quello1986. «Nel Mondiale 1986 l'indicazione prevalente è stata quella del gioco a zona, infatti 12 squadre lo avevano adottato, sembrava allora che il calcio mondiale indicasse in questo sistema il futuro. In Italia 90 invece abbiamo avuto una evidente inversione di tendenza: infatti 13 squadre hanno adottato il 5-3-2. Questo indirizzo però non sorprende se analizziamo i risultati finali del 1986: delle quattro squadre che allora praticavano il 5-3-2, tre hanno raggiunto le semifinali e una la finale». Come vede, il bieco difensivismo che la fa gridare allo scandalo, è tornato a essere patrimonio di tutto il mondo.

futuro...

MARIO REMONDINI - GENOVA

Non è facile rispondere in poche righe a domande così «ricche». Mi ci provo. La stampa e i vari mezzi di comunicazione non hanno soltanto il ruolo di «informatori» in quanto il riferire una notizia o una situazione implica sempre necessariamente anche un «commento». Dunque, in questo senso i media «influenzano» l'opinione pubblica. Quanto al fatto che i media a loro volta possano essere «condizionati» è un fatto acclarato. Ma badi, il fenomeno non riguarda soltanto la stampa sportiva; anzi, i condizionamenti più pesanti riguardano politica ed economia. I media possono essere condizionati dal fatto di essere di proprietà di un certo gruppo piuttosto che di un altro. È difficile che La Stampa «spari» contro Agnelli o «Il Giornale» contro Berlusconi, per fare un esempio. Ma tutto sommato, direi che il settore dello sport è uno dei più sani da questo punto di vista. Il Guerino è un giornale assolutamente libero da qualsiasi condizionamento, questo glielo posso giurare. Può avere opinioni discutibili ma sicuramente non c'è alcuno che suggerisca una presa di posizione piuttosto che un'altra. Per quanto riguarda il «peso» di alcuni club presso organismi federali, resto abbastanza scettico: la Samp non ha mai vinto lo scudetto semplicemente perchè fino a quest'anno non aveva un collettivo in grado di competere con quello di altre società. Quanto alla Nazionale, io sono fermamente convinto che se un giocatore è valido, riesce a mettersi in evidenza anche non militando in un club d'eccelenza: ne fanno fede le recenti convocazioni in azzurro di Eranio (Genoa), Lentini (Torino), Melli (Parma), Fuser (Fiorentina), Gregucci (Lazio).

IL SALE DI ANCONETANI

☐ Egregio direttore, io sono un tifoso del Cagliari e sto vivendo con una certa apprensione, lo svolgimento del campionato di calcio che vede la mia squadra lottare con altre quattro-cinque compagini per la salvezza. La cosa che mi ha molto infastidito ed irritato è stata la «brillante» iniziativa di un presidente di una squadra di Serie A, in lotta, come la mia, per la permanenza nella massima divisione, di portare la propria squadra in pellegrinaggio per ricevere benedizione divina cercando così potentissima raccomandazione e decisivo aiuto celeste. Ridicolo, assolutamente ridicolo! Illustre direttore, non le sembra tanto stupido e misero scomodare una tale AUTORITÀ per questioni di così futile importanza? Suvvia, qui si tratta di un gioco, delicato ed oneroso quanto si vuole, ma pur sempre un gioco! Cosa dovrebbe fare allora il Grande Padre: aiutare quella squadra di fedeli devoti regalandogli la paradisiaca permanenza in Serie A, mentre altre quattro squadre cattive e blasfeme cacciarle nell'inferno della Serie B? È proprio vero che non c'è più religione ed anche un presidente di Serie A ne ha dato ampia quanto ingiusticata dimostrazione. Però se lo immagina, esimio direttore, il buon Dio con fumogeni e trombette festeggiare con sciarpa nerazzurra la salvezza della squadra del cuore? Fiducioso di poter contare sul suo qualificato parere, le porgo i più cordiali saluti.

MASSIMO DEPALMAS — Posada (NU)

Vede, caro Depalmas, stiamo andando verso il terzo millennio dopo Cristo di gran carriera, incalzati dal progresso, dalla più sofisticata tecnologia. Ma quanto più ci sentiamo «moderni», uomini del Duemila, tanto più scopriamo la nostra fragilità. E allora cerchiamo energia e aiuto in forze misteriose. Non è un caso che oggi la superstizione sia uno dei fenomeni sociali più rilevanti. Su sport e scaramanzia si potrebbe scrivere un libro (io ho pronto un sacco di materiale, vi metterò mano non appena sarò «libero»), tanti sono gli aneddoti al riguardo: il calcio poi ne è ricchissimo perché è uno dei «giochi» legati più di altri alla fatalità. Anconetani cerca di attirarsi le grazie di non so quale dio o demone cospargendo il campo di sale, o mandando la squadra in pellegrinaggio. Ma non solo lui ricorre a questi mezzi: pensi a quanti segni di croce si fanno i giocatori, a quanti rituali si sottopongono presidenti, allenatori e giocatori per chiamare la fortuna dalla propria parte. Fossi in lei non sarei tanto «irritato» come dice di essere: Dio non ha nemmeno il tempo di occuparsi dei curdi, pensi un po' se riesce a dare una mano ad Anconetani! E il diavolo, impegnatissimo in ogni angolo della terra a spargere semi di male, crede che possa mai intervenire per favorire il Pisa piuttosto che il Cagliari? Lei urli tutto il suo tifo per il Cagliari: vedrà che il suo incitamento continuo, unito a quello degli altri tifosi rossoblù, metterà energia nelle gambe ai suoi giocatori più di quella che può metterne il sale di Anconetani nelle gambe di pisani.

IL MALOCCHIO SU SCHILLACI

Lo sapete perché Schillaci non fa più gol? Ce lo spiega Sergio Salvatore Emanuele Oliva di Marsala. Juve-Milan del 1990. Dopo la partita Oliva avvicina Schillaci per farsi fotografare assieme a lui. Totò tira dritto. *«Gli ho augurato un sacco di ma-*

AI LETTORI

Cari amici, mi sono fregato con le mie mani: per due numeri consecutivi ho dedicato le pagine della posta quasi esclusivamente a Maradona e Baggio. Così adesso mi ritrovo con una valanga di lettere inevase. Le ho contate: negli ultimi 20 giorni ne ho accumulate 426. Tento di recuperare ma so che non ce la farò. Chi non avrà risposta non si senta tradito o trascurato. Grazie per la comprensione.

le possibile e in parte ciò si è avverato visto che da allora non ha più segnato o quasi escluso il periodo del Mondiale, ma allora la mia jattura si era affievolita». Adesso, annuncia, Oliva, è cominciata *«la tribolazione»* per Roberto Baggio. Per come si è comportato a Firenze, Baggio si è beccato la sua bella jettata: sbaglierà il prossimo rigore che tirerà per la Juve. Su, sia buono Oliva, cancelli i suoi malefici: non crede che questi due ragazzi siano già stati puniti abbastanza?

UN CALCIO «DIVERSO»

□ Caro direttore, io sono innamorato del suo giornale fin da piccolo e le sembrerà strano se le dico che il Guerino mi ha insegnato più di ogni altro maestro. Io la conosco da poco, perchè dopo Bartoletti ho creduto fosse finito il mio tempo di leggere e di credere nella sua rivista. Ma poi ho scoperto lei, e mi creda ho capito che il calcio è qualcosa di più dei campioni e delle finali, delle vittorie e dei miliardi. Il calcio come lei ce lo offre è unione, spirito di amicizia e soprattutto sensibilità. Mi perdoni, non credevo capace nessuno di trasmettermi questo, gliene sarò sempre grato.

FRANCESCO SANTINI — Aversa (CE)

Normalmente sono schivo, restio, forse fin troppo umile. E quindi è con una certa «sofferenza» che pubblico questa lettera. La pubblico non perchè colto da una crisi di immodestia (messaggi di questo genere ne ho ricevuti molti) ma perchè mi serve per rispondere a quei pochi che mi «accusano» di eccessivo perbenismo. Credo che il calcio possa ancora essere vissuto, almeno dagli spettatori, come «gioco», divertimento, spettacolo. E ho cercato di indirizzare il Guerino verso questo credo. In un'epoca come questa, carica di tensioni di ogni genere, mi sembra oltremodo stupido perdersi in polemiche, risse, aggressioni a causa di una partita di calcio. Credo che ogni situazione debba essere sempre guardata con equilibrio e con maturità seppure con entusiasmo. È così difficile? A volte mi viene il dubbio che lo sia, vedendo certi episodi. Domenica sera, 21 aprile, a «Pressing» ho guardato con disgusto le scene di teppismo durante e dopo Milan-Roma: dagli anelli superiori dello stadio qualcuno ha persino gettato delle panche in testa a chi fuggiva spaventato; una panca ha colpito una ragazza che per fortuna se l'è cavata con una prognosi di otto giorni. Ha un senso tutto ciò? Questo è tentato omicidio, non tifo. Le due lettere che seguono mi consolano, per il mio essere «perbene».

A CLAUDIO PER YVONNE

□ Carissimo Direttore, da molto tempo cercavo lo stimolo per rispondere alla lettera di Claudio Renzetti. Sfortunatamente, e ci tengo a precisare sfortunatamente, lo stimolo e l'impulso per farlo me lo ha fornito una mia compagna di scuola la quale si trovava sabato a San Siro per Milan-Roma; dopo il vantaggio giallo-rosso i romanisti hanno giustamente esultato ma i milanisti hanno reagito da bestie ed hanno lanciato tutto ciò che potevano contro i romanisti compresa una serie di seggiolini strappati e fatti piombare sulle spalle di una ragazza. Ho visto la scena in TV. Mi ero sintonizzato su Italia 1 dove Marino Bartoletti durante «Pressing» stava iniziando a commentare le immagini. Si vedono dei seggiolini buttati a terra poi Bartoletti esordisce con «Si è sfiorata la tragedia...»; si vedono tre ragazzi che scappano dallo stadio, una di loro è più arretrata e ad un certo punto si vede la «serie» di seggiolini che frana su di lei e la voce di Bartoletti commenta così: «Yvonne, una ragazza romana di sedici anni, è stata colpita da una panchina da un anello superiore...». Yvonne è mia compagna di scuola. Spengo il televisore. Parole che forse non cancellerò mai dalla mia mente. Passo a uno stato penoso di agitazione, nervosismo ma soprattutto ad uno stato di spasmodica attesa. Telefono a destra e a manca per informare e soprattutto per informarmi, poi grazie a Dio un tecnico Fininvest mi rassicura anche se parzialmente: «...e poi guarda che dalle immagini sembra che la panca le cada in testa ma invece le è caduta sulle spalle, forse tra ventiquattr'ore sarà dimessa...». Ora tutto è bene ciò che finisce bene, ma ad ogni botta c'è una ferita e forse Yvonne ha subìto una lesione psicologica molto dura: credo, ma spero di essere smentito in tutto e per tutto, che Yvonne oltre a non riavvicinarsi più allo stadio non apprezzerà più quei rari valori che il calcio le ha insegnato, oltretutto potrebbe nutrire un odio profondo verso i milanisti, anche se non ne è il tipo! Questa situazione difficile ed ingarbugliata è dovuta a persone come quelle viste nel film Ultrà che il milanista Tognazzi poteva ambientare al Meazza *e non al mitico Comunale*. Quel film io l'ho visto proprio a Milano prima di andare a vedere Inter-Juve dove purtroppo anche in questa occasione c'è qualcuno che, accoltellato, è finito male. Ma tornando allo scopo primario della lettera entro in contatto diretto col Claudio su citato: ebbene Claudio, rifletti (se ci riesci), pensi che se eri nel settore «Z» a Bruxelles il 25-5-1985 saresti stato ancora qui a glorificare quella stramaledetta serata e a definirla «mitica»? Oppure se un tuo caro ci avesse lasciato le penne useresti gli stessi aggettivi? Sicuramente però a me l'adrenalina non fa commettere atti scorretti e vergognosi ma talvolta mi spinge ad aiutare il prossimo. Così ieri ho cercato alle dieci di sera un giornalaio per trovare dettagli più precisi, una vana speranza spentasi dopo molti tentativi. Per concludere penso che allo stadio ci si vada per divertirsi, ma ciò diventa sempre più difficile...

LUCA PAPPALARDO - ROMA

EVVIVA I NAPOLETANI!

□ Egregio Direttore, il sabato 30 marzo 1991 insieme ad alcuni amici mi recavo allo stadio San Paolo di Napoli per assistere all'incontro Napoli-Inter. Permetto che sono tifoso dell'Inter, e non nego che ero molto teso perché avrei dovuto assistere alla partita nel settore dei napoletani, e non avrei potuto tifare per la mia squadra, in particolare temevo che qualche mio gesto avrebbe potuto far scoprire la mie fede sportiva ai tifosi napoletani. Presi posto con i miei amici, tutti tifosi del Napoli, nei distinti inferiori. Con mia sorpresa notai che c'erano diversi tifosi interisti sparsi tra i napoletani, ed indossavano sciarpe e foulard neroazzurri. È inutile negare che durante la partita i tifosi napoletani «sfottevano» l'Inter, ma ebbi l'impressione fossero molto sportivi, e man mano che il tempo passava mi accorsi che potevo liberamente esultare senza preoccupazione durante le sortite offensive interiste. Al momento della rete di Matthäus gridai di gioia insieme agli altri interisti presenti nel settore, circa un centinaio, ed i tifosi napoletani non dissero una parola, e non accennavano a reazioni di alcun genere. Vorrei quindi complimentarmi con il pubblico napoletano, perché lo avevo giudicato male.

CRESENZO MONSURRO - Capua (CE)

LA JUVE VA A RITROSO

□ Caro Direttore, sono juventino storico, ho sempre «pensato» e tifato bianconero, ma è venuto il momento di dire basta. Risaliamo a due o tre anni fa quando la dirigenza (Agnelli o Boniperti) contatta Maifredi e gli prepara il tappeto rosso appoggiata da tutta la stampa. Poi per colpa di Corioni o di Maifredi stesso il matrimonio viene rimandato di due o tre anni. A quel punto viene fuori il «tappabuchi» Zoff e firma due anni discreti, specialmente il secondo conclusi con le vittorie di Coppa Italia e Coppa Uefa (quest'ultima senza grossi avversari). Arriviamo ai tempi nostri con l'arrivo già annunciato di Maifredi e di discreti giocatori. Giocatori nuovi, schemi nuovi, direttori generali nuovi ma soprattutto abbonati nuovi nello stadio nuovo. In tutte queste novità non tutto può andare bene e chiaramente abbiamo alti e bassi. Ora abbiamo le ultime novità: invece che confermare Maifredi promettendogli ulteriori rinforzi nei ruoli carenti viene fuori la «bella» notizia che gela tutto l'ambiente e tutti i tifosi. Ritorna il «Trap». Ma allora, dico io, tanto voleva tenere Zoff: così facciamo solamente marcia indietro, rinneghiamo le scelte fatte. No, mi ribello, piuttosto smetto per sempre di parlare di calcio.

SILVIO ESPOSITO - VIAREGGIO

È la prima reazione alla «voce» Trap. Aspetto altri...

K3
il grande passo
CAGIVA
K3
ENTRY LEVEL OFF-ROAD MACHINE
È il tuo momento.
E quello della Cagiva K3 50.
Insieme state per compiere il grande passo ed entrare nel mondo dell'enduro. Perché K3 significa il modo migliore per avvicinarsi al fuoristrada, significa prestazioni da modello di classe superiore, ma soprattutto significa sicurezza Cagiva. Qualche dettaglio: motore monocilindrico due tempi con raffreddamento a liquido, accensione elettronica, ammissione lamellare, avviamento a kick starter, telaio monotrave sdoppiato con tubi a sezione quadra, freno anteriore e posteriore a disco. Praticamente il meglio.
Cagiva K3 50: il tuo primo traguardo.
CAGIVA
Si consigliano lubrificanti: Agip FORMULA MOTO
CAGIVA GROUP
L'elenco dei concessionari è sulle Pagine Gialle.
SELECTION

PRESENTANO

Con la partecipazione di:

LOTHAR MATTHÄUS, ROBERTO DONADONI

e tanti altri campioni

MERANO DAL 23 GIUGNO AL 29 GIUGNO
e
DAL 30 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Turni settimanali riservati
a ragazzi di età compresa tra i 9 e i 19 anni

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

E.D.B. srl - piazza della Repubblica 28 - 20124 MILANO
Tel. (02) 65.47.44/5/6 - fax (02) 65.55.400

GRATIS PER 6 LETTORI DEL GUERINO!

Una settimana di vacanza nel verde di Merano. E in questi sette giorni, giocare a calcio assieme a Matthäus o Donadoni! Chi non coltiverebbe questo sogno? Bene, noi possiamo realizzarlo. Anzi, il GUERINO può realizzare 6 di questi sogni. Come? Lo saprete sul prossimo numero...

FORNITORE UFFICIALE DEL CAMP

INFORMAZIONI GENERALI

TURNI PREVISTI A MERANO

1. dal 23 giugno al 29 giugno

2. dal 30 giugno al 6 luglio

INDIRIZZO:
EDB s.r.l.
Piazza della Repubblica, 28
20124 Milano
tel. 02-654.744/5/6.

IDONEITÁ:
possono partecipare al Camp tutti i ragazzi di età compresa tra i 9 anni (nati nel 1982) e i 19 anni (nati nel 1971).

SOGGIORNO:
i partecipanti soggiorneranno nelle aziende alberghiere di Merano adiacenti fra loro e perfettamente coordinate nei servizi. La sistemazione sarà in camere a due o tre letti con bagno o doccia. Il trattamento è di pensione completa.

DISCIPLINA:
ogni seria violazione alle regole del Camp, come il danneggiamento alle strutture sportive e alberghiere, il mancato rispetto a istruttori, il comportamento irriguardoso sia durante lo svolgimento delle lezioni sia nelle ore di svago, comporterà l'immediata espulsione.

ISTRUTTORI:
nei turni settimanali del Camp si alterneranno assistenti ed istruttori, ad ognuno di essi verranno affidati undici giocatori e il loro compito sarà quello di seguire costantemente i ragazzi sia durante le lezioni tecniche sia durante le ore dedicate al tempo libero.

ARRIVI e PARTENZE:
gli iscritti dovranno presentarsi a Merano, presso la segreteria del Camp Corso Libertà, 29 (vicino Azienda di Soggiorno), tra le ore 15,00 e le ore 18,00 della domenica. Il Camp terminerà il sabato dopo le gare finali, la premiazione e il rinfresco. I campers saranno liberi dopo il pranzo in albergo alle ore 14,00 circa.

TESSERA D'ISCRIZIONE:
a tutti i partecipanti verrà rilasciata la tessera d'iscrizione che permetterà l'accesso ai campi di gioco, alla palestra e alla piscina.

ASSICURAZIONE:
EDB s.r.l. provvede alla copertura assicurativa per responsabilità civile contro terzi. È prevista la possibilità, per chi lo desideri, di stipulare un'assicurazione settimanale contro gli infortuni, dietro pagamento di Lire 10.000 (i massimali previsti sono di Lire 1.500.000 rimborso spese ospedaliere, Lire 60.000.000 invalidità permanente, Lire 30.000.000 morte)

TARIFFA:
La tariffa è di Lire 620.000; al momento dell'iscrizione dovrà essere versata una caparra di Lire 330.000 più eventuale premio assicurativo (Lire 10.000) ed il saldo dovrà essere effettuato 15 giorni prima dell'inizio del Camp. I prezzi sono comprensivi di tutto, escluse le spese telefoniche e le consumazioni extra delle bevande. Nella tariffa di iscrizione è compresa l'iscrizione al Campers Club Lire 20.000.

EVENTUALI DISDETTE:
la caparra verrà restituita solo se la disdetta perverrà a EDB almeno 15 giorni prima della data di inizio del Camp.

PROGRAMMA GIORNALIERO

7,30 - sveglia
8,00 - colazione
8,30 - trasferimento
8,45 - preparazione atletica
9,15 - lezione e dimostrazione
10,00 - riscaldamento
10,15 - esercizi fondamentali
11,15 - trasferimento
11,30 - piscina
12,45 - pranzo
13,30 - riposo
15,00 - giochi e filmati
15,30 - trasferimento
15,45 - lezione e dimostrazione
16,30 - esercizi fondamentali
17,30 - partite ed eliminatorie
19,30 - trasferimento
20,00 - cena
21,00 - tempo libero
22,30 - in camera
23,00 - luci spente

ATTRATTIVE

80 PREMI SETTIMANALI
Al termine delle gare finali del sabato si svolgerà la premiazione durante la quale verranno assegnati oltre 80 premi ai ragazzi che si saranno maggiormente distinti nel corso della settimana.

DIPLOMA
Al termine di ciascun turno tutti i partecipanti riceveranno l'attestato di frequenza del Camp, autografato da tutti i componenti dello staff tecnico.

DIVISA UFFICIALE
Tutti gli iscritti riceveranno gratuitamente la divisa ufficiale del Camp di Calcio '91.

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE "LOTTO"
Tutti i campers, esibendo la tessera di iscrizione, potranno acquistare materiale sportivo originale delle più famose squadre europee presso la segreteria del Camp.

CAMPERS CLUB
Iscrizione al Campers Club attraverso la quale riceverai la tessera socio, la rivista Campers Club News e usufruirai di uno sconto del 10% su libri e riviste edite da EDB.

PISCINA
Nelle ore del mattino dedicate al termpo libero, i partecipanti verranno accompagnati in piscina.

TEMPO LIBERO
Ogni sera i ragazzi di età superiore a 14 anni potranno usufruire della libera uscita, mentre i più giovani usciranno accompagnati dal loro istruttore.

PROIEZIONE FILMATI
Le più belle immagini della storia recente e remota dei più grandi campioni di calcio del mondo verranno proiettate durante il Camp.

SARANNO CON NOI
Siamo in attesa di avere una conferma dal Commissario Tecnico Franz Backenbauer mentre abbiamo avuto conferma della presenza di:
Roberto Donadoni, Lothar Matthaus; Stefano Borgonovo e Claudio André Taffarel. Inoltre siamo in attesa di una conferma da: Jurgen Klinsmann, Julio Cesar, Aldo Serena, Corini e Mazinho.

L'UDINESE VERSO LA SERIE A

Nonostante i cinque punti di penalizzazione, la squadra friulana lotta per conquistare la promozione. Il segreto di questa esaltante rimonta? Un tacito accordo fra i giocatori bianconeri

di Gabriella Fortuna

ALL'INFERNO E RI

In principio, era Rino Marchesi. Erano i cinque punti di penalizzazione, era un gruppo di uomini arrivati dalla Serie A per riconquistarsela sul campo e decisi a non accettare la condanna all'inferno per altrui errori. Il «Green Hotel» di Magnano in Riviera, luogo del tormentato ritiro di un'Udinese in crisi con se stessa, già si preparava ad assistere a un via vai di borse e valigie, richieste di trasferimenti e di risoluzioni di contratto. Nessun dirigente, neppure l'ombra della società. Solo la voce profonda e calma di Rino Marchesi, l'uomo dalle rare parole che arrivano dritte al cuore. L'allenatore che aveva disegnato e voluto quel determinato gruppo per ragioni tecniche, tattiche ma anche psicologiche. L'unico personaggio capace di convincere i suoi giocatori a fermarsi per combattere al suo fianco contro i mulini a vento delle statistiche (mai nessuna squadra partita con l'handicap è stata promossa) e della realtà di un'organizzazione allo sbando. *«Ragazzi, ce la possiamo fare. Vale la pena di provarci»*. Lo hanno ascoltato, seguito e rispettato, prima; lo hanno difeso, protetto e osannato, poi.

Ma se lo spogliatoio risulta de-

La società prometteva l'arrivo del «baffino di Piombino» Aldo Agroppi, per poi ingaggiare Adriano Buffoni. Più o meno come quando aveva promesso Ohana o Gaudino per poi affidarsi a Gallego. Invertendo i termini, il prodotto non sarebbe cambiato se non fosse intervenuto un tacito accordo tra giocatori, volto a credere a nessun altro che a se stessi e ai lontani precetti di Rino Marchesi.

Avanti allora, alla conquista della storia. Ventisette punti nelle successive venti partite significano ritmi da Serie A, mentre il traguardo della zona-promozione si avvicina sempre più e l'Udinese assume vesti e sembianze di squadra dei miracoli. Il fatto poi che Buffoni stia raccogliendo i frutti della semina di Marchesi e della voglia che i giocatori esprimono in campo per regalare un sorriso anche al «loro» tecnico nella sua casa di Milano, è uno dei tanti aspetti di un'avventura ai confini del possibile e cosparsa pure da un'abbondante spruzzata di buona sorte. Certo, l'anno «giusto» si intuisce anche dalla conquista di punti immeritati, di vittorie strappate per i capelli, di preziose sviste arbitrali.

In questo contesto s'inserisce la nomina del nuovo presidente del sodalizio friulano. Il vuoto di potere (l'ex presidente Pozzo è squalificato per illecito) è stato opportunamente colmato dalla nomina di quel Ferruccio Saro, assessore regionale all'industria, che nello spazio di un attimo si è candidato all'Oscar di personaggio-porta-fortuna (da quando siede sulla poltrona presidenziale l'Udinese non ha mai perso) ed è riuscito a riallacciare i rapporti con i tifosi organizzati, ormai smembrati e in guerra tra loro e con la società, centrando l'improbabile bersaglio di riportare gli udinesi vicino all'Udinese.

Così come gran parte dei meriti dovranno essere dirottati tra le mani di Giuliano

segue

A sinistra (fotoVilla), una formazione dell'Udinese. In piedi da sinistra: Sensini, Lucci, Susic, Mattei, Vanoli, Giuliani; accosciati da sinistra: Oddi, Pagano, Angelo Orlando, Balbo, Dell'Anno. A destra, Adriano Buffoni (Photosprint). Nella pagina accanto, Rino Marchesi (fotoSabe)

TORNO

terminante per l'esonero di un allenatore, non altrettanto succede per la sua conferma. E così, martedì 30 ottobre Rino Marchesi veniva congedato da uno scarno provvedimento della società, proprio quando la squadra stava spiccando il suo volo (vittoria a Cremona, pareggio a Reggio Emilia, straripante successo in casa con il Taranto), sfruttando abilmente il pretesto di una battuta d'arresto (2-1) ad Ascoli. Dentro allora i secondi, con Pietro Fontana che impattava in casa con un Foggia ridotto in nove da due espulsioni e crollava (3-1) davanti a un modestissimo Cosenza.

UDINESE

segue

Giuliani, portiere campione d'Italia che lo spogliatoio ha spontaneamente riconosciuto capo carismatico e leader del gruppo. *«Sotto questo profilo, l'avventura in bianconero mi ha regalato soddisfazioni enormi»* dice. *«Il gruppo mi ha gratificato della sua fiducia, io ho cercato di pareggiare questo bellissimo rapporto dando una mano alla squadra dentro e fuori dal campo».* Senza dimenticare, naturalmente, i gol dell'argentino Abel Balbo, inossidabile alla punizione di un Mondiale che lo ha costretto ad una preparazione fisica e psicologica per partite che non doveva giocare, così come Luca Mattei ha saputo risorgere dal «crucifige» sofferto senza colpe con il cambio di guida tecnica e, ora, fa a gara con il suo amico Francesco Dell'Anno — scommessa vinta quella sull'ex protagonista di... «vacanze romane» — a chi inventa gli assist e i gol più belli.

Intanto, mentre in città non si parla d'altro che di questi undici fenomeni capaci forse di alzare un'intera Regione sul podio della leggenda, mentre il premio-promozione si è spostato dai 900 milioni «ufficiali» ai 2 miliardi «ufficiosi» e mentre anche gli indifferenti prendono a frequentare gli spalti del «Friuli» per poter dire, un giorno, «io c'ero», iniziano a ventilarsi le prime notizie di mercato: che tanto fastidio danno a Buffoni (a proposito, non ditegli mai che l'Udinese è stata aiutata anche da un pizzico di buona sorte perché, ai suoi occhi, commettereste peccato capitale...) e che tanto stimolano i giocatori. Napoli e Sampdoria puntano i riflettori su Dell'Anno; la Samp scruta con malcelato interesse anche Alessandro Orlando, richiesto al tempo stesso da Atalanta e Juventus; Lecce, Brescia, Cesena e Modena chiamano De Vitis; l'Inter (perlomeno quella del Trap) vuole Mattei ma deve superare la concorrenza di Napoli e Lazio; Atalanta, Fiorentina e Torino chiedono Balbo e Sensini; la Fiorentina insiste pure per Giuliani, che però potrebbe riallacciare l'ottimo rapporto avuto con Otavio Bianchi.

Ipotesi tante, certezze poche: perché se l'Udinese strapperà i confini della storia, Giampaolo Pozzo si adopererà per confermare tutti i suoi «pezzi da novanta», trasformando i promessi rinnovi di contratto in cessioni immediate solo in caso di condanna ad un altro anno di purgatorio cadetto. Tra le possibili conferme non rientra invece Adriano Buffoni, salvo improvvisi e improbabili ripensamenti di patròn Pozzo. E, per la sua sostituzione, si torna a pronunciare il nome di Aldo Agroppi... solo un'illusione? Forse, questa volta, no.

g. f.

A fianco, l'argentino Balbo, che si sta dimostrando uno dei più prolifici attaccanti del torneo cadetto; a destra, il portiere Giuliani, vero leader della formazione. Sotto, il centrocampista Dell'Anno, richiesto da diversi club della massima divisione

DA PROMESSA MANCATA A UOMO MERCATO

DELL'ANNO DEI MIRACOLI

La «vita spericolata» del ragazzo di Tor di Quinto è un ricordo lontano, evocato a tratti solo dalle note di una canzone di Vasco Rossi. Francesco Dell'Anno da Baiano, in provincia di Avellino, una gioventù bruciata dalle licenze che si concedeva durante l'esperienza laziale, è un uomo nuovo: rigenerato nello spirito dall'inferno della serie C, dall'avventura bianconera che lo ha riconsegnato al grande calcio nelle vesti di professionista autentico, ma soprattutto da un matrimonio, quello con Liviana, che gli ha fatto capire il significato della vita e l'importanza del suo essere. *«Sono molte le persone che devo ringraziare»* dice Francesco. *«Prima fra tutte Liviana. Poi i suoi genitori, che mi hanno trattato come un figlio già quando mi trovavo sperduto nella capitale senza alcun punto valido di riferimento. Infine la società bianconera e il signor Marchesi, che hanno avuto fiducia in me e mi hanno regalato l'opportunità di riemergere sulle acque del calcio che conta».*

Ispiratore e fantasista di un'Udinese che naviga il moto ondoso di un sogno da consegnare all'archivio dei principali appuntamenti con la storia, Francesco Dell'Anno è anche il prezioso oggetto del desiderio di molti club di serie A. La sua cessione è garantita solo dalla permanenza in Serie B dell'Udinese (in caso contrario, la società cercherà di confermarlo e pare che lui non abbia alcuna intenzione di opporsi ad una simile prospettiva) e, a quel punto Dell'Anno potrebbe davvero scatenare un'asta tra i possibili acquirenti. Se, fino a poco tempo fa, il Napoli occupava la pole-position nella corsa per aggiudicarsi le sue prestazioni, d'un tratto le parti si sono allontanate: Ferlaino va rivisitando tutte le prove di Lajos Detari mentre sia l'Udinese sia il procuratore del giocatore, Dario Canovi, sembrerebbero intenzionati a favorire la Sampdoria o, in caso di cessione di Giannini, la Roma. *«Sarei un bugiardo se dicessi che qualche operatore di mercato si è fatto vivo con me»* spiega Dell'Anno. *«Può darsi che si stia svolgendo un dialogo tra società, o tra i dirigenti e Canovi, ma l'ultima parola spetta al sottoscritto. Sapere che il mio nome figura nei taccuini dei maggiori club italiani mi fa piacere e mi stimola ancora di più a moltiplicare gli sforzi per presentarmi in campo al meglio delle mie possibilità. Ma quando dico che in questo momento l'unica maglia numero dieci che mi interessa indossare è quella bianconera dell'Udinese, non mi nascondo dietro l'ipocrisia. Questa città mi ha dato tantissimo, la gente mi vuole bene, Udine è l'ambiente ideale per un calciatore: e da qui non mi staccherò facilmente».*

Parola di Francesco Dell'Anno. Che in questa stagione, perlomeno sul rettangolo verde, ha mantenuto ogni sua promessa. Resta ancora da verificare la scommessa con se stesso: portare in Serie A l'Udinese. *«Abbiamo troppa voglia di farcela, fisicamente siamo al top, psicologicamente ci caricano tutti gli stimoli possibili immaginabili. Crediamo in questa promozione con tutte le forze, non possiamo sbagliare».* Appuntamento al 16 giugno. Per spalancare i cancelli della storia.

POZZO NON VUOLE VENDERE

IL PADRONE SONO ME

Tra retrocessioni, penalizzazioni e resurrezioni, nell'attuale stagione calcistica udinese s'innesta anche un melodramma societario che, agli occhi attenti della gente, assume toni e caratteri di una commedia all'italiana dalla colonna sonora simile ai ritmi di «C'eravamo tanto amati» o «Aggiungi un posto a tavola», fate voi.

Quante volte Giampaolo Pozzo ha manifestato il «fermo» proposito di cedere le redini del sodalizio bianconero? Una, nessuna, centomila. È stato addirittura plasmato un «comitato di garanti», composto da politici cittadini, che avrebbe dovuto garantire la trasparenza del passaggio di consegne. Il condizionale è d'obbligo perché, quando i garanti si sono trovati a pronunciarsi sulle tre proposte d'acquisto (Zanussi-Zamparini, Marr, Sinigaglia-Dal Cin) e hanno votato all'unanimità l'offerta di Dal Cin, si sono sentiti rispondere da Pozzo: *«A Dal Cin mai»*. L'ex presidente friulano, quindi, sfumata la possibilità della cessione a se stesso sotto la dicitura «Marr», ha (temporaneamente) accettato le avances di quello Zamparini già proprietario del Venezia 1907 e ottimamente sponsorizzato dalle maggiori forze politiche interregionali. Gli ha concesso un diritto d'opzione sull'acquisto della società, diritto scaduto il 28 febbraio scorso senza mai ottenere realmente quella proroga (al 30 maggio) sbandierata come facile specchietto per le allodole.

«Il mio diritto d'opzione ad acquistare l'Udinese è scaduto il 28 febbraio» sono parole di Zamparini. *«Dopo quella data non è intervenuta nessuna proroga: alla mia lettera di rinnovo non ha fatto seguito alcuna risposta. Ritengo che Pozzo non abbia nessuna intenzione di cedere la società. Ad ogni modo, se anche avessi ottenuto la proroga, non avrei comunque rilevato il sodalizio friulano. Il mio commercialista, dottor Enzo Cainero, mi ha detto di non acquistare a nessun costo l'Udinese perché, sulla situazione patrimoniale pende un contenzioso fiscale che, in caso di condanna, obbligherebbe ad una multa nell'ordine di alcune decine di miliardi. Il rischio è troppo grosso»*.

Non è chiaro perché Zamparini abbia atteso due mesi prima di «confessarsi», senza smentire il comunicato ufficiale dell'attuale proprietà bianconera che annunciava la proroga del diritto. Fatto sta che oggi il suo commercialista, quell'Enzo Cainero già presidente del basket udinese, figura tra i «professionisti incaricati alle trattative per la cessione dell'Udinese» (comunicato stampa sottoscritto dal presidente bianconero Ferruccio Saro il 13 aprile scorso), e risulta anzi tra i papabili alla poltrona presidenziale dell'Udinese nel caso in cui Pozzo continuasse a mantenere la proprietà del pacchetto azionario anche nella prossima stagione. Si profilerebbe così una «gestione transitoria» (fino alla scadenza della squalifica di Pozzo) che vedrebbe Cainero nel ruolo di presidente, mentre Franco Causio rientrebbe nel grande calcio rivestendo i panni di direttore sportivo.

E la materiale impossibilità di dar torto a Zamparini quando afferma che *«Pozzo non vuole cedere il pacchetto azionario»* è confermata anche dal fatto che sono stati già tracciati i programmi per la prossima stagione. *«Giampaolo Pozzo non è intenzionato a sopportare ulteriori oneri finanziari»* ha detto il presidente Saro. Quindi, la nuova Udinese si affiderebbe all'autogestione. Attraverso la cessione di tutti i pezzi pregiati in caso di permanenza in Serie B; con il sacrificio di solo un paio di uomini-mercato e le sovvenzioni di Lega, Coni, Federazione, diritti televisivi e abbonamenti nell'ipotesi di promozione. Il settore giovanile, in ogni caso, dovrebbe essere affidato all'esperienza e all'intelligenza di Marino Lombardo (il tecnico che guidò la promozione della Triestina in Serie B), mentre sulla panchina della prima squadra potrebbe sedere Aldo Agroppi, ovvero: calcio e simpatia, rispetto ed allegria. Proprio ciò che è mancato quest'anno.

Sopra, Pozzo, proprietario squalificato. A fianco, Zamparini, possibile acquirente del club friulano

I PERCHE'

☐ **Perché Gianmauro Borsano ha strapazzato Mondonico?**
Perché non ha gradito le dichiarazioni rilasciate dopo la vittoria nel derby (*«Adesso sono diventato un uomo-mercato»)*. Mondonico ha firmato con il Torino un contratto di due anni. È l'unico che può scioglierlo è proprio Borsano. Ma a prezzo di una penale salatissima.
☐ **Perché Bigon si sente già granata?**
Prima di tutto perché glielo ha promesso Moggi al momento di lasciare Napoli. In secondo luogo perché a spianargli la strada sembrano essere proprio le liti (continue) tra Borsano e Mondonico (vedi sopra).
☐ **Perché Schillaci ha fatto definitivamente pace con la moglie Rita?**
Perché ha ascoltato i consigli del suo fraterno amico Nicolò Napoli. Che lo ha messo in guardia contro i colpi di testa. Fuori dal campo.
☐ **Perché per Percassi un argentino vale l'altro?**
Perché dopo aver ceduto Caniggia alla Fiorentina, ha chiesto a Caliendo di procurargli Balbo. A qualsiasi prezzo. Purché non superiore a quello incassato per Caniggia.
☐ **Perché Serena ha preso tempo prima di affrontare il problema del contratto con l'Inter?**
Perché attende di conoscere il nome del nuovo allenatore. Se arrivasse Bianchi farebbe immediatamente le valigie senza nemmeno discutere.
☐ **Perché Eugenio Fascetti potrebbe tornare al Lecce?**
Perché ormai è considerato da tutti uno specialista della Serie B. Le promozioni rendono il doppio delle salvezze risicate. E a Lecce, fortunatamente, nessuno ha mai applicato la politica della lesina.
☐ **Perché il Napoli prende tempo prima di definire l'acquisto dei nuovi stranieri?**
Perché attende lumi da Ranieri, che ha suggerito Fonseca senza troppa convinzione. Ferlaino si è riservato di decidere personalmente. Dopo aver consultato Borea (che vuole Alemao) e Mascetti (che ha bussato per Careca).
☐ **Perché Eros Mazzi, aspirante presidente del Verona, le spara sempre più grosse?**
Perché dopo aver sbandierato ai quattro venti l'acquisto di Dobrowolski *(«Bagnoli me lo darà gratis»)* ha rivelato ai soliti ventiquattro gatti l'intenzione di acquistare Brehme. Per Franco Baresi e Julio Caesar c'è tempo.
☐ **Perché Sebastião Lazaroni ha posto il veto alla cessione di Orlando?**
Perché imposterà proprio su di lui la squadra del futuro. Per questo Orlando firmerà un contratto triennale. Ricco quanto basta, per non fargli rimpiangere Torino. Ma la Juve e Trapattoni sono d'accordo?
☐ **Perché Boskov non se la prende mai per le critiche di Mancini?**
Perché con Roberto ha un rapporto idilliaco. Conoscendolo a fondo, nel bene e nel male, ne accetta anche le intemperanze. Esattamente il contrario di ciò che fa con Dossena.
☐ **Perché «Pato» Aguilera ha già imparato a memoria tutti i filmati del Verona-scudetto?**
Perché a ordinarglielo è stato Bagnoli. Che pretende di trasformarlo in un nuovo Galderisi.
☐ **Perché Gigi Maifredi rifiuterà le offerte del Brescia?**

LE FRASI CELEBRI

Giuseppe Ciarrapico: «Io non ero né laziale né romanista. Sono un fazionario però: adesso che ho comprato la Roma sono un romanista convinto».

Emiliano Mondonico: «Io resto. Anzi: penso di restare».

Totò Schillaci: «Alla Juventus resto a vita. Se non mi cacciano».

Walter Zenga: «Trapattoni alla Juve? È tutto folklore. Io dico che resterà qui a Milano».

Renato Villa: «Resterò al Bologna: parola di Corioni. Certo che mi fido del presidente, ma preferirei due righe scritte».

Aldo Agroppi: «Maifredi non mi è piaciuto. Ha attaccato la Juventus solo quando lo ha scaricato».

Corrado Orrico: «Per ingaggiare il sottoscritto bisogna essere o troppo bravi o troppo incoscienti».

Gian Mauro Borsano: «Le società di calcio sono come i ministeri: la struttura burocratica resta invariata mentre il ministro cambia continuamente».

Vujadin Boskov: «Io non ho bisogno di fare la dieta: ogni volta che entro a Marassi perdo tre chili. Anche ai tifosi della Samp do un consiglio: di non mangiare prima della partita, altrimenti rischiano l'infarto».

Gigi Maifredi: «Mi vedete forse preoccupato? No, lo ero sette anni fa, quando ero ancora disoccupato. ora la vita è bella, altroché».

PAPERISSIMA

● **Ennio Vitanza** *«... Detari si è addirittura aggrovigliato sul pallone».*
La grande scuola dei fachiri ungheresi
● **Massimo Marianella:** *«Incredibile occasione fallita da Strunz! E nessuno maligni sul suo cognome, dopo questo errore!».*
Più bontà, meno strunzate
● **Marcello Giannini:** *«Allora, Masini, ehm... inteso come cantante, ...secondo te come finirà? Uno, ics, due, o prevedi qualcos'altro?».*
L'ennesimo tragico Fantozzi.
● **Marco Civoli:** *«La Roma è votata a chiudere porte e finestre».*
Dove c'è Barilla c'è casa
● **Gabriele Pasini:** *«... il destro di Silas viene solo accarezzato da Braglia».*
Pedicure genoano esegue trattamenti a domicilio
● **Antonella Clerici:** *«Come avete visto nel sommario, abbiamo dato un po' di numeri e continuiamo a darli».*
La tua mente è sempre pronta, sempre efficiente
● **Sandro Piccinini:** *«Schneider riesce a penetrare in una posizione impossibile».*
Figura 201 del Kamasutra
● **Ezio Luzzi:** *«C'è un calcio di punizione che è*

DONE

Perché non gli va di rientrare nell'orbita di Corioni. Nonostante tutto.

☐ **Perché Garzya, come previsto, andrà alla Roma?**
Perché a consigliarlo a Mascetti è stato Boniek. Per bocca di Caliendo.

☐ **Perché Frank Rijkaard ha chiesto un colloquio personale con Silvio Berlusconi?**
Perché ha voluto essere certo di poter saltare o intensificare a propria scelta gli allenamenti di Sacchi e Pincolini. La sfiducia, naturalmente, non è stata premiata. Perché Berlusconi non ha neanche voluto cominciare il discorso sulla preparazione atletica.

☐ **Perché Corrado Orrico ha contestato duramente Anconetani?**
Perché il boss del Pisa, che ha in odio i lucchesi, non ha perso occasione per contestarlo dagli schermi di una TV privata. La disistima, peraltro, è totalmente ricambiata dal tecnico carrarino.

☐ **Perché Luca Pellegrini ha finto di litigare con Boskov?**
Per giustificare il fatto che la Sampdoria lo metterà sul mercato a fine stagione. In realtà Pellegrini verrà venduto a causa dei troppi infortuni. Ma guai a dirlo in giro. Molti possibili acquirenti potrebbero spaventarsi.

☐ **Perché Martin Vazquez deve ringraziare i medici granata?**
Perché proprio loro hanno capito all'inizio della stagione, che soltanto un lungo riposo gli avrebbe consentito di smaltire le «bombe» del mondiale. Altri spagnoli (vedi quelli del Real) sono scoppiati senza possibilità di recupero.

☐ **Perché Pusceddu non accetterà mai più la fascia di capitano del Verona?**
Perché gli porta male. Ogni volta che la indossa viene espulso. E squalificato.

CHI L'HA DETTO

Da domani ritorno ai boccoloni
a) Cicciolina
b) Moana
c) Maria Teresa Ruta

Ho un problema di coscienza
a) Zeno
b) Freud
c) Rino

Lo facciamo?
a) Gigi
b) Andrea
c) Rino

Sarai costantemente aperto
a) Jack lo squartatore
b) Hannibal Lectoure
c) Massimo De Luca

Mi mangio un gatto
a) Braccobaldo
b) Pluto
c) Baggio

Voglio uomini veri
a) Cicciolina
b) Moana Pozzi
c) Gigi Maifredi

Non è un ammutinamento
a) Nelson
b) Colombo
c) Mancini

Stiamo andando in B
a) Carli
b) Pininfarina
c) Boniek

Comincio a credere di essere salvo
a) Bellini
b) Cocciolone
c) Ranieri

Purtroppo siamo in Italia
a) Antonio Lubrano
b) Corrado Augias
c) Calleri

Arrivo di corsa
a) Bordin
b) Panatta
c) Eranio

Ora penserò alla 500
a) Agnelli
b) Romiti
c) Cadalora

Adesso sparo io
a) Schillaci
b) Calamity Jane
c) Maifredi

Preparatevi al miracolo
a) Ezechiele
b) Isaia
c) Foreman

Datemi una tregua
a) Schwarzkopf
b) Saddam
c) Baggio

Ricordatevi dei vostri doveri
a) Mosè
b) Biagi
c) Montezemolo

Sono uomo d'onore
a) Michele Greco
b) Totò Riina
c) Sacchi

Verga, grave assenza
a) Cicciolina
b) Moana
c) Cesare Maldini

Non so nulla di calcio
a) Alba Parietti
b) Gigi Maifredi
c) Ciarrapico

Non siamo grandi
a) Pisolo
b) Brontolo
c) Hässler

Europa, si può?
a) Cirino Pomicino
b) Carli
c) Zoff

stato fischiato da Quartuccio. Lo vediamolo».
Ci hai fatto riderci

● **Sandro Ciotti.** *«Zero a zero fra Atalanta e Bergamo».*
I brufoli se ne vanno. Naturalmente i risultati restano

● **Riccardo Cucchi:** *«Da segnalare due episodi su Ciotti nell'area del Genoa».*
Scusa Sandro, se non c'era più posto in tribuna stampa

● **Pier Paolo Cattozzi:** *«Questa partita è stata un po'... la legge della pagnotta».*
Le cose semplici sono le più buone

CALCIONUMERI

☐**38** gli anni di Arthur Antunes Coimbra Zico, l'ex fuoriclasse brasiliano che ha rinunciato all'incarico di segretario di Stato per lo sport nel suo Paese.

☐**108.000** il numero della tessera di socio del Barcellona consegnata dal presidente Nuñez al Papa.

☐**15** le società di Serie C che, secondo una ricerca commissionata dal presidente della Lega, Giancarlo Abete, verserebbero in cattive acque sotto il profilo finanziario.

☐**45** gli anni di vita della Sampdoria raccontati dal giornalista genovese Piero Sessarego in un libro a dispense uscito in edicola.

☐**1.000** lire da ogni spettatore dell'Inter. La proposta lanciata da Walter Zenga per raccogliere fondi a favore dei curdi.

☐**42** le autoreti realizzate dai giocatori della Roma dal 1967 a oggi: un record in Italia.

☐**3.000** i biglietti messi a disposizione dei tifosi blucerchiati per la supersfida Inter-Samp.

☐**19 miliardi** il costo della ristrutturazione dello Stadio Tardini secondo un preventivo commissionato dal Comune di Parma.

Mercoledì 1
Giuseppe Volpecina (calcio 1961)
Nerio Zanetti (volley 1940)
Olaf Thon (calcio 1966)

Giovedì 2
Giuseppe Dossena (calcio 1958)
Luigi Apolloni (calcio 1967)
Francesco Scoglio (calcio 1941)
Vincenzo Maenza (lotta grecoromana 1962)

Venerdì 3
Astutillo Malgioglio (calcio 1958)

Sabato 4
Francesca Bortolozzi (scherma 1968)
Stefano Pantano (scherma 1962)

Domenica 5
Andrea Pisano (pallanuoto 1961)

Martedì 7
Giuseppe Iachini (calcio 1964)
Adriano Bonaiuti (calcio 1967)
Sergio Battistini (calcio 1963)

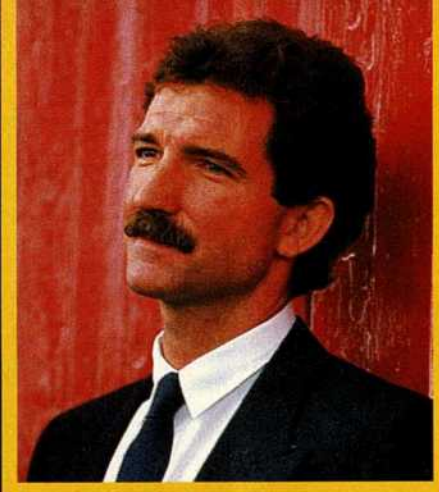
SCACCO A

Al rientro in Europa dopo sei anni, il Liverpool deve affrontare un problema in più: le nuove regole Uefa sugli stranieri. Vediamo come Souness e i suoi colleghi stanno preparando la prossima stagione

di Keir Radnedge

L'importanza di essere inglesi, per parafrasare Oscar Wilde, grande scrittore irlandese, non è mai stato un oggetto di discussione controverso come nel calcio internazionale contemporaneo. Il problema che si pone davanti a Liverpool, Arsenal, Manchester United e compagnia bella, mentre cercano di riemergere dall'oblìo, è assai complesso. Le nuove regole Uefa sull'impiego dei giocatori stranieri — praticamente insignificanti per i club italiani — rendono necessaria una piccola rivoluzione in Inghilterra. Nessun Paese ha totalizzato un numero di successi europei con tante squadre diverse: ben 13, di cui 4 nella Coppa dei Campioni (Manchester United, che ha vinto anche la Uefa, Nottingham Forest, Aston Villa); 5 nella Coppa delle Coppe (Tottenham, che ha vinto anche la Uefa, West Ham, Man-

segue

L RED

A fianco, Graeme Souness, tecnico del Liverpool riammesso in Europa. Sotto, una barriera dei «reds» formata da Nicol, Beardsley, Rush e Whelan: solo il secondo è inglese (foto B.T.)

INGHILTERRA

segue

hester City, Chelsea, Everton); 4 in Coppa Uefa (Leeds, Newcastle, Arsenal, Ipswich). Ora che la Uefa ha riammesso anche il Liverpool, i club inglesi hanno di nuovo la possibilità di competere ad armi pari con gli altri.

Ma le speranze di riguadagnare la posizione di eccellenza mantenuta dal 1963 al 1985 sono state bruscamente infrante. Mentre la squalifica era ancora in corso, l'Uefa ha cambiato le regole sui giocatori stranieri. Questi provvedimenti erano necessari per assicurare una parità di trattamento a tutti i Paesi, ma avranno conseguenze difficili da prevedere sul calcio inglese: che è semplicemente «intrappolato» dalla sua storia. Molti, in Europa, si chiedono perché mai debba rimanere in vigore la tradizionale «anomalia» britannica; in Sud America e in Africa, l'opposizione è ancora più aspra. Ma l'idea di mettere fine al privilegio è sempre stata respinta.

Il problema, come noto, si pone in questi termini: il Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord (per dargli il suo nome esatto) è composto dalle «province» di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Gli abitanti di queste regioni sono molto gelosi e orgogliosi delle loro differenze. Così, quando gli inglesi crearono il calcio moderno poco dopo la metà dell'800, era ovvio che le prime partite «internazionali» si dovessero disputare tra Inghilterra, Scozia e Galles (l'Irlanda è un altro aspetto del problema che, prima o poi, meriterà una trattazione a parte). Nel secolo scorso, naturalmente, non esistevano autostrade, treni veloci o aerei. E quando nel 1904 venne creata la Fifa, le federazioni britanniche aderirono individualmente.

La superiorità dei «maestri» del nuovo sport era così evidente che nessuno pensò di opporsi: in fondo, ogni «provincia» aveva la sua Federazione, e quella inglese si chiamava Football Associaton. Non, si badi bene, English Football Association: Federazione Calcio e basta. Con la diffusione planetaria del calcio, la Fifa sviluppò il sistema di governo attuale: un voto per ogni membro. Le quattro Federazione britanniche avevano un voto ciascuna, organizzavano propri campionati (con la sola eccezione del Galles), avevano le loro rappresentative nazionali. Non ci fu alcuna opposizione fino a quando, negli anni venti, le quattro Federazioni abbandonarono la Fifa per protesta al culmine di una disputa sul dilettantismo.

Dopo la seconda Guerra Mondiale, il club dei quattro rientrò nella Fifa insieme all'Unione Sovietica. Tra gli accordi raggiunti nell'occasione, ci furono la garanzia di un posto permanente nel Comitato esecutivo e della protezione delle identità separate. La situazione è rimasta invariata fino ad oggi: lo stesso João Havelange, tenace oppositore del privilegio, ha dovuto rassegnarsi anche nell'ultima revisione degli statuti. Ma quel successo storico, ora, si ritorce contro chi l'aveva conseguito. Bisogna tenere presente, anzitutto, che in termini legali Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord sono lo stesso Paese. Di conseguenza, i suoi cittadini hanno diritto di lavorare in qualunque parte di esso e i calciatori professionisti di giocare nella squadra che preferiscono.

Visto che la regione più ricca del Regno Unito è l'Inghilterra, i migliori scelgono i club della Football League perché gli stipendi sono più alti e il campionato più competitivo. Le squadre inglesi vantano così agli atleti più forti delle altre regioni, oltre ad un massimo di tre «stranieri»: termine con il quale, fino ad oggi, venivano indicati i non britannici. È da notare anche che molti hanno approfittato delle norme Fifa per giocare con le Nazionali di Scozia, Galles o Irlanda: è bastato far presente il luogo di nascita del padre o della madre per cambiare nazionalità calcistica e avviare una carriera internazionale che sarebbe stata improbabile con la maglia dell'Inghilterra.

Per esempio, ben 7 dei 13 giocatori impiegati dall'Eire contro l'Italia ai Mondiali sono inglesi di nascita: Morris, McCarthy, Townsend, Sheedy, Aldridge e Sheridan. In questa situazione ambigua, infine, è intervenuta l'Uefa alla ricerca di un compromesso con la Comunità Economica Europea: si trattava di rispettare le leggi relative alla libera circolazione dei lavoratori, proteggendo al tempo stesso l'identità nazionale di ogni Federazione. Sono state così introdotte norme restrittive per le squadre partecipanti alle competizioni europee. Per quasi tutti i membri dell'Uefa queste regole non costituiscono un problema. I club italiani sono sempre stati sottoposti a restrizioni: prima uno straniero, poi due, adesso tre. Lo stesso, più o meno, vale per Germania e Spagna. Per gli inglesi invece, è un disastro.

Vediamo, per esempio, la nazionalità degli undici che hanno dato la Coppa dei Campioni al Liverpool nel 1984: Grobbelaar (Zimbabwe), Neal (Inghilterra), Lawrenson (Irlanda), Hansen (Scozia), Kennedy (Inghilterra), Lee (Inghilterra), Johnston (Australia), Souness (Scozia), Whelan (Irlanda), Dalglish (Scozia), Rush (Galles). Come dire: una squadra inglese con tre soli inglesi! Un anno dopo, nella terribile serata dell'Heysel, i «Reds» schieravano: Grobbelaar (Zimbabwe), Neal (Inghilterra), Lawrenson (Irlanda), Hansen (Scozia), Beglin (Irlanda), Dalglish (Scozia), Whelan (Irlanda), Nicol (Scozia), Wark (Scozia), Rush (Galles), Walsh (Inghilterra). Questa volta gli inglesi erano scesi a due. I tifosi del Liverpool sono convinti che la loro squadra riprenderà a dominare la scena: ma farebbero bene a considerare con attenzione le nuove regole.

Quali sono, in definitiva, le norme di si cui parla? L'Uefa, ironia del destino, le ha decise nel corso di una riunione in Scozia il 2 e 3 maggio 1988. Presidente dell'organismo era ancora il francese Jacques Georges. Ecco il testo ufficiale: «*Dalla stagione 1988-89, le squadre partecipanti alle competizioni europee non potranno schierare più di quattro giocatori stranieri con-*

Alcuni giocatori potenzialmente «fuorilegge». Sopra (fotoSP), Grobbelaar del Liverpool (Zimbabwe). Sotto (fotoBT), lo scozzese Speedie del Liverpool. Nella pagina accanto, da sinistra: lo spagnolo Nayim (fotoCalderoni) del Tottenham; lo svedese Limpar (fotoSP) dell'Arsenal

temporaneamente. Si considerano stranieri i giocatori che non possono giocare con la Nazionale del Paese al quale appartiene il club». Per rendere meno traumatica la nuova regolamentazione, l'Uefa escluse dalla lista degli stranieri i giocatori messi sotto contratto prima del 3 maggio 1988: questa clausola scade al termine della stagione in corso. La stagione 1991-92, quindi, sarà la prima in cui le restrizioni entreranno davvero in vigore. La conseguenza immediata sui club inglesi è intuibile: basta dare un occhiata alle formazioni che pubblichiamo a parte, relative alle squadre più importanti.

Ma c'è un'altra considerazione da fare. Le nuove regole mettono in evidenza, come si accennava all'inizio, l'importanza di essere inglesi. Un ottimo giocatore come Paul McGrath ci penseranno due volte prima di scegliere la nazionalità calcistica irlandese, perché in questo modo ridurrebbe sensibilmente le possibilità di carriera nel calcio inglese. Operatori di mercato e tecnici, d'ora in poi, sceglieranno i giocatori anche in base alla loro Federazione d'origine. È chiaro che spendere 2 miliardi per un atleta che non può essere impiegato nelle partite di coppa sarebbe un pessimo affare.

Anche Noel White e Peter Robinson, presidente e amministratore delegato del Liverpool, sono di questo parere. White, una volta, disse: «*Per noi, la competizione più importante rimane il campionato. Tra i motivi, c'è anche il fatto che vincerlo significa partecipare alla Coppa dei Campioni. Per questo la nostra politica è di acquistare giocatori in grado di renderci competitivi a livello europeo: la loro nazionalità non ha importanza*». Il dirigente non poteva immaginare che, nel giro di pochi anni, questo fattore sarebbe diventato decisivo. La filosofia del Liverpool è sempre stata di giocare per vincere, non per il gusto di partecipare. In teoria, il problema potrebbe essere risolto investendo ancora più soldi nell'acquisto di giocatori o nella valorizzazioni del settore giovanile, allo scopo di creare una rosa di 23-24 giocatori: il tecnico di turno potrebbe allora sceglierne, di volta in volta, l'undici da mandare in campo, sicuro che la versione «europea» della squadra non sarebbe troppo inferiore a quella «interna».

Ma la realtà è che simili spese non sono più possibili. Dopo le tragedie di Bradford (54 morti) e di Sheffield (95 morti), i club inglesi hanno l'obbligo di destinare gran parte dei profitti alla ristrutturazione degli stadi, dotandoli esclusivamente di posti a sedere. Va infatti tenuto presente che quasi tutte le società inglesi sono proprietarie degli impianti dove giocano e totalmente responsabili della loro manuntenzione. Gli effetti di queste spese si stanno già facendo sentire sul mercato: il quale in Inghilterra, dura fino al termine di marzo e riprende dopo la conclusione del campionato. Il 31 marzo è tradizionalmente un giorno frenetico, nel quale si cerca affannosamente di concludere gli ultimi ingaggi. Ebbene, la cifra spesa quest'anno è stata di 2 miliardi e mezzo contro i 3 miliardi e mezzo del 31 marzo 1990: un sintomo inequivocabile di preoccupazione per le leggi sulla sicurezza degli stadi, ma anche di crisi finanziaria. Pensare di risolvere il problema-stranieri con massicci investimenti sul mercato non appare dunque realistico. Liverpool e compagnia non hanno alternative: le nuove regole possono essere sgradite, ma vanno rispettate. Se diamo un'occhiata all'undici titolare dell'Arsenal, ci rendiamo conto che il manager George Graham — non si sa se per calcolo o per caso — si sta già adattando alla nuova realtà. Gli adetti ai lavori avvertono che ci vorranno diversi anni, prima che l'Inghilterra ritrovi un posto di rilievo nelle prime competizioni europee, e non solo a causa della classifica che impone una rappresentanza ridotta in Coppa Uefa.

Bisognerà tenere presente che i vecchi sistemi potrebbero essere insufficienti a riverdire i vecchi allori. Del resto, le difficoltà non riguarderanno solo l'Inghilterra. In Scozia, i Rangers avranno problemi notevoli perché, con l'avvento di Graeme Souness appena passato al Liverpool, hanno interrotto una tradizione nazionalistica (oltre che religiosa) vecchia di un secolo. Con l'ex sampdoriano sul ponte di comando sono stati assunti ben dieci giocatori inglesi.

Mentre la Gran Bretagna del calcio si prepara ad un'altra sfida ardua, tornano in mente le previsioni pessimistiche di Alan Hardaker, segretario della Football League negli Anni '60 e '70. Nel 1978, timoroso delle conseguenze che la Comunità economica europea avrebbe avuto sul nostro sport, disse: «*Il Trattato di Roma, per il calcio dell'Europa occidentale, rischia di essere più dannoso delle due guerre mondiali messe insieme. La storia mi è testimone. L'importazione selvaggia di giocatori stranieri ha ucciso il calcio italiano fino a quando, nel 1964, fu imposto il bando. E anche così ci sono voluti più di dieci anni prima che la Nazionale tornasse competitiva*». Era una posizione superata dagli eventi: 1976, la Corte europea di giustizia aveva stabilito che, limitando l'importazione di giocatori provenienti da Paesi membri, le Federazioni violavano le norme comunitarie.

k. r.

A NOTTINGHAM, NIENTE FOREST... IERI

Se i club inglesi dovessero affrontare la prossima stagione di coppa con le rose attuali, il Liverpool e l'Everton sarebbero quelle più in difficoltà. Ben otto dei giocatori che compongono le rispettive formazioni tipo sono stranieri toutcourt o sul piano calcistico: e solo quattro, secondo le norme Uefa, potrebbero scendere in campo contemporaneamente. Di seguito, riportiamo gli undici delle società più interessate alle coppe. In neretto, i giocatori «indigeni».

LIVERPOOL: Grobbelaar (Zimbabwe), **Ablett,** Gillespie (Scozia), Mölby (Danimarca), Staunton (Eire), Houghton (Eire), Nicol (Scozia), Speedie (Scozia), **Barnes, Beardsley,** Rush (Galles). Tra le riserve: Hysén (Svezia), Whelan (Eire), Rosenthal (Israele).

ARSENAL: Seaman, Dixon, Bould, O'Leary (Eire), **Adams, Winterburn, Davis, Thomas,** Limpar (Svezia), **Alan Smith, Merson.** Tra le riserve: Morrow (Irlanda del Nord), Jonsson (Islanda).

MANCHESTER UNITED: Sealey, Irwin (Eire), **Bruce, Pallister,** Blackmore (Galles), **Wallace, Robson, Phelan, Sharpe,** McClair (Scozia), Hughes (Galles). Tra le riserve: Leighton (Scozia), Donaghy (Irlanda del Nord).

TOTTENHAM: Thorstvedt (Norvegia), **Edinburgh, Mabbutt, Sedgley,** Van Den Hauwe (Galles), **Paul Allen, Gascoigne, Stewart,** Nayim (Spagna), **Lineker, Walsh.** Tra le riserve: Bergsson (Islanda).

CHELSEA: Beasant, Clarke (Scozia), **Cundy,** Monkou (Olanda), **Dorigo,** Durie (Scozia), Townsend (Eire), **Dickens, Wise, Dixon,** Kevin Wilson (Irlanda del Nord). Tra le riserve: Johnsen (Norvegia), McAllister (Scozia).

EVERTON: Southall (Galles), **Ebbrell, Keown,** Ratcliffe (Galles), Atteveld (Olanda), Nevin (Scozia), McCall (Scozia), Warzycha (Polonia), Sheedy (Eire), Sharp (Scozia), **Cottee.** Tra le riserve: Whiteside (Iralnda del Nord).

SHEFFIELD WEDNESDAY: Turner, Nilsson (Svezia), **King, Palmer, Anderson,** Harkes (Stati Unit), Sheridan (Eire), **Pearson, Hirst, Williams, Worthington.**

NOTTINGHAM FOREST: Crossley, Charles, Pearce, Walker, Chettle, Parker, Crosby, Keane, Hodge, Clough, Glover. Tra le riserve: Gemmill (Scozia), Mahood (Scozia).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

USA E GETTA

Nove squadre statunitensi e tre... straniere per dare vita al torneo nazionale. Una formula provvisoria, in attesa che il soccer riesca a conquistare gli Stati Uniti

di Stefano Germano

Quando la FIFA annunciò ufficialmente che i Mondiali del '94 avrebbero avuto luogo negli Stati Uniti, dal Brasile partì un vero e proprio atto d'accusa nei confronti di João Havelange: *«Sarebbe come se organizzassimo i Mondiali di baseball!»*. Cosa significhino queste poche (ma sentite) parole è presto detto: malgrado gli sforzi che da anni sta facendo chi ha a cuore il suo futuro nel Paese del basket e del baseball, dell'hockey su ghiaccio e del football americano, il soccer proprio non ce la fa a emergere. Relegato tra le discipline che non hanno audience, non riesce a ritagliarsi un sia pur minimo spazio nell'interesse di pubblico e critica. Sono molte le cause che hanno generato questa situazione: per esempio il fallimento della North American Soccer League (un vero e proprio... forno che ha bruciato milioni di dollari senza dare nulla in cambio) e la carenza di campi e di attrezzature adatte allo scopo. I più importanti handicap con cui si trova a dover fare i conti il calcio sono comunque la mancanza di interesse da parte degli americani e l'assenza di un campionato veramente professionistico, che si ponga come sbocco reale per i milioni di ragazzi che praticano il calcio, a volte con discreti risultati ma senza futuro. Non deve infatti trarre in inganno quel «professional» che appare nella sigla della più importante lega calcistica statunitense: questa parola, infatti, non significa nulla visto che, al massimo, un calciatore che milita in una delle sue squadre può guadagnare dai trenta ai cinquantamila dollari per stagione: poco più di una manciata di pop corn in un mondo in cui i «pro» delle altre disciplince ricevoni assegni pieni di zeri.

Inserito nei programmi scolastici dalle elementari alle università, il calcio può contare, negli USA, su alcuni milioni di praticanti, tutti a livello amatoriale e — come detto — senza possibilità di sbocco, sia per la scarsa levatura tecnica di allenatori e istruttori sia, soprattutto, perché manca un vero campionato. Di conseguenza, quando un giovane termina gli studi, al massimo può continuare a giocare a calcio con gli... amici oppure in una delle innumerevoli leghe dilettantistiche che affollano il pianeta USA. Dice al proposito Paul Gardner, editorialista del New York Times e uno dei più profondi conoscitori del fenomeno soccer negli Stati Uniti: *«Potenzialmente, pochi altri Paesi al mondo possiedono le nostre risorse. Ciò che a noi manca è la mentalità giusta per il calcio, la cultura necessaria per gustare questo spettacolo. È nella filosofia dell'americano medio, infatti, non prevedere soluzioni alternative alla vittoria o alla sconfitta: per noi, il pareggio non ha senso. Ultimamente, poi, è giunto in superficie un altro elemento negativo: il rifiuto che l'ambiente del calcio riserva ai neri, agli asiatici e agli ispanoamericani che pure, sul piano del talento, sono molto più dotati dei bianchi. Nasce così una vera e propria discriminazione nei confronti di queste minoranze, discriminazione che allontana dal calcio molti potenziali talenti. Mentre altri sport come il basket e il baseball aprono sempre*

MILUTINOVIC GUARDA AL '94

BORA IN AVANTI

Milutinovic: spettatore interessato del torneo

Tra i più interessati all'andamento di questo nuovo campionato a stelle e strisce è senza dubbio Bora Milutinovic, il tecnico slavo che — per 300.000 dollari l'anno — ha accettato di guidare la Nazionale statunitense ai prossimi Mondiali. Milutinovic, che continua a fare il pendolare tra il Messico e gli USA in attesa che Alan Rothenberg gli trovi... casa, sa benissimo che dovrà seguire con grande attenzione quello che succederà sui vari campi. *«Io penso»* esordisce *«che si possa fare un buon lavoro. Il campionato, con tre squadre straniere i cui risultati faranno classifica, potrebbe stimolare al massimo le formazioni di casa; peccato solo che tra i colombiani del Millionarios e i canadesi del Vancouver e del Montreal ci sia una notevole differenza di valore. Il che significa che Maryland, Ft. Lauderdale e Miami saranno maggiormente impegnate delle altre. Ma tant'è: ancora una volta abbiamo dovuto accontentarci di quanto passa il convento. In attesa — e questa è la soluzione auspicabile — di avere finalmente quel campionato veramente professionistico che è nei voti di tutti»*.

Tra gli interpreti del nuovo campionato dell'APSL, troveremo certamente Fort Lauderdale e San Francisco Bays, che furono già protagoniste la scorsa stagione. A fianco, un duello tra Omid Namazi (San Francisco) e Alvin James (Fort Lauderdale); in alto, niente da fare per Jean Harbour, «colored» dei californiani, contro Borden (foto Van Woerden)

più frequentemente le loro porte, senza badare al colore della pelle dei giocatori».

La situazione attuale del calcio USA, come si vede, è delicatissima e questo senso di estremo disagio è sottolineato anche dai continui cambiamenti di formula che l'APSL riserva, anno dopo anno, al suo campionato. Nata praticamente all'inizio del '90, questa lega si è posta un duplice traguardo: allargare il numero delle squadre partecipanti al torneo e laureare un campione nazionale al quale affidare l'incarico di rappresentare il soccer nella Coppa dei Campioni della Confederazione del Nord e Centramerica. Questo secondo traguardo l'ha centrato al primo colpo con la finale che, lo scorso anno a Boston, ha laureato il Maryland Bays campione americano mentre, al contrario, ha totalmente fallito il primo, tant'è vero che le squadre, anziché aumentare di numero come era nei programmi, sono diminuite. Oggi, infatti, dell'APSL fanno parte Albany, PennJersey, Tampa Bay, Ft. Lauderdale e Miami per la costa orientale; Colorado, Salt Lake, Maryland e San Francisco per quella occidentale: mettere in piedi un campionato con nove formazioni è impresa virtualmente impossibile. Così si spiega (e si giustifica) il ricorso a tre formazioni straniere, le cui partite integreranno il calendario: i Millonarios di Bogotà (che incontreranno Maryland, Ft. Lauderdale e Miami), il Vancouver (campione canadese in carica, che se la vedrà con Colorado, San Francisco a Salt Lake) e il Montreal Supra (che scenderà in campo contro Albany, Penn-Jersey e Tampa Bay). I risultati che le squadre americane conseguiranno contro questi avversari verranno conteggiati nella classifica.

Soddisfacendo una formula che negli Stati Uniti è comune a tutti gli sport di squadra, anche il campionato di soccer si articolerà su una «regular season» di 99 partite su 17 giornate con due classifiche: una riservata all'American Conference (costa Est) e una alla Western Conference (costa Ovest), le cui prime affronteranno, in due incontri, le seconde dell'altro gruppo. Le vincenti si giocheranno il titolo il 28 settembre in una città non ancora stabilita.

Alla presentazione della nuova formula del campionato, Clive Toye, copresidente dell'APSL, ha dichiarato: *«Questa stagione, la prima in cui squadre delle due coste si incontreranno tra di loro durante la stagione regolare, può segnare l'inizio di una nuova era in quanto, per la prima volta nella sua storia più recente, anche il calcio diventerà uno sport veramente nazionale».* All'ottimismo di Toye si contrappone però il pessimismo di molti altri personaggi che gravitano attorno al soccer: *«Sono troppi»* sottolinea ancora Paul Gardner *«i problemi che angustiano il nostro mondo e che condizionano lo sviluppo del calcio. Oltre al disinteresse dei mass media, infatti, c'è da segnalare la mancanza di terreni adatti oltre che delle attrezzature indispensabili per giocare senza dover per forza far parte di associazioni, scuole oppure università. Il basket è diventato grande perché i ragazzi che iniziano a praticarlo possono usufruire dei cosiddetti playground comunali e la stessa cosa capita per il baseball. Il calcio, invece, corre il grosso rischio di divenire uno sport elitario. Con tutti i rischi che una situazione del genere comporta».*

Lo scorso anno a Boston, in occasione della finale per il titolo, l'atmosfera che si respirava era quella della più totale euforia: per il prossimo anno, si diceva, potremo contare su almeno dodici se non addirittura quattordici squadre. Alla prova dei fatti, invece, non solo non si è arrivati a quel numero di squadre, ma si è addirittura persa una città del valore di Los Angeles, la sola che, sempre assente New York, potesse sostituire in modo decente la «Grande Mela». Quindi, malgrado i molti sforzi che tanto l'APSL quanto la Federazione stanno compiendo, la struttura professionistica del calcio americano stenta a decollare al punto che l'iscrizione di San Francisco e Salt Lake è arrivata all'ultimo momento utile, se non addirittura... dopo. □

Ha collaborato
Keyvan Heydari

LA CLASSIFICA «ROMPICAPO»

DI PUNTI IN BIANCO

La classifica del prossimo campionato dell'APSL terrà conto anche dei gol segnati. Premesso che la vittoria (conseguita nei 90 minuti regolamentari oppure nei supplementari) vale sempre sei punti, se ne potrà aggiungere uno per ogni rete realizzata nei tempi regolamentari, fino a un massimo di tre. Nessun punto per la sconfitta, ma anche qui un punto ogni gol segnato nei tempi regolamentari sino a un massimo di tre. Se invece il risultato viene deciso ai rigori, alla squadra vincente verranno assegnati 4 punti più uno ogni gol realizzato nei tempi regolamentari; alla perdente, invece ne verranno assegnati due più un altro per ogni gol realizzato nei tempi regolamentari.

SI COMINCIA IL 4 MAGGIO

1. GIORNATA **(4 maggio)**: Penn Jersey-Maryland; Tampa Bay-Albany; Miami-Ft. Lauderdale; San Francisco-Salt Lake.
2. GIORNATA **(10, 11 e 12 maggio)**: Tampa Bay-Montreal; Maryland-Ft. Lauderdale; Salt Lake-Albany; Penn Jersey-Montreal.
3. GIORNATA **(15, 17, 18 e 19 maggio)**. San Francisco-Vancouver; Salt Lake-Vancouver; Albany-Montreal; Ft. Lauderdale-Tampa Bay; Maryland-Penn Jersey; Colorado-Vancouver.
4. GIORNATA **(25 e 26 maggio)**: Penn Jersey-Albany; Maryland-Tampa Bay; Salt Lake-Miami; San Francisco-Miami.
5. GIORNATA **(29 e 31 maggio/1 e 2 giugno)**: Colorado-Penn Jersey; Miami-Albany; Salt Lake-Penn Jersey; Tampa Bay-Maryland; Ft. Lauderdale-Albany; San Francisco-Penn Jersey; Colorado-Salt Lake.
6. GIORNATA **(7, 8 e 9 giugno)**: Albany-Miami; Salt Lake-San Francisco; Maryland-Miami; Penn Jersey-Tampa Bay; Colorado-Salt Lake.
7. GIORNATA **(12, 14, 15 e 16 giugno)**: Miami-Millonarios; Penn Jersey-Albany; Albany-Salt Lake; Ft. Lauderdale-Millonarios; Tampa Bay-Miami; Penn Jersey-Salt Lake; Colorado-San Francisco; Maryland-Millonarios.
8. GIORNATA **(19, 21 e 22 giugno)**: Salt Lake-Colorado; Colorado-Albany; Salt Lake-Maryland; Tampa Bay-Ft. Lauderdale; San Francisco-Albany.
9. GIORNATA **(28, 29 e 30 giugno)**: Tampa Bay-San Francisco; Miami-Penn Jersey; Albany-Colorado; Ft. Lauderdale-San Francisco; Maryland-Colorado.
10. GIORNATA **(3, 5, 6 e 7 luglio)**: Ft. Lauderdale-Miami; Abany-San Francisco; Miami-Tampa Bay; Colorado-Maryland; Ft. Lauderdale-Tampa Bay; San Francisco-Maryland; Penn Jersey-Miami.
11. GIORNATA **(10, 12, 13 e 14 luglio)**: Salt Lake-Colorado; San Francisco-Tampa Bay; Albany-Ft. Lauderdale Miami-Salt Lake; Colorado-Tampa Bay; Penn Jersey-Ft. Lauderdale; Maryland-Salt Lake.
12. GIORNATA **(19, 20 e 21 luglio)**: Tampa Bay-Miami; Colorado-Ft. Lauderdale; Penn Jersey-Maryland; Miami-Tampa Bay; San Francisco-Ft. Lauderdale; Albany-Maryland.
13. GIORNATA **(24, 26 27 e 28 luglio)**: Salt Lake-Ft. Lauderdale; Miami-Colorado; Salt Lake-Tampa Bay; Penn Jersey-San Francisco; Ft. Lauderdale-Colorado; Albany-Tampa Bay; Maryland-Penn Jersey.
14. GIORNATA **(2, 3 e 4 agosto)**: Tampa Bay-Colorado; Albany-Maryland; Ft. Lauderdale-Miami; Penn Jersey-Colorado; San Francisco-Salt Lake; Maryland-Albany.
15. GIORNATA **(9, 10 e 11 agosto)**: Albany-Penn Jersey; Colorado-Miami; Maryland-San Francisco; Ft. Lauderdale-Salt Lake; Miami-San Francisco; Tampa Bay-Salt Lake.
16. GIORNATA **(16, 17 e 18 agosto)**: Ft. Lauderdale-Penn Jersey; Maryland-Albany; Miami-Ft. Lauderdale; Tampa Bay-Penn Jersey; Colorado-Salt Lake; San Francisco-Colorado.
17. GIORNATA **(23, 24 e 25 agosto)**. Ft. Lauderdale-Maryland; Salt Lake-San Francisco; Albany-Penn Jersey; Tampa Bay-Ft. Lauderdale; Miami-Maryland; San Francisco-Colorado.

Nota. I playoff, ai quali parteciperanno la prima e la seconda classificata delle due conference, verrano disputati nelle seguenti date: 6 e 8 settembre (semifinali); 28 settembre (finale).

FÄR ÖER

1. GIORNATA: GI Gotu-B36 Thorshavn 2-3; VB Vagur-KI Klakksvik 2-2; MB Midvagur-Sumba 3-0; NSI Runavik-B68 Toftir 1-1; HB Thorshavn-TB Tvoroyri 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MB Midvagur	**2**	1	1	0	0	3	0
B36 Thorshavn	**2**	1	1	0	0	3	2
TB Tvoroyri	**2**	1	1	0	0	2	1
KI Klakksvik	**1**	1	0	1	0	2	2
VB Vagur	**1**	1	0	1	0	2	2
B68 Toftir	**1**	1	0	1	0	1	1
NSI Runavik	**1**	1	0	1	0	1	1
GI Gotu	**0**	1	0	0	1	2	3
HB Thorshavn	**0**	1	0	0	1	1	2
Sumba	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **2 reti:** Johannesen (TB), Thorsteinsson (VB).

COREA DEL SUD

1. GIORNATA: Yukong-Ilhwa 2-1; Daewoo-Lucky Goldstar 1-1; Hyundai-POSCO 0-0.
2. GIORNATA: Yukong-Lucky Goldstar 0-0; POSCO-Ilhwa 1-0; Daewoo-Hyundai 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Daewoo	**3**	2	1	1	0	3	2
Yukong	**3**	2	1	1	0	2	1
POSCO	**3**	2	1	1	0	1	0
Lucky Goldstar	**2**	2	0	2	0	1	1
Hyundai	**1**	2	0	1	1	1	2
Ilhwa	**0**	2	0	0	2	1	3

POLONIA

21. GIORNATA: Legia V.-Olimpia P. 1-1; Gornik Zabrze-Motor Lublin 2-2; Slask Wroclaw-Zaglebie L. 1-3; LKS Lodz-Zaglebie S. 3-2; Igloopol-Hutnik Cr. 0-2; Lech Poznan-Stal Mielec 2-0; GKS Katowice-Ruch Chorzow 1-0; Wisla Cr.-Zawisza 3-0.
Recuperi: Olimpia P.-GKS Katowice 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wisla Cr.	**29**	21	9	11	1	30	11
Zaglebie L.	**29**	21	11	7	3	30	18
GKS Katowice	**28**	21	11	6	4	21	14
Hutnik Cr.	**27**	21	10	7	4	35	18
Gornik Zabrze	**26**	21	10	6	5	42	20
Olimpia P.	**24**	21	7	10	4	24	23
Lech Poznan	**22**	21	7	8	6	35	19
LKS Lodz	**21**	21	10	1	10	21	28
Legia V.	**20**	21	6	8	7	20	18
Slask Wroclaw	**20**	21	7	6	8	21	30
Motor Lublin	**19**	21	7	5	9	19	24
Ruch Chorzow	**18**	21	5	8	8	16	23
Zawisza	**18**	21	6	6	9	17	26
Igloopol	**17**	21	4	9	8	21	32
Stal Mielec	**11**	21	2	7	12	17	32
Zaglebie S.	**7**	21	2	3	16	15	48

COPPA

QUARTI (andata): Gornik Zabrze-GKS Katowice 1-0; Olimpia Poznan-Stal Rzeszow 2-1; Legia Varsavia-LKS Lodz 2-0; Zawisza Bydgoszcz-Widzew Lodz 1-0.

☐ **Peter Schmeichel,** portiere del Bröndby, passerà nel prossimo campionato al Manchester United.

EUROPEO U.21

GRUPPO 1: Francia-Spagna 0-1; Francia-Albania 5-0.
CLASSIFICA: **Cecoslovacchia e Spagna p.6; Francia 5; Albania 2; Islanda 1.**
GRUPPO 2: Scozia-Bulgaria 2-0; Svizzera-Romania 0-2.
CLASSIFICA: **Bulgaria e Scozia p.6; Romania 2; Svizzera 0.**
GRUPPO 3: Ungheria-Urss 0-0.
CLASSIFICA: **Norvegia p.3; Italia e Urss 2; Ungheria 1.**
GRUPPO 4: Jugoslavia-San Marino 5-0; Austria-San Marino 4-0; Danimarca-San Marino 7-0.
CLASSIFICA: **Danimarca p.6; Jugoslavia e Austria 4; San Marino 0.**
GRUPPO 5: Belgio-Lussemburgo 2-0.
CLASSIFICA: **Germania e Belgio 2; Lussemburgo 0.**
GRUPPO 6: Portogallo-Malta 2-0; Olanda-Malta 7-1; Olanda-Finlandia 1-0.
CLASSIFICA: **Portogallo e Olanda p.7; Malta e Finlandia 0.**
GRUPPO 7: Inghilterra-Eire 3-0; Polonia-Turchia 2-0.
CLASSIFICA: **Polonia p.6; Inghilterra 4; Eire 2; Turchia 0.**
GRUPPO 8: Israele-Cipro 4-0; Cipro-Grecia 2-1.
CLASSIFICA: **Svezia, Israele e Cipro 3; Grecia 1.**

☐ **Paulo Futre,** stella portoghese dell'Atlético Madrid, non giocherà più sino al termine del presente torneo: soffre infatti della rottura dei legamenti del ginocchio.

PORTOGALLO

34. GIORNATA
E.Amadora-Belenenses 1-0
Ricky 10'
Uniao-Boavista 0-2
Careca 22', Ademir 79'
Nacional-Salgueiros 1-1
Nikolic (S) 43', Ladeira (N) 80'
Setubal-Penafiel 3-0
Yekini 29', Mladenov 40' rig., Gil 79'
Famalicao-Guimaraes 2-1
Brazete (F) 12', Soeiro (G) 23', Nando Soares (F) 67'
Sp.Braga-Gil Vicente 1-2
Nogueira (G) 2' e 44', Forbs (B) 85'
Chaves-Beira Mar 6-0
Vicente 12', Slavkov 23', Coelho 48' e 83', Erasmo 57', Claudio José 70'
Tirsense-Maritimo 1-0
Caetano 70'
Porto-Benfica 0-2
Cesar Brito 81' e 85'
Sporting-Farense 0-1
Curcic 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**62**	34	29	4	1	81	17
Porto	**59**	34	27	5	2	66	20
Sporting	**50**	34	22	6	6	54	21
Boavista	**38**	34	14	10	10	45	37
Beira Mar	**34**	34	11	12	11	36	41
Salgueiros	**33**	34	11	11	12	30	45
Tirsense	**32**	34	10	12	12	34	42
Farense	**31**	34	13	5	16	42	43
Guimaraes	**31**	34	11	9	14	30	34
Maritimo	**31**	34	11	9	14	34	43
Gil Vicente	**30**	34	10	10	14	30	39
Setubal	**29**	34	10	9	15	49	49
Chaves	**29**	34	8	13	13	45	48
Penafiel	**29**	34	11	7	16	29	47
Sp.Braga	**28**	34	11	6	17	35	43
E.Amadora	**28**	34	8	12	14	33	42
Famalicao	**27**	34	9	9	16	26	38
Nacional	**27**	34	8	11	15	32	50
Uniao	**27**	34	7	13	14	27	50
Belenenses	**25**	34	8	9	17	24	33

MARCATORI: **21 reti:** Rui Aguas (Benfica), Gomes (Sporting); **18 reti:** Domingos (Porto).

IRLANDA NORD

28. GIORNATA: Ards-Coleraine 1-0; Ballyclare-Crusaders 2-3; Ballymena-Bangor 3-0; Carrick R.-Newry Town 0-0; Cliftonville-Distillery 2-1; Linfield-Glenavon 0-0; Omagh Town-Larne 0-5; Portadown-Glentoran 0-0.
Recuperi: Omagh Town-Distillery 5-0.

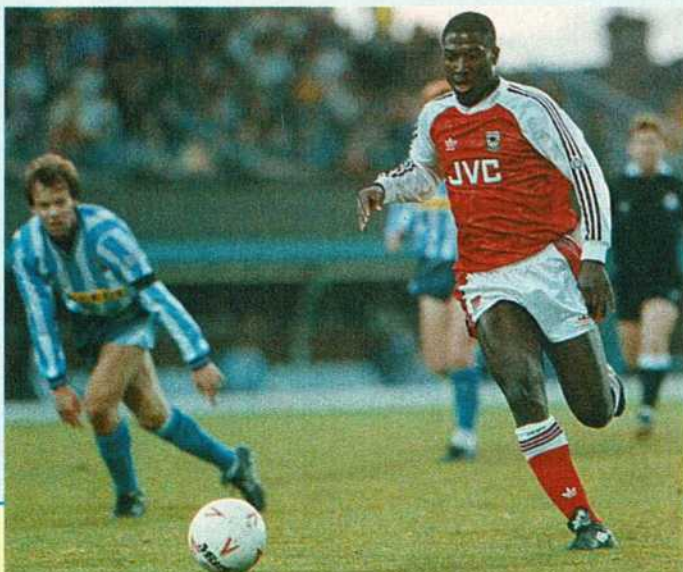
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**70**	29	22	4	3	61	23
Bangor	**58**	29	18	4	7	49	28
Glentoran	**57**	29	17	6	6	46	31
Glenavon	**54**	29	16	6	7	59	38
Newry Town	**51**	30	15	6	9	50	41
Cliftonville	**49**	29	14	7	8	58	38
Linfield	**46**	30	12	10	8	40	34
Ards	**40**	29	11	7	11	45	40
Crusaders	**39**	28	10	9	9	51	44
Ballymena	**38**	28	10	8	10	47	45
Distillery	**34**	29	10	4	15	44	56
Omagh Town	**34**	29	10	4	15	47	61
Larne	**30**	29	8	6	15	40	58
Ballyclare	**21**	29	5	6	18	33	61
Carrick R.	**17**	29	4	5	20	29	56
Coleraine	**10**	29	2	4	23	24	69

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **22 reti:** McBride (Glenavon); **19 reti:** Hamilton (Distillery).

LA STAR/CAMPBELL DELL'ARSENAL

ZUPPA INGLESE

Il pulcino nero è diventato un cigno reale. O quasi. Kevin Campbell è nato a Londra il 4 febbraio 1970 e allo scoccare dei diciotto anni, nel febbraio 1988, è stato affiancato alla prima squadra dell'Arsenal e tre mesi più tardi ha addirittura esordito nella League, contro l'Everton, 2-1 per i «Gunners». Nell'estate '88 ha sottoscritto il primo contratto professionistico e nel gennaio 1989 è stato mandato a «farsi le ossa» in terza divisione, nelle file del Leyton Orient, modesto club londinese. Movenze eleganti, passo leggero, tocco felpato, destro naturale, Campbell svaria su tutto il fronte d'attacco, prediligendo il movimento per vie esterne, a destra o a sinistra: puntuale nell'assist, come nel gol, pur non essendo una prima punta, 9 gol nel Leyton e 5 nel Leicester City in meno di trenta partite. Al Leicester (seconda divisione) è approdato, sempre in prestito, via Arsenal, nel novembre 1989 e la scorsa estate ha fatto ritorno a Londra. Per questa stagione all'Arsenal, nella migliore delle ipotesi, sembrava destinato a scaldare la panchina, poi l'ex cremonese Limpar ha accusato qualche problema fisico e sono affiorati screzi fra lui e il tecnico Graham. Così Campbell ne ha «approfittato»: marzo è stato il mese della sua consacrazione. Il 3 ha giocato contro il Liverpool la partita del sorpasso, anche se è rimasto in campo solo per mezz'ora. Il 23 era in campo insieme a Limpar, ma lo svedese è tornato in panchina nella ripresa. Il 30, contro il Nottingham Forest, Limpar è partito in panchina, Campbell con la casacca numero 11, la partita è finita 1-1 e Campbell ha aperto le marcature.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA

COPPA

OTTAVI DI FINALE
Paris S.G.-Marsiglia 0-2
Fournier 45', Papin 57' rig.
Tolone-Monaco 2-3
Weah (M) 1' e 25', Marquet (T) 28', Pineda (T) 43', Diaz (M) 85'
Sochaux-Auxerre 1-1 dts 9-8 rig.
Croci (S) 12', Prunier (A) 36'
Brest-Nantes 1-2
Pierre (B) 36', N'doram (N) 67', Youm (N) 83'
Ajaccio-Cannes 0-1
Durix 77'
Niort-Laval 2-1
Beaumet (N) 7', Prieur (N) 33', Perez (L) 76'
Tours-Gueugnon 0-1
Sechet 55'
Annecy-Rodez 0-2
Pasturel 38', Krstic 87'

FINLANDIA

2. GIORNATA: Ilves Tampere-Jaro Jakobstad 3-1; Kuusysi Lahti-Haka Valkeakoski 0-0; MP Mikkeli-Reipas Lahti 3-0; OTP Oulu-TPS Turku 0-1; PPT Pori-HJK Helsinki 1-1; RoPS Rovaniemi-KuPS Kuopio 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RoPS Rovan.	**4**	2	2	0	0	6	2
HJK Helsinki	**3**	2	1	1	0	4	1
Ilves Tampere	**3**	2	1	1	0	5	3
TPS Turku	**3**	2	1	1	0	3	2
PPT Pori	**3**	2	1	1	0	2	1
MP Mikkeli	**2**	2	1	0	1	4	3
Jaro Jakob.	**2**	2	1	0	1	4	4
Kuusysi Lahti	**2**	2	0	2	0	2	2
KuPS Kuopio	**1**	2	0	1	1	4	5
Haka Valkeak.	**1**	2	0	1	1	0	1
OTP Oulu	**0**	2	0	0	2	0	4
Reipas Lahti	**0**	2	0	0	2	0	6

MARCATORI: **3 reti:** Karvinen (MP); **2 reti:** Litmanen e Lius (HJK), Karatajev (RoPS).

UNGHERIA

23. GIORNATA: MTK VM-Ferencváros 1-0; Honvéd-Ujpesti TE 1-0; Váci Izzo-Békéscsaba 0-0; Veszprém-Videoton 0-2; Pécs-Tatabánya 1-0; Vasas-Szeged 1-1; Siofok-Debrecen 2-1; Raba ETO-Volán 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**37**	23	16	5	2	42	14
Ferencváros	**33**	23	14	5	4	40	15
Váci Izzo	**31**	23	13	5	5	33	23
Veszprém	**29**	23	10	9	4	24	16
Pécs	**28**	22	12	4	6	25	14
Tatabánya	**25**	23	9	7	7	26	25
Videoton	**23**	23	8	7	8	30	29
Siofok	**23**	23	7	9	7	20	21
MTK VM	**21**	23	8	5	10	25	30
Raba ETO	**19**	22	6	7	9	31	30
Szeged	**18**	23	6	6	11	18	28
Békéscsaba	**18**	23	7	4	12	21	33
Debrecen	**16**	23	5	6	12	19	30
Vasas	**15**	22	5	5	12	24	35
Ujpesti TE	**15**	22	6	3	13	20	33
Volán	**13**	23	5	3	15	22	44

MARCATORI: **15 reti:** Gregor (Honved); **13 reti:** Fischer (Ferencvaros); **9 reti:** Fule (Vac Izzo).

☐ **Hugo Sánchez,** centravanti del Real Madrid, è stato operato al legamento del ginocchio sinistro. Rimarrà fuori squadra per almeno sei mesi.

OLANDA/ELLERMAN IN GOL

JUUL BRINDA

28. GIORNATA
PSV-SVV 3-2 *Bosman (P) 16' rig., Popescu (P) 37', Barendsel (S) 48' e 78' rig., Ellerman (P) 77'*
Heerenveen-Sparta 2-1
Sandel (S) 68', M.De Jong (H) 70', Mac Donald (H) 83'
RKC-Ajax 1-1 *Bergkamp (A) 50' rig., Brard (R) 70' rig.*
Roda JC-Den Haag 5-1
Schellevis (D) 4', Van den Luer (R) 13', Hanssen (R) 26', Hofman (R) 57', Diliberto (R) 79', Arnold (R) 81'
Feyenoord-Groningen 2-0
Kiprich 65', Witschge 70' rig.
Volendam-Twente 3-1
Kromheer (V) 5', Pastor (T) 44' aut., Clayton (V) 50' e 90'
Utrecht-Fortuna S. 2-0 *Bijl 4' e 89'*
NEC-Willem II 0-2
Feskens 68', Van Geel 88'
MVV-Vitesse 2-0
A.Benneker 9', Thal 75'
ANTICIPI
Ajax-Sparta 1-0 *Winter 38'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**41**	26	18	5	3	66	19
Ajax	**39**	26	15	9	2	59	19
Groningen	**37**	26	14	9	3	51	27
Utrecht	**31**	26	12	7	7	31	26
Volendam	**29**	27	9	11	7	33	32
Roda JC	**28**	26	12	4	10	34	37
Twente	**27**	26	10	7	9	35	31
Vitesse	**26**	26	7	12	7	28	24
RKC	**25**	26	8	9	9	35	38
Willem II	**24**	26	10	4	12	40	39
Den Haag	**24**	25	9	6	10	36	44
Feyenoord	**22**	26	4	14	8	27	33
Fortuna S.	**21**	25	6	9	10	22	34
Sparta	**21**	27	5	11	11	27	47
MVV	**20**	27	7	6	14	29	44
NEC	**20**	27	4	12	11	21	48
SVV	**19**	26	6	7	13	20	31
Heerenveen	**16**	26	6	4	16	25	46

MARCATORI: **20 reti:** Bergkamp (Ajax); **15 reti:** Romario (PSV); **13 reti:** Stewart (Willem II), Ellerman (PSV), Pettersson (Ajax).

Juul Ellerman del PSV: tredicesimo gol della stagione

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Grevenmacher-Jeunesse 0-1; Avenir Beggen-Spora 3-1; Hésperange-Union 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**21**	5	2	2	1	6	3
Avenir Beg.	**20**	5	5	0	0	10	4
Jeunesse	**19**	5	3	1	1	7	2
Spora	**16**	5	2	1	2	8	6
Grevenm.	**11**	5	0	1	4	5	13
Hésperange	**10**	5	0	1	4	3	11

MARCATORI: **22 reti:** Morocutti (Union); **17 reti:** Thome (Jeunesse); **14 reti:** Reiter (Spora).

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

☐ **Mircea Lucescu,** tecnico esonerato dal Pisa, allenerà nella prossima stagione il Fenerbahçe Istanbul.

NORVEGIA

1. GIORNATA: Kongsvinger-Fyllingen 0-0; Sogndal-Start 1-0; Viking-Strömgodset 5-2; Brann Bergen-Lilleström SK 1-2; Rosenborg-Tromsö 1-1; Lyn Oslo-Molde FK 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	**3**	1	1	0	0	5	2
Lyn Oslo	**3**	1	1	0	0	2	0
Lilleström SK	**3**	1	1	0	0	2	1
Sogndal	**3**	1	1	0	0	1	0
Rosenborg	**1**	1	0	1	0	1	1
Tromsö	**1**	1	0	1	0	1	1
Fyllingen	**1**	1	0	1	0	0	0
Kongsvinger	**1**	1	0	1	0	0	0
Brann Bergen	**0**	1	0	0	1	1	2
Start	**0**	1	0	0	1	0	1
Molde FK	**0**	1	0	0	1	0	2
Strömgodset	**0**	1	0	0	1	2	5

JUGOSLAVIA

29. GIORNATA
Sarajevo-Osije 2-0
Barnjak 47', Nedic 50' rig.
Rad-Borac 1-0
Dragoslavic 80' aut.
Vojvodina-Olimpia 4-3
Tanjga (V) 2', 40' e 49', Kartalija (V) 26' aut., Tesic (O) 51', Zecevic (O) 61', Mijucic (V) 83' rig.
Sloboda-Zemun 1-1 (4-5 ai rigori)
Jovanovic (S) 42', Curovic (Z) 44'
Hajduk-Dinamo Zagabria 1-2
Suker (D) 1' e 76', Vucevic (H) 61'
Stella Rossa-Partizan 3-1
Najdoski (SR) 10', Prosinecki (SR) 20', Jugovic (SR) 30', Mijatovic (P) 43'
Radnicki-Velez 4-2
Popovic (V) 21', Tomic (R) 30' Stojiljkovic (R) 36' e 72', Jaksic (R) 45', Kodro (V) 48'
Zeljeznicar-Buducnost 0-0 (1-3 ai rigori)
Proleter- Rijeka 2-1
Ivic (P), Komljenovic (R) 33', Simanic (P) 89'
Riposava: Spartak

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**44**	29	20	6	3	69	23
Partizan	**33**	28	15	6	7	30	27
Proleter	**33**	29	16	3	10	42	34
Dinamo Z.	**32**	28	13	9	6	31	29
Osijek	**29**	28	13	4	11	44	39
Olmpia	**27**	29	13	2	14	35	47
Rad	**26**	29	11	5	13	33	26
Velez	**25**	28	10	7	11	43	40
Zemun	**25**	28	10	9	9	33	41
Radnicki	**25**	29	11	4	14	27	40
Borac	**24**	28	9	9	10	28	30
Vojvodina	**24**	28	11	5	12	37	45
Zeljeznicar	**23**	29	9	11	9	28	34
Buducnost	**22**	29	10	5	14	33	39
Hajduk	**21**	28	9	8	11	36	32
Rijeka	**21**	28	9	8	11	24	20
Sloboda	**20**	29	10	6	13	28	39
Sarajevo	**20**	28	8	9	11	22	40
Spartak	**4**	28	1	8	19	15	55

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

CECOSLOVACCHIA

COPPA CECA

QUARTI: Sveradice-Banik Ostrava 1-4; Turnov-Dukla Praga 0-2; Havirov-Sparta Praga 0-2; Ceske Budejovice-Slavia Praga 0-0 8-7 rig.

COPPA SLOVACCA

SEMIFINALI: FC Nitra-Slovan Bratislava 3-1; Dukla Banská Bystrica-Spartak Trnava 1-1 2-4 rig.

☐ **Il Brasile** non parteciperà, per la prima volta in quarant'anni, al campionato panamericano.

☐ **Rinus Michels,** tecnico della Nazionale olandese, ha invitato i tifosi olandesi a non seguire la squadra nel match di Rotterdam contro la Finlandia. Incredibile...

☐ **Christoph Daum,** allenatore dello Stoccarda, ha allungato il proprio contratto sino al 1993.

☐ **Rudi Krol** potrebbe tornare sulla panchina del Servette di Ginevra, sulla quale si è già seduto nel campionato scorso.

☐ **Thomas Doll,** attaccante dell'Amburgo, ha prolungato il proprio contratto con il club anseatico sino al giugno 1995.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

GERMANIA

BUNDESLIGA

RECUPERI
Hertha-Amburgo 1-4
Furtok (A) 15', 84' e 90', Stratos (A) 37', Gries (H) 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**38**	27	15	8	4	55	36
Werder	**35**	27	12	11	4	39	22
Bayern	**34**	27	13	8	6	54	29
Amburgo	**34**	27	14	6	7	46	26
Eintracht	**31**	27	11	9	7	47	32
Colonia	**31**	27	11	9	7	39	26
Bayer Lev.	**30**	27	10	10	7	37	31
Fortuna D.	**30**	27	11	8	8	35	34
Stoccarda	**28**	27	10	8	9	41	36
Karlsruhe	**25**	27	7	11	9	37	42
Borussia D.	**25**	27	7	11	9	31	46
Borussia MG	**24**	27	5	14	8	34	46
Wattenscheid	**24**	27	6	12	9	32	44
Bochum	**23**	27	7	9	11	39	40
St.Pauli	**22**	27	5	12	10	27	38
Bayer Uerd.	**21**	27	5	11	11	28	40
Norimberga	**20**	27	6	8	13	29	46
Hertha	**11**	27	2	7	18	24	60

COPPA

SEMIFINALI
MSV Duisburg-Colonia 0-0 dts
Eintracht Fr.-Werder Brema 2-2 dts
Votava (W) 2', Klein (E) 22', Binz (E) 28', Bode (W) 61'

OBERLIGA NORD-EST

22. GIORNATA: Chemie Halle-Carl Zeiss 3-1; Sachsen L.-Dynamo Dresda 1-0; Energie C.-Hansa R. 1-1; Rot Weiss-Magdeburgo 1-0; Victoria 91-Lok.Lipsia 2-0; Chemnitz-Stahl E. 3-0; FC Berlino-Stahl Br. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**32**	22	12	8	2	38	17
Dynamo Dr.	**27**	22	10	7	5	41	21
Rot Weiss	**26**	22	9	8	5	26	23
Chemie Halle	**24**	22	8	8	6	35	27
Chemnitz	**24**	22	7	10	5	19	19
Carl Zeiss	**23**	22	10	3	9	36	33
Stahl Br.	**23**	22	7	9	6	27	25
Lok.Lipsia	**23**	22	8	7	7	29	29
Stahl E.	**21**	22	5	11	6	21	19
Magdeburgo	**21**	22	7	7	8	26	28
Sachsen L.	**19**	22	6	7	9	19	33
FC Berlino	**17**	22	5	7	10	20	35
Energie C.	**15**	22	3	9	10	18	28
Victoria 91	**13**	22	4	5	13	25	43

MARCATORI: **16 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **12 reti:** Schülbe (Chemie Halle); **10 reti:** Fuchs (Haqnsa Rostock).

SVIZZERA

COPPA

QUARTI DI FINALE: Tuggen-Chiasso 0-4; Young Boys-Grasshoppers 2-0; Sion-San Gallo 1-0 dts; Zurigo-Chaux de Fonds 4-1 dts.

N.B.: gli accoppiamenti per le semifinali sono Sion-Chiasso e Young Boys-Zurigo.

CIPRO

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Apollon-AEL* 1-2; Akritas Paphos-Omonia* 0-3; Olympiakos*-Ethnikos 1-2 dts 3-1 rig.; Aris-Pezoporikos* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

29. GIORNATA
OFI Creta-Olympiakos 0-0
Larissa-Panserraikos 4-2
Kostandinidis (P) 6', Petrunov (P) 12', Agorogiannis (L) 15' rig. e 37' rig., Petkov (L) 28', Karapialis (L) 74'
Iraklis-Panachaiki 1-0
Tutziaris 59'
Panathinaikos-Levadiakos 4-0
Antoniu 20', Franceskos 33' e 91', Apostolakis 40'
Doxa-Apollon 3-0
Iordanidis 4' e 36', Alexandridis 89' rig.
Panionios-Athinaikos 2-0
Zanetis 19' e 89'
AEK-Paok 0-0
Giannina-Aris 0-0
Ionikos-Xanthi 1-1
Pizzo (I) 46', Carlao (X) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**46**	29	20	6	3	64	17
Olympiakos	**41**	29	17	9	3	67	22
AEK	**36**	29	15	6	8	46	24
Athinaikos	**35**	29	15	5	9	34	22
Iraklis	**34**	29	14	6	9	37	26
Paok	**32**	29	13	9	7	44	33
OFI Creta	**31**	29	10	11	8	31	28
Aris	**28**	29	9	10	10	27	29
Doxa	**27**	29	11	5	13	32	39
Apollon	**26**	29	9	8	12	35	53
Panionios	**25**	29	8	9	12	31	47
Panserraikos	**24**	29	7	10	12	25	34
Panachaiki	**24**	29	7	10	12	27	38
Xanthi	**24**	29	8	8	13	32	45
Larissa	**22**	29	8	6	15	29	42
Ionikos	**21**	29	7	7	15	30	45
Giannina	**21**	29	6	9	14	16	45
Levadiakos	**20**	29	7	6	16	26	44

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

MARCATORI: **21 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **16 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **12 reti:** Vaitsis (Panachaiki).

COPPA

SEMIFINALI
Panathinaikos-Paok 2-0 0-1; Athinaikos-Panionios 3-0 1-3.

N.B.: la finale si disputerà su due partite nel mese di maggio.

ROMANIA

25. GIORNATA: FC Bacau-Corvinul 2-0; Farul C.-Univ. Craiova 1-2; Gloria B.-Bihor Oradea 3-1; Univ. Cluj-Progresul 0-1; FC Brasov-Petrolul 1-0; Rapid B.-Steaua B. 0-2; Dinamo B.-Sportul B. 0-0; Pol.Timisoara-Inter Sibiu 2-1; Jiul Petrosani-Arges 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**36**	25	16	4	5	54	18
Steaua B.	**34**	25	13	8	4	50	20
Dinamo B.	**32**	25	12	8	5	37	21
Pol.Timisoara	**30**	25	13	4	8	39	32
Arges	**27**	25	10	7	8	36	28
Farul C.	**26**	25	9	8	8	30	26
Petrolul	**26**	25	11	4	10	36	37
Corvinul	**26**	25	12	2	11	29	39
Rapid B.	**25**	25	10	5	10	37	30
Inter Sibiu	**25**	24	12	1	11	35	30
Gloria B.	**25**	25	10	5	10	31	30
FC Brasov	**25**	25	10	5	10	33	33
Sportul B.	**24**	25	7	10	8	32	36
Progresul	**23**	25	9	5	11	21	35
FC Bacau	**21**	24	8	5	11	23	26
Jiul Petrosani	**18**	25	7	4	14	30	52
Bihor Oradea	**13**	25	3	7	15	22	53
Univ. Cluj	**12**	25	3	6	16	19	48

MARCATORI: **15 reti:** Hanganu (Corvinul).

BELGIO

COPPA

QUARTI: Liegi-Lokeren 1-0 1-5; Charleroi-Lommel 0-2 1-3; Anversa-Malines 0-1 0-1; Bruges-Beveren 1-0 1-1.

CAMPIONATO

Recupero: Courtrai-Waregem 2-0
Goots 28' e 49'

GALLES

COPPA

QUARTI (ripetizioni): Swansea-Colwyn Bay 2-0; Abergavenny-Barry Town 0-1; Hereford United-Bangor 0-0 4-5 rig.
SEMIFINALI: Barry Town-Swansea 2-2 0-1; Wrexham-Bangor 0-0.

SVEZIA

3. GIORNATA
AIK Stoccolma-IFK Norrköping 1-0
Bo Andersson 83'
Malmö FF-Sundsvall 6-0
Martin Dahlin 19', 36', 38' e 40', Dan Corneliusson 37', Lars Larsson 84'
Halmstad-GAIS Göteborg 1-1
Jan Jonsson (H) 11', Jan Lindqvist (G) 80'
Öster Växjö-Djurgaarden 1-1
Ken Burwall (D) 10', Jan Jansson (Ö) 38'
IFK Göteborg-Örebro SK 1-0
Kenneth Andersson 43'
4. GIORNATA
Djurgaarden-IFK Göteborg 1-2
Krister Nordin (D) 4', Stefan Lindqvist (G) 73', Ola Svensson (G) 88'
GAIS Göteborg-Öster Växjö 2-0
Niklas Karlström 32', Martin Carlsson 52'
Sundsvall-Halmstad 1-1
Fredrik Johansson (S) 53', Jan Jönsson (H) 60'
IFK Norrköping-Malmö FF 3-0
Göran Bergort 46', Niclas Kindvall 57' e 85'
Örebro SK-AIK Stoccolma 1-0
Thomas Andersson 11'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	**10**	4	3	1	0	6	2
Malmö FF	**7**	4	2	1	1	8	4
Örebro SK	**7**	4	2	1	1	6	3
Norrköping	**6**	4	2	0	2	6	2
AIK Stoccolma	**6**	4	2	0	2	2	2
GAIS Göteb.	**5**	4	1	2	1	5	6
Öster Växjö	**5**	4	1	2	1	3	4
Sundsvall	**5**	4	1	2	1	4	9
Halmstad	**2**	4	0	2	2	2	5
Djurgaarden	**1**	4	0	1	3	3	8

MARCATORI: **5 reti:** Martin Dahlin (Malmö); **3 reti:** Niclas Kindvall (Norrköping).

EIRE

33. GIORNATA: Athlone Town-Galway Utd 2-2; Bohemians-St.Patrick's 2-1; Cork City-Dundalk 0-1; Limerick City-Derry City 0-2; Shelbourne-Shamrock Rvs 1-0; Sligo Rvs-Waterford 3-0.
Recuperi: Athlone Town-St.Patrick's 2-1; Cork City-Shamrock Rvs 0-0; Dundalk-Galway Utd 2-0; Limerick City-Waterford 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**52**	33	22	8	3	52	17
Cork City	**50**	33	19	12	2	45	18
St.Patrick's	**44**	33	17	10	6	46	21
Shelbourne	**42**	33	18	6	9	59	30
Sligo Rvs	**38**	33	13	12	8	34	22
Shamrock Rvs	**37**	33	14	9	10	51	37
Derry City	**35**	33	13	9	11	51	28
Galway Utd	**23**	33	9	5	19	34	61
Bohemians	**22**	33	7	8	18	27	42
Athlone Town	**19**	33	6	7	20	22	53
Waterford	**17**	33	6	5	22	22	62
Limerick City	**17**	33	6	5	22	21	73

MARCATORI: **18 reti:** Hanrahan (Dundalk); **15 reti:** Morley (St.Patrick's); **14 reti:** Arkins (Shamrock Rovers), Newe (Shelbourne).

N.B.: il Dundalk è campione 1990-91 e si qualifica per la Coppa dei Campioni 1991-92. Il Cork City si qualifica per la Coppa Uefa. Limerick City e Waterford United retrocedono in seconda divisione, sostituite da Drogheda United e Bray Wanderers.

USA/IL CASO MULHOLLAND

ZITTO E MOSCA

Convinto dalle dichiarazioni televisive dell'industriale Armand Hammer, che invitava a intensificare gli scambi culturali e non, con la nuova Unione Sovietica della glasnost e della perestrojka, l'americano Dale Mulholland, attaccante degli Orlando Lions, divenne nella primavera del 1990 il primo calciatore straniero a giocare nei campionati sovietici, dopo aver firmato un contratto col Lokomotiv Mosca, squadra del Ministero dei Trasporti, promossa lo scorso anno dalla seconda alla prima divisione. Più che da fatti prettamente calcistici, nel suo primo anno trascorso in Urss, Mulholland è rimasto impressionato dal tipo di vita che conducono i calciatori sovietici, costretti, in occasione di incontri internazionali o di tournée, a trasformarsi in uomini d'affari per scambiare vodka e caviale con scarpe, abiti pesanti e le tante altre cose difficili da reperire sul suolo sovietico. Mulholland giudica positivamente questa esperienza, e ha pure sposato una ragazza sovietica, presentatagli dall'autista-guardia del corpo che la società gli aveva assegnato il giorno del suo arrivo per evitare che altri club si avvicinassero a lui prima che avesse firmato il contratto col Lokomotiv. Recentemente Mulholland ha accettato le offerte del Miami Freedom per giocare nel nuovo campionato nordamericano, ma ha già programmato di far ritorno in Unione Sovietica.

SPAGNA

32. GIORNATA
Siviglia-Castellón 3-0
De la Fuente 13', Polster 21', Diego 32'
Mallorca-Barcellona 1-1
Claudio (M) 50', Goicoechea (B) 59'
Saragozza-At.Madrid 1-0
Pardeza 24'
Cadice-Sp.Gijón 1-1
Luhovy (S) 23', Dertycia (C) 74'
Real Sociedad-Osasuna 1-1
Aldridge (R) 41' rig., Larrainzar II (O) 66'
Logroñés-At.Bilbao 1-1
Gilson (L) 28' rig., Valverde (A) 94'
Oviedo-Tenerife 3-1
Jankovic (O) 26' e 28', Felipe (T) 75', Elcacho (O) 80'
Real Madrid-Valladolid 1-0
Butragueño 70'
Español-Betis 2-2
Ureña (B) 4', Merino (B) 28', Castillo (E) 71', Diaz (E) 93'
Valencia-Burgos 0-1
Balint 16'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**52**	32	23	6	3	69	24
At.Madrid	**44**	32	16	12	4	47	17
Osasuna	**38**	32	13	12	7	37	28
Real Madrid	**35**	32	15	5	12	49	32
Sp.Gijón	**35**	32	12	11	9	41	33
Oviedo	**35**	32	11	13	8	29	33
Siviglia	**34**	32	14	6	12	39	39
Logroñés	**33**	32	12	9	11	24	26
Valencia	**32**	32	12	8	12	34	35
Burgos	**31**	32	9	13	10	27	24
At.Bilbao	**31**	32	13	5	14	32	41
Tenerife	**31**	32	13	5	14	34	47
Valladolid	**30**	32	9	12	11	33	36
Real Sociedad	**30**	32	9	12	11	32	39
Español	**29**	32	10	9	13	34	39
Saragozza	**27**	32	9	9	14	28	33
Mallorca	**27**	32	8	11	13	27	36
Castellón	**24**	32	7	10	15	24	39
Cadice	**21**	32	4	13	15	21	37
Betis	**21**	32	6	9	17	33	56

MARCATORI: **15 reti:** Manolo (Atlético Madrid); **14 reti:** Stoichkov (Barcellona), Aldridge (Real Sociedad); **13 reti:** Mel (Betis), Bakero (Barcellona); **12 reti:** Sanchez (Real Madrid), Urban (Osasuna).

ALBANIA

32. GIORNATA: 17 Nëntori-Skënderbeu 0-2; Traktori-Luftëtari 2-1; Dinamo Tirana-Labinoti 2-0; Apolonia-Tomori 2-1; Vllaznia-Kastrioti 2-1; Lokomotiva-Flamurtari 3-2; Besa-Partizani 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**45**	32	20	5	7	47	21
Partizani	**38**	31	13	12	6	41	29
Dinamo T.	**36**	32	12	12	8	46	32
Vllaznia	**36**	31	12	12	7	39	32
17 Nëntori	**33**	31	12	9	10	41	33
Tomori	**31**	32	9	13	10	46	37
Apolonia	**31**	31	10	11	10	37	30
Skënderbeu	**31**	32	10	11	11	38	41
Labinoti	**29**	31	9	11	11	23	28
Kastrioti	**27**	32	9	9	14	30	50
Lokomotiva	**27**	32	9	9	14	35	32
Luftëtari	**26**	32	11	4	17	28	46
Besa	**26**	32	9	8	15	34	31
Traktori	**23**	30	7	9	14	21	41

□ **La Nazionale USA** dovrebbe incontrare la Juventus il prossimo nove giugno a New Haven, nel Connecticut.

A fianco (fotoThomas), David White del Manchester City: quaterna all'Aston Villa

INGHILTERRA/TUTTO COME PRIMA

LOTTA CONTINUA

PRIMA DIVISIONE

RECUPERI
Nottingham F.-Norwich 5-0
Glover 18', Clough 36', Pearce 58', Crosby 76', Woan 88'
Liverpool-Crystal P. 3-0
Rush 41', Barnes 55', Houghton 87'
Arsenal-Q.P.Rangers 2-0
Dixon 58' rig., Merson 72'
Derby-Leeds 0-1
Shutt 30'
Tottenham-Everton 3-3
Nevin (E) 5', Allen (T) 9', Stewart (E) 48' rig., Mabbutt (T) 68', Cottee (E) 73', Nayim (T) 78'
Sunderland-Wimbledon 0-0
Aston Villa-Manchester C. 1-5
White (M) 4', 24', 85' e 90', Brennan (M) 61', Platt (A) 69' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**76**	35	22	12	1	65	16
Liverpool	**73**	35	22	7	6	72	34
Crystal P.	**63**	36	18	9	9	44	41
Manchester C.	**59**	36	16	11	9	61	50
Leeds	**58**	35	17	7	11	55	40
Manchester U.	**55**	34	15	11	8	55	38
Wimbledon	**55**	36	14	13	9	52	42
Nottingham F.	**47**	35	12	11	12	58	45
Tottenham	**47**	35	11	14	10	49	46
Q.P.Rangers	**45**	36	12	9	15	43	51
Chelsea	**45**	36	12	9	15	52	65
Everton	**44**	35	11	11	13	45	43
Southampton	**44**	36	12	8	16	55	62
Coventry	**43**	36	11	10	15	41	43
Norwich	**42**	35	12	6	17	38	60
Sheffield U.	**39**	34	11	6	17	32	52
Aston Villa	**37**	35	8	13	14	40	50
Luton	**34**	36	9	7	20	40	60
Sunderland	**33**	36	8	9	19	36	57
Derby	**21**	34	4	9	21	29	67

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

MARCATORI: **19 reti:** Fashanu (Wimbledon); **18 reti:** Smith (Arsenal), Le Tissier (Southampton), Quinn (Manchester City), Platt (Aston Villa); **17 reti:** Wegerle (QPR), Chapman (Leeds).

SECONDA DIVISIONE

44. GIORNATA: Blackburn-West Ham 3-1; Bristol C.-Millwall 1-4; Charlton-Newcastle 1-0; Hull-Brighton 0-1; Ipswich-Oldham 1-2; Middlesbro-Wolves 2-0; Notts Co.-Plymouth 4-0; Oxford-Bristol R. 3-1; Portsmouth-Watford 0-1; Sheffield W.-Barnsley 3-1; Swindon-Leicester 5-2; W.B.A.-Port Vale 1-1.
Recuperi: Ipswich-Barnsley 2-0; Swindon-Notts Co. 1-2; Watford-W.B.A. 1-1; Brighton-Bristol C. 0-1; Notts Co.-Watford 1-0; Sheffield W.-Leicester 0-0; West Ham-Newcastle 1-1; Barnsley-Blackburn 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**83**	43	23	14	6	57	31
Oldham	**82**	43	23	13	7	78	49
Sheffield W.	**75**	42	20	15	7	72	45
Notts Co.	**71**	43	20	11	12	69	53
Millwall	**70**	44	19	13	12	66	47
Brighton	**67**	44	20	7	17	61	66
Middlesbro	**66**	43	19	9	15	64	44
Bristol C.	**63**	43	19	6	18	63	65
Barnsley	**62**	43	17	11	15	59	46
Oxford	**61**	44	14	19	11	69	64
Bristol R.	**57**	43	15	12	16	54	54
Newcastle	**57**	43	14	15	14	46	52
Charlton	**55**	44	13	16	15	56	58
Wolves	**54**	44	12	18	14	59	61
Ipswich	**54**	43	12	18	13	55	61
Port Vale	**52**	43	14	10	19	51	61
Blackburn	**51**	44	14	9	21	49	63
Swindon	**50**	44	12	14	18	63	68
Portsmouth	**50**	44	13	11	20	54	66
Plymouth	**50**	44	11	17	16	52	66
Watford	**48**	44	11	15	18	42	56
Leicester	**47**	44	13	8	23	56	79
W.B.A.	**46**	44	10	16	18	50	59
Hull	**39**	44	8	15	21	53	84

N.B.: tre punti per la vittoria.

□ **Thomas Von Heesen,** punta dell'Amburgo, si è infortunato al menisco e dovrà essere operato.

□ **Robert Waseige,** tecnico del Liegi, pare il più serio candidato alla panchina della Nazionale belga, attualmente occupata da Guy Thys.

URSS

6. GIORNATA
Dinamo Mosca-Dinamo Minsk 1-1
Velichko (Mi) 42', Kolyvanov (Mo) 71'
CSKA Mosca-Chernomorets 4-3
Kuznetsov (CSKA) 23' rig. e 39' rig., Tatarchuk (CSKA) 26', Tsymbalar (Ch) 49', Telesnenko (Ch) 62' rig., Masalitin (CSKA) 69', Getsko (Ch) 82'
Metallurg-Shakhtjor 0-0
Spartak Vl.-Spartak M. rinviata
Ararat-Dnepr 1-0
Sarkisjan 33'
Dinamo Kiev-Metallist 1-1
Shmatovalenko (D) 27', Prizetko (M) 52'
Pamir-Torpedo 0-0
Pakhtator-Lokomotiv 1-0
Shkvirin 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**12**	6	6	0	0	17	5
Shakhtjor	**9**	7	2	5	0	6	3
Ararat	**9**	7	4	1	2	4	4
Torpedo	**7**	6	2	3	1	8	5
Dnepr	**7**	6	3	1	2	4	3
Chernomorets	**5**	6	1	3	2	7	6
Dinamo Kiev	**5**	5	1	3	1	5	6
Pamir	**5**	6	0	5	1	1	2
Metallurg	**5**	6	2	1	3	4	6
Metallist	**5**	6	2	1	3	5	8
Spartak M.	**4**	3	2	0	1	4	3
Dinamo Minsk	**4**	6	1	2	3	6	7
Pakhtator	**4**	5	1	2	2	4	5
Dinamo Mosca	**4**	6	1	2	3	5	9
Lokomotiv	**4**	6	1	2	3	5	9
Spartak Vl.	**3**	5	0	3	2	4	8

MARCATORI: **5 reti:** Kolyvanov (Dinamo Mosca); **4 reti:** Kuznetsov e Sergeev (CSKA Mosca).

COPPA LIBERTADORES

OTTAVI DI FINALE (ritorno)
Olimpia*-Colegiales 2-1
Monzon (O) 20' e 87', Peralta (C) 88'
Bolivar-Nacional Montevideo* 1-1
Dely Valdez (N) 19', Lopez (B) 65'
Colo Colo*-Universitario Lima 2-1
Espinoza (C) 41' e 85' rig., Gonzalez (U) 75'
Flamengo*-Tachita 5-0
Gaucho 10', Marquinho 50', Marcelinho 55' e 63', Zinho 76'
Cerro Porteño*-Oriente Petrolero 2-0
Hicks 31' e 67'
Corinthians-Boca Juniors* 1-1
Graciani (B) 64', Paulo Sergio (C) 76'

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Emerich Jenei,** tecnico della Romania a Italia '90, è il nuovo allenatore della Steaua Bucarest. Come suoi secondi ha scelto gli ex giocatori Victor Piturca e Tudorel Stoica. Prima di accettare l'offerta della Steaua, Jenei ha rifiutato proposte provenienti da Ungheria, Turchia, Cipro e Spagna.

□ **Il nazionale** bulgaro Kostadinov, del Botev Plovdiv, ha realizzato il suo centesimo gol in campionato.

□ **Georghe Dimitrov,** nazionale bulgaro del Lokomotiv Plovdiv, dovrebbe passare la prossima stagione a un club spagnolo.

□ **Theo Laseroms,** difensore del Feyenoord campione d'Europa e del mondo 1970, è morto la scorsa settimana per arresto cardiaco. Aveva 51 anni.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA

Admira Wacker-Rapid Vienna 2-2
Gretschnig (A) 4', Abfalterer (A) 28', R.Kienast (R) 66', Keglevits (R) 86'
Vorwärts Steyr-Sturm Graz 1-3
Wetl (S) 36', Madlener (V) 48' rig., Gruber (S) 84', Koschak (S) 88'
Alpine Donawitz-Austria S. 2-5
Willfurth (AS) 5', 23' e 32', Fuchsbichler (AD? 42', Heraf (AS) 41', Sabitzer (AD) 60', Bierhoff (AS) 75' rig.
FCS Tirol-Austria Vienna 4-1
Westerthaler (T) 27' e 73', Hörtnagl (T) 37', Ivanauskas (A) 60' rig., Kirchler (T) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**29**	8	7	0	1	17	6
FCS Tirol	**28**	8	5	2	1	15	7
Sturm Graz	**25**	8	4	3	1	10	5
Rapid Vienna	**23**	8	3	2	3	11	7
Austria S.	**20**	8	2	3	3	10	11
Admira W.	**16**	8	1	4	3	6	11
Vorwärts Steyr	**16**	8	0	5	3	4	10
Alpine D.	**12**	8	0	1	7	6	22

MARCATORI: **24 reti:** Danek (Tirol); **20 reti:** Bierhoff (Austria S.); **16 reti:** Fjörtoft (Rapid).

POULE SALVEZZA

8. GIORNATA: Wiener SK-Stockerau 4-1; Linzer ASK-St.Pölten 0-2; Kremser SC-VOEST Linz 0-0; First Vienna-Mödling rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Pölten	**12**	8	5	2	1	12	4
VOEST Linz	**12**	7	5	2	0	9	3
Kremser SC	**9**	8	3	3	2	11	9
Mödling	**7**	7	2	3	2	7	5
Wiener SK	**7**	8	3	1	4	11	10
First Vienna	**5**	6	1	3	2	6	7
Stockerau	**5**	8	2	1	5	7	12
Linzer ASK	**3**	8	1	1	6	5	18

SCOZIA

34. GIORNATA

Dunfermline-Motherwell 2-5
Ferguson (M) 14', 45' e 60', Kirk (M) 16', Leitch (D) 73' e 84', Paterson (M) 77'
Hearts-Celtic 0-1
Nicholas 54'
St.Johnstone-Hibernian 0-0
St.Mirren-Aberdeen 0-1
Bett 76'
Rangers-Dundee Utd 1-0
Ferguson 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**53**	34	23	7	4	60	20
Aberdeen	**51**	34	21	9	4	60	24
Dundee Utd	**39**	34	16	7	11	39	27
Celtic	**37**	34	15	7	12	47	36
Hearts	**33**	34	13	7	14	45	52
Motherwell	**31**	34	11	9	14	47	48
St.Johnstone	**31**	34	11	9	14	38	49
Dunfermline	**25**	34	7	11	16	37	58
Hibernian	**23**	34	5	13	16	21	49
St.Mirren	**17**	34	4	9	21	27	58

MARCATORI: **14 reti:** Gillhaus (Aberdeen); **13 reti:**Jackson (Dundee United); **12 reti:** Coyne (Celtic), Jess (Aberdeen).

□ **Maurice Malpas,** capitano del Dundee United, è stato eletto calciatore dell'anno dall'associazione dei giornalisti sportivi scozzesi.

□ **La Vauxhall League,** prima divisione semiprofessionistica inglese, dal prossimo anno si chiamerà Diadora League. Ciò in virtù di un accordo triennale del valore di 400.000 sterline.

□ **Jozef Venglos,** allenatore cecoslovacco dell'Aston Villa, lascerà la panchina del club di Birmingham al termine della stagione: i dirigenti gli rimproverano scarsa collaborazione.

DANIMARCA

7. GIORNATA

AaB Aalborg-B 1903 4-1
Jens Jessen (A) 15' e 80', Sören Larsen (A) 72', Michael Manniche (B) 83', Peter Möller (A) 90'
Frem-Ikast 1-0
Jimmi Lüthje 85'
Vejle-AGF Aarhus 1-1
Jan Bartram (A) 5', Johnny Mölby (V) 85'
Silkeborg-Bröndby 1-0
Morten Bruun 67'
Lyngby-OB Odense 1-0
Peter Nielsen 73' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lyngby	**11**	7	5	1	1	15	6
Bröndby	**10**	7	4	2	1	11	7
Frem	**9**	7	3	3	1	11	7
AaB Aalborg	**8**	7	2	4	1	13	8
Silkeborg	**7**	7	1	5	1	9	11
AGF Aarhus	**7**	7	2	3	2	8	10
OB Odense	**6**	7	1	4	2	5	6
Ikast	**5**	7	1	3	3	3	7
Vejle	**4**	7	0	4	3	4	9
B 1903	**3**	7	0	3	4	4	12

MARCATORI: **7 reti:** Bent Christensen (Bröndby); **5 reti:** Torben Frank (Lyngby); **4 reti:** Morten Bruun (Silkeborg).

PARAGUAY

TORNEO REPUBLICA

OTTAVI (Andata): Olimpia Asunción-Sol de América 2-1; Colegiales-Cerro Porteño Asunción 2-3; Cerro Porteño Central Oeste-River Plate 1-1; Sport Colombia-Silvio Pettirossi Encarnación 3-2; San Lorenzo-Nacional 1-4; Libertad-Cerro Cora 1-1; Olimpia Ita-Guarani 0-3; Tenente Fariña-Sportivo Luqueño 1-1.

CILE

COPA CHILE

GRUPPO 1 - 8. GIORNATA: Atacama-Cobreloa 1-0; Antofagasta-Arica 1-0; Iquique-Cobresal 1-1. 9. GIORNATA: Iquique-Cobreloa 1-3; Arica-Atacama 1-1; Cobresal-Antofagasta 1-0.
CLASSIFICA: **Cobreloa p.13; Cobresal 11; Antofagasta 9; Arica 8; Iquique 7; Atacama 6.**
GRUPPO 2 - 8. GIORNATA: Everton-Ovalle 1-0; Coquimbo-Wanderers 0-0; La Calera-La Serena 1-2. 9. GIORNATA: La Serena-Ovalle 4-0; Wanderers-Everton 3-1; La Calera-Coquimbo 2-1.
CLASSIFICA: **La Serena p.12; Wanderers, Coquimbo, Everton 10; La Calera, Ovalle 6.**
GRUPPO 3 - 8. GIORNATA: Univ. Católica-Soinca 1-1; San Felipe-Univ. de Chile 1-3; Unión Española-Cobreandino 4-0. 9. GIORNATA: Univ. de Chile-Unión Española 0-1; Cobreandino-Univ. Católica 1-2; Soinca-San Felipe 3-0.
CLASSIFICA: **Univ. Católica p.15; Unión Española 13; Soinca 11; Univ. de Chile 7; San Felipe 6; Cobreandino 2.**
GRUPPO 4 - 8. GIORNATA: Rangers-Magallañes 3-0: O'Higgins-Palestino 3-3; Colo Colo-Audax Italiano rinviata. 9. GIORNATA: Colo Colo-O'Higgins 2-0; Magallañes-Palestino 1-2; Rangers-Audax Italiano 2-1.
CLASSIFICA: **Palestino p.14; Colo Colo e O'Higgins 11; Rangers e Magallañes 5; Audax Italiano 1.**
GRUPPO 5 - 8. GIORNATA: Ñublense-Colchagua 2-0; Lota Schwager-Fernández Vial 1-2; Concepción-Iberia 5-0. 9. GIORNATA: Colchagua-Iberia 1-2; Fernández Vial-Concepción 1-3; Ñublense-Lota Schwager 2-2.
CLASSIFICA: **Concepción e Ñublense p. 13; Iberia 10; Fernández Vial 8; Colchagua 6; Lota Schwager 4.**
GRUPPO 6 - 8. GIORNATA: Lozapenco-Osorno 2-2; Puerto Montt-Huachipato 3-0; Temuco-Linares 2-0. 9. GIORNATA: Puerto Montt-Osorno 4-2; Temuco-Lozapenco 6-1; Linares-Huachipato 1-1.
CLASSIFICA: **Temuco p.14; Puerto Montt 12; Osorno 8; Linares e Huachipato 7; Lozapenco 6.**

VENEZUELA

23. GIORNATA: Monagas-Maritimo 0-1; Mineros-Tachira 1-0; U.L.A. Mérida-Atl. Zamora 1-1; Caracas FC-Estudiantes 1-0; Trujillanos-Portuguesa 1-0; Dep. Lara-Dep. Italia 0-1; Valencia-Maracaibo 1-0; Anzoátegui-Minerven 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mineros	**29**	23	12	5	6	35	23
Maritimo	**28**	22	10	8	4	34	17
Atl.Zamora	**28**	23	10	8	5	32	21
ULA Mérida	**27**	22	9	9	4	31	28
Dep. Lara	**25**	23	7	11	5	26	19
Caracas FC	**25**	23	8	9	6	28	27
Tachira	**23**	21	9	5	7	27	19
Anzoátegui	**23**	23	9	4	9	22	25
Portuguesa	**22**	23	7	8	8	21	26
Dep. Italia	**22**	23	6	10	7	20	25
Estudiantes	**21**	23	7	7	9	19	25
Monagas	**20**	22	6	8	8	24	29
Minerven	**20**	22	6	8	8	18	16
Trujillanos	**19**	23	7	5	11	17	28
Valencia	**16**	23	7	2	14	25	23
Maracaibo	**14**	23	6	2	15	21	29

LA STAR/LEIGH DELL'HAMRUN SPARTANS

IAN IL TERRIBILE

È britannico — è infatti nato l'11 giugno 1962 a Ilfracombe, North Devon in Inghilterra — e custodisce con grande merito e successo la porta dell'Hamrun Spartans, club recentemente laureatosi per la settima volta campione maltese. Non trovando modo di sfondare nel suo Paese, dove si è calcisticamente formato difendendo i colori di Southampton, Bristol City, Torquay e Bournemouth, Ian Leigh ha abbandonato il football inglese nel 1986 per passare all'Hamrun Spartans, squadra di vertice del più modesto calcio maltese. Ian si è subito rivelato un ottimo affare per gli «spartani» di Malta. Per la simpatia ma soprattutto per le spiccate doti agonistiche, è entrato in breve tempo nel cuore dei tifosi, guadagnandosi l'appellativo di «Ian il terribile», in virtù del suo spirito di irriducibile combattente, da autentico «spartano». Durante queste cinque stagioni trascorse nell'Hamrun, Leigh ha conosciuto diversi trionfi — tre campionati, tre coppe nazionali e due «super coppe» nazionali — dimostrandosi l'artefice principale dei successi della sua squadra, sempre più alla ribalta nel panorama calcistico isolano. Nel torneo appena archiviato nel segno della supremazia dell'Hamrun, Ian ha vissuto la sua grande stagione, da autentico leader della squadra, elevandosi in più di un'occasione al rango di uomo-partita. In particolare nella penultima giornata di campionato, contro lo Sliema Wanderers, in una gara molto combattuta e terminata sul punteggio di 2-2. Gara che ha visto l'Hamrun agguantare quel punto che ancora le mancava per aggiudicarsi il titolo. Il gol del decisivo pareggio è stato realizzato proprio da Leigh dal dischetto, al terzo centro stagionale dagli undici metri. Al 74' lo Sliema poteva far suo l'incontro su rigore ma il bravo Ian ha parato il tiro, regalando così all'Hamrun il suo settimo titolo.

URUGUAY

3. GIORNATA
Central Esp.-Wanderers 0-2
Ivaldi, R.Castro
Huracán Buceo-Bella Vista 0-1
Barboza
Cerro-El Tanque 0-0
Racing-Liverpool 0-0
Peñarol-Danubio 1-3
A.Paz (P), R.Pereira (D), Biaggio (D), Botto (D)
Defensor Sp.-Progreso 4-2
W.Gutiérrez (D), Miliche (D), J.Cabrera (P), Chilelli (D), P.Méndez (D), Denis (D)
Rentistas-Nacional 1-2
Dely Valdes (N), Pérez (R), Noé (N)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor Sp.	5	3	2	1	0	6	3
Nacional	4	2	2	0	0	4	2
Bella Vista	4	3	1	2	0	4	3
Central Esp.	4	3	2	0	1	4	3
El Tanque	4	3	1	2	0	2	1
Wanderers	3	2	1	1	0	3	1
Danubio	3	3	1	1	1	7	6
Huracán B.	3	3	1	1	1	3	2
Cerro	3	3	1	1	1	4	4
Racing	2	3	0	2	1	0	1
Peñarol	2	3	0	2	1	3	5
Liverpool	2	3	0	2	1	0	2
Progreso	1	3	0	1	2	4	8
Rentistas	0	3	0	0	3	3	6

PERU'

1. GIORNATA: Alianza Lima-AELU 1-0; Oct.Espinoza-Defensor 1-0; Unión Huaral-Internacional 1-0; Universitario-Municipal 1-0; San Agustín-Yurimaguas 1-0; Sp. Cristal-Sport Boys 4-2.
2. GIORNATA: Alianza Lima-Internacional 2-1; Municipal-San Agustín 0-1; AELU-Sport Boys 1-4; Unión Huaral-Defensor 0-1; Yurimaguas-Sp. Cristal 0-4; Universitario-Oct. Espinoza rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	4	2	2	0	0	8	2
Alianza Lima	4	2	2	0	0	3	1
San Agustín	4	2	2	0	0	2	0
Sport Boys	2	2	1	0	1	6	5
Oct.Espinoza	2	1	1	0	0	1	0
Universitario	2	1	1	0	0	1	0
Defensor	2	2	1	0	1	1	1
Unión Huaral	2	2	1	0	1	1	1
Internacional	0	2	0	0	2	1	3
Municipal	0	2	0	0	2	0	2
AELU	0	2	0	0	2	1	5
Yurimaguas	0	2	0	0	2	0	5

ECUADOR

7. GIORNATA: LDU Quito-Dep.Cuenca 3-1; Univ.Católica-Barcelona 3-1; Dep.Quito-Delfín 3-2; Emelec-Técnico Univ. 1-0; Valdez-Centro Juvenil 5-0; Nacional-Macará 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	10	7	4	2	1	17	9
Valdez	10	7	4	2	1	11	3
Emelec	8	7	2	4	1	9	8
Univ.Católica	7	6	3	1	2	13	8
Técnico Univ.	7	7	3	1	3	11	12
LDU Quito	6	4	2	2	0	9	2
Barcelona	6	5	2	2	1	9	7
Dep.Quito	6	6	2	2	2	8	7
Dep.Cuenca	6	7	3	0	4	9	11
Macará	4	7	0	4	3	3	9
Centro Juvenil	4	6	1	2	3	3	12
Delfín	2	7	0	2	5	4	18

ARGENTINA

9. GIORNATA
Unión-Estudiantes 1-1
Trotta (E) 29', Tomé (U) 64'
Independiente-Huracán 1-0
Alfaro Moreno 39'
Chaco for Ever-Argentinos Jrs 1-0
Quiñónes 60'
River Plate-Platense 0-0
Rosario C.-San Lorenzo 2-1
Bisconti (R) 16', Gambier (R) 41', Rodriguez (S) 49'
Gimnasia-Newell's O.B. 0-0
Ferrocarril-Boca Jrs 0-0
Vélez S.-Mandiyú 1-1
Minotto (V) 49', Torres (M) 80'
Dep.Español-Racing Club 1-2
Ruben Paz (R) 4', Garcia (R) 67', J.L.Rodriguez (E) 73'
Lanús-Talleres 0-2
Fornero 80', Rivadero 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	14	9	5	4	0	13	2
Independiente	13	9	5	3	1	11	4
Racing Club	13	9	5	3	1	14	8
Newell's O.B.	12	9	4	4	1	13	5
Mandiyú	12	9	4	4	1	11	5
Lanús	12	9	4	4	1	10	7
San Lorenzo	11	9	4	3	2	10	7
Talleres	9	9	4	1	4	14	14
Vélez S.	9	9	3	3	3	10	10
River Plate	9	9	2	5	2	11	12
Estudiantes	8	9	3	2	4	10	10
Gimnasia	8	9	2	4	3	10	13
Huracán	8	9	2	4	3	4	7
Unión	8	9	2	4	3	10	14
Platense	7	9	1	5	3	5	11
Ferrocarril	6	9	0	6	3	4	7
Chaco for Ever	6	9	1	4	4	4	9
Dep.Español	5	9	1	3	5	12	17
Argentinos Jrs	5	9	1	3	5	9	16
Rosario C.	5	9	1	3	5	7	14

MARCATORI: **6 reti:** Batistuta (Boca Jrs); **5 reti:** Latorre (Boca Jrs), Bevilaqua (Dep.Español).

BOLIVIA

GRUPPO 1

3. GIORNATA: J.Wilstermann-Petrolero 1-0; O.Petrolero-Orcobol 1-1; Real S.Cruz-Blooming rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
J.Wilstermann	4	2	2	0	0	2	0
Orcobol	4	3	1	2	0	2	1
O.Petrolero	3	2	1	1	0	7	2
Blooming	2	2	1	0	1	3	2
Real S.Cruz	1	2	0	1	1	1	2
Petrolero	1	3	0	1	2	1	4
Destroyers	1	2	0	1	1	2	7

GRUPPO 2

3. GIORNATA: The Strongest-Chaco Petr. 2-0; Bolivar-Always Ready 4-0; San José-Ind.Petrolero 3-3.Recuperi: Bolivar-Chaco Petr. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	5	3	2	1	0	7	3
Bolivar	4	3	2	0	1	8	3
Ciclón	4	2	2	0	0	4	2
San José	3	3	1	1	1	6	7
Ind.Petrolero	2	2	0	2	0	5	5
Chaco Petr.	0	3	0	0	3	3	8
Always Ready	0	2	0	0	2	0	5

☐ **Liverpool** e Arsenal hanno disputato una partita amichevole per aiutare Ray Kennedy, ex colonna dei Reds, colpito dal morbo di Parkinson. Gli attuali campioni d'Inghilterra hanno vinto per 3-1.

Sopra (fotoTamminen), Edu Marangon: dopo Italia e Messico, è tornato in Brasile per giocare con il Santos

MESSICO

31. GIORNATA: América-Guadalajara 2-2; UNAM-Monterrey 1-0; Veracruz-Querétaro 3-0; U.N.León-Cruz Azul 2-0; Cobras-Irapuato 1-0; Atlas-León 2-0; Univ. de Guadalajara-Necaxa 1-1; Morelia-Toluca 2-2; Tamaulipas-UAG 2-1; Santos-Puebla 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 7							
América	31	31	10	11	10	49	48
Necaxa	29	31	10	9	12	42	55
Morelia	29	31	9	11	11	40	42
UAG	28	31	8	12	11	35	39
Santos	18	31	5	8	18	26	45
GRUPPO 2							
UNAM	46	31	21	4	6	57	25
Cruz Azul	35	31	11	13	7	36	31
Veracruz	34	31	12	10	9	47	41
Toluca	32	31	10	12	9	45	39
Tamaulipas	26	31	6	14	11	24	37
GRUPPO 3							
Guadalajara	34	31	9	16	6	36	29
Puebla	31	31	10	11	10	30	30
U.N.León	30	31	10	10	11	40	41
Irapuato	23	31	7	9	15	31	55
Querétaro	22	31	6	10	15	37	38
GRUPPO 4							
Monterrey	39	31	15	9	7	45	33
U. de Guad.	38	31	14	10	7	40	30
Atlas	34	31	12	10	9	30	25
León	31	31	12	7	12	41	37
Cobras	30	31	9	12	10	31	38

MARCATORI: **21 reti:** Garcia (UNAM); **15 reti:** Edu (América), Scatolaro (Irapuato); **14 reti:** Gabrich (Veracruz), Basay (Necaxa).

GUATEMALA

9. GIORNATA: Municipal-Chiquimulilla 4-1; Comunicaciones-Retalhuleu 3-0; Galcasa-Suchitepequez 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	12	9	6	0	3	20	13
Chiquimulilla	11	9	3	5	1	10	9
Comunicac.	10	9	4	2	3	12	7
Suchitepequez	8	9	3	2	4	8	9
Galcasa	8	9	2	4	3	13	16
Retalhuleu	5	9	1	3	5	8	17

BRASILE

15. GIORNATA
Palmeiras-Vasco rinviata
Flamengo-Botafogo 0-0
Fluminense-Cruzeiro 2-0
Renato 29', Pires 54'
Bahia-Santos 1-0
Jorginho 50'
Atl.Mineiro-Corinthians 2-0
Gerson 39' rig., Alfinete 58'
Atl.Paranaense-Portuguesa 1-1
Vagner Mancini (P) 16', Moreno (A) 57'
Sao Paulo-Sport Recife 2-0
Muller 40', Rai 55'
Grêmio-Bragantino 1-1
Silvio (B) 41', Nando (G) 74'
Goiás-Inter P.A. 1-0
Túlio 84'
Náutico-Vitória 1-1
Jairo (V) 65', Robson (V) 89'
RECUPERI
Botafogo-Palmeiras 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl.Mineiro	20	15	7	6	2	23	13
Sao Paulo	20	15	8	4	3	20	11
Bragantino	19	15	6	7	2	21	12
Palmeiras	19	14	7	5	2	17	12
Corinthians	17	15	5	7	3	16	13
Fluminense	16	15	6	4	5	20	17
Inter P.A.	16	15	4	8	3	16	13
Santos	15	14	6	3	5	17	11
Flamengo	15	15	5	5	5	13	18
Portuguesa	14	14	3	8	3	10	11
Vasco	14	14	3	8	3	16	18
Atl.Paran.	13	15	4	5	6	21	20
Goiás	13	15	4	5	6	21	21
Bahia	13	14	4	5	5	12	14
Cruzeiro	13	15	4	5	6	20	23
Botafogo	13	14	4	5	5	13	18
Vitória	12	15	3	6	6	13	18
Náutico	12	15	5	2	8	16	23
Sport Recife	11	15	3	5	7	11	21
Grêmio	9	15	2	5	8	10	19

GIAPPONE

14. GIORNATA: Yomiuri-Yamaha 2-0; ANA-Nissan 0-2; Honda-Toyota 3-0; Yanmar-Furukawa 1-0; Toshiba-NKK 3-2; Mitsubishi-Matsushita 0-0.
15. GIORNATA: NKK-Mitsubishi 0-1; Nissan-Honda 1-2; Furukawa-Toshiba 1-1; Yamaha-Yanmar 0-1; Matsushita-ANA 3-1; Toyota-Yomiuri 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	24	15	10	4	1	29	9
Honda	20	15	7	6	2	21	14
Nissan	19	15	6	7	2	16	8
ANA	17	15	6	5	4	19	16
Toshiba	16	15	5	6	4	17	17
Matsushita	15	15	4	7	4	16	18
Yamaha	14	15	5	4	6	15	13
Toyota	14	15	4	6	5	20	23
Mitsubishi	13	15	4	5	6	11	12
Furukawa	12	15	2	8	5	10	17
Yanmar	12	15	4	4	7	10	18
NKK	4	15	1	2	12	12	31

MARCATORI: **8 reti:** Kitazawa (Honda); **6 reti:** Jorginho (Toyota), Totsuka (Yomiuri).

☐ **Il TOP,** formazione dilettantistica olandese, ha ottenuto l'ammissione alla seconda divisione professionistica nazionale.

☐ **Fi Van Hoof** lascerà al termine del campionato la panchina del Malines: il suo sostituto sarà molto probabilmente Georges Leekens.

SERIE B IL PUNTO

SALUTI E PACI

Un Padova-shock annienta il Messina mentre la Cremonese coglie due punti importanti in casa del Barletta. Ma la vera «impresa» è della Lucchese, che batte il Foggia e riprende il volo...

di Matteo Dalla Vite

Crolla la capolista nella stellare guerra fra gli... Einstein della zona pura, e dietro succede quasi il finimondo. Perché la Lucchese ne combina delle belle, perché una Cremonese tutta furbizia e pragmatismo distrugge le ambizioni di riscatto del derelitto Barletta, e perché poi il Padova dalle mille vite ne rifila cinque in una sola volta a un Messina sempre più senz'anima e sempre meno da tenere in considerazione... Non solo: se nell'incontro clou della giornata, Ascoli-Verona, il Cavalier Costantino Rozzi riesplode via etere come un tempo, sacramentando contro l'arbitro di turno, nel match della disperazione, la Reggina si aggrappa a un cuore grande così e blocca l'Udinese sul momento più bello della rincorsa. Una domenica dall'impronta tellurica e dalla imponente forza d'urto regala agli appassionati ben ventitré gol e un bel grappolo di emozioni e sorprese. Davvero un bell'andare. Ora sono Cremonese e Lucchese a sognare a ventiquattro carati; domani chissà. In basso, la faccenda si fa ancor più ingarbugliata. Il Cosenza tira il fiato dopo due giornate superlative (2-0 al Padova e una quasi vittoria contro la Triestina), l'Avellino coglie un punticino contro una Reggiana svuotata, e il Pescara gioca una bellissima partita (come Galeone vuole...) ma ne becca addirittura tre dall'indecifrabile Ancona. Frase già sentita, ma sempre valida e carica di fascino: il bello comincia adesso...

Sopra (fotoVilla), il primo dei due gol con cui Roberto Paci ha messo in ginocchio il Foggia. Al centro (fotoBorsari), l'incontenibile gioia di Nanu Galderisi e, a destra, Giandebiaggi della Cremonese

APPIANI DI GUERRA

Nella lotta fra cervelli, fra difese in linea, spinta e sovrapposizione sulle fasce e continui inserimenti, Orrico

batte Zeman due a zero. E il risultato ci sta tutto, visto che questo Foggia che naviga ormai con la testa fra le nuvole può anche concedersi attimi di pausa e... riflessione. Sette punti dividono i pugliesi dalla quarta poltrona (se mai ci fossero particolari patemi...); due o tre al massimo dalla concretizzazione di un sogno creato alla grande e poi plasmato con eroica convinzione e la sbalorditiva potenza offensiva che tutti conoscono. Potenza che, dinanzi alla gagliardìa e intelligenza tattica dei toscani, ha trovato poco da dire. Dinamica, pungente e mai banale, la manovra della Lucchese si dipana quasi a memoria, con straordinaria e disinvolta velocità. Tutti gli uomini mettono cuore e «garretti», tutti credono (giustamente) che la Serie A non sia pura utopia. Come dargli torto... E come dar torto a un Padova che cinque gol in una volta sola non li aveva mai visti, e che, quasi come liberato da un incantesimo maligno, inscena una partita magistrale e affonda di brutto nel burro messinese. Galderisi è una forza della natura, sembra magicamente tornato ai tempi in cui i suoi guizzi e le sue ficcanti penetrazioni creavano veramente grossi grattacapi a tutti. Accanto a lui, un complesso di prim'ordine.

IL VALORE DEL MARCO

Davvero un'annata da dimenticare la sua, davvero un gol da incorniciare. Considerazioni, queste, su Marco Giandebiaggi, autore di una stagione opaca ma decisivo e pericoloso contro il Barletta. Sfrutta l'indecisione di Ceredi e piazza l'acuto forse più importante del campionato grigiorosso. Giagnoni, capace di rimettere in piedi un sogno che pareva ormai svanito, ha azzeccato ancora una volta la giusta condotta di gara. Squadra raccolta, Maspero in cabina di regìa a dispensare fosforo assieme a un Chiorri decisamente rinato e, come mai, determinato. E adesso l'Ascoli è a un punto, un Ascoli che va maledettamente vicino alla vittoria contro un Verona

segue

DOMENICA IN

1 Roberto PACI (4)
Lucchese

La presenza del tridente foggiano lo stimola, fa affiorare in lui una sete incredibile di vittoria. Segna una doppietta e rilancia in orbita le quotazioni lucchesi. Sempre grande!

2 Giuseppe GALDERISI (6)
Padova

Prezioso rifinitore, abile stoccatore, fulmine di guerra nelle sue volate a rete. È rinato a Padova, ha ritrovato fiducia e carattere. La sua presenza è sempre più indispensabile. Enorme.

3 Demetrio ALBERTINI (3)
Padova

Tocchi raffinati, lanci lunghi o corti perfettamente calibrati: il suo repertorio lascia allibiti, quasi esterrefatti quelli del Messina. Sotto la sua lucida vena, il Padova sogna ancora.

4 Umberto MARINO
Triestina

Si beve tre avversari con grande facilità, poi mette in rete una doppietta importantissima. Solo che la sua Triestina sciupa un'occasione irripetibile. Vabbè, sarà per la prossima...

5 Sandro VIGNINI
Lucchese

Brevilineo, dalla forza d'urto impressionante, corre sulla fascia destra e pennella al centro assist invitanti. Negli schemi di Orrico, è sempre stato l'elemento insostituibile.

6 Giuseppe SCIENZA (2)
Reggina

Lo volevano a tutti i costi come il sostituto naturale di Orlando. Sbagliato, le sue mansioni devono essere (e sono) differenti. Comunque ci mette sempre l'anima; un po' più di continuità, però...

7 Alvise ZAGO (4)
Pescara

L'unico che non litiga con la porta dei dorici è lui: dopo un palo e una traversa colte dai suoi compagni, rompe l'incantesimo e piazza una doppietta. Resa, purtroppo, perfettamente inutile...

8 Antonio RIZZOLO (2)
Padova

Nella giornata in cui i biancoscudati trovano cinque gol in un colpo, sembra doveroso puntare i riflettori su questo ragazzo: solido, efficace e finalmente recuperato. È l'arma in più...

DOMENICA OUT

PUGLISI-MURO
Messina

Il primo doveva essere l'erede di Antognoni (!); il secondo, la luce (anche se discontinua) della manovra di Materazzi. Risultati? Il primo è la fotocopia sbiadita della controfigura del secondo. Che prende una barca di soldi (280 netti l'anno) e che non fa niente per meritarli...

J.R. DI COSOLA
Barletta

Se le chiacchiere facessero classifica, la sua squadra avrebbe già distanziato il Foggia. Ha costruito una formazione mediocre svuotando i... magazzini di altri club e ha scaricato l'allenatore che stava compiendo un miracolo (ovvero Esposito). Adesso, finalmente, ha quello che merita: la Serie C.

☐ **La via Benedetto.** Giuseppe Benedetto, presidente della Reggina che sta quasi all'Inferno: un imprenditore illuminato al quale gli amici (e, magari, non solo loro...) rimproverano qualche volta di avere poca diplomazia. Ma lui, dicono, sa sempre quello che vuole. E quando non lo può ottenere, si appella spudoratamente agli scongiuri. I soliti beneinformati dicono che, a differenza di Anconetani, si attrezzi nella maniera più sottile per esorcizzare la jella. Come? Nella scorsa stagione venne avanzata la candidatura del suo vice, Mimmo Praticò, a consigliere di Lega. Benedetto è convinto che appena il rappresentante di una società entra nel Consiglio, il rischio della retrocessione si fa automatico. Praticò è persona dotata di estremo garbo, e la sua indicazione raccoglieva la quasi totalità dei consensi. Morale della favola: non si sa bene come, quella candidatura tramontò nel giro di poche ore. E, al suo posto, venne eletto Andrea Licata, presidente, appunto, di quel Licata che immediatamente precipitò in C. Quest'anno, quando si è trattato di sostituire il «retrocesso» come rappresentante di una società del Sud in Lega, è rispuntata, più forte di prima, la candidatura di Praticò. E la sua elezione è avvenuta all'unanimità. Risultati? Guardate la classifica.

☐ **Ancona tu...** Ricordate lo «Strabacco»? Evidente luogo di... perdizione per i giocatori dell'Ancona, fu cancellato dalla guida Michelin della riviera marchigiana. Fra le tante proibizioni (il coprifuoco che entra in vigore alle 22 è sempre vivo e vegeto, per tutti), la società ha adesso stipulato una convenzione con un altro ristorante, «Il Giardino». Solo che qui non ci si diverte come là e allora molti giocatori (soprattutto quelli più anziani, cioè quelli che se lo possono permettere) se ne infischiano del «contratto culinario» e si ritrovano a cucinare due maccheroni o a fare spaghettate epiche.

☐ **Destini paralleli.** Vittorio Galigani aveva fatto la campagna acquisti estiva del Pescara, poi era stato licenziato e quindi «assunto» (per modo di dire) dal Verona. E adesso? Adesso, all'insaputa di Bonetto, vero e comunque uscente diesse dei biancazzurri, continua a lavorare con i fratelli Fedele per il rafforzamento del Pescara 1991-92. Voce di popolo, che non poche volte l'ha visto dialogare coi dirigenti abruzzesi...

☐ **Il «vecchietto» dove lo metto?** Domenico Luzzara ha già proposto a Giagnoni il rinnovo del contratto. «Nonno» Gustavo si è riservato di accettare. In primo luogo perché è un galantuomo e vuole condurre felicemente in porto l'impresa di riportare la Cremonese in A. In secondo luogo perché soltanto a fine stagione potrà verificare, dopo un'accurata assemblea familiare, i pro e i contro di un eventuale prosieguo della carriera. In terzo luogo perché la Lucchese, nel caso di un passaggio di Orrico altrove, gli ha offerto una barca di quattrini. C'è un unico e non trascurabile intoppo: Giagnoni è un sentimentale. Non si dimentichi, infatti, che quattro anni fa rinunciò a 210 milioni annui che gli offriva il Taranto e tornarsene a Mantova a fare il pensionato. Una scommessa, dunque. Che vincerà il sentimento. Cioè Luzzara...

Sopra a destra, Tovalieri: il bomber dell'Ancona ha messo a segno il primo dei tre gol con cui i marchigiani hanno battuto il Pescara. A fianco (fotoBellini), il gol di Prytz in Ascoli-Verona, terminata 1-1

IL CAMMINO-PROMOZIONE: ALLA 35. C'È UDINESE-VERONA

SQUADRA	PUNTI	32.	33.	34	35.	36.	37.	38.
Foggia	41	ASCOLI	Salernitana	TRIESTINA	TARANTO	Ancona	PESCARA	Reggina
Verona	38	TRIESTINA	Modena	AVELLINO	UDINESE	Lucchese	SALERNIT.	Taranto
Ascoli	35	Foggia	MESSINA	Ancona	LUCCHESE	Salernitana	TARANTO	Reggiana
Cremonese	34	ANCONA	Reggiana	COSENZA	Brescia	PADOVA	Modena	AVELLINO
Lucchese	34	REGGINA	Barletta	MESSINA	Ascoli	VERONA	Brescia	PADOVA
Reggiana	33	Pescara	CREMON.	Salernitana	Cosenza	BRESCIA	Triestina	ASCOLI
Padova	33	Avellino	UDINESE	Pescara	REGGINA	Cremonese	BARLETTA	Lucchese
Udinese	32	BARLETTA	Padova	BRESCIA	Verona	TRIESTINA	Messina	MODENA

Nota: in maiuscolo le partite in casa

VOLATA SALVEZZA: RISCHIA GROSSO IL PESCARA

SQUADRA	PUNTI	32.	33.	34.	35.	36.	37.	38.
Salernitana	29	Modena	FOGGIA	REGGIANA	Triestina	ASCOLI	Verona	COSENZA
Avellino	28	PADOVA	Cosenza	Verona	ANCONA	Pescara	REGGINA	Cremonese
Cosenza	28	Messina	AVELLINO	Cremonese	REGGIANA	Barletta	ANCONA	Salernitana
Pescara	27	REGGIANA	Brescia	PADOVA	Modena	AVELLINO	Foggia	TRIESTINA
Modena	27	SALERNITANA	VERONA	Taranto	PESCARA	Reggina	CREMON.	Udinese
Triestina	25	Verona	TARANTO	Foggia	SALERNIT.	Udinese	REGGIANA	Pescara
Reggina	25	Lucchese	ANCONA	BARLETTA	Padova	MODENA	Avellino	FOGGIA
Barletta	25	Udinese	LUCCHESE	Reggina	Messina	COSENZA	Padova	BRESCIA

SERIE B

segue

sempre attento ma con qualche carenza atletica di troppo. Il discorso-promozione, però, non fa una grinza: Foggia e Verona già in paradiso; Ascoli quasi (non dimentichiamo che Sonetti non saprà far spettacolo ma in quanto a promozioni è uno che la sa lunga...) e dietro soprattutto la Cremonese. La Lucchese? Avrebbe tutto, ma non Simonetta e Donatelli (nomi ricorrenti ma non certo false giustificazioni) per poter volare a pieno ritmo.

POZZO DI SCIENZA

E la Reggina fece il colpaccio dell'anno. Contro una Udinese troppo arruffona, forse eccessivamente convinta della propria (indiscussa) superiorità, piazza la partita della riscossa e dimostra al mondo cadetto di essere viva e vegeta. Appena una settimana fa era difficile ipotizzare una rincorsa dai contorni impossibili. Oggi? Anche, ma in tono

segue

RISULTATI

31. giornata
28-4-91

Ancona-Pescara 3-2
Ascoli-Verona 1-1
Barletta-Cremonese 0-1
Brescia-Modena 0-0
Lucchese-Foggia 2-0
Padova-Messina 5-1
Reggiana-Avellino 0-0
Reggina-Udinese 2-1
Salernitana-Taranto 0-0
Triestina-Cosenza 2-2

PROSSIMO TURNO

32. giornata
5-5-91 ore 16

Avellino-Padova (0-1)
Cremonese-Ancona (2-0)
Foggia-Ascoli (2-5)
Lucchese-Reggina (1-1)
Messina-Cosenza (0-1)
Modena-Salernit. (1-1)
Pescara-Reggiana (1-1)
Taranto-Brescia (0-0)
Udinese-Barletta (1-0)
Verona-Triestina (1-1)

MARCATORI

17 reti: Balbo (2 rigori) (Udinese).
16 reti: Casagrande (4) (Ascoli), Baiano (5) (Foggia).
14 reti: Ravanelli (1) (Reggiana), Marulla (5) (Cosenza).
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia), Tovalieri (2) (Ancona), Paci (3) (Lucchese), Galderisi (4) (Padova).
9 reti: Dezotti (1) (Cremonese), Pasa (2) (Salernitana).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Pistella (1) (Barletta), Prytz (4) (Verona).
7 reti: Simonini (1) (Reggina), Cinello (2) (Avellino).
6 reti: Cambiaghi (Messina), Lunini (Verona), Melchiori (Reggiana), Scarafoni (1) (Triestina), Zannoni (3) (Taranto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Rampulla** (Cremonese)
2) **Vignini** (Lucchese)
3) **Russo** (Lucchese)
4) **Manicone** (Foggia)
5) **Lorenzini** (Ancona)
6) **Zanoncelli** (Padova)
7) **Di Stefano** (Lucchese)
8) **Scienza** (Reggina)
9) **Galderisi** (Padova)
10) **Albertini** (Padova)
11) **Rizzolo** (Padova)
All. **Orrico** (Lucchese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 31. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Foggia	41	31	17	7	7	51	27	—5	15	11	3	1	33	8	16	6	4	6	18	19
Verona	38	31	13	12	6	36	24	—8	15	10	4	1	21	5	16	3	8	5	15	19
Ascoli	35	31	10	15	6	34	23	—12	16	9	6	1	26	8	15	1	9	5	8	15
Cremonese	34	31	10	14	7	24	19	—12	15	7	7	1	17	9	16	3	7	6	7	10
Lucchese	34	31	8	18	5	23	21	—12	15	5	9	1	13	8	16	3	9	4	10	13
Reggiana	33	31	11	11	9	43	34	—14	16	8	6	2	30	15	15	3	5	7	13	19
Padova	33	31	10	13	8	27	24	—14	16	7	6	3	18	8	15	3	7	5	9	16
Udinese	32	31	12	13	6	45	33	—9	15	9	6	0	29	11	16	3	7	6	16	22
Ancona	31	31	9	13	9	32	37	—16	16	6	7	3	22	17	15	3	6	6	10	20
Taranto	30	31	8	14	9	22	27	—16	15	6	6	3	13	11	16	2	8	6	9	16
Brescia	30	31	8	14	9	22	25	—17	16	7	7	2	16	7	15	1	7	7	6	18
Messina	30	31	8	14	9	25	35	—17	16	6	9	1	14	7	15	2	5	8	11	28
Salernitana	29	31	5	19	7	22	30	—17	15	4	10	1	14	11	16	1	9	6	8	19
Avellino	28	31	9	10	12	23	33	—19	16	7	6	3	16	10	15	2	4	9	7	23
Cosenza	28	31	8	12	11	29	42	—19	16	8	7	1	18	7	15	0	5	10	11	35
Pescara	27	31	7	13	11	26	26	—19	15	6	4	5	16	12	16	1	9	6	10	14
Modena	27	31	8	11	12	26	30	—19	15	6	5	4	18	12	16	2	6	8	8	18
Reggina	25	31	6	13	12	20	25	—21	15	6	6	3	15	8	16	0	7	9	5	17
Triestina	25	31	6	13	12	25	29	—22	16	4	11	1	19	11	15	2	2	11	6	18
Barletta	25	31	7	11	13	23	34	—22	16	7	5	4	15	10	15	0	6	9	8	24

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1	3-2	1-1	0-0	3-0	1-0	2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0	0-0	5-2			3-0	1-2	0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	1-1
Avellino		1-1	■	3-1	1-0	0-0	1-0	1-2	1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■			0-1	1-0		4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1	0-0	1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0		1-0	0-0	0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	1-1
Cosenza		1-1		1-1	0-0	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0	2-0	1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0	1-0	0-0	2-0		1-1	1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0	1-1		2-1	1-1	4-0			2-2	1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1	2-0	■		1-1		0-0	1-1		1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0		0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0	1-0	1-0	2-0	1-1	0-0	1-0		3-1
Modena	0-0	1-2	3-1	1-0	1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0	5-1	1-1	■	1-0	3-1		1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3		2-2	0-1
Reggiana	1-2		0-0	2-1		7-4		1-2	2-2	4-1	1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0	1-2	2-1	0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0		0-0	0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■	0-0	2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0	1-1		2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0	2-1	2-0	1-1	2-2	0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0			4-0	1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona	2-0	4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1	1-0		2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 3 - Pescara 2

ANCONA: Nista 5,5, Fontana 6,5, Lorenzini 7,5, Minaudo 6,5, Deogratias 6, Bruniera 7 (68' Cucchi 6), Vecchiola 6,5, Gadda 6,5, Tovalieri 6,5, Ermini 7, Bertarelli 7 (50' Messersì 6). 12 Rollandi, 14 De Angelis, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 7.

PESCARA: Mannini 6,5, Destro 5,5, Campione 6, Zironelli 6, Righetti 5,5, Ferretti 6, Martorella 5,5 (63' Edmar 5,5), Gelsi 6, Bivi 6, Zago 7, Baldieri 6,5. 12 Marcello, 13 Armenise, 14 Caffarelli, 15 Impallomeni.

Allenatore: Galeone 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 7.

Marcatori: 8' Tovalieri, 27' Lorenzini, 50' Zago, 56' Minaudo, 68' Zago.

Ammoniti: Campione e Righetti.

Espulsi: nessuno.

Ascoli 1 - Verona 1

ASCOLI: Lorieri 6,5, Aloisi 5, Pergolizzi 6, Enzo 5, Benetti 6, Marcato 6, Sabato 6, Casagrande 6,5, Spinelli 5,5 (61' Cvetkovic 6), Bernardini 6 (83' Cavaliere n.g.), Pierleoni 7. 12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Giovannini.

Allenatore: Sonetti 5,5.

VERONA: Gregori 6, Calisti 5,5, Polonia 6,5, Acerbis 6, Favero 6, Rossi 4, Pellegrini 7, Magrin 6, Gritti 5 (87' Cucciari n.g.), Prytz 6 (83' Lamacchi n.g.), Fanna 6,5. 12 Martina, 13 Guerra, 15 Lunini.

Allenatore: Fascetti 7.

Arbitro: Cornieti di Forlì 5,5.

Marcatori: 20' Pierleoni, 32' Prytz (rig.).

Ammoniti: Pierleoni e Sabato.

Espulsi: nessuno.

Barletta 0 - Cremonese 1

BARLETTA: Misefori 6, Rocchigiani 5,5, Gabrieli 5, Gallaccio 5,5, Tarantino 6, Sottili 6, Carrara 6, Ceredi 4 (56' Farris 5,5), Pistella 5, Consonni 5, Bolognesi 4,5 (46' Antonaccio 4,5). 12 Bruno, 14 Signorelli, 15 Strappa.

Allenatore: Clagluna 5.

CREMONESE: Rampulla 7, Bonomi 6,5, Favalli 6,5, Riccioni 6,5, Montorfano 6,5, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 7, Ferraroni 6, Dezotti 5,5 (82' Lombardini n.g.), Maspero 6 (65' Marcolin 6), Chiorri 7. 12 Violini, 14 Garzilli, 16 Neffa.

Allenatore: Giagnoni 7.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.

Marcatore: 36' Giandebiaggi.

Ammoniti: Gallaccio, Ferraroni e Dezotti.

Espulsi: nessuno.

Brescia 0 - Modena 0

BRESCIA: Zaninelli 6,5, Flamigni 5,5, Rossi 6, De Paola 5,5, Luzardi 5,5, Citterio 5, Carnasciali 5, Quaggiotto n.g. (24' Merlo 6), Giunta 5, Bonometti 6, Ganz 5 (83' Serioli n.g.). 12 Gamberini, 13 Bortolotti, 14 Valoti.

Allenatore: Bolchi 5,5.

MODENA: Antonioli n.g., Moz 5,5, De Rosa 5,5, Cappellacci 6, Presicci 5,5, Chicchi 6, Bosi 5 (87' Torrisi n.g.), Bergamo 5,5, Bonaldi 6, Pellegrini 5,5, Nitti 6,5 (81' Zanone n.g.). 12 Meani, 13 Chiti, 15 Zamuner.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6.

Ammoniti: Quaggiotto, Rossi e Bosi.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 2 - Foggia 0

LUCCHESE: Pinna 6,5, Vignini 7,5, Russo 7, Pascucci 7, Monaco 6,5, Montanari 6,5, Di Stefano 7, Giusti 6,5, Paci 7,5, Bruni 7 (63' Castagna 6), Rastelli 7. 12 Quironi, 14 Landi, 15 Ferrarese, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 8.

FOGGIA: Mancini 7, List 5,5, Codispoti 6,5, Manicone 7, Bucaro 5,5, Napoli 6, Rambaudi 6, Porro 6,5 (75' Caruso), Baiano 5,5, Barone 6,5, Signori 6. 12 Zangara, 13 Brandini, 14 Polito, 16 Casale.

Allenatore: Zeman 7.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 7.

Marcatore: 12' e 41' Paci.

Ammoniti: Bucaru, Rambaudi, Baiano, Di Stefano e Paci.

Espulsi: nessuno.

Padova 5 - Messina 1

PADOVA: Bistazzoni 6 (78' Dal Bianco n.g.), Murelli 6,5 (55' Ruffini 6), Benarrivo 7, Zanoncelli 7, Ottoni 7, Longhi 7, Di Livio 7, Nunziata 7, Galderisi 8, Albertini 8, Rizzolo 7,5. 14 Rosa, 15 Sola, 16 Miano.

Allenatore: Colautti 7.

MESSINA: Abate 5, Schiavi 5, Pace 5,5, Ficcadenti 5, Miranda 5, De Trizio 6, Cambiaghi 5,5 (70' Traini 6), Bonomi 6,5, Breda 5, Puglisi 5 (33' Muro 5), Protti 6. 12 Dore, 13 Bronzini, 15 Lo Bacco.

Allenatore: Materazzi 5.

Arbitro: Mughetti di Cesena 6.

Marcatori: 63' Galderisi, 68' Rizzolo, 74' Di Livio, 83' Traini, 85' Galderisi (rig.), 89' Rizzolo.

Ammoniti: Ficcadenti e Rizzolo.

Espulso: Miranda.

Reggiana 0 - Avellino 0

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 5,5, Villa 6, Daniel 6, Galassi 6, Zanulla 6,5, Bergamaschi 6,5, Melchiori 6,5, Morello 5,5, Lantignotti 6, Ferrante 5,5. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Brandani, 15 Franchi, 16 Rassu.

Allenatore: Marchioro.

AVELLINO: Brini 6,5, Ramponi 6, Parpiglia 6,5, Ferrario 6, Miggiano 6,5, Piscedda 6, Voltattorni 6 (82' Avallone n.g.), Celentini 6, M. Garbello 6 (75' Cinello n.g.), Battaglia 6, Fonte 6. 12 Garella, 13 Vignoli, 14 Parisi.

Allenatore: Oddo.

Arbitro: De Angelis di Ciampino 6,5.

Ammoniti: Fonte, Miggiano, Bergamaschi.

Espulsi: nessuno.

Reggina 2 - Udinese 1

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato 6,5, Bernazzani 6, Maranzano 6, Fimognari 6,5, Gioffrè 6,5, Soncin 7, Scienza 7, La Rosa 5,5 (46' Simonini 6,5), Todesco 5,5 (46' Carbone 7), Poli 6,5. 12 Torresin, 13 Attrice, 16 Granzotto.

Allenatore: Cerantola 7.

UDINESE: Giuliani 6, M. Cavallo 7, Susic 6, Sensini 7, Lucci 6 (74' Oddi n.g.), Orlando Al. 6, Mattei 6, Rossitto 6, Balbo 5,5, Dell'Anno 7, De Vitis 5 (78' Marronaro n.g.). 12 Battistini, 15 Negri, 16 Pagano.

Allenatore: Buffoni 6.

Arbitro: Fucci di Salerno 6.

Marcatori: 36' Cavallo, 50' Scienza, 77' Soncin.

Ammoniti: Scienza e Simonini.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 0 - Taranto 0

SALERNITANA: Battara 5,5, Di Sarno 5, Rodia 4,5, Pecoraro 4,5, Ceramicola 5, Ferrara 5 (74' Amato n.g.), Fratena 5 (66' Martini n.g.), Gasperini 4,5, Carruezzo 4, Pasa 4, Donatelli 5. 12 Efficie, 14 Della Pietra, 16 Pisicchio.

Allenatore: Ansaloni 5.

TARANTO: Spagnulo 5,5, Cossaro 4,5, D'Ignazio 4, Evangelisti 5, Brunetti 5, Zaffaroni 5, Turrini 5 (75' Sacchi n.g.), Mazzaferro 5, Clementi 4,5, Zannoni 5, Giacchetta 5 (83' Insanguine n.g.). 12 Piraccini, 14 Avanzi, 15 Agostini.

Allenatore: Nicoletti 5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.

Ammoniti: Rodia, Fratena, Cossaro.

Espulso: Clementi.

Triestina 2 - Cosenza 2

TRIESTINA: Riommi 6, Corino 6, Picci 5, Terracciano 6 (77' Rotella 6), Cerone 6, Consagra 6, Marino 7, Conca 6,5, Scarafoni 4, Urban 6, Luiu 6 (52' Donadon 6). 12 Drago, 13 Costantini, 15 Di Rosa.

Allenatore: Veneranda 6.

COSENZA: Vettore 6, Marra 6, Napolitano 5, Catena 6,5 (63' Galeano 6), Di Cintio 5, De Rosa 6,5, Compagno 5,5, Aimo 6,5, Marulla 6 (82' Bianchi n.g.), Biagioni 7, Coppola 6,5. 12 Tontini, 13 Ricci, 14 Miceli.

Allenatore: Reja 6,5.

Arbitro: Chiesa di Livorno 5.

Marcatori: 19' Marino e 42' Marino (rig.), 48' e 70' Aimo.

Ammoniti: Conca, Scarafoni, Aimo, Riommi, De Rosa, Galeano, Consagra e Luiu.

Espulso: Di Cintio.

A fianco, due protagonisti della domenica per Reggina e Pescara: a sinistra (fotoVilla), Giuseppe Scienza, autore del primo gol con cui la squadra di Cerantola ha sconfitto per 2-1 la forte Udinese di Buffoni e, a fianco (fotoVilla), Alvise Zago, doppietta all'Ancona. Sotto (Photosprint), Ferrario contrasta Morello in Reggiana -Avellino 0-0 e, più sotto, uno spettacolare volo in Padova-Messina: i protagonisti sono Murelli, Breda e Protti (fotoBorsari)

MERCATO/ABEL PIACE ALL'ATALANTA

BALBO D'ORO

Udinese: **Balbo** è al centro di grandi attenzioni: lo vuole l'Atalanta (molto probabilmente lo avrà se **Caniggia** finirà alla Fiorentina) ma anche il Real Madrid e l'Atletico Madrid. L'Atalanta sembra addirittura che voglia rifarsi il trucco con **Balbo** e **Troglio** al posto di Caniggia e Stromberg. **Dell'Anno** è sempre più della Samp: a Ranieri, nuovo tecnico del Napoli, non sembra l'uomo adatto per accentrare completamente il gioco e lo vede più come trequartista per cui, non gli va a genio. **Alessandro Orlando**, terzino di fascia esploso a caratteri cubitali, entra nel mercato. Lo vorrebbero Samp, Juve e Atalanta. **De Vitis** andrà a Lecce, a casa sua, ma lo vorrebbero anche Brescia, Modena e Cesena. **Mattei** era un pallino del Trap, però adesso che lascia... Nel Barletta, **Tarantino**, scuola napoletana, se ne torna al Napoli e da Cosenza **Oberdan Biagioni**, in base a un contorto contratto con Lazio e Monopoli, ridiventa biancazzurro per gli ottimi rapporti fra Calleri e Serra. Alla Samp piace **Favalli** della Cremonese e a Fascetti (che se Campedelli acquisterà il Verona sarà senza dubbio riconfermato) **Ermini** dell'Ancona, uno dei primi nomi per il repulisti totale in mezzo al campo. Da Trieste, **Corino** sta prendendo la via di Roma (sponda Lazio) e da Roma (sponda giallorossa) potrebbe muoversi **Cervone** per ricoprire il ruolo di primo portiere nel Verona stesso. Il secondo? **Bonaiuti** della Juventus, eterno — appunto — secondo... Il Bari è a caccia di **Aloisi** e **Pergolizzi** dell'Ascoli, e l'Ascoli ha fatto ottime offerte al mitico **Villa**, ora a Bologna. Capitolo panchine: se il Padova non va in A, dicono che **Colautti** potrebbe andarsene proprio ad Ascoli portandosi con sé il peperino **Angelo Di Livio**, tornante di grande affidamento. **Guerini** non salverà la panchina (così come **Buffoni**, al cui posto andrà **Galeone**...) e in ballo entrerebbe **Giancarlo Ansaloni** (ora Salernitana), domani a Cesena, Ancona (appunto), o Pescara. **Ulivieri** ha già firmato per il Vicenza? Più che probabile, ma se resta in B può anche ripensarci.

SERIE B

segue

minore, perché il cuore, la determinazione, la disperazione forse, hanno sopperito agli evidenti tracolli tecnici cui la squadra è andata incontro nel tempo. Cerantola non è (attenzione) la panacea di tutti i mali; come non lo era Graziani. La vera magagna, ormai irreparabile per ovvia mancanza di tempo, è stata quella di credersi ambiziosi, di convincersi che una lotta per la promozione non gliel'avrebbe tolta nessuno e in nessun modo. L'illusione è roba da tener lontana e la Reggina non ce l'ha fatta. Meno male che c'è una coppia di giovani a tener desta la voglia di vivere: uno è Scienza, ragazzo di scuola torinista dalla grande inventiva; l'altro è Carbone, anche lui prodotto del Filadelfia e talento troppo spesso messo in discussione o, addirittura, accantonato. Quando c'è lui in campo, tutto ha un sapore diverso. Provare (più spesso) per credere...

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(30. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Antonioli** (Modena)	6,51
	Mannini (Pescara)	6,50
2	**Gualco** (Cremonese)	6,39
	Porro (Foggia)	6,29
3	**Benarrivo** (Padova)	6,35
	Codispoti (Foggia)	6,35
4	**Manicone** (Foggia)	6,34
	Rossi (Verona)	6,32
5	**Brunetti** (Taranto)	6,31
	Pascucci (Lucchese)	6,30
6	**Montanari** (Lucchese)	6,44
	Verdelli (Cremonese)	6,24
7	**Signori** (Foggia)	6,46
	Fanna (Verona)	6,29
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,56
	Prytz (Verona)	6,33
9	**Baiano** (Foggia)	6,56
	Casagrande (Ascoli)	6,46
10	**Barone** (Foggia)	6,56
	Bergamo (Modena)	6,44
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,38
	Rastelli (Lucchese)	6,38
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,45
2	**Boemo**	6,39
3	**Cinciripini**	6,29
4	**Guidi**	6,25
5	**Bazzoli**	6,22

BARLETTA E RILETTA

Un Avellino diventato stranamente «vincente» guadagna un altro punto corroborante. Contro una Reggiana che si dimentica della corsa-promozione e si limita a passeggiare senza costrutto, Odda va a nozze e anzi sfiora il colpaccio. Il Cosenza? Troppo bello per essere vero. Dopo quel 7-4 subìto a Reggio Emilia aveva perso la testa. Un tunnel stranissimo, fatto di prestazioni allucinanti, ha portato i calabresi sull'orlo dell'inferno. Ora, in due domeniche, il tunnel sembra sparito. Laggiù, invece, risucchiato da una cieca follia, c'è il Barletta. Perché cieca follìa? Gei Ar di Cosola ha detto dopo la partita: *«Andremo a Udine a riprenderci il punto perso con la Cremonese»*. Può starci tutto, d'accordo, ma vogliamo ricordare che, con Esposito, questa banda di giovani ha raggiunto le soglie della zona-promozione?

m.d.v.

A CAVAL DONATI

L'Empoli ottiene la qualificazione alla seconda fase: il giusto premio per un ottimo tecnico

Sul filo di lana della differenza-reti (più 16 contro più 12), l'Empoli di Ettore Donati sale sull'ultimo posto disponibile per la seconda fase, andando a tenere compagnia al Torino (stesso Girone A) e alle coppie Cremonese-Monza (B), Roma-Lodigiani (C) e Cosenza-Bari (D). Resta fuori la Juventus: la vittoria dei bianconeri sul Piacenza (altra concorrente diretta per la qualificazione) non è servita, anche se conforta un campionato positivo dei ragazzi di Antonello Cuccureddu. Il Girone A fa registrare 12 reti, che si aggiungono a quelle dei gruppi B e C, completando la tredicesima giornata di ritorno con 38 marcature (media-gara: 1,90). *I marcatori*. In gol, Albino e Califano (Torino), Tegolo e Bartalucci (Empoli), Pingitore e Ragagnin (Juventus), Zaccagna (Lucchese), Palazzi (Reggiana), Basciu, Meazzini, Banchelli e Bartoletti (Fiorentina).

Sopra (fotoBorsari), Nicola Ragagnin della Juventus: in gol nel match con il Piacenza

Le reti complessive di tutta la prima fase assommano a 1324, di cui 45 autoreti e 8 a tavolino. Le reti per gruppi: 348 il Girone A, 353 il B, 358 il C e 265 il D. Capocannoniere nazionale è Davide Di Nicola (Lodigiani): un primato meritatissimo, che premia l'attaccante principe che ha contribuito maggiormente alla «prima volta» della qualificazione della Lodigiani. Un'occhiata alle cifre della prima fase. La Roma, attuale campione in carica, vanta il miglior punteggio (41), il maggior numero di vittorie (18) e il minor numero di sconfitte (1). La miglior difesa è quella del Napoli (9 gol subiti), il cui attacco però ha largamente deluso. La coppia Cremonese-Monza detiene invece il primato dei pareggi (14). La nota di chiusura riguarda alcuni appunti alla Lega, sia per quanto riguarda i recuperi (assurdo lo spostamento di gara per pochissimi ragazzi in azzurro, quando poi, per esigenze di prima squadra, si vedono in campo formazioni largamente incomplete), sia per quanto riguarda partite interessate alla qualificazione giocate in orari diversi. Il recente caso Ostia Mare-Ascoli (ore 10,30) e Lodigiani-Francavilla (ore 16) è un esempio di cattiva gestione di campionato.

Carlo Ventura

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

FIRENZE SOGNA, SASSARI CROLLA

SERIE A

25. GIORNATA: Carrara-Panta Derthona 4-0; Gravina-Preca Fiammamonza 2-0; Univer Torino-Lazio 0-0; Friulvini Pordenone-Zambelli Reggiana 0-3; Centomo Verona-Turris Sbrocchi 1-4; Cook-O-Matic Sassari-Firenze 0-2; Milan 82-Monteforte Irpino 2-1; riposava Prato Sport.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	43	23	20	3	0	70	6
Lazio	34	24	15	4	5	31	17
Turris	33	23	14	5	4	47	20
Preca	29	24	11	7	6	30	19
Firenze	27	23	11	5	7	38	24
Cook-O-Matic	25	23	8	9	6	27	19
Monteforte	25	23	10	5	8	45	21
Milan 82	23	23	9	5	9	33	28
Carrara	23	22	7	9	6	23	23
Friulvini	22	24	7	8	9	22	30
Univer	20	23	5	10	8	26	29
Pratosport	19	23	5	9	9	26	32
Gravina	17	23	6	5	12	19	34
Centomo	4	23	1	2	20	7	67
Panta	4	24	1	2	21	15	90

PROSSIMO TURNO (4/5): Monteforte Irpino-Carrara; Lazio-Centomo Verona; Panta Derthona-Gravina; Preca Fiammamonza-Milan 82; Firenze-Friulvini Pordenone; Prato Sport-Univer Torino; Turris Sbrocchi-Cook-O-Matic Sassari; riposa Zambelli Reggiana.

Carolina Morace, sotto con il CT azzurro Sergio Guenza: un gol per il 2-1 (l'altro è della Sberti) inflitto alla Nazionale Ungherese in settimana e una doppietta sabato al Pordenone (fotoAnsa)

LE CLASSIFICHE FINALI

GIRONE A (13° ed ultima giornata di ritorno): Cesena-Torino 0-2; Empoli-Pisa 2-0; Genoa-Bologna 0-0; Juventus-Piacenza 2-0; Lucchese-Modena 1-0; Parma-Sampdoria 0-0; Reggiana-Fiorentina 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	39	26	15	9	2	35	12
Empoli	33	26	12	9	5	33	17
Juventus	33	26	13	7	6	34	22
Piacenza	31	26	10	11	5	25	18
Genoa	31	26	11	9	6	26	21
Parma	27	26	7	13	6	27	26
Cesena	27	26	9	9	8	26	25
Sampdoria	25	26	8	9	9	22	23
Modena	24	26	8	8	10	25	29
Fiorentina	23	26	7	9	10	22	19
Lucchese	22	26	7	8	11	27	34
Bologna	18	26	3	12	11	16	30
Reggiana	17	26	5	7	14	16	34
Pisa	14	26	3	8	15	14	38

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	36	26	14	8	4	32	12
Monza	35	26	14	7	5	25	12
Milan	33	26	12	9	5	36	15
Udinese	32	26	11	10	5	26	16
Verona	31	26	13	5	8	32	21
Atalanta	30	26	11	8	7	33	21
Como	29	26	9	11	6	21	15
Inter	28	26	9	10	7	27	23
Treviso	26	26	8	10	8	19	22
Brescia	24	26	7	10	9	26	34
Vicenza	20	26	5	10	11	23	33
Padova	20	26	5	10	11	26	39
Pavia	11	26	3	5	18	15	42
Triestina	9	26	3	3	20	12	48

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	41	24	18	5	1	52	12
Lodigiani	35	24	15	5	4	37	16
Ascoli	32	24	12	8	4	42	25
Cagliari	27	24	10	7	7	27	19
Chieti	26	24	9	8	7	30	31
Ternana	25	24	9	7	8	22	21
Celano	21	24	5	11	8	24	28
Francavilla	21	24	5	11	8	22	36
(*) Ancona	20	24	7	7	10	35	37
Ostia Mare	18	24	4	10	10	17	29
Pescara	18	24	3	12	9	17	31
Lazio	16	24	6	4	14	15	26
(*) Teramo	10	24	2	7	15	18	47

(*) = Un punto di penalizzazione per rinuncia.

GIRONE D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	34	22	14	6	2	34	13
Bari	32	22	13	6	3	32	12
Reggina	30	22	11	8	3	25	11
Napoli	29	22	12	5	5	22	9
Avellino	22	22	7	8	7	25	22
Lecce	21	22	7	7	8	23	22
Palermo	21	22	7	7	8	19	20
Taranto	18	22	7	4	11	18	25
Messina	18	22	6	6	10	20	29
Salernitana	15	22	5	5	12	18	34
Barletta	12	22	4	4	14	14	29
Foggia	12	22	4	4	14	15	39

POGGI PIÙ DI IERI

Autore di un'altra prova maiuscola, il centrocampista del Venezia ha siglato anche il primo gol del successo contro l'Empoli

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Il turno non è certo stato avaro di sorprese. La più clamorosa è venuta da Acireale, dove la squadra locale, lanciatissima verso la promozione in C1, è stata clamorosamente sconfitta dall'Enna. Imprevisto anche il ruzzolone interno della Spal, battuta da un Ravenna che aveva richiamato in panchina Busatta dopo la parentesi di conduzione tecnica affidata a Giancarlo Cadé. Le due sconfitte hanno avuto effetti opposti nella fisionomia delle rispettive classifiche, almeno per quel che riguarda la conquista della seconda poltrona utile per la promozione in C1, visto che la prima sembra ormai avere un titolare tanto nel girone D (con l'Ischia) quanto nel girone B (con il Palazzolo). Nel raggruppamento meridionale l'Acireale ora ha un solo punto di vantaggio sulla Vigor Lametia; nel girone Nord Orientale la Spal passa in quarta posizione preceduta dal Ravenna, che ha due lunghezze di vantaggio dalla Solbiatese. Situazioni nuove e suscettibili di interessanti e imprevisti sviluppi anche nei due gironi della C1 e nel girone A della C2. In C1, il Como non vince da quattro turni: solo zero a zero. Pareggio anche per il Piacenza ancora distanziato di due punti, ma raggiunto dal Venezia che battendo l'Empoli ha eliminato un concorrente diretto. Nel Girone B, aumenta il vantaggio di Palermo e Casertana, tutte e due vincitrici dei rispettivi impegni. Alle loro spalle Perugia e Ternana nel confronto diretto, e il Siena a Siracusa hanno pareggiato. Si trovano ora a due punti dalle due battistrada. Nel girone A della C2, pareggio tra Viareggio e Alessandria, vittoria della Massese che si porta così ad una sola lunghezza dalla formazione versiliese. Tutto come prima ai vertici della classifica del girone C della C2, dove tra le prime cinque classificate solo l'Astese ha vinto. □

Sopra a destra, Paolo Poggi del Venezia: un gol all'Empoli. A sinistra, il rigore fallito da Fermanelli in Perugia-Ternana. A fianco, la gioia di Forte dopo il pericolo scampato. In basso, Pannitteri e Pochesci

ENNA DEI MIRACOLI

C'è sempre una prima volta. L'Acireale non aveva mai perduto in casa: quattordici gare, dieci vittorie, quattro pareggi, appena cinque gol subiti. L'Enna non aveva mai vinto in trasferta: tredici gare, dieci sconfitte, tre pareggi, appena quattro reti segnate. La partita ha i contorni di un testa coda dal risultato scontato. Accade l'imprevisto. Vince l'Enna con un punteggio che ha del clamoroso: quattro a tre. In soli novanta minuti, l'undici allenato da Rivelino segna tante rete quante ne aveva segnate nei precedenti 1170 minuti giocati fuori casa. È il risultato più sorprendente della giornata e potrebbe avere ripercussioni importanti nella classifica delle due squadre.

L'ISOLA BALLA

Un sergente di ferro in panchina: Pierino Cucchi, ex centrocampista dai piedi buoni. Un vigile urbano, Francesco Impagliazzo, ischetano da quindici anni, in campo. Questi i punti di forza sui quali la società isolana ha fatto leva per tentare, probabilmente con successo, un immediato ritorno in quella serie C1 dalla quale la squadra retrocesse lo scorso anno. L'Ischia è partita con il piede giusto e ha avuto nella continuità di rendimento uno dei punti di forza. Merito del suo allenatore e, ovviamente, dei giocatori tra i quali diversi e interessanti giovani: primi fra tutti il portiere Nanni e i centrocampisti Matrusciello e Russo.

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca-Chievo 0-1 Gori 85'
Carrarese-Vicenza 0-2 Artistico 55' e 80'
Como-Varese 0-0
Mantova-Pro Sesto 0-2 Montrone 15', Giani 56'
Monza-Fano 0-0
Pavia-Piacenza 0-0
Spezia-Casale 0-0
Trento-Carpi 1-1 Aguzzoli (C) rig. 46', Troscè (T) 70'
Venezia-Empoli 2-0 Poggi P. 22', Rossi R. 47'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	38	28	13	12	3	26	8	—4	14	8	5	1	16	2	14	5	7	2	10	6
Venezia	36	28	12	12	4	32	18	—6	14	9	2	3	18	8	14	3	10	1	14	10
Piacenza	36	28	12	12	4	32	18	—6	14	9	4	1	19	7	14	3	8	3	13	11
Empoli	32	28	12	8	8	29	24	—10	14	8	3	3	18	10	14	4	5	5	11	14
Monza	31	28	9	13	6	33	26	—11	14	7	7	0	21	8	14	2	6	6	12	18
Fano	31	28	10	11	7	28	23	—11	14	6	6	2	12	6	14	4	5	5	16	17
Spezia	30	28	9	12	7	20	19	—12	14	7	6	1	13	3	14	2	6	6	7	16
Casale	30	28	10	10	8	31	31	—12	14	6	6	2	15	11	14	4	4	6	16	20
Vicenza	29	28	9	11	8	23	23	—13	14	7	4	3	15	10	14	2	7	5	8	13
Pro Sesto	28	28	7	14	7	25	24	—14	14	5	6	3	15	11	14	2	8	4	10	13
Pavia	27	28	8	11	9	28	29	—15	14	7	7	0	21	11	14	1	4	9	7	18
Varese	24	28	6	12	10	22	26	—18	14	2	7	5	11	13	14	4	5	5	11	13
Carrarese	24	28	8	8	12	19	24	—18	14	6	4	4	14	11	14	2	4	8	5	13
Carpi	24	28	4	16	8	18	25	—18	14	4	10	0	11	6	14	0	6	8	7	19
Trento	23	28	4	15	9	22	29	—19	14	3	8	3	13	11	14	1	7	6	9	18
Baracca L.	23	28	6	11	11	17	25	—19	14	5	7	2	14	8	14	1	4	9	3	17
Chievo	23	28	5	13	10	19	28	—19	14	3	8	3	11	13	14	2	5	7	8	15
Mantova	15	28	2	11	15	15	39	—27	14	1	6	7	10	23	14	1	5	8	5	16

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Baracca L.-Trento; Casale-Pro Sesto; Chievo-Spezia; Empoli-Como; Fano-Venezia; Monza-Mantova; Piacenza-Carpi; Varese-Carrarese; Vicenza-Pavia.

MARCATORI: **17 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **15 reti:** Fusci (Casale, 5); **10 reti:** Solimeno (Pavia, 2); **8 reti:** Lazzini (Carrarese), Montrone (Pro Sesto), Lerda (Chievo), Civeriati (Venezia, 2); **7 reti:** Mainardi (Fano), Carboni (Empoli), Mosele (Varese, 1), Artistico (Vicenza).

SERIE C2 - GIRONE A

Cecina-Prato 0-3 Nannelli 12', Benfari 48' e 53'
Cuneo-Massese 0-1 Mosca 10'
Derthona-Sarzanese 3-3 Ferraris (S) 20', Lussignoli (D) rig. 23', Scarabelli (S) 34', Tedoldi (D) 37', Del Franci (S) 71', Cecilli (D) 80'
Livorno-Oltrepò 4-1 Pisasale (L) rig. 18' e 36', Rocca (O) 51', Tintisona (L) 57', Limetti (L) 90'
Montevarchi-Tempio 1-1 Del Rosso (M) rig. 45', Pane (T) 90'
Olbia-Gubbio 0-0
Poggibonsi-Pontedera 1-1 Menchetti (POG) 37', Stilo (PON) 53'
Ponsacco-Novara 2-1 Matticari (P) 29', Cecchetti (P) 33', Lanci (N) 82'
Viareggio-Alessandria 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	38	28	12	14	2	25	10	—4	14	7	6	1	15	5	14	5	8	1	10	5
Viareggio	36	28	11	14	3	30	12	—6	14	8	6	0	19	4	14	3	8	3	11	8
Massese	35	28	9	17	2	23	15	—7	14	6	8	0	14	6	14	3	9	2	9	9
Livorno	32	28	8	16	4	26	17	—10	14	6	8	0	18	6	14	2	8	4	8	11
Gubbio	30	28	10	10	8	19	18	—12	14	8	4	2	13	4	14	2	6	6	6	14
Cuneo	30	28	10	10	8	25	21	—13	15	8	6	1	17	8	13	2	4	7	8	13
Poggibonsi	30	28	11	8	9	26	23	—13	15	8	4	3	17	9	13	3	4	6	9	14
Olbia	29	28	4	21	3	11	10	—14	15	3	12	0	7	4	13	1	9	3	4	6
Novara	28	28	7	14	7	21	21	—13	13	6	4	3	14	9	15	1	10	4	7	12
Tempio	27	28	7	13	8	28	27	—14	13	5	7	1	15	8	15	2	6	7	13	19
Pontedera	27	28	5	17	6	19	17	—15	14	4	9	1	12	7	14	1	8	5	7	10
M. Ponsacco	27	28	6	15	7	19	26	—15	14	4	9	1	11	8	14	2	6	6	8	18
Prato	26	28	8	10	10	20	23	—15	13	7	5	1	15	6	15	1	5	9	5	17
Montevarchi	25	28	5	15	8	17	18	—18	15	5	8	2	13	8	13	0	7	6	4	10
Derthona	23	28	6	11	11	19	25	—19	14	6	7	1	14	8	14	0	4	10	5	17
Sarzanese	23	28	6	11	11	21	28	—19	14	6	5	3	14	8	14	0	6	8	7	20
Cecina	21	28	4	13	11	15	31	—21	14	2	8	4	7	11	14	2	5	7	8	20
Oltrepò	17	28	4	9	15	16	38	—24	13	4	3	6	10	16	15	0	6	9	6	22

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Alessandria-Poggibonsi; Cecina-Viareggio; Massese-Derthona; Novara-Olbia; Oltrepò-Montevarchi; Pontedera-Gubbio; Prato-M. Ponsacco; Sarzanese-Cuneo; Tempio-Livorno.

MARCATORI: **13 reti:** Pisasale (Livorno, 4 rigori); **11 reti:** Valori (Viareggio, 4); **10 reti:** Mazzeo (Alessandria); **9 reti:** Ennas (Tempio, 3);**8 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Matticari (Ponsacco, 2), Benfari (Prato, 2); **7 reti:** Pazzini (Poggibonsi).

SERIE C1 - GIRONE B

Casertana-Catanzaro 1-0 Carbone 89'
Catania-Torres 1-1 Lo Monaco (T) 7', Perinelli (C) 78'
Fidelis Andria-Battipagliese 0-0
Licata-Arezzo 2-1 Luperto (A) rig. 56', Damiani (L) 57', Tudisco (L) 70'
Monopoli-Giarre 1-1 Ghezzi (M) rig. 51', Ancora (M) aut. 85'
Nola-Casarano 2-3 Centofanti (N) rig. 19', Di Biaia (C) 24' e 42', De Solda (C) rig. 45', Donnarumma (M) 60'
Perugia-Ternana 0-0
Campania-Palermo 0-2 Modica rig. 2', Cangini 14'
Siracusa-Siena 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	35	28	13	9	6	33	21	—7	14	8	6	0	20	6	14	5	3	6	13	15
Casertana	35	28	11	13	4	27	15	—7	14	8	5	1	20	8	14	3	8	3	7	7
Siena	33	28	9	15	4	26	23	—8	13	6	7	0	15	9	15	3	8	4	11	14
Casarano	33	28	11	11	6	29	20	—9	14	9	5	0	17	3	14	2	6	6	12	17
Fidelis	33	28	11	11	6	24	17	—9	14	7	7	0	17	7	14	4	4	6	7	10
Perugia	33	28	11	11	6	32	21	—10	15	8	5	2	23	11	13	3	6	4	9	10
Ternana	32	28	11	10	7	30	31	—9	13	9	3	1	19	7	15	2	7	6	11	24
Catania	31	28	12	7	9	36	28	—12	15	9	4	2	19	10	13	3	3	7	17	18
Licata	30	28	8	14	6	25	26	—12	14	7	6	1	16	8	14	1	8	5	9	18
Monopoli	28	28	7	14	7	27	26	—14	14	5	8	1	12	8	14	2	6	6	15	18
Arezzo	27	28	7	13	8	21	21	—15	14	7	5	2	12	6	14	0	8	6	9	15
Siracusa	27	28	8	11	9	29	27	—16	15	6	7	2	18	11	13	2	4	7	11	16
Giarre	26	28	10	6	12	24	25	—15	13	9	3	1	19	6	15	1	3	11	5	19
Nola	24	28	6	12	10	27	31	—18	14	6	5	3	20	11	14	0	7	7	7	20
Catanzaro	23	28	5	13	10	22	28	—19	14	5	7	2	15	9	14	0	6	8	7	19
Battipagliese	22	28	5	12	11	13	26	—20	14	4	7	3	10	11	14	1	5	8	3	15
Torres	20	28	6	8	14	23	35	—22	14	6	4	4	19	16	14	0	4	10	4	19
Campania	12	28	3	6	19	20	47	—30	14	3	4	7	13	17	14	0	2	12	7	30

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Arezzo-Casertana; Battipagliese-Nola; Casarano-Fidelis; Catanzaro-Perugia; Giarre-Siracusa; Palermo-Catania; Siena-Licata; Ternana-Monopoli; Torres-Campania.

MARCATORI: **11 reti:** Di Baia (Casarano, 3 rigori), Cirpriani (Catania, 5); **10 reti:** Mirabelli (Licata), Fermanelli (Perugia, 2), Ghezzi (Monopoli, 6), Campilongo (Casertana, 2), Bizzarri (Siracusa, 5); **8 reti:** Donnarumma (Nola), Modica (Palermo, 4); **7 reti:** Cecconi e Pelosi (Catania), Buoncammino (Puteolana, 2).

SERIE C2 - GIRONE B

Cittadella-Centese 1-0 Pasinato 85'
Fiorenzuola-Lecco 0-0
Leffe-Legnano 1-1 Maffioletti (LEF) 26', Maffioletti (LEF) aut. 66'
Ospitaletto-Pergocrema 1-1 Mazzucchelli (O) 44', Poliori (P) 55'
Pievigina-Palazzolo 0-2 Tolasi 52', Aresi 77'
Saronno-Suzzara 1-0 Macera 4'
Solbiatese-Virescit Bergamo 1-0 Rovellini rig. 86'
Spal-Ravenna 0-1 Lombardi 79'
Valdagno-Treviso 1-0 Busato 89'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	40	28	15	10	3	42	21	—2	14	11	2	1	28	10	14	4	8	2	14	11
Ravenna	35	28	13	9	6	33	15	—7	14	10	3	1	25	7	14	3	6	5	8	8
Solbiatese	34	28	13	8	7	35	26	—8	14	10	4	0	26	12	14	3	4	7	9	14
Pergocrema	33	28	10	13	5	31	23	—9	14	8	4	2	18	9	14	2	9	3	13	14
Vadagno	33	28	12	9	7	28	21	—9	14	8	4	2	15	8	14	4	5	5	13	13
Spal	33	28	12	9	7	31	25	—10	15	10	4	1	19	8	13	2	5	6	12	17
Fiorenzuola	30	28	6	18	4	23	18	—12	14	3	10	1	11	8	14	3	8	3	12	10
Centese	29	28	7	15	6	15	14	—12	13	5	7	1	10	6	15	2	8	5	5	8
Virescit	27	28	7	13	8	21	23	—14	13	5	4	4	12	10	15	2	9	4	9	13
Suzzara	26	28	5	16	7	23	26	—16	14	3	9	2	9	8	14	2	7	5	14	18
Legnano	25	28	8	9	11	20	23	—17	14	7	5	2	10	3	14	1	4	9	10	20
Ospitaletto	25	28	6	13	9	23	28	—17	14	4	7	3	17	14	14	2	6	6	6	14
Lecco	24	28	5	14	9	22	28	—18	14	4	9	1	16	11	14	1	5	8	6	17
Leffe	24	28	7	10	11	18	24	—19	15	5	6	4	13	13	13	2	4	7	5	11
Cittadella	23	28	6	11	11	21	33	—19	14	4	6	4	11	11	14	2	5	7	10	22
Pievigina	21	27	3	15	9	9	22	—19	13	2	8	3	4	8	14	1	7	6	5	14
Saronno	21	27	3	15	9	17	29	—20	14	2	10	2	7	10	13	1	5	7	10	19
Treviso	19	28	3	13	12	19	32	—23	14	3	8	3	13	11	14	0	5	9	6	21

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Centese-Fiorenzuola; Cittadella-Valdagno; Legnano-Suzzara; Palazzolo T.-Leffe; Pergocrema-Lecco; Ravenna-Pievigina; Solbiatese-Saronno; Treviso-Ospitaletto; Virescit-Spal.

MARCATORI: **17 reti:** Turrini (Palazzolo); **13 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo); **10 reti:** Sambo (Cittadella); **9 reti:** Cortesi (Ospitaletto), Mezzini (Spal, 1 rigore), Tamagnini (Valdagno); **8 reti:** Pompini (Fiorenzuola, 3), Monti (1) e Rovellini (Solbiatese, 4), Labardi (Spal).

SERIE C2 - GIRONE C

Bisceglie-Altamura 5-1 Cuccovillo (A) 5', Capoccia (B) 29', Pitino (B) 40' e 51', Cipolletti ((B) 89', Pitino (B) 90'
Chieti-Jesi 1-1 Sandri (J) 16', Sgherri (C) 27'
Fasano-Trani 2-0 De Napoli 35', Galfano 65'
Giulianova-Rimini 2-0 Rosati 86', Faraone 88'
Lanciano-Molfetta 1-0 Sanchi 46'
Riccione-Teramo 1-1 Fiaschi (R) 65', Di Simoni (T) 71'
Sambenedettese-Martina 0-0
Vastese-Francavilla 2-0 Barbetta 24', Russo 65'
Vis Pesaro-Civitanovese 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	43	28	16	11	1	33	11	+1	14	10	4	0	18	3	14	6	7	1	15	8
Samb.	38	28	12	14	2	27	13	—5	15	8	7	0	20	6	13	4	7	2	7	7
Teramo	36	28	12	12	4	28	12	—6	14	8	4	2	19	9	14	4	8	2	9	3
Vastese	35	28	11	13	4	20	13	—8	15	9	5	1	16	4	13	2	8	3	4	9
Vis Pesaro	32	28	10	12	6	17	12	—10	14	7	6	1	11	3	14	3	6	5	6	9
Francavilla	29	28	9	11	8	25	23	—13	14	7	5	2	17	7	14	2	6	6	8	16
Bisceglie	27	28	8	11	9	22	17	—15	14	6	6	2	14	4	14	2	5	7	8	13
Rimini	27	28	8	11	9	20	17	—15	14	7	6	1	16	5	14	1	5	8	4	12
Trani	27	28	8	11	9	23	24	—15	14	7	5	2	17	8	14	1	6	7	6	16
Giulianova	27	28	5	17	6	17	21	—15	14	4	9	1	15	11	14	1	8	5	2	10
Lanciano	26	28	9	8	11	20	28	—16	14	6	7	1	12	6	14	3	1	10	8	22
Jesi	25	28	7	11	10	24	23	—17	14	6	7	1	14	5	14	1	4	9	10	18
Molfetta	23	28	8	7	13	22	25	—18	13	7	5	1	15	5	15	1	2	12	7	20
Altamura	23	28	7	9	12	22	35	—18	13	6	4	3	13	7	15	1	5	9	9	28
Civitanovese	23	28	7	9	12	20	26	—19	14	6	4	4	13	10	14	1	5	8	7	16
Riccione	22	28	4	14	10	20	25	—19	14	4	7	3	16	13	14	0	7	7	4	12
Fasano	22	28	7	8	13	19	37	—20	14	7	4	3	12	8	14	0	4	10	7	29
Martina	19	28	5	9	14	14	31	—23	14	5	4	5	10	11	14	0	5	9	4	20

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Altamura-Fasano; Francavilla-Vis Pesaro; Jesi-Civitanovese; Lanciano-Giulianova; Martina-Vastese; Molfetta-Riccione; Rimini-Chieti; Teramo-Bisceglie; Trani-Samb.

MARCATORI: **11 reti:** Sgherri (Chieti); **9 reti:** Russo (Vastese), Pazzaglia (Vis Pesaro), Minuti (Sambenedettese, 3 rigori); **8 reti:** Capoccia (Bisceglie), Tani (Rimini, 4); **7 reti:** Diodicibus (Teramo), De Rosa (Riccione), Presicci (Chieti, 2); **6 reti:** Squicciarini (Altamura), Del Zotti (Molfetta), Gazzani (Teramo, 1), Gentile (Trani), Menegatti (Francavilla, 2), Pitino (Bisceglie), Sandri (Jesi, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

Acireale-Enna 3-4 Petrucci (A) 1', La Bianca (E) 17', Prochilio (E) 18', Pisano (E) 27', Moncado (A) 49', Musimeci (E) 66', Petrucci (A) 69'
Astrea-Latina 0-0
Formia-Atletico L. 1-1 D'Isidoro (A) 17', Sarnelli (F) rig. 67'
Ischia-Pro Cavese 1-0 Tommasino 45'
Kroton-Castel di Sangro 0-0
Lodigiani-Ostiamare 1-1 Boncori (O) 38', De Marchis (O) aut. 48'
Sangiuseppese-Potenza 1-0 Aita 35'
Turris-Celano 1-1 De Julis (C) 15', Acampora (T) 80'
Vigor Lamezia-Savoia 2-0 Giampà 43', Lorecchio 90'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ischia	38	28	13	12	3	23	11	—5	15	10	5	0	15	1	13	3	7	3	8	10
Acireale	35	28	11	13	4	34	25	—8	15	10	4	1	23	9	13	1	9	3	11	16
V. Lamezia	34	28	9	16	3	31	23	—8	14	7	7	0	20	11	14	2	9	3	11	12
Sangiusepp.	32	28	10	12	6	26	15	—10	14	7	6	1	19	4	14	3	6	5	7	11
Pro Cavese	31	28	8	15	5	25	23	—11	14	6	7	1	19	12	14	2	8	4	6	11
Astrea	30	28	9	12	7	27	28	—13	15	8	6	1	20	11	13	1	6	6	7	17
Atl. Leonzio	29	28	6	17	5	24	16	—12	13	4	6	3	12	5	15	2	11	2	12	11
Latina	29	28	7	15	6	16	18	—12	13	4	7	2	10	10	15	3	8	4	6	8
Lodigiani	29	28	8	13	7	24	20	—13	14	7	6	1	17	6	14	1	7	6	7	14
Formia	27	27	8	11	8	21	24	—14	14	6	7	1	14	6	13	2	4	7	7	18
C. di Sangro	27	28	8	11	9	30	26	—15	14	6	5	3	22	13	14	2	6	6	8	13
Turris	27	28	5	17	6	21	22	—16	15	4	10	1	16	9	13	1	7	5	5	13
Potenza	26	27	7	12	8	13	20	—13	12	6	4	2	10	7	15	1	8	6	3	13
Savoia	24	27	8	8	11	30	26	—16	13	5	5	3	19	8	14	3	3	8	11	18
Enna	22	27	6	10	11	20	31	—18	13	5	7	1	12	3	14	1	3	10	8	28
Kroton	22	28	5	12	11	16	30	—20	14	3	9	2	10	8	14	2	3	9	6	22
Celano	20	28	2	16	10	15	27	—22	14	1	9	4	9	12	14	1	7	6	6	15
Ostia Mare	18	28	4	10	14	21	35	—24	14	3	6	5	8	10	14	1	4	9	13	25

PROSSIMO TURNO (29. giornata, 5-5-91, ore 16): Atl. Leonzio-Sangiusepp.; C. di Sangro-Acireale; Celano-Kroton; Enna-Astrea; Latina-V. lamezia; Ostia Mare-Formia; Potenza-Ischia; Pro Cavese-Turris; Savoia-Lodigiani.

MARCATORI: **12 reti:** Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **11 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Petrucci (Acireale), Collaro (Sangiuseppese), Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lametia), Pierozzi (Pro Cavese,7); **8 reti:** Nuccio (Acireale), Pisano (Enna); **7 reti:** Fida (Turris), Sarnelli (Formia), D'Isidoro (Atletico Leonzio, 1).

1

Paolo POGGI *(6)*
Venezia

Un'altra prestazione di alto livello da parte del giovane e promettente centrocampista veneziano, autore tra l'altro della prima rete del successo ottenuto dai lagunari sull'Empoli

2

Michele PISASALE
Livorno

Terza doppietta stagionale di questo attaccante che domenica dietro domenica si conferma bomber di lusso. Adesso è a quota 13. Al suo attivo ben 50 reti segnate negli ultimi 4 campionati.

3

Biagio LOMBARDI
Ravenna

Regista e goleador del Ravenna, che con il successo ottenuto nel big match di Ferrara si propone come candidata al successo finale. Di Lombardi la rete, settima stagionale, della vittoria.

4

Carmelo GENOVASI
Vastese

È il solito impeccabile regista di una difesa che da dodici turni non subisce reti: 1085 minuti, un record stagionale che consente alla Vastese di tenere accesa la fiammella della speranza.

5

Antonio TALEVI *(2)*
Torres

Pareggio della Torres sul difficile campo del Catania, quanto basta per sperare ancora. In evidenza c'è Talevi: gara intelligente e pennellato assist in occasione del momentaneo vantaggio.

6

Firenzo TREOSSI *(3)*
arbitro

Primo anno di serie C2 e subito dirige la partita più delicata del girone A della C2: Viareggio-Alessandria. Il giovane fischietto forlivese ha arbitrato con oculatezza e bravura.

7

Luigi DI BAIA
Casarano

Doppietta decisiva per la vittoria del Casarano a Nola: gol manovrato il primo, su punizione il secondo. Grazie a questi acuti il Casarano batte i sentieri alti della classifica.

8

Gianluca MUSUMECI
Enna

Grande partita di questo giovane centrocampista, autore anche di un gol, nella trasferta di Acireale dove l'Enna ha centrato una clamorosa vittoria, peraltro pienamente meritata.

DOMENICA OUT

Marco ROMITI
Fidelis Andria

Zero a zero tra Fidelis Andria e Battipagliese, complice il bomber, si fa per dire, Marco Romiti, uomo di consumata esperienza nelle aree di rigore. Ha avuto a disposizione un calcio di rigore: tiro debole parato dall'estremo difensore avversario e vittoria sfumata. La promozione è più lontana.

Giuseppe BONANNO
Acireale

Che per l'Acireale sarebbe stata una domenica difficile i suoi sostenitori lo avevano capito in quei dieci minuti della fase centrale del primo tempo, quando la squadra di casa aveva subito tre reti. A rendere praticamente impossibile la rimonta ha contribuito anche l'espulsione di Bonanno.

IL DOLORE DEI SOLDI

Salta il derby a Frosinone: il club giallo-azzurro non ha saldato i debiti con la Federazione e l'arbitro è tornato a casa

Ancora novanta minuti e poi l'Interregionale si consegnerà agli spareggi per stabilire le promosse in C2. A Frosinone non si è giocato il derby che vedeva ospite l'Isola Liri perché la società di casa doveva prima consegnare all'arbitro un assegno di cinquanta milioni per crediti vantati dalla Federazione; ciò non è avvenuto e le squadre non sono neanche scese in campo.

Girone A. La Pistoiese (Bacci) ha fatto venire i brividi a un Chieri (Sabena) assetato di punti, mentre il Nizza (Rizzieri e Sesia) ha condannato il Ventimiglia (Ventura). Classifica marcatori. 18 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. L'Aosta (Pistillo e Meggiarin) liquida il Corbetta (Vitalone) e fa un monumento a Weffort del Corsico, autore del gol che ha battuto il Bellinzago, eliminandolo dalla corsa agli spareggi. Classifica marcatori. 14 reti: Weffort (Corsico).

Girone C. A Lodi il Brescello ha conquistato il punto che voleva. Onore al Lumezzane (Inverardi e Trovesi), che anche a Romano si è impegnato al massimo. Stezzanese (Guerini) suicida al cospetto del Roteglia (Viero autorete, Campus e Bonora). Classifica marcatori. 15 reti: Tedeschi (Reggiolo).

Girone D. Russi (Zuntini e Farneti) spietato anche con la Sampierana, mentre in zona Cesarini il San Lazzaro (Pirreca) si è visto raggiungere dal Faenza a causa di un autogol del suo portiere Ruffilli. Classifica marcatori. 19 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. Per un Venezia in piena corsa per la Serie B, un... altro che rischia di scendere dopo la sconfitta interna con il Ponte di Piave (Toffoli). Il Giorgione (Gradella), dopo il pareggio con la Salicese (Scodeller), è vicino al record dei trentaquattro turni utili. Classifica marcatori. 19 reti: Alfano (Bassano).

Girone F. Come finirà domenica prossima fra Rondinella (Fattori, Betteto e Fantini sullo Spoleto), Colligiana (Franchi e Giordani sulla Narnese) e Gualdo (Pierangeli a Volterra)? Non è escluso uno spareggio preliminare prima di quello per andare in C2. Classifica marcatori. 16 reti: Cocilovo (Ellera) e Scorza (Foligno).

Espugnando Grosseto, il Cerveteri (Girone H) ha conquistato l'accesso agli spareggi. In alto, il 2-0 di Lamanna; sopra a sinistra, la gioia dei laziali; a destra, Cordelli (C) e Russo (G) (fotoNucci)

Girone G. L'Avezzano (De Lucca) ha fatto la sua parte anche a casa del Renato Curi. Il Tolentino (Fratini) non è riuscito a superare la Recanatese (Polinesi) ed è la squadra che rischia più di tutti. Classifica marcatori. 14 reti: Caretta (Avezzano) e Busilacchi (Urbino).

Girone H. Il Cerveteri (Cordelli e Lamanna), sbancando Grosseto, ha conquistato gli spareggi. Alla fine l'Acilia, deluso, ha ceduto in casa contro il Civitavecchia (Cardillo). Classifica marcatori. 18 reti: Solimina.

Girone I. Il Benevento (D'Ottavio e Salvatori) non si è fermato nemmeno a Fondi (Rosi) e spera che in settimana, finalmente, si sblocchi anche la grave crisi societaria, altrimenti il futuro è in pericolo. Classifica marcatori. 18 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. La Juve Stabia (Puntureri) è uscita indenne anche dalla trappola di Bitonto e vede il primato del girone praticamente assicurato. Il Cerignola (doppietta di Petrella) ha liquidato la pratica Ercolano. Classifica marcatori. 22 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Pur sconfitto a Rende (Esposito), il Matera è matematicamente irraggiungibile. In coda sarà decisivo il recupero fra Praia e Moliterno. Classifica marcatori. 21 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Nessun problema per il Gangi (Mammone, autorete di Incannella e De Luca su rigore) nell'impegno con la Folgore (Vinci). Classifica marcatori. 17 reti: Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

LE CIFRE

GIRONE A: Albese-Bozzano 1-1; Pegliese-Bra 2-1; Sestese-Intermonregalese 0-0; Savona-Libarna 1-0; Acqui-Pinerolo 1-0; Chieri-Pistoiese 1-1; Rapallo-Sammargheritese 0-1; Camaiore-Savigliano 0-0; Nizza Millefonti-Ventimiglia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	52	33	20	12	1	55	17
Bozzano	43	33	14	15	4	48	21
Sestese	43	33	13	17	3	38	19
Savona	39	33	13	13	7	33	19
Bra	36	33	10	16	7	34	33
Rapallo	34	33	11	12	10	21	23
Sammargherit.	33	33	10	13	10	33	28
Chieri	32	33	8	16	9	30	34
Libarna	32	33	8	16	9	30	34
Acqui	32	33	7	18	8	19	23
Camaiore	32	33	7	18	8	21	28
Intermonregal.	31	33	8	15	10	30	36
Pegliese	30	33	8	14	11	30	34
Albese	30	33	8	14	11	20	25
Nizza Millefonti	30	33	10	10	13	24	36
Ventimiglia	26	33	8	10	15	30	39
Savigliano	20	33	5	10	18	15	42
Pinerolo	19	33	4	11	18	29	49

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Pistoiese-Acqui; Libarna-Albese; Intermonregalese-Camaiore; Bozzano-Chieri; Pinerolo-Nizza Millefonti; Ventimiglia-Pegliese; Savigliano-Rapallo; Sammargheritese-Savona; Bra-Sestese.

GIRONE B: Juvedomo-Biellese 1-1; Valenzana-Caratese 2-1; Aosta-Corbetta 2-1; Bellinzago-Corsico 0-1; V.Binasco-Gallarate 0-1; Mariano-Pro Lissone 0-2; Pro Patria-Rivoli 2-2; Seregno-Sparta Novara 0-0; Giaveno C.-Verbania 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	47	33	16	15	2	39	22
Bellinzago	44	33	15	14	4	48	28
Corsico	40	33	12	16	5	35	26
Pro Patria	39	33	13	13	7	40	27
Mariano	39	33	12	15	6	28	21
Corbetta	36	33	10	16	7	34	29
Caratese	34	33	14	6	13	48	43
Giaveno C.	34	33	9	16	8	40	38
Valenzana	34	33	12	10	11	30	31
Pro Lissone	33	33	8	17	8	38	31
Sparta Novara	33	33	9	15	9	35	34
Seregno	33	33	10	13	10	24	25
Juvedomo	32	33	8	16	9	26	30
Gallarate	31	33	10	11	12	29	36
V.Binasco	29	33	6	17	10	19	25
Verbania	21	33	3	15	15	30	45
Rivoli	19	33	5	9	19	25	49
Biellese	16	33	1	14	18	19	47

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Caratese-Aosta; Corbetta-Bellinzago; Biellese-Giaveno C.; Sparta Novara-Juvedomo; Gallarate-Mariano; Pro Lissone-Pro Patria; Rivoli-Seregno; Verbania-Valenzana; Corsico-V.Binasco.

GIRONE C: Darfo Boario-Albinese 2-2; Brembillese-Bagnolese 2-1; Vogherese-Breno 0-0; Fanfulla-Brescello 0-0; Colorno-Crema 0-1; Romanese-Lumezzane 0-2; Orceana-Reggiolo 2-1; Sassuolo-Sant'Angelo 3-0; Stezzanese-V.Roteglia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	48	33	17	14	2	46	24
Lumezzane	45	33	14	17	2	41	16
Reggiolo	43	33	15	13	5	53	31
Darfo Boario	42	33	13	16	4	44	21
Vogherese	42	33	15	12	6	43	26
Breno	39	33	9	21	3	30	18
Fanfulla	38	33	15	8	10	25	19
Sassuolo	36	33	11	14	8	31	22
Albinese	35	33	9	17	7	28	23
V.Roteglia	35	33	12	11	10	30	31
Bagnolese	33	33	9	15	9	25	23
Crema	30	33	9	12	12	35	50
Stezzanese	28	33	7	14	12	24	36
Romanese	27	33	5	17	11	16	24
Orceana	26	33	7	12	14	28	42
Brembillese	18	33	4	10	19	15	43
Colorno	15	33	5	5	23	20	56
Sant'Angelo	14	33	3	8	22	22	51

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): V.Roteglia-Brembillese; Brescello-Romanese; Sant'Angelo-Colorno; Bagnolese-Darfo Boario; Reggiolo-Fanfulla; Breno-Orceana; Crema-Sassuolo; Lumezzane-Stezzanese; Albinese-Vogherese.

GIRONE D: Schio-Benacense 2-0; Forlì-Bolzano 1-1; Arco-Cattolica 3-2; Rovereto-Contarina 2-0; Arzignano-Imola 1-1; Sampierana-Russi 0-2; Faenza-San Lazzaro 1-1; Rovigo-San Marino 4-2; Crevalcore-Thiene 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russi	46	33	17	12	4	43	16
San Lazzaro	44	33	15	14	4	46	27
Rovereto	42	33	17	8	8	36	21
Faenza	41	33	14	13	6	40	22
Forlì	41	33	15	11	7	34	19
Rovigo	39	33	14	11	8	40	27
Thiene	35	33	10	15	8	34	26
Bolzano	35	33	10	15	8	27	27
San Marino	34	33	10	14	9	26	24
Crevalcore	33	33	10	13	10	42	33
Arzignano	33	33	8	17	8	29	29
Schio	32	33	10	12	11	31	31
Imola	32	33	10	12	11	31	33
Benacense	31	33	12	7	14	27	36
Sampierana	26	33	8	10	15	38	51
Contarina	17	33	4	9	20	23	57
Arco	17	33	4	9	20	27	63
Cattolica	16	33	4	8	21	18	50

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Cattolica-Arzignano; Russi-Crevalcore; Benacense-Rovigo; Bolzano-Faenza; San Lazzaro-Forlì; Thiene-Arco; Imola-Rovereto; San Marino-Sampierana; Contarina-Schio.

GIRONE E: Pro Gorizia-Bassano V. 1-0; Sevegliano-Caerano 2-1; CDM Brugnera-Belluno 1-1; Conegliano-Mira 1-1; Opitergina-Monfalcone 2-2; Venezia-Ponte Piave 0-1; Fulgor S.-San Donà 2-3; Montebelluna-San Giovanni 0-1; Giorgione-Sacilese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	51	33	18	15	0	42	15
CDM Brugnera	41	33	13	15	5	26	21
Mira	40	33	14	12	7	37	22
Belluno	37	33	11	15	7	22	21
Bassano V.	36	33	12	12	9	46	34
Pro Gorizia	36	33	12	12	9	36	28
San Donà	35	33	12	11	10	33	27
Ponte Piave	35	33	13	9	11	37	32
Sevegliano	35	33	10	15	8	37	32
Conegliano	34	33	9	16	8	33	28
Caerano	34	33	10	14	9	35	33
Monfalcone	34	33	6	22	5	22	23
Venezia	33	33	12	9	12	34	25
Sacilese	32	33	8	16	9	20	23
Montebelluna	27	33	6	15	12	18	28
Opitergina	25	33	7	11	15	29	44
Fulgor S.	16	33	6	4	23	30	64
San Giovanni	13	33	3	7	23	13	50

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Belluno-Venezia; Mira-CDM Brugnera; Caerano-Conegliano; Sacilese-Fulgor S.; Bassano V.-Giorgione; Monfalcone-Montebelluna; San Giovanni-Opitergina; San Donà-Pro Gorizia; Ponte Piave-Sevegliano.

GIRONE F: Pontassieve-Piobbico 0-1; Foligno-Bibbienese 3-1; Bastia-Certaldo 0-0; Vadese-Cuoiopelli 0-3; Volterra-Gualdo 0-1; Colligiana-Narnese 2-0; Rondinella-N.Spoleto 3-0; Chianciano-Tuttocalzatura 2-0; Ellera-Urbania 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	48	33	18	12	3	47	17
Colligiana	48	33	16	16	1	42	16
Gualdo	47	33	17	13	3	35	14
Cuoiopelli	43	33	14	15	4	42	19
Bastia	40	33	14	12	7	29	22
Chianciano	35	33	11	13	9	32	25
Vadese	34	33	9	16	8	27	22
Narnese	34	33	11	12	10	34	35
Piobbico	33	33	9	15	9	29	26
Certaldo	33	33	9	15	9	30	30
Foligno	33	33	10	13	10	27	31
Urbania	33	33	8	17	8	22	26
Ellera	32	33	7	18	8	34	32
Volterra	28	33	10	11	12	28	35
N.Spoleto	22	33	6	10	17	22	43
Pontassieve	18	33	4	10	19	11	35
Bibbienese	17	33	5	7	21	17	47
Tuttocalzatura	13	33	4	5	24	18	51

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Tuttocalzatura-Volterra; Cuoiopelli-Bastia; Gualdo-Chianciano; N.Spoleto-Colligiana; Bibbienese-Ellera; Certaldo-Foligno; Urbania-Pontassieve; Piobbico-Rondinella; Narnese-Vadese.

GIRONE G: Renato Curi-Avezzano 0-1; Penne-Fermana 1-1; Termoli-L'Aquila 0-0; Luco dei Marsi-Monturanese 2-0; Tolentino-Recanatese 1-1; Cerreto-Rosetana 0-1; Sangiorgese-Santegidiese 2-3; Montegranaro-Sulmona 1-0; Pineto-Urbino 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	52	33	23	6	4	64	23
Fermana	41	33	13	15	5	31	24
L'Aquila	40	33	12	16	5	24	13
Pineto	40	33	12	16	5	29	21
Montegranaro	38	33	14	10	9	32	27
Santegidiese	38	33	13	12	8	33	29
Urbino	34	33	9	16	8	33	31
Luco dei Marsi	34	33	12	10	11	34	33
Penne	34	33	8	18	7	30	34
Recanatese	33	33	9	15	9	31	30
Monturanese	32	33	9	14	10	31	29
Sulmona	31	33	11	9	13	26	28
Tolentino	30	33	9	12	12	38	33
Rosetana	27	33	8	11	14	24	39
Termoli	26	33	3	20	10	24	32
Renato Curi	25	33	7	11	15	28	41
Sangiorgese	25	33	8	9	16	25	41
Cerreto	14	33	2	10	21	15	44

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): L'Aquila-Cerreto; Sulmona-Luco dei Marsi; Santegidiese-Montegranaro; Rosetana-Penne; Fermana-Pineto; Urbino-Renato Curi; Recanatese-Sangiorgese; Avezzano-Termoli; Monturanese-Tolentino.

GIRONE H: Ilva-Calangianus 2-2; Ladispoli-Casalotti 1-0; Grosseto-Cerveteri 0-2; Acilia-Civitavecchia 0-1; Terralba-Gialeto 1-2; Ozierese-Nuorese 0-0; Almas-Rieti 1-1; Viterbese-Spes Montesacro 1-1; Selargius-Tharros 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	49	33	18	13	2	49	21
Acilia	44	33	16	12	5	39	21
Selargius	42	33	16	10	7	40	29
Rieti	39	33	11	17	5	39	19
Grosseto	36	33	10	16	7	28	26
Civitavecchia	35	33	11	13	9	26	23
Ladispoli	34	33	9	16	8	33	23
Nuorese	34	33	9	16	8	38	30
Casalotti	34	33	10	14	9	36	29
Spes Montesacro	34	33	9	16	8	33	29
Calangianus	34	33	11	12	10	35	39
Viterbese	32	33	9	14	10	30	24
Tharros	32	33	9	14	10	22	29
Gialeto	30	33	10	10	13	26	33
Ilva	27	33	7	13	13	25	41
Ozierese	25	33	5	15	13	16	35
Almas	22	33	4	14	15	22	39
Terralba	11	33	2	7	24	16	63

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Spes Montesacro-Acilia; Gialeto-Almas; Civitavecchia-Grosseto; Rieti-Ilva; Calangianus-Ladispoli; Tharros-Ozierese; Nuorese-Selargius; Cerveteri-Terralba; Casalotti-Viterbese.

GIRONE I: Acerrana-Anziolavinio 5-0; Fondi-Benevento 1-2; Sora-Cynthia 1-1; Frosinone-Isola Liri rinv.; VJS Velletri-Policassino 0-2; Valmontone-Pro Cisterna 3-1; Arzanese-Real Aversa 0-0; Pomezia-Silvana G. 0-0; Vis Sezze-Tivoli 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	53	33	21	11	1	53	15
Valmontone	42	33	15	12	6	33	17
Real Aversa	42	33	14	14	5	41	30
Isola Liri	36	32	14	8	10	44	31
Frosinone	36	32	11	14	7	32	22
Policassino	34	33	11	12	10	33	26
Sora	34	33	10	14	9	23	23
Silvana G.	34	33	12	10	11	27	35
Acerrana	33	33	10	13	10	34	30
Arzanese	33	33	12	9	12	30	33
Pomezia	33	33	10	13	10	21	24
Anziolavinio	32	33	11	10	12	23	30
Vis Sezze	31	33	10	11	12	27	26
Tivoli	30	33	10	10	13	31	33
Fondi	24	33	5	14	14	15	23
VJS Velletri	24	33	5	14	14	10	25
Cynthia	23	33	7	9	17	27	53
Pro Cisterna	18	33	4	10	19	14	42

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Tivoli-Acerrana; Cynthia-Arzanese; Pro Cisterna-Fondi; Policassino-Frosinone; Benevento-Pomezia; Silvana G.-Sora; Isola Liri-Valmontone; Anziolavinio-Vis Sezze; Real Aversa-VJS Velletri.

GIRONE L: Sorrento-Brindisi 0-4; Matino-Ebolitana 1-1; Cerignola-Ercolano 2-0; Portici-Galatina 2-2; Bitonto-Juve Stabia 0-1; Toma Maglie-Scafatese 0-1; Manfredonia-Solofra 0-2; Agropoli-Terlizzi 2-1; Nocerina-Tricase 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	51	33	22	7	4	50	13
Cerignola	50	33	19	12	2	57	16
Brindisi	43	33	15	13	5	42	24
Solofra	42	33	14	14	5	41	22
Bitonto	40	33	15	10	8	51	30
Agropoli	38	33	11	16	6	34	28
Ebolitana	37	33	14	9	10	47	33
Matino	36	33	10	16	7	26	19
Ercolano	33	33	12	9	12	42	36
Scafatese	33	33	13	7	13	33	34
Galatina	33	33	12	9	12	30	36
Portici	31	33	10	11	12	31	29
Terlizzi	27	33	8	11	14	28	42
Nocerina	26	33	8	10	15	25	44
Sorrento	25	33	7	11	15	21	45
Toma Maglie	18	33	2	14	17	21	44
Tricase	18	33	5	8	20	23	58
Manfredonia	13	33	3	7	23	23	72

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Juve Stabia-Toma Maglie; Tricase-Agropoli; Solofra-Bitonto; Ebolitana-Cerignola; Ercolano-Manfredonia; Scafatese-Matino; Terlizzi-Nocerina; Brindisi-Portici; Galatina-Sorrento.

GIRONE M: Putignano-Nicastro 3-1; Massafra-Ciro' Marina 2-1; Acri-Leporano 2-0; Rende-Matera 1-0; Praia-Moliterno rinv.; Francavilla-N.Rosarnese 2-2; Bovalinese-Noci 2-0; Rossanese-Pisticci 0-0; Policoro-Cariatese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	47	33	18	11	4	50	17
Pisticci	44	33	16	12	5	44	28
Rossanese	37	33	12	13	8	46	28
Acri	37	33	12	13	8	41	31
Praia	36	32	13	10	9	31	18
N.Rosarnese	36	33	12	12	9	35	34
Nicastro	35	33	12	11	10	30	28
Rende	34	33	10	14	9	24	21
Putignano	34	33	12	10	11	35	33
Bovalinese	34	33	12	10	11	33	31
Massafra	34	33	11	12	10	27	28
Cariatese	33	33	13	7	13	38	40
Policoro	32	33	9	14	10	24	26
Moliterno	30	32	8	14	10	27	29
Ciro' Marina	30	33	10	10	13	24	31
Francavilla	29	33	8	13	12	25	30
Noci	23	33	6	11	16	24	46
Leporano	7	33	1	5	27	17	76

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Matera-Acri; Nicastro-Bovalinese; Leporano-Francavilla; Noci-Massafra; N.Rosarnese-Policoro; Pisticci-Praia; Ciro' Marina-Putignano; Cariatese-Rende; Moliterno-Rossanese.

GIRONE N: Ragusa-Agrigento 1-2; Scicli-Barcellona 2-0; Mazara-Comiso 4-2; Gangi-Folgore 3-1; Partinicaudace-Juve Gela 2-1; Nuova Igea-Marsala 2-1; Termitana-Niscemi 5-0; Nissa-Palermolympia 6-0; Menfi-Trapani 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	50	33	22	6	5	46	19
Trapani	43	33	18	7	8	41	26
Mazara	42	33	17	8	8	46	26
Nissa	41	33	16	9	8	45	25
Comiso	39	33	14	11	8	46	31
Scicli	37	33	13	11	9	36	21
Agrigento	35	33	10	15	8	35	26
Ragusa	35	33	10	15	8	38	32
Folgore	35	33	12	11	10	36	36
Marsala	34	33	11	12	10	33	23
Nuova Igea	33	33	10	13	10	32	27
Termitana	33	33	10	13	10	27	30
Partinicaudace	31	33	10	11	12	24	40
Menfi	29	33	9	11	13	37	36
Juve Gela	27	33	8	11	14	31	43
Barcellona	21	33	5	11	17	28	40
Niscemi	16	33	3	10	20	14	55
Palermolympia	13	33	4	5	24	22	81

PROSSIMO TURNO (5/5, ore 16): Barcellona-Gangi; Palermolympia-Mazara; Juve Gela-Menfi; Marsala-Nissa; Niscemi-Nuova Igea; Trapani-Partinicaudace; Folgore-Ragusa; Agrigento-Scicli; Comiso-Trapani.

LADY FALCONARA

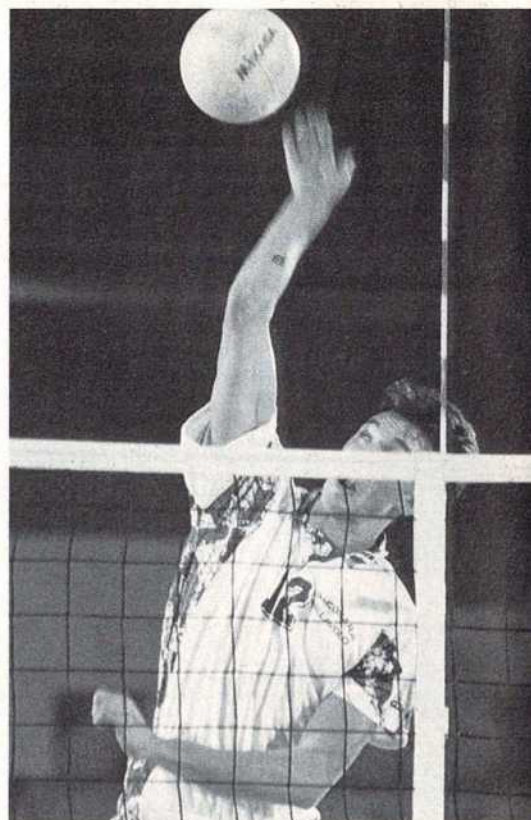
«Signora» della provincia, la squadra marchigiana ha conquistato l'ennesimo miracolo d'autore. Unica senza sponsor dell'intera Serie A1, ha raggiunto i quarti di finale playoff. I segreti? Paolini e Pacetti, appassionati intenditori; due stranieri eccellenti; l'attenta cura del vivaio

di Lorenzo Dallari

Nell'anno degli investimenti miliardari, grazie agli interventi di colossi del mondo imprenditoriale quali Finivest, Gruppo Ferruzzi e Benetton, il miracolo più grande lo ha compiuto senza dubbio Falconara. Ed è un miracolo d'autore, non casuale. A firmarlo sono state, ancora una volta, oltre all'intera città marchigiana, due persone in maniera particolare, tra le più appassionate e competenti di tutta la pallavolo italiana: Marco Paolini, il tecnico trentaquattrenne che guida questa squadra dall'ormai lontano 1979, e Tarcisio Pacetti, detto il duce truce per il temperamento focoso e duro, il vulcanico organizzatore-tuttofare, direttore sportivo e general manager. Una società creata su basi solide radicate nel tempo, quella adriatica, imperniata sul lavoro assiduo di persone vere e sull'entusiasmo non solo di Falconara ma anche di tutte le zone limitrofe, pulsanti di pallavolo all'inverosimile, e capace di togliersi nel tempo tantissime soddisfazioni, sfornando anno dopo anno fior di campioni. E anche in questa stagione, piccolo Davide in un mondo ormai popolato da un'infinità di Golia, unica squadra senza sponsor di tutta la Serie A1, Falconara è riuscita ad approdare alla «final four» della Coppa Italia (piazzandosi terza alle spalle di Messaggero e Mediolanum) e ha saputo centrare l'obiettivo dei quarti di finale dei playoff scudetto (ottava nella stagione regolare, vincitrice negli ottavi di finale sulla Gabeca).

«La scorsa estate eravamo stati costretti a operare molti cambiamenti all'interno del nostro organico, dando un volto nuovo alla squadra. A questo punto, dopo mesi di duro lavoro, di comprensibili sofferenze, ma anche di gioie e di soddisfazioni, possiamo tranquillamente affermare che le nostre scelte si sono confermate giuste», ci ha detto con la consueta carica Pacetti. *«Abbiamo voluto creare un gruppo vero e per far questo abbiamo scelto grandi*

uomini prima che grandi giocatori. Se abbiamo ottenuto qualche risultato di rilievo lo dobbiamo alla coralità del nostro collettivo, nel quale ovviamente hanno brillato in maniera particolare due fuoriclasse assoluti quali lo statunitense Jon Root e lo jugoslavo Nurko Causevic, capace di essere ancora una volta uno dei martelli più forti e incisivi del mondo. Ma, soprattutto, e ne sono veramente fiero, abbiamo presentato qualche giovane di grande interesse: Francesco Gaoni e Samuele Papi sono lì a dimostrare la vitalità del vivaio».

Falconara in effetti è un'autentica fucina di talenti (l'ultimo prodotto dalla scuola biancoverde, oltre a Gaoni e a Papi, due giocatori di cui si sentirà certamente parlare in futuro, è stato Pasquale Gravina, passato da pochi mesi alla Maxicono Parma e già convocato da Julio Velasco in Nazionale per la World League), ma è anche la città ideale per i giocatori che necessitano di nuovi stimoli e vogliono riacquistare una certa credibilità nell'ambiente (e qui i casi sono infiniti, da Anastasi a Babini, da Gobbi a Ferrua, tanto per fare qualche esempio). Senza dimenticare ovviamente gli stranieri, eccellenti sebbene non sempre dai nomi altisonanti.

«Quando le potenzialità economiche non sono esagerate, bisogna stare molto attenti a effettuare le scelte giuste, perché sbagliare potrebbe significare compromettere il lavoro di anni», ha sottolineato con il consueto fair play Marco Paolini. *«Anche in questa stagione le cose sono andate abbastanza bene, ma il nostro compito diventa sempre più difficile. Tantissimi mi chiedono perché non ho mai voluto lasciare Falconara rifiutando in tal modo le offerte che di volta in volta mi sono pervenute. Il motivo è abbastanza semplice: per me misurarmi in questo ambiente ha significato accettare continuamente nuove sfide e mettere alla prova le mie capacità. Se rimarrò ancora oppure me ne andrò a Cuneo, come qualcuno sostiene? Io vorrei continuare a restare vicino alla mia Ancona, e se ci sono i presupposti per continuare a lottare con dignità non partirò. È chiaro che molto dipenderà dall'arrivo di quello sponsor che quest'anno abbiamo tanto sognato ma che purtroppo è rimasto una semplice chimera».*

E intanto, mentre la società sta già proiettandosi nel futuro (*«Continueremo senza problemi, anzi cercheremo di crescere ulteriormente»*, sono i proclami del presidente Dante Paolinelli), per sabato 18 maggio è stata organizzata una riunione conviviale tra tutti i dirigenti, i tecnici e gli atleti che hanno fatto parte della società biancoverde, giunta a solennizzare i primi trenta anni di vita: una grande festa in cui verranno rievocati i tempi andati, in cui si ripenserà con orgoglio alle semifinali tricolori centrate per ben due volte, nel 1987 con la Kutiba e nel 1989 con l'Odeon, ma in cui soprattutto si cercherà di guardare avanti, con ottimismo e con tenacia, come è tipico dei falconaresi, gente vera.

SISLEY IN SEMIFINALE

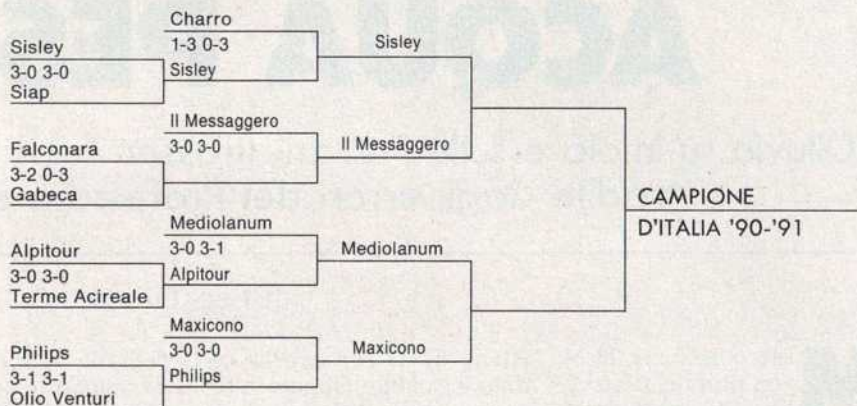
TREVISO ALLA RISCOSSA

Non è stato necessario ricorrere ad alcuno spareggio per decidere gli accoppiamenti, in virtù di quattro successi in due sole partite. La Sisley allenata da Giampaolo Montali è la grande rivelazione dei playoff: rinforzata dal fenomenale martello canadese Paul Gratton, la squadra trevigiana ha infatti trovato l'assetto giusto, ha eliminato il Charro Padova e adesso vuole continuare a recitare il ruolo di autentica mina vagante, pericolosa per tutti. Nei playout maschili, il Gabbiano Mantova ha messo una seria ipoteca sulla promozione in Serie A1 andando a vincere a Reggio Emilia grazie a una bella prova di tutto il collettivo. L'affermazione del Gividì a Milano sulla Soliman Città di Castello rende comunque possibile ancora ogni soluzione. Sabato, intanto, scatta la finale dei playoff femminili con una sfida del tutto inedita, quella tra Perugia e Ravenna. Dopo che l'Imet aveva eliminato il Menabò Reggio Emilia in tre sole partite, sabato la Teodora ha violato il campo di Ancona e ha così riacceso le proprie speranze di conquistare l'undicesimo scudetto consecutivo.

l.d.

SERIE A MASCHILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
17-21-23/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	25-28/4-1/5 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	5-7-9-12-14/5 tre partite vinte su cinque	19-23-26-30/5-2/6 Tre partite vinte su cinque
Sisley 3-0 3-0 Siap	Charro 1-3 0-3 Sisley	Sisley	
Falconara 3-2 0-3 Gabeca	Il Messaggero 3-0 3-0	Il Messaggero	
Alpitour 3-0 3-0 Terme Acireale	Mediolanum 3-0 3-1 Alpitour	Mediolanum	
Philips 3-1 3-1 Olio Venturi	Maxicono 3-0 3-0 Philips	Maxicono	

CAMPIONE D'ITALIA '90-'91

PLAYOUT A1/A2

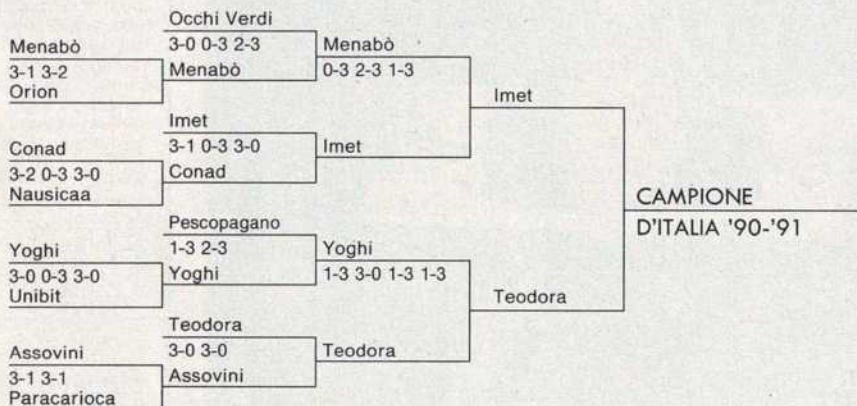
2. GIORNATA: Prep Reggio Emilia-Gabbiano Virgilio 1-3; Gividì Milano-Soliman Città di Castello 3-1.

CLASSIFICA: Gabbiano 4; Città di Castello, Gividì 2; Prep 0.

PROSSIMO TURNO (4 e 5/5): Gabbiano Virgilio - Soliman Città di Castello; Prep Reggio Emilia - Gividì Milano.

SERIE A FEMMINILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
27-30/3 2/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	6-9-13/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	16-20-23-27-30/4 Tre partite vinte su cinque	4-7-11-14-18/5 Tre partite vinte su cinque
Menabò 3-1 3-2 Orion	Occhi Verdi 3-0 0-3 2-3 Menabò	Menabò 0-3 2-3 1-3	Imet
Conad 3-2 0-3 3-0 Nausicaa	Imet 3-1 0-3 3-0 Conad	Imet	
Yoghi 3-0 0-3 3-0 Unibit	Pescopagano 1-3 2-3 Yoghi	Yoghi 1-3 3-0 1-3 1-3	Teodora
Assovini 3-1 3-1 Paracarioca	Teodora 3-0 3-0 Assovini	Teodora	

CAMPIONE D'ITALIA '90-'91

PLAYOFF RETROCESSIONE

SERIE A1/A2

4. GIORNATA: Paris Mode Verona-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1; Iveco Agrigento-Sipp Cassano 1-3. CLASSIFICA: Paris Mode 8; Sipp 4; Iveco, Edilfornaciai 2. PROSSIMO TURNO (4/5): Sipp-Paris Mode; Edilfornaciai-Iveco.

SERIE A2

GIRONE A. 4. GIORNATA: Cistellum Cislago-Accornero Savigliano 3-2; La mela d'oro Bergamo-Aquila Azzurra Trani 1-3; Metronotte Ascoli-Antoniana Pescara 3-1.

CLASSIFICA: Cistellum 8; Accornero, Aquila Azzurra 6; Antoniana, La mela d'oro 0.

PROSSIMI TURNI. 30/4: Accornero-Metronotte; Aquila Azzurra-Cistellum; Antoniana-La mela d'oro. 4/5: Aquila Azzurra-Accornero; Antoniana-Cistellum; La mela d'oro-Metronotte.

GIRONE B. 4. GIORNATA: Aurora Giarratana - Ceramica Caltagirone 3-1; Tor Sapienza Roma - Fidenza 1-3; Sagis Imola-Galup Pinerolo 2-3.

CLASSIFICA: Fidenza 8; Aurora 6; Tor Sapienza, Galup 4; Sagis 2; Ceramica 0.

PROSSIMI TURNI. 30/4: Ceramica-Sagis; Fidenza-Aurora; Galup-Tor Sapienza. 4/5: Fidenza-Ceramica; Galup-Aurora; Tor Sapienza-Sagis.

Tre schiacciate d'autore per Falconara. A lato, lo statunitense Jon Root. In alto, il giovane Francesco Gaoni. Sotto il titolo, lo jugoslavo Nurko Causevic (fotoSerra)

FORMULA UNO

ACQUA PESANTE

Diluvio su Imola e sulle Ferrari: «rosse» fuori gara dopo cinque minuti, tradite dagli errori del Professore e del suo Allievo

di Leo Turrini

Mistero buffo: sì, bisogna proprio rifarsi a Dario Fo per provare a interpretare l'incredibile avventura ferrarista nel Gran Premio di San Marino. Un Gran Premio dominato da Senna e dalle McLaren, secondo la peggior tradizione: ma anche «tradito» dalla scuderia di Maranello. Dopo cinque minuti, la Ferrari non c'era più. Aveva alzato bandiera bianca, sommersa dal diluvio, avvilita dalla prestazione dei suoi piloti.

Cosa è successo al Professore? Mistero buffo, appunto. Può un signore tre volte campione del mondo finire in testacoda durante il giro di ricognizione? Evidentemente sì. E non è certo consolante il balletto delle responsabilità: colpa della macchina o colpa di Alain Prost? Davvero ha ceduto il cambio? Oppure la fuga sul prato della macchina numero 27 era anche una conseguenza della plateale avversione che il piccolo francese ha sempre nutrito per le corse flagellate dalla pioggia? E cosa è successo all'Allievo? Jean Alesi aveva davvero creduto di poter infilare Modena alla Tosa, sotto un diluvio che quasi azzerava la visibilità? Chiamiamolo peccato di gioventù: certo che l'oriundo siciliano ha buttato via la possibilità di conquistare una tifoseria che chiede solo di essere esaltata, incoraggiata...

Insomma, una disfatta. Se non ha sbagliato Prost (ma pochi, all'interno della scuderia, prendono per buona la sua versione...), allora ha toppato la squadra. Se l'errore è del Professore, sempre pronto ad impartire lezioni ai suoi collaboratori, non si sa se ridere o piangere. La gente, comunque, ha capito. E, platealmente, ha disertato lo spettacolo, dal decimo minuto in poi. Un esercito in ritirata, sommerso dalla delusione. Un brutto segnale per la Ferrari: i ferraristi hanno il cuore grande, ma cominciano ad essere stufi. Stufi delle polemiche fra Prost e Fiorio. Stufi della dittatura McLaren, nettissima e implacabile. Stufi di una contabilità, quella delle sconfitte, continuamente da aggiornare.

Paradosso dei paradossi, una rossa sul podio c'era. Ma veniva da Brescia, dalle officine della Scuderia Italia. Il finlandese Lehto ha sfruttato le circostanze e le incertezze al-

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren Honda) in 1h35'14''750 alla media di 193,671 km/h; 2. Gerhard Berger (McLaren Honda) a 1''675; 3. Jarvi Lehto (Dallara Judd) a 1 giro; 4. Pierluigi Martini (Minardi Ferrari) a 2 giri; 5. Mika Hakkinen (Lotus Judd) a 3 giri; 6. Julian Bailey (Lotus Judd) a 3 giri; 7. Thierry Boutsen (Ligier Lamborghini) a 3 giri; 8. Mark Blundell (Brabham Yamaha) a 3 giri; 9. Eric Van de Poele (Lamborghini) a 4 giri; 10. Erik Comas (Ligier Lamborghini) a 4 giri; 11. Martin Brundle (Brabham Yamaha) a 4 giri; 12. Mauricio Gugelmin (Leyton House Ilmor) a 6 giri; 13. Roberto Moreno (Benetton Ford) a 7 giri. **Giro più veloce in gara:** Gerhard Berger (McLaren Honda), 55., in 1'26''531 alla media di 209,682 km/h.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 30	6. **Lehto**	4	11. **Suzuki**	1
2. **Berger**	10	7. **Martini**	3	**Alesi**	1
3. **Prost**	9	**Modena**	3	**Bailey**	1
4. **Piquet**	6	9. **Hakkinen**	2		
Patrese	6	**Nakajima**	2		

... E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 40	**Benetton**	6	7. **Lotus**	3
2. **Ferrari**	10	5. **Tyrrell**	5	**Minardi**	3
3. **Williams**	6	6. **Dallara**	4	9. **Lola**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
12 maggio	**Monaco**	Montecarlo
2 giugno	**Canada**	Montreal
16 giugno	**Messico**	Città del Messico
7 luglio	**Francia**	Magny-Cours
14 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
28 luglio	**Germania**	Hockenheim
11 agosto	**Ungheria**	Hungaroring
25 agosto	**Belgio**	Spa
8 settembre	**Italia**	Monza
22 settembre	**Portogallo**	Estoril
29 settembre	**Spagna**	Barcellona
20 ottobre	**Giappone**	Suzuka
3 novembre	**Australia**	Adelaide

Sopra (fotoAmaduzzi), Jean Alesi ha appena concluso il suo Gran Premio di San Marino dopo il tentativo di infilare Stefano Modena alla Tosa. A lato (fotoAction), la desolante uscita di pista del Professor Prost, fuori dalla gara prima ancora del via per un testacoda nel giro di ricognizione. Nella pagina accanto (fotoOrsi), Ayrton Senna: dopo Imola, il brasiliano è a punteggio pieno

trui, guadagnando un terzo posto che è un capolavoro per una squadra spesso dimenticata dalla fortuna. Per trovare un pezzo di Ferrari in gara (e non in mezzo alle polemiche), è necessario sostituire il lambrusco con il sangiovese, lasciare l'Emilia per la Romagna. Che bravo quel Martini, capace di lottare con una frizione ballerina, capace di conservare un quarto posto che per la casa faentina è grasso che cola. Martini viene spesso sottovalutato: sicuramente non ha vinto tre titoli mondiali, ma altrettanto sicuramente non si è perso in una pozzanghera in zona Rivazza. Lo rivedremo ancora tra i protagonisti: se lo merita.

Stiamo parlando dei comprimari perché sulla McLaren non è che ci sia granché da raccontare. Vince come sempre e più di sempre, minacciando di morte la stagione. Vince perché ha Senna, ma non solo: anche Berger ha doppiato tutti, dinanzi allo sbalordito pubblico imolese. Vince e un sospetto si fa largo: non è bastato sottrarre a Ron Dennis prima Barnard, poi Prost e quindi Nichols. Alla Fiat resta una carta da giocare, cioè da prelevare dal mazzo di Dennis: Senna. Domandina a futura memoria, sperando di essere smentiti dai Gran Premi che verranno: ma era proprio necessario confermare Prost anche per il 1992?

Ad ogni modo, dopo tre corse Ayrton è a punteggio pieno. Alain è lontano, a quota 9. Deve recuperare ventuno lunghezze. Altre due vittorie del brasiliano e possiamo già pensare al 1992.

Anche perché la Williams è stata bocciata all'esame di maturità. Patrese aveva restituito un pizzico di entusiasmo alla folla, scappando come una lepre al via e dando l'impressione di poter domare la McLaren. Un'impressione, appunto: dopo dieci giri il motore Renault si è messo a singhiozzare. Questione di affidabilità, perché il piede di Riccardone non si discute. Se poi aggiungiamo che Mansell continua a ritirarsi, il cerchio si chiude.

Morale (del cerchio chiuso): nel 1988 quelli di Woking, quelli di Ron Dennis, conquistarono il successo quindici volte, su sedici corse. Il commento fu unanime: una stagione irripetibile...

Irripetibile? Mah: la Ferrari è un mistero buffo, la Williams è una bellissima incompiuta, la nuova Benetton di John Barnard per ora è soltanto una promessa suggestiva. Consoliamoci con il ritrattino di un campione che in una domenica da dimenticare ha mostrato tutto il suo coraggio e tutto il suo talento. Già è capitato di parlar bene di Stefano Modena: capiterà sempre più spesso. Con la Tyrrell, il ragazzo emiliano è stato l'ultimo a subire l'onta del doppiaggio da parte della McLaren. Ma proprio lì si è vista la stoffa: l'ex kartista si è tenuto dietro Senna per un paio di giri, rintuzzandone gli assalti. E in precedenza Modena aveva avuto ben più intuito di Alesi, che alla Tosa si è mangiato la gara pretendendo di sorpassare l'emiliano. Poi è stato costretto al ritiro: però Imola, negandoci il sogno Ferrari, ci ha almeno donato un campione. E questo non è un mistero buffo. □

AYRTON VERSO IL RECORD DI FANGIO

SENNA NO LIMITS

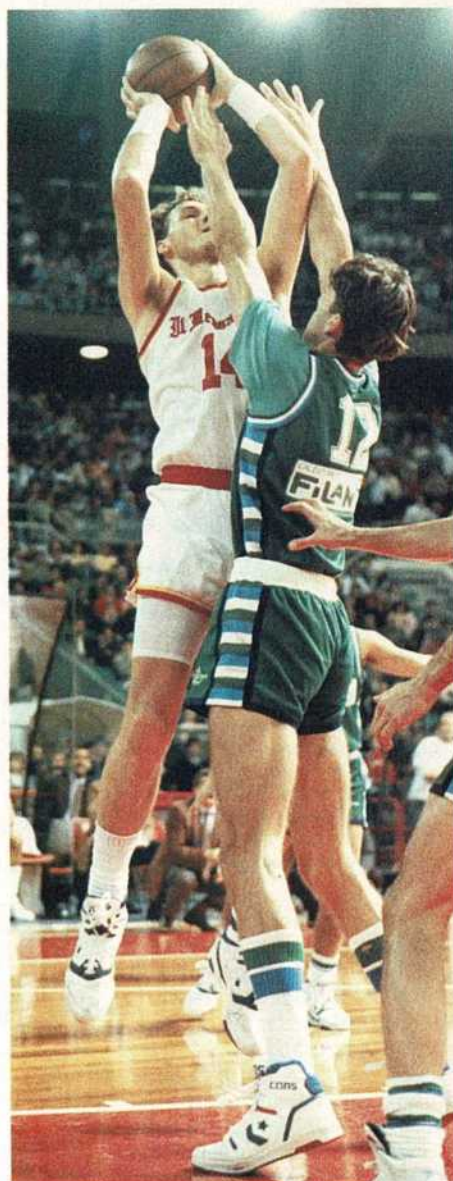
Le cifre di una carriera micidiale: 55 pole position, 29 Gran Premi vinti, due titoli mondiali, il terzo già largamente ipotecato. Imola ha incoronato ancora Ayrton Senna e ormai si fa chiaro il disegno, il progetto del formidabile brasiliano: vuole eguagliare il mitico record di Juan Manuel Fangio, l'unico uomo ad avere conquistato cinque titoli iridati. È sulla strada giusta: il Senna del 1991 impressiona per la sbalorditiva sicurezza. E' un fenomeno in prova. È irresistibile sul bagnato. Non ha rivali sull'asciutto. Ora poi che Prost comincia a sbagliare, logorato da un avversario tanto competitivo, il brasiliano sembra proprio sprovvisto di rivali. E di limiti. Con Imola, Ayrton ha un «feeling» particolare. Nel 1984, con la Toleman, Senna si vide sfuggire la qualificazione. Un evento unico, una macchia sulla carriera: quel giorno deve essere scattata una molla, un sentimento di rivalsa. Perché gli avvenimenti successivi parlano da soli: al «Dino Ferrari», Ayrton ha ottenuto la pole nel 1985, nel 1986, nel 1987, nel 1988, nel 1989, nel 1990, nel 1991. Cioè sempre... L'ammiratore più grande, questo Senna delle meraviglie ce l'ha in squadra. È Gerhard Berger, che ormai si è rassegnato al ruolo di valletto. Ma l'austriaco è sincero: *«Andiamo d'accordo, ma con uno come lui non voglio correre mai più. È troppo forte...»*.

l. t.

a cura di Franco Montorro

I QUATTRO SANTONI

Ancora nessuna grande favorita, ma c'è un poker di uomini capaci di miracolare ogni semifinalista: McQueen, Shackleford, Binelli e Radja. Guarda caso, tutti pivot...

«*Cerco un centro di gravità permanente*», cantava Franco Battiato nell'ormai lontano 1982. Una canzone di successo, perfettamente attuale allo scoccare delle semifinali 1991, con quattro squadre che affidano le loro speranze tricolori alle mani — più o meno nobili, più o meno calde — di pivot investiti dell'onorifica carica di match winner (onore e onere, sia chiaro). In effetti, le glorie passate di Philips, Phonola, Knorr e Messaggero hanno avuto spesso altri artefici, hanno proposto diversi protagonisti, però siamo convinti che lo scudetto finirà con il premiare la squadra meglio disposta sotto canestro, quella che saprà meglio «monetizzare» i rimbalzi, le stoppate, la presenza fisica nell'area calda. Insomma, ci esalteremo per le prodezze dei vari Richardson, Vincent, Gentile e Cooper;

IL QUADRO DEI PLAYOFF

OTTAVI Dom 7/4 Gio 11/4 Dom 14/4	QUARTI Dom 21/4 Gio 25/4 Dom 28/4	SEMIFINALI Mar 30/4 Sab 4/5 Mar 7/5	FINALI Sab 11/5 Mar 14/5 Gio 16/5 Sab 18/5 Mar 21/5
Stefanel 88-84 96-87 Lib. Livorno	Philips 75-64 65-82 89-86 Stefanel	Philips	
Benetton 95-73 80-96 79-63 Ticino	Il Messaggero 113-111 82-86 97-91 Benetton	Il Messaggero	
			CAMPIONE D'ITALIA '90/'91
Clear 66-62 96-104 88-79 Glaxo	Knorr 96-76 67-73 80-71 Clear	Knorr	
Scavolini 116-101 115-121 111-94 Torino	Phonola 85-74 77-109 107-91 Scavolini	Phonola	

A lato, Cozell McQueen della Philips; più a destra, Charles Shackleford della Phonola. In alto, da sinistra, Dino Radja (fotoSerra), decisivo nella vittoria del Messaggero contro la Benetton, e Augusto Binelli della Knorr (fotoAmaduzzi). Sopra, Pace Mannion della Clear

applaudiremo le avventure balistiche di Riva, Bon, Esposito e Premier; però, alla resa dei conti, finiremo con il considerare decisivi i numeri di chi è raramente premiato dal tabellino marcatori. Quattro «deus ex machina» per uno scudetto, dunque: quattro santoni che dovranno però superarsi, che dovranno giocare sempre ad altissimo livello per conquistare una considerazione spesso negata. E, in «sovrammercato», un titolo tricolore che potrebbe consacrarli (Radja), rilanciarli (Binelli), riscattarli (Mc Queen), esaltarli (Shackleford).

In attesa delle ultime partite decisive e aspettando tre delusioni e un trionfo (ma in America tutte e quattro le finaliste ricevono onori; in Italia solo un allenatore e una formazione si salvano), salutiamo quattro squadre che hanno

segue

DOMENICA IN

1 Piero MONTECCHI (3)
Philips

Motivi familiari gli tengono la testa altrove, però è decisivo nel successo di una Milano che, intanto, conquista un posto in Europa. Ma D'Antoni ora sa che accontentarsi non è godere.

2 Sandro DELL'AGNELLO (2)
Phonola

Di Shackleford parliamo altrove; della coppia Gentile-Esposito abbiamo già detto: questa settimana la ribalta è pertinenza del livornese, un giocatore ormai arrivato a vertice della maturità.

3 Augusto BINELLI (3)
Knorr

Nome da imperatore e rendimento da acrobata, perennemente in equilibrio fra meraviglie e sciocchezze. Contro Cantù, brandisce la spada e mena fendenti nell'area brianzola.

4 Andrea NICCOLAI (2)
Il Messaggero

Ha fatto parlare di sé più per la permanenza in panchina che per le imprese in campo. Contro Treviso, un'inversione che preoccuperà Milano. E conforterà Bianchini, già in «guerra».

5 John FOX
Filanto

La «Volpe» scappa al cacciatore e Forlì riannusa odore di A1. Contro la Lotus (ormai allo sbando: che peccato!) bene anche McAdoo (normale) e Mentasti (piacevole riconferma).

6 Bobby Lee HURT (2)
Birra Messina

Una birra dal gusto amaro per molte squadre: l'ultima a farne le spese è l'ambiziosa Pistoia, trafitta nel supplementare dall'ex torinese. Un applauso anche a Mannella, play tascabile.

7 Anthony Lee BOWIE (2)
Ranger

Giorni di grazia per i «Lee» dei playout. Il varesino salva la sua squadra da uno scivolone tanto imprevisto quanto potenzialmente letale per le ambizioni di risalita di Rusconi & C.

8 Pace MANNION (6)
Clear

Carattere al pepe, mano al tritolo: un perfetto campione da playoff. La squadra non è alla sua altezza, ma Cantù può dirsi soddisfatta: c'è una Coppa Korac a nobilitare la stagione.

DOMENICA OUT

Roosevelt BOUIE
Clear

Non aveva molte speranze di rimanere a Cantù: le ultime le ha bruciate definitivamente contro la Knorr. Un fantasma: il ricordo del giocatore che fu e non solo per ciò che riguarda le azioni di gioco. Inutile, dannoso, scorretto: ha interpretato nel peggiore del modi la recita d'addio.

Dino MENEGHIN
Stefanel

Mesto addio anche per Superdino. Certo, tutto si può imputare alla squadra di Tanjevic tranne che la superbia e la Stefanel non partiva per vincere lo scudetto: però è andata vicino allo sgambetto a sensazione. Un tiro libero sbagliato e un fallo del «Monumento» hanno deciso in modo diverso.

PLAYOFF

QUARTI/RITORNO

Stefanel 82 (44)
Philips 65 (32)

STEFANEL: Middleton 22, Pilutti 11, Fucka 9, Bianchi, Gray 7, Meneghin 4, Lokar 6, Cantarello 6, Bonventi, Sartori 17. **All.:** Tanjevic.

PHILIPS: Bargna 2, Pittis 16, Ambrassa, Vincent 18, McQueen 2, Riva 23, Blasi 4, Montecchi; n.e.: Alberti, Tulli. **All.:** D'Antoni.

Arbitri: Grossi e Colucci.

Tiri liberi: Stefanel 8/12; Philips 20/26.

Tiri da tre: Stefanel 8/20; Philips 5/16.

Cinque falli: Montecchi.

Spettatori: 4.500.

Benetton 86 (51)
Il Messaggero 82 (37)

BENETTON: Mian 4, Savio 1, Iacopini 21, Vazzoler, Minto 23, Gay 12, Del Negro 19, Generali 6; n.e.: Villalta, Battistella. **All.:** Skansi.

IL MESSAGGERO: Lorenzon 5, Croce, De Piccoli 2, Premier 14, Niccolai 11, Radja 14, Cooper 12, Attruia, Ragazzi 24; n.e.: Lulli. **All.:** Bianchini.

Arbitri: Duranti e Baldini.

Tiri liberi: Benetton 19/28; Il Messaggero 15/21.

Tiri da tre: Benetton 9/15; Il Messaggero 11/17.

Cinque falli: Generali, Ragazzi.

Spettatori: 6.000.

Clear 73 (27)
Knorr 67 (35)

CLEAR: Rossini 12, Gianolla 5, Bouie 10, Pessina 18, Marzorati, Gilardi 2, Dal Seno 10, Mannion 16; n.e.: Tagliabue, Zorzolo. **All.:** Frates.

KNORR: Romboli 2, Coldebella 15, Portesani, Binelli 4, Johnson 9, Cavallari 4, Gallinari 3, Bon 8, Richardson 22; n.e.: Setti. **All.:** Messina.

Arbitri: Cagnazzo e Zeppilli.

Tiri liberi: Clear 15/16; Knorr 4/8.

Tiri da tre: Clear 4/15; Knorr 5/15.

Cinque falli: Binelli.

Spettatori: 4.500.

Scavolini 109 (59)
Phonola 77 (36)

SCAVOLINI: Labella 4, Gracis 13, Magnifico 20, Boni 6, Cook 18, Daye 20, Verderame 2, Zampolini 4, Costa 15, Grattoni 7. **All.:** Scariolo.

PHONOLA: Longobardi, Gentile 12, Esposito 13, Dell'Agnello 13, Fazzi, Frank 11, Rizzo, Tufano 10, Donadoni 4, Shackleford 14. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Tallone e Paronelli.

Tiri liberi: Scavolini 27/33; Phonola 23/27. **Tiri da tre:** Scavolini 4/10; Phonola 2/10. **Cinque falli:** Boni, Gentile. **Spettatori:** 4.400.

QUARTI/SPAREGGIO

Philips 89 (49)
Stefanel 86 (37)

PHILIPS: Aldi, Pittis 15, Ambrassa, Vincent 29, McQueen 11, Riva 21, Blasi, Montecchi 13; n.e.: Bargna, Alberti. **All.:** D'Antoni.

STEFANEL: Middleton 30, Pilutti 3, Fucka 10, Bianchi, Gray 17, Meneghin 6, Lokar 11, Cantarello 2, Sartori 7; n.e.: Bonventi. **All.:** Tanjevic.

Arbitri: Reatto e Zancanella.

Tiri liberi: Philips 29/34; Stefanel 10/15.

Tiri da tre: Philips 4/13; Stefanel 10/24.

Cinque falli: Pittis.

Spettatori: 7.000.

Il Messaggero 97 (52)
Benetton 91 (36)

IL MESSAGGERO: Lorenzon, Croce 7, De Piccoli 2, Premier 19, Avenia 2, Niccolai 12, Radja 19, Cooper 28, Ragazzi 8; n.e.: Attruia. **All.:** Bianchini.

BENETTON: Mian 2, Savio, Iacopini 22, Vazzoler, Minto 11, Gay 10, Del Negro 37, Generali 9; n.e.: Villalta, Battistella. **All.:** Skansi.

Arbitri: Zeppilli e Colucci.

Tiri liberi: Il Messaggero 24/34; Benetton 23/37. **Tiri da tre:** Il Messaggero 9/21; Benetton 4/7. **Cinque falli:** De Piccoli, Croce, Mian, Iacopini, Generali, Gay. **Spettatori:** 11.800.

Knorr 80 (40)
Clear 71 (33)

KNORR: Brunamonti 4, Coldebella 12, Binelli 21, Johnson 15, Bon 5, Richardson 22, Gallinari 1, Cavallari, Portesani; n.e.: Setti. **All.:** Messina.

CLEAR: Rossini 12, Gianolla 1, Bouie 7, Pessina 17, Marzorati, Gilardi 2, Dal Seno 4, Mannion 28; n.e.: Zorzolo, Tagliabue. **All.:** Frates.

Arbitri: Montella e Pallonetto.

Tiri liberi: Knorr 10/22; Clear 16/22.

Tiri da tre: Knorr 4/12; Clear 7/15.

Spettatori: 7.000.

Phonola 107 (48)
Scavolini 91 (45)

PHONOLA: Frank 17, Gentile 31, Esposito 17, Dell'Agnello 13, Shackleford 27, Donadoni 2, Rizzo, Tufano; n.e.: Longobardi, Fazzi. **All.:** Marcelletti.

SCAVOLINI: Cook 32, Daye 17, Magnifico 17, Gracis 14, Zampolini 3, Costa 6, Grattoni 2; n.e.: Labella, Verderame, Boni. **All.:** Scariolo.

Arbitri: Zanon e Cazzaro. **Tiri liberi:** Phonola 12/18; Scavolini 16/20. **Tiri da tre:** Phonola 7/15; Scavolini 3/9. **Cinque falli:** Gentile. **Spettatori:** 6.500.

PLAYOUT

GIRONE GIALLO

6. GIORNATA: Kleenex Pistoia-Birra Messina Trapani 101-111 d.t.s.; Filanto Forlì-Lotus Montecatini 111-90; Turboair Fabriano-Panasonic Reggio Calabria 61-64.

CLASSIFICA: Filanto, Birra Messina, Kleenex 8; Turboair 6; Panasonic 4; Lotus 2.

PROSSIMI TURNI (2 maggio): Panasonic-Kleenex; Birra Messina-Filanto; Lotus-Turboair. 5 maggio: Panasonic-Birra Messina; Kleenex-Lotus; Turboair-Filanto.

Kleenex 101 (93) (48)
Birra Messina 111 (93) (48)

KLEENEX: Crippa 10, Rowan 44, Valerio 8, Silvestrin 8, Carlesi 2, Campanaro, Ban 2, Capone 6, De Sanctis, Douglas 21. **All.:** Pancotto.

BIRRA MESSINA: Mannella 1, Lot 10, Piazza 9, Martin 4, Johnson 17, Zucchi, Hurt 28, Cassì 16, Morrone 2, Castella 6.**All.:** Benvenuti.

Arbitri: Grossi e Guerrini.

Tiri liberi: Kleenex 29/37; Bira Messina 33/44. **Tiri da tre:** Kleenex 4/10; Birra Messina 8/13. **Cinque falli:** Crippa, Rowan, Valerio, Silvestrin, Capone, Lot, Martin, Johnson, Castella. **Spettatori:** 4.300.

Filanto 111 (57)
Lotus 90 (54)

FILANTO: Fumagalli 9, Mentasti 24, Bonamico 21, Mc Adoo 21, Fox 27, Ceccarelli 4, Gnecchi 5, Codevilla, Fusati, Di Santo.**All.:** Bernardi.

LOTUS: Rossi, Capone 11, Zatti 16, Boni 28, Mc Nealy 18, Palmieri 2, Landsberger 15; n.e.: Rotelli, Amabili, Marchetti. **All.:** Billeri.

Arbitri: D'Este e Pozzana.

Tiri liberi: Filanto 24/26; Lotus 17/22.

Tiri da tre: Filanto 7/15; Lotus 3/15.

Cinque falli: Mc Nealy.

Spettatori: 5.000.

Turboair 61 (24)
Panasonic 64 (28)

TURBOAIR: Minelli 8, Solomon 21, Solfrini 8, Israel 12, Pezzin , Conti 8, Bonafoni; n.e.: Pellegrino, Del Cadia, Tosolini **All.:** Mangano.

PANASONIC: Santoro 9, Bullara 12, Garrett 15, Tolotti 14, Young 13, Righi 2, Laganà, Rifatti, Lanza; n.e.: Pirillo. **All.:** Recalcati.

Arbitri: Casamassima e Paronelli.

Tiri liberi: Turboair 11/11; Panasonic 8/12. **Tiri da tre:** Turboair 4/11; Panasonic 4/10.
Spettatori: 2.600.

GIRONE VERDE

6. GIORNATA: Sidis Reggio Emilia-Tombolini Livorno 110-93; Fernet Branca Pavia-Teorematour Arese 102-91; Telemarket Brescia-Ranger Varese 94-103 d.t.s..

CLASSIFICA: Ranger, Fernet Branca 10; Teorematour, Tombolini 6; Sidis 4; Telemarket 0.

PROSSIMI TURNI (2 maggio): Ranger-Sidis; Tombolini-Fernet Branca; Teorematour-Telemarket. 5 maggio: Ranger-Tombolini; Sidis-Teorematour; Telemarket-Fernet Branca.

Sidis 110 (49)
Tombolini 93 (42)

SIDIS: Bryant 32, Londero 17, Lamperti, Boesso 17, Cavazzon 16, Ottaviani 17, Glouchkov 11, Peroni; n.e.: Casoli, Drigani. **All.:** Grisanti.

TOMBOLINI: Diana, Bonaccorsi 25, Picozzi 6, Coppari 4, Sonaglia 14, Rolle 21, Giannini, Tosi 7, Addison 16; n.e.: Rauber. **All.:** Rusconi.

Arbitri: Fiorito e Maggiore di Roma.

Tiri liberi: Sidis 32/34; Tombolini 16/20.

Tiri da tre: Sidis 8/15; Tombolini 7/14.

Cinque falli: Picozzi, Tosi, Coppari.

Spettatori: 2.000.

Fernet Branca 102 (47)
Teorematour 91 (41)

FERNET BRANCA: Cavazzana, Barbiero 5, Zatti 2, Pratesi, Coccoli 8, Lock 22, Fantin 11, Masetti 3, Oscar 51; n.e.: Gabba. **All.:** Zorzi.

TEOREMATOUR: Lana 5, Polesello 8, Anchisi 14, Portaluppi 15, Middleton 19, Milesi 4, Vranes 17, Motta 9; n.e.: Re, Bolla. **All.:** Bergamaschi.

Arbitri: Duranti e Facchini.

Tiri liberi: Fernet Branca 23/26; Teorematour 17/23.

Tiri da tre: Fernet Branca: 13/23; Teorematour 8/16.

Cinque falli: Pratesi

Spettatori: 3.200.

Telemarket 94 (83) (43)
Ranger 103 (83) (45)

TELEMARKET: Colonna 2, Mazzoni 9, Cagnazzo 11, Cappelli 2, Paci 16, Henry 19, Agnesi 9, Plummer 26; n.e.: Boselli. **All.:** Sales.

RANGER: Ferraiuolo 9, Wood 9, Conti 12, Bowie 42, Vescovi 15, Calavita 6, Sacchetti 2, Rusconi 8; n.e.: Mio, Brignoli. **All.:** Sacco.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Telemarket 19/26; Ranger 28/33. **Tiri da tre:** Telemarket 6/16; Ranger 5/16. **Cinque falli:** Cagnazzo, Rusconi, Mazzoni. **Spettatori:** 1.000.

Bobby Lee Hurt: a Pistoia ha trascinato alla vittoria una Birra Messina che non finisce mai di sorprendere (fotoSerra)

BASKET

segue

onorato la loro partecipazione ai playoff. La Clear è rimasta in svantaggio per 110 dei 120 minuti complessivi che l'hanno vista opposta alla Knorr; però si è battuta bene nell'appuntamento decisivo. Resta, per noi un mistero la scelta di Frates, che nello starting five ha sempre schierato la mummia Marzorati e la tartaruga Dal Seno al posto di Rossini e Gianolla. La Stefanel ha sfiorato il colpaccio: forse ha pagato qualche errore di gioventù e di spensieratezza, ma con un paio di ritocchi «ad hoc» potrebbe diventare grandissima in breve tempo. A Milano, in gara 3, è stata «tradita», incredibile, da Meneghin. La Benetton, come spesso accade nei playoff, ha fallito la sua grande occasione in gara 1, soccombendo al Messaggero solo nei supplementari. A Treviso si è rifatta (rischiando però più del lecito) e infine, a Roma, non ha trovato il fiato necessario per scattare nel finale. Nella Marca arriverà Kukoc e tornerà Vianini, ma per guardare lontano occorre un pivot di sostanza e, a parer nostro, un allenatore meno fumogeno di Skansi. Dulcis in fundo (è davvero un modo di dire), la Scavolini: una squadra che Bucci dovrà rifondare, partendo dal presupposto di un play italiano (Fantozzi) e rinunciando a Costa, ma soprattutto ricostruendo uno spogliatoio spaccato.

Un accenno, per finire ai playout: Ranger e Filanto sembrano ormai in grado di riapprodare al porto della A1, una meta verso la quale sta viaggiando tranquillamente pure la Fernet Branca e che potrebbe raggiungere, a sorpresa, una squadra come la Birra Messina: da sicura retrocessa a settembre a probabile rivelazione di maggio. Benvenuti, nel caso, non sarebbe solo il cognome dell'allenatore siciliano, ma il riconoscimento a Trapani di tutto il basket italiano. □

SERIE B MASCHILE

29. GIORNATA: Diana Gorizia-Tia Bergamo 83-89; Sarvin Cagliari-La Molisana Campobasso 94-88; Gisquir Porto San Giorgio-Ipercoop Ferrara 82-70; Iter Ravenna-Gorlese 86-74; Benati Imola-Banca Mediterranea Marsala 71-66; Burghy Modena-Viero Padova 88-81; Banca Popolare Ragusa-Biesse Pesaro 112-95; Avellino-Marr Rimini 78-59.
CLASSIFICA: Marr 40; Ipercoop 38, Burghy, Sarvin 36, Avellino, Diana, Banca Popolare 34; La Molisana 32; Banca Mediterranea, Benati, Gisquir, Iter 28; Tia 26; Viero 22; Gorlese 12; Biesse 8.
PROSSIMO TURNO: (5 aprile): Banca Mediterranea-Avellino; Biesse-Sarvin; Ipercoop-Diana; Tia-Benati; Gorlese-Burghy; Marr-Banca Popolare; La Molisana-Iter; Viero-Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

PLAYOFF-Finale: Pool Comense-Conad Cesena 83-68 (1-0).

ESTERO

EUROPA: I CAMPIONATI

BELGIO - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Racing Malines-Ostenda 93-74; 90-108 (1-1).
OLANDA 10. Giornata Poule scudetto: Selex Weert-Nashua Den Bosch 97-104; Commodore Den Helder-Bestdata Haarlem 78-72. **Classifica:** Commodore 58; Nashua Den Bosch 52; Selex Weert 40; Bestdata 38; Donar 30; Canadians Amsterdam 28. **10. Giornata Poule di classificazione:** Goba Gorinchem-Festo Voorburg 103-97; Meppel-Eindhoven 107-97. **Classifica:** Meppel 40; Eindhoven ed Exact DAS 24; Orca's Urk 22; Goba 18; Festo 14.
JUGOSLAVIA - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Pop 84 Spalato-Partizan Belgrado 85-74 (1-0).
GERMANIA - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Bayer Leverkusen-Charlottenburg Berlino 107-94; 86-87 (1-1).
SVIZZERA - Finale playoff (al meglio di 5 partite): Okey Vevey-Credito Svizzero Losanna 94-88; 105-96; 89-95; 99-107; 99-79 (3-2, l'Okey Vevey è campione svizzero).
FRANCIA - Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Antibes-Pau Orthez 95-84; 66-73 (1-1); Limoges-Racing Parigi 95-70; 95-89 (2-0, Limoges qualificato per la finale). **Playout** (al meglio di 3 partite): Roanne-Levallois 99-96; 91-98; 91-81 (2-1, Roanne resta in A/1 e Levallois resta in A/2). **Qualificazioni Coppa Korac** (al meglio di 3 partite): Reims-Saint Quentin 88-74; 77-67 (2-0, Reims qualificato); Cholet-Montpellier 103-69; 84-82 (2-0, Cholet qualificato).
SPAGNA - Quarti di finale playoff (al meglio di 3 partite): Real Madrid-Taugrès Basconia 78-81; 68-86 (0-2, Taugrès qualificato); Barcellona-Valladolid 64-65; 77-74; 77-64 (2-1, Barcellona qualificato). **Semifinali playoff** (al meglio di 5 partite): Juventud Badalona-Taugrès Basconia 88-76 (1-0); Barcellona-Estudiantes Madrid 84-79 (1-0). **Playoff salvezza** (al meglio di 5 partite: chi vince la sua serie resta in Serie A, chi perde retrocede in B): OAR Ferrol-Cajacanarias 91-78 (1-0); Cajabilbao-Puleva Granada 95-78 (1-0).
URSS - Seconda fase. Undicesima giornata: NKI Nikolaev-VEF Riga 87-85; CSKA-Spartak Lugansk 96-74; NKI Nikolaev-VEF Riga 79-104; Stroitel Kujbyshev-Spartak Lugansk 97-80; Stroilet Kujbyshev-Budivelnik Kiev 76-86; SKA Alma Ata-Kalev Tallin 103-97. **Classifica:** Spartak Leningrad 23; SKA Alma Ata 22; Budivelnik Kiev 21; Stroitel Kujbyshev 19; Spartak Lugansk 16; Dinamo Mosca 15; SKA Kiev, Uztrojmekhanizatsija Tashkent, NKI Nikolaev 14; VEF Riga, CSKA 13; Kalev Tallin 8.
GRECIA - Finale playoff: PAOK Salonicco-Aris Salonicco 84-79 (1-2, valgono i risultati della prima fase; vince il titolo la squadra che arriva a quattro vittorie).

NBA: VIA ALLA SECONDA FASE

Risultati Regular Season: Philadelphia-Boston 122-97; Washington-New Jersey 103-108; Houston-San Antonio 95-102; Utah-Seattle 130-103; Sacramento-Denver 123-104; Charlotte-Chicago 99-115; Orlando-Washington 112-107; Miami-Philadelphia 114-100; Atlanta-Detroit 120-126; Cleveland-Boston 124-117; Indiana-New York 130-118; Minnesota-Milwaukee 109-91; Dallas-Houston 113-107; Denver-San Antonio 125-122; LA Clippers-G. State 113-114; Portland-Sacramento 127-105; Seattle-Phoenix 104-93; New Jork-Charlotte 108-102; New Jersey-Miami 118-103; Milwaukee-Indiana 133-100; Utah-LA Lakers 107-93; Boston-Atalanta 105-117; Washington-Minnesota 87-89; Orlando-New Jersey 120-110; Cleveland-Philadelphia 123-110; Chicago-Detroit 108-100; Houston-Denver 131-125; San Antonio-Dallas 135-101; Phoenix-Portland 135-118; LA Lakers-Seattle 103-100; G. State-Utah 125-106; Sacramento-LA Clippers 105-101.

CLASSIFICHE FINALI

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division	V	P	Central Division	V	P
Boston	56	26	Chicago	61	21
Philadelphia	44	38	Detroit	50	32
New York	39	43	Milwaukee	48	34
Washington	30	52	Atlanta	43	39
New Jersey	26	56	Indiana	41	41
Miami	24	58	Cleveland	33	49
			Charlotte	26	56

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division	V	P	Pacific Division	V	P
San Antonio	55	27	Portland	63	19
Utah	54	28	La Lakers	58	24
Houston	52	30	Phoenix	55	27
Orlando	31	51	Golden State	44	38
Minnesota	29	53	Seattle	41	41
Dallas	27	55	La Clippers	31	51
Denver	20	62	Sacramento	25	57

Larry Bird, grande contro Indiana

COSÌ NEI PLAYOFF: Portland-Seattle 110-102; Phoenix-Utah; Chicago-New York 126-85; Milwaukee-Philadelphia 90-99; L. A. Lakers-Houston 94-92; Golden State-San Antonio 121-130; Detroit-Atlanta 98-103; Boston-Indiana 127-120.

EUROPA/NUOVI PIVOT IN EVIDENZA

ORENGA E GLI ALTRI CENTRI D'INTERESSE

La stagione in corso, che quasi ovunque tiene accesi gli ultimi fuochi attraverso i playoff, ha consacrato un buon numero di centri (alcuni dei quali incroceranno la strada degli azzurri ai prossimi Europei di Roma...). In Spagna è stata fragorosa l'esplosione di Juan Antonio Orenga (25 anni - 2,05), uno dei tanti prodotti trascurati (o sottovalutati) del vivaio del Real Madrid. E dire che nel 1984, sotto la guida di Wayne Brabender, Orenga era uno dei punti di forza della squadra juniores del Real, che però non volle credere in lui. Ecco quindi che Orenga iniziò il giro di Madrid, che lo ha portato in tutti e quattro gli squadroni della capitale spagnola (dopo il Real Orenga è stato all'Atletico Madrid, al Cajamadrid e, infine, all'Estudiantes, l'unica squadra che gli ha dato fiducia). Passato attraverso una serie impressionante di infortuni, anche piuttosto seri, Orenga non si è mai arreso e quest'anno con gli «studenti» giallo-neri ha fatto una stagione super. Fisicamente fortissimo, ha chiuso la stagione regolare con 11,6 punti e 7,6 rimbalzi per partita (primo rimbalzista iberico del campionato). Ha ancora un difetto grosso: i tiri liberi, nei quali si tiene su un moderato 60% di realizzazione.

A sinistra, Jan Orenga: dopo essere cresciuto cestisticamente nel vivaio del Real Madrid ha giocato in altri due club della capitale spagnola prima di esplodere nell'Estudiantes. Sopra, Quique Andreu del CAI Saragozza

***

Nel Saragozza buonissimo il campionato di Quique Andreu (24 anni - 2,07), centro sottilissimo, agile opportunista, che ha scatenato — essendo in scadenza di contratto — l'appetito di molti grandi clubs, che lo hanno tentato con offerte mirabolanti. La migliore di tutte, però, ad Andreu l'ha fatta proprio il Saragozza, che per convincerlo a restare gli ha fatto siglare un impegno triennale (con un ingaggio di 800 milioni a stagione!). Naturalmente in Jugoslavia è diventata splendente la stella di Zoran Savic (26 anni - 2,05), pivot-colosso della Pop 84 Spalato che è stato il grande artefice del successo degli adriatici nelle «final Four» di Parigi di Coppa dei Campioni. Sino a due stagioni orsono Savic giocava in Serie B e, pur essendo un giocatore «tosto», nessuno ipotizzava un'esplosione tanto clamorosa.

***

In Francia il gigantesco Felix Courtinard (30 anni - 2,05) per molti anni ha troppo pensato ai soldi e ha vivacchiato in squadre di poco conto. A Cholet, invece, ha avuto enormi responsabilità e — pur con qualche pausa — ha mostrato di essere il miglior centro intimidatore che il basket francese abbia prodotto negli ultimi dieci anni. Courtinard, una roccia, ha finito con 15,2 punti e 7,7 rimbalzi per partita. Chiudiamo con il belga Eric Straulens (20 anni - 2,07), che fra tutti i citati è di sicuro l'uomo di maggior talento. Nel Racing Malines è diventato titolare inamovibile: ha fantasia, tecnica, spettacolarità e ampi margini di miglioramento. È stato anche (e senza dubbio) il miglior giocatore belga del campionato (per lui 16,6 punti e 10 rimbalzi a partita).

Donato C. Benedetti

NBA/I NOSTRI OSCAR: BARKLEY MVP

ONORE E GLORIA A «SIR SLAM»

È tempo di playoff, e come ogni stagione si avvicina anche il periodo in cui l'NBA assegna i premi annuali. Un'altra buona occasione per stare zitti insomma, che noi perderemo a vantaggio di qualche pronostico, speriamo meno farneticante del solito, in base alle proposte della regular season.

MVP (Miglior Giocatore). Andare a stabilire chi possa essere più meritevole di questo riconoscimento tra Jordan, Magic, Malone e compagnia è veramente difficile, anzi impossibile. Dato che si dovrebbe però premiare il giocatore più importante per la sua squadra, noi diciamo Charles Barkley (sotto, nella fotoHoop) che tra l'altro sta recuperando da un infortunio. Senza Jordan o Magic, Bulls e Lakers non sono da titolo ma possono ugualmente rimanere competitivi, mentre privi del loro pantagruelico gigante, i Sixers sarebbero veramente alla canna del gas. E poi l'anno scorso l'MVP è sfuggico a «Sir Slam» solo per problemi di etichetta, e stavolta è giunta la sua ora.

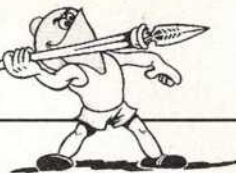
COACH OF THE YEAR (Allenatore dell'anno). Non impiegheremmo molto tempo per scegliere Don Chaney, che ha fatto degli Houston Rockets uno squadrone partendo addirittura dall'infortunio di Hakeem (mi raccomando l'acca...) Olajuwon, ed ottenendo il massimo da quello che fino allora era considerato un branco di sbandati. Dunleavy e Ford avranno tempo per raccogliere premi più avanti, mentre una menzione d'onore meritano anche Bob Hill e Bob Weiss.

ROOKIE OF THE YEAR (Matricola dell'anno). Il premio andrà quasi sicuramente a Derrick Coleman, che in effetti ha giocato benino a New Jersey e detiene il maggior potenziale in assoluto tra gli esordienti, ma la nostra idea è che andrebbe sottolineato il contributo di chi dà qualcosa di più rispetto alle attese, e per questo punteremmo l'attenzione su Dee Brown, il piccolo motore dei Celtic che sta addirittura minacciando la leadership di Brian Shaw all'interno della squadra. Benissimo anche Simmons e Mays, negli anni a venire spina dorsale dei derelitti Kings, e Kendall Gill, atleta di valore assoluto.

MOST IMPROVED PLAYER (Giocatore più migliorato). Qui ci si potrebbe davvero sbizzarrire, e fare dei pronostici è complesso. All'inizio della stagione avremmo scommesso su Sean Elliot, ma il multiforme genio dei San Antonio Spurs è forse già andato oltre questo livello. Ed allora diciamo Kenny Smith, perché l'ex jet di North Carolina si è ricostruito una verginità dopo le pessime prove del passato tra Sacramento ed Atlanta.

COMEBACK OF THE YEAR (il ritorno dell'anno). Non ci interessa quello che deciderà la giuria: qui Bernard King merita tutto. Ritornare alla partita delle stelle senza i legamenti del ginocchio ci sembra impresa sufficiente a giustificare qualsiasi premio, non fosse altro che per la forza di volontà dimostrata. Staremo a vedere cosa decideranno i giurati, certo è che mai come quest'anno la situazione è incerta, anche nella competizione per il miglior sesto uomo.

Flavio Tranquillo

SPORTISSIMO

LUNEDÌ 22

☐ **Volley.** La Federazione internazionale assegna ufficialmente all'Italia i Campionati del mondo femminili del 1994, che erano stati affidati in un primo momento alla Germania, poi costretta alla rinuncia.

MARTEDÌ 23

☐ **Hockey su pista.** *Risultati degli ottavi di finale dei playoff, ritorno:* Armani Forte dei Marmi-Marzotto Valdagno 1-3, Marzotto qualificato ai quarti; Lotus Pordenone-Thiene 1-9, Thiene qualificato ai quarti; Wintec Follonica-Mastrotto Trissino 6-5, spareggio il 26/4; Biesseci Correggio-Elektrolume Bassano 15-2, spareggio il 26/4.

MERCOLEDÌ 24

☐ **Ciclismo.** Mario Cipollini vince in volata a Schoten (Belgio) la 79. edizione del G.P. Escaut. Per il velocista toscano si tratta del settimo successo stagionale. ☐ **Atletica.** La Commissione antidoping della Federazione USA respinge l'appello (per l'irregolarità delle procedure seguite) di Randy Barnes, ventiquattrenne detentore del record mondiale di getto del peso con 23,12 m., squalificato dopo il controllo effettuato a Malmö nell'agosto scorso. Barnes potrà riprendere l'attività nel novembre 1992.

GIOVEDÌ 25

☐ **Ciclismo.** Enrico Galleschi si aggiudica allo sprint la 46. edizione del G.P. Industria e Commercio, battendo sul traguardo di Prato (Firenze) Marco Saligari e Massimo Podenzana. ☐ Nel suggestivo scenario delle Terme di Caracalla, a Roma, Andrea Solagna vince la 46. edizione del G.P. Liberazione con 4" di vantaggio su un gruppetto regolato da Mauro Bettin (secondo) e Simone Biasci (terzo).

☐ **Atletica.** Buon rientro di Gabriella Dorio all'apertura nazionale della stagione femminile su pista a San Bonifacio (Verona). Con una gara tutta in testa, la vicentina si aggiudica i 1.500 m. col tempo di 4'16"28.

VENERDÌ 26

☐ **Ciclismo.** La velocista Gabriella Pregnolato vince il Gran Premio ciclistico internazionale femminile di Crema (Cremona), battendo in volata la sovietica Ismaila Tekerinola e Lucia Pizzolotto.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati degli ottavi di finale dei playoff, spareggi:* Mastrotto Trissino-Wintec Follonica 6-0, Mastrotto qualificato ai quarti; Elektrolume Bassano-Biesseci Correggio 6-4, Elektrolume qualificato ai quarti.

SABATO 27

☐ **Atletica.** Positivo esordio stagionale in pista per Salvatore Antibo. Nel corso di una riunione disputatasi a Palermo il campione europeo dei 5mila e 10mila metri vince la gara dei 5mila, precedendo allo sprint il tanzaniano Sambu. Terzo classificato il marocchino Lachal.

☐ **Ciclismo.** L'olandese Frans Maassen si aggiudica la 26. edizione dell'Amstel Gold Race, un percorso di 224 chilometri da Heerlen a Maastricht, in Olanda, prova valida per la Coppa del Mondo. Il vincitore batte in volata l'italiano Maurizio Fondriest e il connazionale Dirk De Wolf.

☐ **Boxe.** Antonio Renzo conquista sul ring di Rossano (Cosenza) il titolo europeo dei pesi leggeri battendo l'inglese Steve Boyle per abbandono a 2'54" della settima ripresa. Il pugile britannico riporta, al termine dell'incontro, la doppia frattura della mandibola e un leggero trauma cranico. ☐ Dopo cinque anni il Sudafrica tornerà a ospitare gli incontri validi per i titoli iridati della International Boxing Federation (IBF), una delle associazioni mondiali di pugilato. Il primo match dopo la revoca del veto è fissato per il prossimo 15 giugno tra il detentore del titolo mondiale dei pesi piumi juniores, Welcome Nikita, e uno sfidante da designare.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati della 13. giornata. Serie A1:* Florentia-Erg Recco 21-17; Savona-Osama Brescia 25-14; CivitavecchiaSocofimm Posillipo 10-14; Italia Uno Napoli-Roma 14-12; Mameli-Giollaro Pescara 10-14; Ortigia Montedipe-Synthesis Volturno 12-10. *Classifica:* Savona 25; Florentia 18; Socofimm, Erg, Osama 16; Giollaro, Italia Uno 14; Synthesis 13; Roma 12; Ortigia Montedipe 5; Civitavecchia 4; Mameli 3. *Serie A2:* Bogliasco-Camogli 12-11; Fiamme Oro-Como 13-15; Nervi-Fonp Sori 10-19; Catania-Lazio 19-11; Caserta-Salerno 15-12; Vetor Anzio-Triestina 14-12. *Classifica:* Catania 20; Salerno 19; Caserta 17; Nervi 16; Lazio, Camogli 14; Como 12; Triestina, Vetor Anzio 11; Fonp, Bogliasco 9; Fiamme Oro 4.

☐ **Pallamano.** *Risultati dei quarti di finali dei playoff, ritorno:* Simm Gaeta-Forst Bressanone 14-19; Bologna-Modena 18-16; Lazio-Cividin Trieste 17-21; Libertas Haenna-Ortigia Siracusa 24-22. In semifinale Bressanone, Bologna, Cividin; per la 4. spareggio a Siracusa martedì 30/4.

☐ **Nuoto.** Secondo test e seconda sconfitta per Mark Spitz, che nei 50 metri farfalla viene nettamente battuto da Matt Biondi nella piscina olimpica di Mission Viejo (USA). Il venticinquenne Biondi, primatista mondiale dei 100 stile libero e argento olimpico a Seul nei 100 farfalla, nuota in 24"51, lasciando a due secondi netti (26"51) il quarantunenne ex olimpionico. Il 13 aprile scorso, alla prima uscita pubblica dopo i 19 anni di abbandono dell'agonismo, Spitz era stato battuto da Tom Jaeger, sempre nei 50 metri farfalla.

☐ **Golf.** Sul percorso del Molinetto, al Country Club di Cernusco sul Naviglio (Milano), si disputa la terza prova del 1. Ifim Golf Tour, un circuito nazionale articolato in nove prove. Alla gara prendono parte 134 giocatori, nelle due categorie previste dal regolamento. Nella prima categoria la vittoria va alla coppia Gamba-Valgiusti, nella seconda a Mori-Voghera.

☐ **Baseball.** *Serie A1:* Rimini-Milano 2-4; Torino-Parma 2-10; Novara-Nettuno 1-4; Roma-San Marino 7-2; BolognaGrosseto rinviata. *Serie A2:* Bollate-Livorno 7-1, 4-2; Crocetta-Ronchi 5-0; 16-13; Macerata-Sanremo 2-1; 21-0; Verona-Caserta 4-1, 4-3; Firenze-Casalecchio 8-15, 1-6. *Classifica:* Verona e Casalecchio: g. 8, v. 8, p. 0, % 1000; Firenze: 8, 6, 2, 750; Ronchi e Bollate: 8, 4, 4, 500; Macerata: 8, 3, 5, 375; Livorno, San Remo e Caserta 8, 1, 7, 125.

DOMENICA 28

☐ **Rugby.** *Risultati del 1. turno della fase finale del campionato di Serie A. Playoff:* Mediolanum Milano-Bilboa Piacenza 59-12; Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila 39-24; Petrarca Padova-Iranian Loom S. Donà 28-3; Benetton Treviso-Sparta Roma 29-12. *Playout:* Pastajolly Tarvisium-Bat Casale 16-14; Delicius Parma-Original Marines Napoli 18-11; Ecomar Livorno-Unibit Roma 22-11; Amatori CataniaBlue Dawn Mirano 25-12. Gli incontri di ritorno verranno disputati il 5/5.

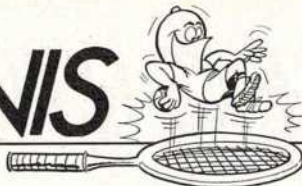
☐ **Football americano.** *Recupero Serie A:* BFB San lazzaro-Saints Padova 30-29.

☐ **Atletica.** L'azzurro Gennaro Di Napoli vince la 5. edizione del trofeo «Il miglio su strada» di Catania, precedendo al traguardo lo jugoslavo Branco Zarco e il catanese Giuseppe D'Urso.

Sopra, una fase dell'incontro tra Antonio Renzo e Steve Boyle. Sotto, Galleschi trionfa al G.P. Industria e Commercio

☐ **Baseball.** *Serie A1:* Rimini-Milano 1-0; Torino-Parma 4-10; Novara-Nettuno 18-11; Roma-San Marino 2-1; BolognaGrosseto 0-1, rinviata. Recupero: San Marino-Novara 7-11. *Classifica:* Nettuno: g. 8, v. 7, p. 1, % 875; Grosseto: 7, 6, 1, 857; Milano: 8, 6, 2, 750; Rimini, Novara e Parma: 8, 5, 3, 625; Roma: 8, 3, 5, 375; Bologna: 7, 2, 5, 286; Torino e San Marino: 8, 0, 8, 000.

☐ **Tennistavolo.** Ai Campionati mondiali, in svolgimento a Chiba City (Giappone), l'Italia prima sconfigge la Spagna 3-1, qualificandosi per gli ottavi di finale, poi viene battuta dalla Germania per 3-1 e deve accontentarsi di disputare gli incontri per il piazzamento dal nono al sedicesimo posto. La Nazionale femminile conclude al trentatreesimo posto.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati dei quarti di finale dei playoff, andata:* Essebi-Monza-Marzotto Valdagno 8-4; Mobilsigla Seregno-Elektrolume Basssano 8-2; Imit Novara-Mastrotto Trissino 9-4; Faip Lodi-Thiene 4-5.

IL FALLO DELL'ORSO

Atteso e pubblicizzato per mesi, il Grande Rientro è stato disastroso: ma Borg vuole giocare anche a Roma, Parigi e Wimbledon

di Marco Strazzi

Il fatto è casuale, ma merita di essere sottolineato. Il torneo «di Borg», pubblicizzato per mesi in funzione del Grande Rientro, ha visto non solo la sconfitta dell'ex campione, ma anche quella — tutto sommato più inattesa — del suo tennis. La finale di Montecarlo '90 era stata una battaglia brutta e noiosa tra regolaristi nerboruti quali Chesnokov e Muster, l'esaltazione di uno stile che aveva avuto proprio nell'«orso» svedese il caposcuola. Quest'anno all'appuntamento conclusivo sono giunti interpreti ben diversi: un profeta dell'attacco e un giovane specialista della terra battuta che sa vincere divertendo. Al momento in cui il giornale viene stampato, non conosciamo l'esito della vicenda Becker-Bruguera, che è legato ai capricci di un tempo singolarmente instabile per la Costa Azzurra. In ogni caso, si può dire che lo spettacolo ha vinto. In un torneo che ha perso subito Agassi e Edberg, due fra i protagonisti più attesi, per di più ad opera di oscuri pedalatori come Skoff e Larsson, è motivo di sollievo constatare che i diritti della classe si sono fatti valere. Becker non ha bisogno di presentazioni, ma l'interpretazione del gioco «terricolo» fornita in questa circostanza è stata encomiabile e, per molti versi, inedita. Non avendo mai vinto un torneo sul rosso, il tedescone sapeva benissimo che con l'istinto non sarebbe andato lontano: troppe volte l'ansia di chiudere in fretta, di «sfondare», gli era costata delusioni cocenti contro giocatori tecnicamente meno dotati. Per fare risultato sulla terra battuta ci vogliono tenacia, concentrazione, pazienza, umiltà. A queste doti, Bum-Bum ha aggiunto una classe che non si scopre certamente oggi, e il cocktail si è rivelato letale per Chesnokov, il campione in carica, e Prpic, atleta in grande crescita. Di Skoff, invece, si è incaricato Sergi Bruguera, che in precedenza, dopo averci dato un paio di dispiaceri con le vittorie su Furlan e Caratti, aveva liquidato Mancini e Gustafsson, altri due maratoneti. Il ventenne catalano è uno fra i «terricoli» più in forma del momento: vittorioso all'Estoril, finalista a Barcellona, grazie alla settimana monegasca è entrato fra i Top Ten e ha superato il concittadino Emilio Sanchez come numero 1 di Spagna. Nel suo repertorio, accelerazioni violente e tocchi felpati si alternano con naturalezza. Nella crescita del ragazzo ha giocato un ruolo importante papà Luis, che faceva il coach di professione anche prima che l'erede diventasse un fuoriclasse di potenza. Alle sue cure, tra gli altri, si era affidato quel Jordi Arrese che ha battuto nettamente Borg.

Sull'ex numero 1 mondiale, ovviamente, si è detto e scritto tutto il possibile. La partita con Arrese è stata patetica, perfino sgradevole per chi rimane legato all'immagine del Borg vero, quello imbattibile del periodo 1974-80. Sul piano strettamente tecnico, ciò che stupisce di più è l'ostinazione a usare la vecchia racchetta di legno. Ai suoi tempi Bjorn era l'unico a saper giocare con le corde tese a 40 chili. Al giorno d'oggi, questo exploit non dice più nulla: le racchette moderne, costruite con materiali più resistenti, hanno un piatto corde molto più grande e prestazioni nettamente migliori anche a tensioni meno esasperate. Ecco uno dei motivi per cui a un modesto regolarista come Arrese basta aumentare leggermente il ritmo per mettere in difficoltà Borg. Ma queste considerazioni, tutto sommato, hanno meno rilievo del lato umano e psicologico della faccenda. La domanda di sempre è ancora senza risposta. Perché lo svedese è tornato? C'è chi dice che ha bisogno di soldi, ma in Svezia molti sono disposti a giurare che, malgrado alcuni investimenti falliti, Bjorn è ancora ricchissimo. L'altra interpretazione è di tipo esistenziale. L'ex campione, come dimostrano tanti episodi di questi anni, non ha mai saputo abituarsi a una vita «normale», prendere da solo decisioni che — quando giocava — erano affidate al coach di turno. In questa ottica andrebbe inserita la decisione di rivolgersi al misterioso Tia Honsai, alias Ron Thatcher, settantanovenne esperto londinese di arti marziali e discipline orientali in genere. Il «professore» è diventato per lui una specie di guru e lo condiziona al punto che, in sua assenza, Borg ha rifiutato di concedere interviste. In questo momento, così delicato anche per la sua vita privata, Bjorn ha sicuramente bisogno di un buon consigliere. Di qualcuno che gli faccia capire come sia sbagliato — se veramente vuole portare avanti il tentativo di rientro — giocare solo grandi tornei come Roma, Parigi o Wimbledon, dove rischia di uscire sempre al primo turno e di dare ragione a chi dice che lo fa per i soldi. Un buon consiglio sarebbe di tentare la sorte in appuntamenti di minor rilievo, dove riacquistare più serenamente l'abitudine alla gara. Ma un consiglio ancora migliore, forse, sarebbe quello di lasciar perdere il tennis ufficiale e di tenersi in forma giocando qualche esibizione, magari con un paio di altri «ex», entrambi trentanovenni, che a loro volta sono tentati dal rientro. Uno è Guillermo Vilas, che non gioca dal 1989; l'altro è Harold Solomon, che dopo cinque anni di sosta ha ottenuto una wild card a Key Biscayne ed è stato battuto da Bruce Derlin per 6-2 6-3: lo stesso punteggio con cui Arrese ha travolto Borg. Fra tutti

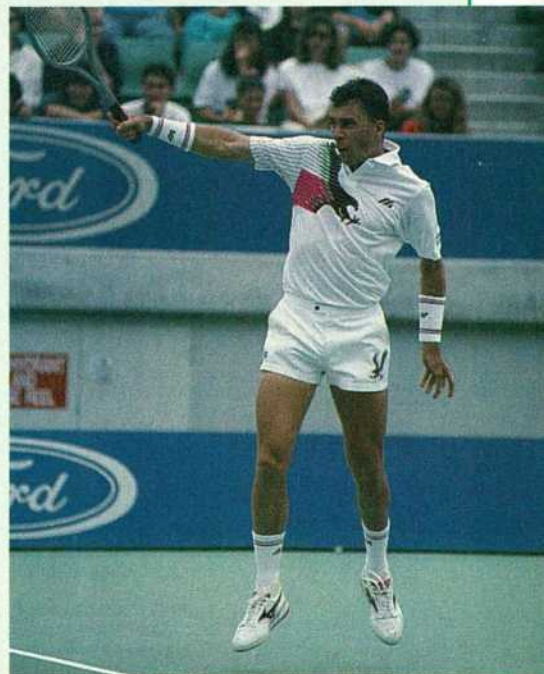
CAMPIONI E INCUBI DI ROMA '91

I SOGNI FORO

Alcune certezze e un minaccioso punto interrogativo caratterizzano gli Internazionali d'Italia che partono lunedì prossimo. Anzitutto le certezze. Mentre la prima settimana, quella dedicata alle donne, si conferma appuntamento di rilievo assoluto, secondo — nella stagione sulla terra battuta — solo al Roland Garros, anche il torneo maschile ritrova la dignità che gli compete dopo un'edizione '90 sottotono. Monica Seles, la campionessa uscente, si presenta con la fresca etichetta di numero 1 mondiale. A impensierirla non c'è Steffi Graf, che si concede una settimana di pausa tra Amburgo e Berlino, ma Gabriela Sabatini, Mary Joe Fernandez e Jennifer Capriati — oltre all'eterna Martina Navratilova — dovrebbero garantire un'opposizione adeguata. Sandra Cecchini e Raffaella Reggi, come sempre, sono le nostre rappresentanti più qualificate. Tra i maschi ci sono due grandi ritorni: Boris Becker e Ivan Lendl, che non giocano al Foro Italico dal 1988. Per il tedesco si trattava di una scelta tecnica, per il cecoslovacco di una protesta contro il pubblico romano che aveva tifato entusiasticamente (anche troppo) per Perez Roldan nella finale di tre anni fa. Ora, non è che i motivi di principio siano venuti meno: l'ex numero 1 del mondo è semplicemente «costretto» a partecipare dal contratto che lo lega a una nota bevanda. Il suo rapporto con i tifosi è tutto da seguire. Basterebbero i nomi di Bum-Bum e di Lendl a nobilitare il torneo, soprattutto se ricordiamo che l'anno scorso l'entry list era guidata da Brad Gilbert e Aaron Krickstein. Ma ci sono altre «vedettes»: Guy Forget, protagonista di inizio stagione; Pete Sampras, il talento più genuino espresso dal tennis mondiale negli ultimi anni, purtroppo alle prese con ricorrenti guai fisici; Goran Ivanisevic, paradigma del binomio «genio e sregolatezza». In complesso, ben quattro dei primi cinque appartengono alla categoria degli attaccanti puri: l'unico «estraneo» è Lendl, e si tratta ovviamente di un'eccezione gradita.

Dicevamo di un punto interrogativo inquietante. Gli Internazionali d'Italia sono un grande avvenimento, destinato a ingrandirsi ulteriormente; ma proprio per questo rischiano di soffocare. Il Ministero dei Beni Culturali ha ingiunto al Coni di smantellare le impalcature metalliche innalzate anni fa per aumentare la capienza del campo Centrale. I lavori dovrebbero iniziare subito dopo la conclusione del torneo e — siccome è difficile pensare che in Italia si riesca a costruire un impianto nuovo in dodici mesi — gli Internazionali '92 rischiano di non avere una sede adeguata. Di qui al ritorno dei tempi bui (primi anni '80, quando il torneo toccò il fondo in fatto di interesse e partecipazione) il passo sarebbe breve.

A fianco (fotoThomas), Monica Seles: numero 1 del mondo, campionessa uscente a Roma e aspirante fotomodella. In alto (fotoAnsa), Bjorn Borg con Loredana Bertè: la moglie del giocatore ha tentato di suicidarsi la settimana scorsa. Sopra (fotoCalderoni), Ron Thatcher, «guru» di Bjorn

questi vecchietti (troppo?) arzilli, l'unico esente da critiche è Jimmy Connors: lui non ha mai smesso di giocare, se non per infortunio. Ma è la classica eccezione alla regola, mentre la mania del revival dilaga anche in altri sport: pensiamo a Mark Spitz e George Foreman. Eppure, per evitare spettacoli imbarazzanti, basterebbe che i campioni dimenticassero per un attimo l'egoismo che li ha aiutati a diventare tali, e pensassero che i loro trionfi non appartengono solo a loro. Il pubblico che li ha applauditi e li ricorda non merita di vederli offuscati da un presente malinconico. □

Sopra (fotoSilverii), Ivan Lendl: torna a Roma dopo le polemiche del 1988

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 1 a martedì 7 maggio 1991

MERCOLEDÌ 1

11.00 RAI 3 **Hockey su pista.** Una partita dei playoff.
11.30 RAI 3 **Calcio a 5.** Una partita del campionato italiano.
15.20 RAI 3 **Superbike.** Gran Premio di Spagna.
16.00 RAI 3 **Ippica.** Edwood Medium di trotto. Da Padova.
16.15 RAI 3 **Ciclismo.** Giro delle Regioni. 7. tappa. Torrita-Roccastrada. Da Roccastrada (Grosseto).
17.00 RAI 3 **Ciclismo.** Gran Premio Industria e Artigianato. Da Larciano (Pistoia).
18.00 Tele+2 **Basket.** Playoff femminili. Finale, gara 2.
20.10 RAI 1 **Calcio.** Italia-Ungheria. Qualificazioni europee. Da Salerno.
20.15 Tele+2 **Volley.** Una partita dei playoff maschili. Quarti di finale, gara 3.
22.30 Tele+2 **Calcio.** Speciale Italia-Ungheria.
23.20 RAI 1 **Calcio.** Norvegia-Cipro. Sintesi. Qualificazioni europee. Da Oslo (Norvegia).
0.20 RAI 1 **Volley.** Una partita dei playoff maschili. Quarti di finale, gara 3.

Sopra (fotoBorsari), Walter Zenga: Rai 1 trasmette in diretta Italia-Ungheria alle 20.10. In alto, José Altafini di TMC

GIOVEDI 2

16.00 RAI 3 **Equitazione.** Concorso ippico internazionale juniores. Da Roma.
17.00 RAI 3 **Calcio.** 6. edizione Torneo giovanile. Da Gradisca (Gorizia).
20.25 RAI 3 **Calcio.** Ungheria-Italia Under 21. Qualificazioni europee. Da Szombathely (Ungheria).
20.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.

VENERDÌ 3

11.30 RAI 3 **Tennistavolo.** Campionato del mondo. Da Chiba City (Giappone).
15.40 RAI 3 **Motocross.** Campionati italiani assoluti classe 125 cc. Da Arezzo.
16.10 RAI 3 **Atletica leggera.** Gara internazionale di marcia. Da Sesto S. Giovanni (Milano).
16.30 RAI 3 **Pallamano.** Una partita dei playoff maschili.
20.45 Tele+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita di anticipo della 28. giornata.

SABATO

14.30 RAI 1 **Karting.** Campionato italiano. 3. prova. Da Iesolo (Venezia).
15.00 RAI 1 **Biliardo.** Gran Premio Saint Vincent di goriziana. Da Saint Vincent.
15.15 RAI 3 **Pallanuoto.** Roma-Florentia. Campionato italiano di Serie A1.
15.30 Tele+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita della 28. giornata.
15.40 RAI 1 **Ciclismo.** Coppa delle Nazioni dilettanti. Da Vitorchiano (Viterbo).
15.50 RAI 3 **Tennis.** Torneo internazionale femminile. Da Taranto.
16.30 RAI 2 **Volley.** Una partita dei playoff maschili. Semifinali, gara 1.
17.30 Tele+2 **Calcio.** Campionato inglese. Una partita della penultima giornata.
17.45 RAI 2 **Basket.** Una partita dei playoff maschili. Semifinali, gara 2.
17.50 RAI 3 **Rugby.** Una partita dei playoff maschili. 2. tempo.
20.45 Tele+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita di anticipo della 33. giornata.
23.00 TMC **Vela.** Fleet Racing. Campionato del mondo. Da San Diego (USA).
23.30 Tele+2 **Equitazione.** Concorso ippico Toscana '91. Sintesi. Da Firenze.
24.00 RAI 2 **Boxe.** Mosquera-Addo, Titolo internazionale dei pesi superleggeri. Da Velletri (Roma). A seguire: **Biliardo.** Gran Premio Saint Vincent di goriziana. A seguire: **Basket.** Playoff femminili. Finale, gara 3.
0.30 TMC **Boxe.** Canizales-Hard. Campionato del mondo dei pesi gallo IBF. Da San Antonio (USA).

DOMENICA

10.30 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Pittsburgh-Washington. Campionato NHL. Playoff.
12.30 Tele+2 **Basket.** Campionato NBA. Playoff 1. turno, gara 2.
14.15 TMC **Automobilismo.** Gran Premio d'Italia prototipi. Da Monza.
14.30 TELE+2 **Equitazione.** Concorso ippico Toscana '91. Da Firenze.
15.30 RAI 3 **Tennis.** Torneo internazionale femminile. Da Taranto.
17.45 Tele+2 **Volley.** Una partita dei playoff maschili. Semifinali, gara 1.
18.00 RAI 2 **Automobilismo.** Campionato italiano Formula 3. Da Vallelunga (Roma).
18.30 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 RAI 3 **Ciclismo.** Giro dell'Appennino.
21.30 Tele+2 **Basket.** Campionato NBA. Playoff, 1. turno.
22.30 TMC **Vela.** Fleet Racing. Campionato del mondo. Da San Diego (USA).
23.45 RAI 3 **Calcio.** Rai Regione.
0.20 RAI 1 **Automobilismo.** Mille Miglia. Da Brescia.

LUNEDÌ

11.00 RAI 3 **Tennistavolo.** Campionato del mondo. Da Chiba City (Giappone).
11.30 RAI 3 **Baseball.** Una partita del campionato di Serie A1.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia. Da Roma.
0.10 TMC **Vela.** Fleet Racing. Campionato del mondo. Da San Diego (USA).

MARTEDÌ

10.30 RAI 3 **Free style.** Campionato italiano. Da Senales (Bolzano).
11.00 RAI 3 **Vela.** Da Bogliasco (Genova).
11.30 RAI 3 **Equitazione.** Concorso ippico Toscana '91. Da Firenze.
14.40 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia. Da Roma. Nel corso del programma: **Scherma.** Coppa del Mondo di fioretto femminile. Da Como.
18.05 RAI 1 **Basket.** Una partita dei playoff maschili. Semifinali, gara 3, 2. tempo.
20.30 Tele+2 **Volley.** Una partita dei playoff maschili. Semifinali, gara 2.
23.50 TMC **Vela.** Fleet Racing. Campionato del mondo. Da San Diego (USA).

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 20.00 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo Sport** (Rai 2); 23.30 **Top Sport** (TMC).

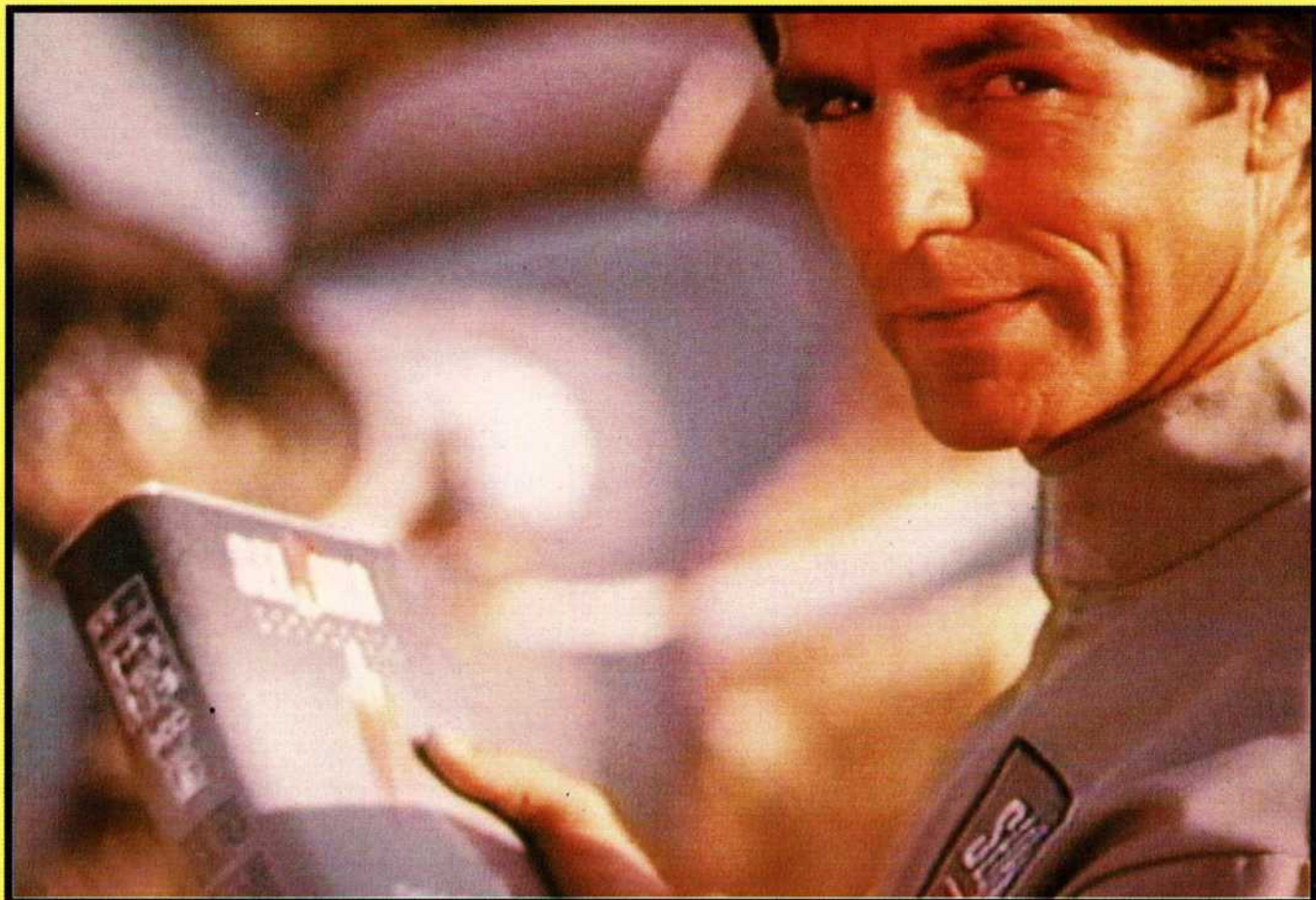
GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.40 **Bici&Bike** (Rai 3); 16.10 **Pianeta calcio** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.40 **E via col vento!** (TMC), **Grand Prix** (Italia 1).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.05 **Mondocalcio** (TMC); 22.30 **Calciomania** (Italia 1), **Assist** (Tele+2); 23.15 **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Sailing** (Tele+2); 22.30 **La grande boxe** (Rai 2).

DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1), **High Seven** (TMC); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 15.50, 16.50, 17.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport Regione** (Rai 3); 20.00 **TG2-Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.25 **La domenica sportiva** (Rai 1).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.00 **Lunedì sport** (Rai 1); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 20.30 **Il processo del lunedì** (Rai 3); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.30 **Cadillac** (Rete 4); 23.35 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Racing** (Tele+2); **L'appello del martedì** (Italia 1); 23.30 **USA Sport** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

Selenia è un olio tribasico che nasce da una formula più ricca: due basi sintetiche e una minerale. Un olio espressamente studiato per i motori della nuova generazione. Ad essi si chiedono le prestazioni più elevate: una sfida per i progettisti ed anche per la Fiat Lubrificanti che da sempre ne accompagna i progressi. Selenia sa integrarsi perfettamente con la personalità di ogni motore, anche il più esigente. Lo protegge al massimo contro l'usura,

Selenia. Una sfida vinta in partenza.

permette un'eccellente stabilità termica e prolunga gli intervalli di cambio del 25%. Non c'è da stupirsi se i motori ringraziano tutti i meccanici che consigliano Selenia: con Selenia ogni sfida è già vittoria.

Fatti da chi di motori se ne intende.

Fiat Lubrificanti